

RASSEGNA STAMPA
del
21/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-05-2012 al 21-05-2012

19-05-2012 Alto Adige pronto il tunnel di santa croce la badia non ha più paura	1
19-05-2012 Alto Adige politiche e provinciali in primavera	2
21-05-2012 AreaNews Sisma, trovato corpo disperso	3
20-05-2012 L'Arena È giornata del ricordo per gli alpini	4
21-05-2012 L'Arena Un terremoto devastante	5
21-05-2012 L'Arena Partiti i volontari Ana per aiutare gli sfollati	6
21-05-2012 L'Arena Appennino in movimento, quattro anni di sciami ?	8
21-05-2012 L'Arena Legnago, niente lezioni Prima le verifiche	9
21-05-2012 L'Arena La croce del campanile della chiesa di Crevalcore è precipitata nella piazza dopo il terremoto...	11
21-05-2012 L'Arena Salvata a 5 anni con una telefonata giunta da New York	12
21-05-2012 L'Arena Valdadige e Baldo rivivono l'incubo: Ma questa volta nessun danno	13
21-05-2012 L'Arena San Bonifacio, palestre sbarrate in attesa di nuovi sopralluoghi	14
21-05-2012 L'Arena Una sensazione di impotenza	15
19-05-2012 L'Arena.it Senza titolo	16
20-05-2012 L'Arena.it Investe giornalista e fugge: immagini al vaglio dei vigili	17
21-05-2012 L'Arena.it Incubo, decine di scosse Sfollate tremila persone	18
19-05-2012 Bellunopress Meteo: stato di attenzione e preallarme precipitazioni da domenica sera ore 20 a martedì alle 16	19
20-05-2012 Bellunopress Sisma in Emilia Romagna: danni non gravi nel Veneto. Il presidente Zaia si complimenta con la Protezione civile regionale	20
20-05-2012 Bergamo Sera.com Violentissimo terremoto in Emilia: 6 morti e 50 feriti	21
20-05-2012 Bergamonews Ore 4.05: niente in tv i giornali dormono La scossa la dà twitter	22
20-05-2012 Bergamonews Dalla notte al pomeriggio La terra ha tremato a Bergamo e in provincia	24
19-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Tutto fermo attorno alla frana e la gente di Lave alza la voce	26
19-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Duecento volontari e settanta cani un'esercitazione in formato maxi	27
20-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	

Giù dal campanile col ferito L'emergenza dà spettacolo	28
21-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Attentato e terremoto La protesta e il ricordo	29
20-05-2012 Bresciaoggi.it	
Terremoti/ Gabrielli: Migliaia sfollati, non risultano dispersi	30
20-05-2012 Bresciaoggi.it	
Terremoti/ Napolitano: Bilancio doloroso, partecipo a dolore	32
20-05-2012 Bresciaoggi.it	
Terremoti/ A Finale Emilia vigile fuoco sotto macerie muro: grave	34
20-05-2012 Bresciaoggi.it	
Terremoti/In corso interventi vigili fuoco, stasera arriva pioggia	36
20-05-2012 Il Cittadino	
La Protezione civile scende in campo per un'esercitazione	38
20-05-2012 Il Cittadino	
Ferrari giura: «Sarò il sindaco di tutti»	39
21-05-2012 Il Cittadino	
Terremoto del sesto grado in Emilia: 7 morti e 3mila persone senza tetto	40
21-05-2012 Il Cittadino	
Dalla Protezione civile grande mobilitazione per l'incendio notturno	41
21-05-2012 Il Cittadino	
Bimba di 5 anni viva dopo 2 ore sotto le macerie Decisivo l'Sos ai pompieri partito da New York	42
21-05-2012 Il Cittadino	
Ore 4, anche il Lodigiano trema	43
21-05-2012 Il Cittadino	
«Danni gravi al patrimonio culturale»	44
21-05-2012 Il Cittadino	
La malasorte nel turno più duro: 4 operai caduti sul posto di lavoro	45
21-05-2012 Il Cittadino	
Mantovano, centocinquanta sfollati	46
19-05-2012 Corriere del Trentino	
Quartieri, «sbloccate» le risorse Celva: lavori dopo la frana	47
19-05-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Milano città aperta Niente «zona rossa» per l'arrivo del Papa	48
19-05-2012 Corriere delle Alpi	
ecco la giunta malacarne il sindaco contro i tagli	49
20-05-2012 Corriere delle Alpi	
comune e volontari mobilitati per il giro al passo giau	50
20-05-2012 Corriere delle Alpi	
corsa rosa, piazza martiri chiusa dalle 9	51
20-05-2012 Corriere delle Alpi	
dal cadore fino al feltrino strade off limits per 3 giorni	52
21-05-2012 Corriere delle Alpi	
chiodi, allarme aiuti: rimborsi cancellati	53
21-05-2012 Corriere delle Alpi	
la scossa ha svegliato anche i bellunesi non ci sono danni	54
21-05-2012 Corriere delle Alpi	
con da col e stefania satini pianezze si tinge di bellunese	55

19-05-2012 L'Eco di Bergamo Curno, la svolta di Serra comincia dalla piazza	56
20-05-2012 L'Eco di Bergamo Disperso, trovato morto in un torrente	57
20-05-2012 L'Eco di Bergamo Valgoglio, cieco cade in un dirupo per 50 metri: salvo	58
20-05-2012 L'Eco di Bergamo Finto rogo all'azienda chimica Mobilitazione in tre paesi	60
20-05-2012 L'Eco di Bergamo.it Valcavallina e Alto Sebino I primi sopralluoghi sono ok	61
20-05-2012 L'Eco di Bergamo.it Meteo: ulteriore peggioramento Previsti temporali e forte vento	65
21-05-2012 L'Eco di Bergamo.it Terremoto: la Protezione civile è pronta a partire per l'Emilia	69
20-05-2012 Il Friuli.it Il Friuli in aiuto dell'Emilia	74
19-05-2012 La Gazzetta di Mantova terremoto (2.9) tra modena e mantova	75
19-05-2012 La Gazzetta di Mantova in 150 alla cena dei no-centrale	76
19-05-2012 Gazzetta di Reggio sicurezza in strada i giovani incontrano le forze dell'ordine	77
20-05-2012 Gazzetta di Reggio al via i lavori sulla frana di cavola	78
21-05-2012 Gazzetta di Reggio in provincia si mobilita la protezione civile	79
21-05-2012 Gazzetta di Reggio si salverà il vigile del fuoco ferito a finale chiusi gli ospedali della bassa modense	80
21-05-2012 Gazzetta di Reggio la protezione civile: non è possibile prevedere le scosse	81
21-05-2012 Gazzetta di Reggio morta in casa a 64 anni	82
21-05-2012 Gazzetta di Reggio non c'è tempo di fermarsi tutto ti cade addosso	83
21-05-2012 Gazzetta di Reggio bimba salva dopo due ore tra le macerie	84
21-05-2012 Gazzetta di Reggio prefettura: scuole aperte	86
19-05-2012 Il Gazzettino (Belluno) Campigotto vicesindaco a Lamon	87
19-05-2012 Il Gazzettino (Padova) Mauro Giacon	88
19-05-2012 Il Gazzettino (Padova) Ore 22.05 di giovedì. In sella al mio scooter, prelevato in via Fiume, arrivo all'altezza	89
19-05-2012 Il Gazzettino (Padova) Oggi e domani porte aperte al Centro Meteo di Teolo	90
19-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	

Marsure sicura, mezzo milione	91
19-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
La giunta non è rosa	92
19-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Sicurezza e prevenzione, i carabinieri a scuola fanno lezione di legalità	93
19-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
BARCIS - La Regione alle prese con i danni da maltempo. Il vicepresidente della Regione, Luca Ci...	94
19-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
(E.T.) Mariella Sperandio ha ricevuto da Natale Pigaiani, citato come guida ed esempio, la fascia tr...	95
19-05-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Giornata dell'ambiente: laboratori e visite guidate	96
19-05-2012 Il Gazzettino (Udine)	
PALAZZOLO - (S.B.)Oggi a Palazzolo giornata del volontario di protezione civile nell'ambito del... ..	97
19-05-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Commissario a rischio, appello di Tondo e Zaia	98
19-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
La squadra di Bordignon	99
19-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Giunta, tre assessori e due collaboratori	100
19-05-2012 Il Gazzettino.it	
Brindisi, ordigno esplose vicino a scuola: morta una ragazza, i feriti sono 5	101
19-05-2012 Il Gazzettino.it	
In arrivo piogge torrenziali su Dolomiti e Prealpi friulane. Protezione civile allertata	104
20-05-2012 Il Gazzettino.it	
Terremoto al Nord, 4 morti e 50 feriti E lo sciame sismico continua senza sosta	105
20-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: in arrivo temporali e forte vento al Centro-Nord	106
19-05-2012 Giornale di Brescia	
Pozzolengo Protezione civile: appello del sindaco	107
19-05-2012 Giornale di Brescia	
Maxi esercitazione delle unità cinofile lombarde	108
19-05-2012 Giornale di Brescia	
Gottolengo Ecco la Giunta Massa	109
20-05-2012 Giornale di Brescia	
Cuore alpino e bresciano per la casa speciale di Luca	110
21-05-2012 Giornale di Brescia	
Il terremoto colpisce in Emilia sette morti e decine di feriti	112
21-05-2012 Giornale di Brescia	
Letti che ballano, la paura corre sul web	114
21-05-2012 Giornale di Brescia	
La terra trema in tutto il Nord Sette morti e migliaia di sfollati	115
21-05-2012 Giornale di Brescia	
Sfollati nel Mantovano, Palazzo Ducale inagibile	116
21-05-2012 Giornale di Brescia	
Stoccaggio di gas a Capriano: un'assemblea per dire no	117

21-05-2012 Giornale di Brescia	
Letti e pasti caldi per tremila sfollati	118
21-05-2012 Giornale di Brescia	
Monti rientra dal vertice Nato: verrà dichiarato lo stato d'emergenza	119
21-05-2012 Giornale di Brescia	
Morire sotto le macerie del posto di lavoro	120
19-05-2012 Giornale di Sondrio	
Ecco il numero antisuicidi	121
19-05-2012 Giornale di Sondrio	
Camminata del Grumello: in prima linea le giovani leve	122
19-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Pedemontana e terza corsia A4 Sì ai commissari	124
19-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Cassa di espansione Tutelati gli agricoltori	125
20-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
IL PRE ALLARME La Protezione civile del Veneto ha diramato una nota in relazione all'evoluzione d...	126
20-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Maltempo, è stato d'allerta	127
20-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Due ex assessori nella nuova Giunta	128
20-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
In piazza Matteotti tutti i segreti del diabete	129
20-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Pompieri di due regioni In migliaia al raduno	130
21-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Benincà superstar si concede il bis	131
20-05-2012 Il Giorno (Legnano)	
Una giornata con i cani per giocare alla Prociv	132
20-05-2012 Il Giorno (Legnano)	
Gli studenti del Torno alla prova del fuoco	133
19-05-2012 Il Giorno (Martesana)	
CERNUSCO SUL NAVIGLIO VOLONTARI della Protezione civile e agenti...	134
20-05-2012 Il Giorno (Martesana)	
Per giorni ricerche senza frutto: sguinzagliati anche i cani molecolari	135
21-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Terremoto, notte di paura In tilt i centralini di pompieri e 118	136
21-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Migliaia di sfollati, è un'altra	137
21-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Valentina Beltrame FINALE EMILIA (Modena) UNA NOTTE trascorsa a occhi aperti, sotto l...	138
21-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Alessandro Farruggia ROMA «IL CROLLO di strutture medioevali dopo un terremoto 5...	139
21-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Le abitazioni nelle zone a rischio sismico, in sei milioni di edifici. Si tratta di fabbricati costr...	140
21-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Gli italiani che abitano in zone ad alto rischio sismico. Fanno parte di 725 Comuni. La Regione con	141

21-05-2012 Il Giorno (Milano)	
La Protezione civile: «Pronti a prestare aiuto»	142
21-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Gilberto Dondi QUANDO la terra ha cominciato a tremare, nel cuore della notte, migliaia d...	143
21-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Davide Miserendino FINALE EMILIA (Modena) «DOV'È la torre? Sempre drit...	145
21-05-2012 Il Giorno (Milano)	
Due boati. E si sbriciola la torre del	146
21-05-2012 Il Giorno (Milano)	
San Felice, risveglio nel terrore Trenta ragazzi illesi per un soffio	147
19-05-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Un incendio nel tunnel ferroviario Ma è simulato	148
20-05-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Il Lions Club Tellino restaurerà un quadro dedicato a S. Guanella	149
20-05-2012 Il Giorno (Sud Milano)	
Festa pescatori e camminata Una maratona del divertimento	150
20-05-2012 Il Giorno (Varese)	
«Brutto fino a lunedì e temperature in calo Da metà settimana finalmente il caldo»	151
20-05-2012 Il Mattino di Padova	
segato cacciato dal patronato e anche dalla protezione civile	152
20-05-2012 Il Mattino di Padova	
in breve	153
20-05-2012 Il Mattino di Padova	
albero cade sui cavi dell'alta tensione scoppia un incendio	154
21-05-2012 Il Mattino di Padova	
dal veneto una tendopoli per gli sfollati	155
21-05-2012 Il Mattino di Padova	
verifiche solo stamattina sui plessi di monselice	156
21-05-2012 Il Mattino di Padova	
tedeschi e svizzeri in fuga dalle terme	157
21-05-2012 Il Mattino di Padova	
siamo vicini alle vittime del terremoto	158
21-05-2012 Il Mattino di Padova	
passo della siesa, lavori finiti dopo la frana	159
21-05-2012 Il Mattino di Padova	
lesionati palazzo e chiesa a montagnana e piove di sacco	160
21-05-2012 Il Mattino di Padova	
l'anello ciclabile dei colli euganei debutterà con una parata elettorale	161
21-05-2012 Il Mattino di Padova	
il sindaco: scuole più sicure delle case genitori, tranquilli	162
21-05-2012 Il Mattino di Padova	
le crepe del ponte restano stabili	163
21-05-2012 Il Mattino di Padova	
i capannoni si sbriciolano, quattro morti	164
19-05-2012 Il Mattino (Nord)	
Daniela De Crescenzo Astir sull'orlo del fallimento. La società del settore bonifiche e...	165
19-05-2012 Il Messaggero Veneto	

esercitazione di protezione civile a scuola	166
19-05-2012 Il Messaggero Veneto domani la giornata ecologica con protezione civile e bimbi	167
19-05-2012 Il Messaggero Veneto marinoni, 50 anni e nuove sfide	168
20-05-2012 Il Messaggero Veneto sarà messa in sicurezza la riva del torrente meduna	169
20-05-2012 Il Messaggero Veneto in mobilità 38 operai del gruppo pittini	170
20-05-2012 Il Messaggero Veneto buda primo vicesindaco donna nella storia del comune	171
20-05-2012 Il Messaggero Veneto due paesi uniti nel ricordo dei 104 morti sotto le bombe	172
20-05-2012 Il Messaggero Veneto chiusa la strada per fusea	173
20-05-2012 Il Messaggero Veneto prefettura deserta, rc attacca: il governo c'è solo per le tasse?	174
20-05-2012 Il Messaggero Veneto ripristinata la pista per "vivere" il bosco	175
20-05-2012 Il Messaggero Veneto strada per il distretto l'ombra dell'inutilità	176
21-05-2012 Il Messaggero Veneto notte di paura nel cratere del '76	178
21-05-2012 Il Messaggero Veneto volontari friulani già in emilia	179
21-05-2012 Il Messaggero Veneto pordenonesi in strada: le case sono sicure?	180
21-05-2012 Il Messaggero Veneto a gorizia molte telefonate ai vigili del fuoco squadre pronte a partire per i paesi colpiti	181
21-05-2012 Il Messaggero Veneto tutto ha tremato anche sulla costa	182
21-05-2012 Il Messaggero Veneto ponti e cavalcavia, verifica di autovie in autostrada	183
21-05-2012 Il Messaggero Veneto lontani dai guai per una grigliata	184
19-05-2012 La Nuova Venezia e di giorno marea umana sulle rive è tutto esaurito	185
19-05-2012 La Nuova Venezia la squadra di quaresimin tra volti nuovi e continuità	186
19-05-2012 La Nuova Venezia ecco la giunta demo. non c'è visentin	187
20-05-2012 La Nuova Venezia una nuova corsia contro le code alla rotonda picchi	188
20-05-2012 La Nuova Venezia oggi volontariato in festa tra aquiloni e impegno sociale	189
20-05-2012 La Nuova Venezia un percorso riservato per i gondolieri	190

20-05-2012 La Nuova Venezia malori in serie tour de force del suem	191
21-05-2012 La Nuova Venezia (senza titolo)	192
21-05-2012 La Nuova Venezia notte di paura, la gente scende in strada	193
21-05-2012 La Nuova Venezia chioggia, tanto spavento ma nessun danno agli edifici	194
21-05-2012 La Nuova Venezia la riviera del brenta si mobilita per gli aiuti	195
20-05-2012 Oggi Treviso SCOSSA DI TERREMOTO AVVERTITA NEL TREVIGIANO	196
21-05-2012 Il Piccolo di Trieste in migliaia s'affidano alla protezione civile	199
21-05-2012 Il Piccolo di Trieste nei paesi fantasma qui è sprofondata anche la strada	200
21-05-2012 Il Piccolo di Trieste quei venti secondi che spazzano le nostre sicurezze	201
21-05-2012 Il Piccolo di Trieste da palmanova una colonna di soccorsi per l'emilia	202
21-05-2012 Il Piccolo di Trieste poche ore prima le falde si sono alzate	203
21-05-2012 Il Piccolo di Trieste una sirena "allerta" l'ogs: sciame sismico per mesi	204
21-05-2012 Il Piccolo di Trieste verdi, la situazione era già compromessa	205
21-05-2012 Il Piccolo di Trieste con i muri è caduto anche il lavoro	206
20-05-2012 La Provincia Pavese broni, gli studenti restano affascinati dai volontari	207
21-05-2012 La Provincia Pavese notte con il terremoto paura in valle staffora	208
21-05-2012 La Provincia Pavese sos da new york per salvare vittoria	209
21-05-2012 La Provincia Pavese monitorati ponti e scuole oggi controlli all'apertura	210
21-05-2012 La Provincia Pavese minuto di silenzio per le vittime	211
20-05-2012 La Provincia di Lecco online Terremoto in Emilia Paura anche nel Lecchese	212
20-05-2012 La Provincia di Lecco online Lecco: il terremoto in Emilia sentito anche in provincia	213
20-05-2012 La Provincia di Sondrio online Due valtellinesi al Giro d'Italia per promuovere la Valle	214
20-05-2012 La Provincia di Varese online Una violenza come all'Aquila Varese pronta a partire	215
20-05-2012 La Provincia online	

Avvertito anche nel Comasco il terremoto dell'Emilia	216
20-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
La terra trema in Emilia-Romagna: sei morti , feriti e case e chiese distrutte. Evacuati due ospedali	217
20-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma in Emilia-Romagna, supervertice a Ferrara e a Modena	219
20-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
Protezione civile: in vigore la nuova normativa che riorganizza gli interventi in caso di terremoto ..	220
20-05-2012 Quotidiano del Nord.com	
La terra trema in Emilia-Romagna: 6 morti e oltre 50 feriti. Case, fabbriche e chiese distrutte. Evacuati due ospedali. 200 interventi di soccorso fra Modena e Ferrara	221
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
I VOLONTARI della Protezione Civile sono stati operativi fin dalle prime ore del	223
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
«Nessun allarmismo:	224
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
LA MACCHINA dell'emergenza si è attivata sin dai primi mi...	225
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Dalla Regione provvedimenti straordinari. Zaia:	226
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Pattuglie dei carabinieri nel territorio	227
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Quei piccoli cittadini tra i diritti	228
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
«Il mio unico pensiero? Scappare via con mio figlio»	229
21-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Il palazzetto dello sport accoglie gli sfollati «È stato terribile: credevo di morire»	230
19-05-2012 La Stampa (Aosta)	
Incendiata l'auto di un'allevatrice::Un incendio di origin...	231
19-05-2012 La Stampa (Canavese)	
Protezione civile::Taglio del nastro, og...	232
19-05-2012 La Stampa (Canavese)	
Arriva il Giro I vigili scioperano::SABATO 19 MAGGIO 2012...	233
19-05-2012 La Stampa (Cuneo)	
Fiera di primavera::Arriva la primavera e...	234
19-05-2012 La Stampa (Cuneo)	
Frana, il Comune pagherà i lavori sulla strada militare::I tecnici dell'Eser...	235
19-05-2012 La Stampa (Cuneo)	
Festa a Mango tra gusto e divertimento::Un fine settimana da	236
19-05-2012 La Stampa (Imperia)	
Giglio, le trivelle nel mare per recuperare la nave::Si inizia la prossima...	237
19-05-2012 La Stampa (Savona)	
Celle Ligure fa concorrenza a Maranello::Celle Ligure, provinc...	239
19-05-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Sotto sorveglianza giorno e notte::Come affrontare il da...	240
19-05-2012 La Stampa (Verbania)	
Zornasco, scoppia un incendio e distrugge il tetto di una casa::Seri danni ha riporta...	241

19-05-2012 Trentino	
mezzo milione per sistemare la frana di aprile	242
19-05-2012 Trentino	
un quarto di secolo per il gruppo dei nuvola	243
20-05-2012 Trentino	
precipita dal colodri muore ragazzo di 25 anni	244
21-05-2012 Trentino	
una faglia lunga 40 km sotto la pianura padana	245
21-05-2012 Trentino	
la provincia ha già inviato gli aiuti	246
19-05-2012 Trentino Online	
Giovane alpinista precipita e muore ad Arco	247
19-05-2012 La Tribuna di Treviso	
si corre a valdobbiadene, gaiarine e lutrano	248
20-05-2012 La Tribuna di Treviso	
primo consiglio a villa olivi sala gremita per rossetto	249
20-05-2012 La Tribuna di Treviso	
in breve	250
20-05-2012 La Tribuna di Treviso	
cessalto: la prima riunione del consiglio gottardi	251
21-05-2012 La Tribuna di Treviso	
ho visto il letto camminare	252
21-05-2012 La Tribuna di Treviso	
il traguardo della previsione resta lontano	253
21-05-2012 La Tribuna di Treviso	
partiti sei volontari di prealpi soccorso	254
21-05-2012 La Tribuna di Treviso	
veneto, danni più pesanti a rovigò	255
21-05-2012 La Tribuna di Treviso	
cronoscalata blitz da col firma il bis	256
20-05-2012 Varesenews	
Trema il nord Italia, sei morti e 3mila sfollati	257
20-05-2012 Varesenews	
I dati registrati dal Centro Geofisico	259
19-05-2012 VicenzaPiù	
Berlato, Pdl Ppe: calamità naturali, stato garante per tutti i cittadini	260
19-05-2012 VicenzaPiù	
Meteo: in Veneto stato di attenzione e preallarme	261
20-05-2012 VicenzaPiù	
A Vicenza solo calcinacci dalla chiesa di Santo Stefano ma controlli nelle scuole comunali	262

pronto il tunnel di santa croce la badia non ha più paura

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 19/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Pronto il tunnel di Santa Croce La Badia non ha più paura

La galleria è stata scavata nella roccia per settecento metri ed è costata oltre 8 milioni di euro. Capterà l'acqua che filtra dalla terra evitando le frequenti frane e i pericoli per le abitazioni di Ezio Danieli. I lavori sono conclusi. Finalmente. Il tunnel di drenaggio scavato sotto il massiccio di Santa Croce nel territorio comunale di Badia è pronto. Si tratta di una galleria di 700 metri scavata nella roccia in grado di captare l'acqua che filtra in abbondanza dalle viscere della terra, risolvendo così una situazione che è sempre ad alto rischio per alcune case sottostanti. In passato, infatti, il terreno era stato interessato da numerosi movimenti franosi. Da qui la decisione della Protezione civile - in stretta collaborazione con la Provincia di Bolzano - di procedere con la realizzazione di un progetto pilota, la realizzazione appunto del tunnel che ora è stato completato e che verrà inaugurato l'8 luglio prossimo alla presenza del presidente Durnwalder e dei tecnici che l'hanno seguito. La situazione sotto il Santa Croce, dicevamo, è sempre stata critica: l'acqua fuoriesce costantemente e in quantità notevole, minando la stabilità di una vasta parte del versante. Una situazione di grande instabilità, insomma, ulteriormente aggravata dalla conformazione del terreno e della roccia che ha causato frequenti smottamenti e che, come è più che comprensibile, non faceva dormire sonni tranquilli agli abitanti della zona. La Protezione civile, quindi, ha deciso, d'accordo con la Provincia, di realizzare il tunnel di drenaggio che entra nella roccia per 700 metri e che capta l'acqua. L'opera, conclusa nelle scorse settimane, è stata completamente finanziata dalla Protezione civile che ha "girato" i soldi alla Provincia. Complessivamente la galleria è costata oltre 8 milioni di euro. La sua realizzazione è stata lunga e difficile proprio per la complessità dell'intervento nel cuore della montagna. Soddisfatto il sindaco di Badia Giacomo Frenademetz: «Finalmente i lavori sono terminati e ora possiamo davvero tirare un sospiro di sollievo. Il tunnel di drenaggio è continuamente sotto monitoraggio da parte di un geologo provinciale che è in grado di segnalare ogni anomalia. Ma ciò che più conta, per la popolazione di Badia, è che ora può dormire sonni tranquilli perché la situazione di pericolo può dirsi finalmente risolta. Ora chi abita ai piedi del Santa Croce può stare tranquillo: l'incombente minaccia costituita dal pericolo di frane è sotto controllo, dopo le tante apprensioni e i guai che sono stati causati soprattutto nel passato». Il tunnel di drenaggio non è certo una garanzia assoluta contro la caduta di frane o contro gli smottamenti: ma sono proprio i meticolosi controlli cui l'intera area è sottoposta 24 ore su 24 che garantiscono una prevenzione importante. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

politiche e provinciali in primavera

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 19/05/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

Politiche e provinciali in primavera

Se il Parlamento approverà in tempo la norma si andrà alle urne una sola volta: terremoto politico in Alto Adige di Orfeo Donatini wBOLZANO La riforma della legge elettorale nazionale ha ricevuto nelle ultime settimane un nuovo impulso soprattutto per iniziativa del Capo dello Stato che ha sollecitato i due rami del Parlamento a varare in tempi stretti il superamento del cosiddetto porcellum, ovvero l'ultima riforma elettorale firmata dall'allora ministro leghista Roberto Calderoli che battezzò la sua stessa legge con quel aggettivo dispregiativo a nemmeno 24 ore dalla sua approvazione. Ora le proposte in campo sono ancora molto variegate, ma il presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera, Carlo Vizzini, ha posto il termine del prossimo 25 maggio per dare il via libera al testo da mandare poi in aula. E fra le novità che ci sono c'è anche la previsione del turno elettorale unico fra le politiche e le regionali. Insomma anche Bolzano come a Trento i cittadini sarebbero chiamati a votare per i consiglieri provinciali/regionali e per gli onorevoli e i senatori nella medesima giornata, presumibilmente nella prossima tarda primavera. Una rivoluzione che sarebbe destinata a creare un vero e proprio terremoto politico soprattutto in Alto Adige dove lo scenario politico è più simile ad un cantiere che ad una strada ben delineata e consolidata. Volkspartei. In casa della Stella alpina questa ipotesi registra pro e contro: «Non c'è dubbio che sarebbe una scelta che impone un'accelerazione straordinaria al confronto interno - commenta l'onorevole Siegfried Brugger - ma si tradurrebbe anche in un risparmio enorme di quattrini». Ma è evidentemente sulla scelta dei candidati con le primarie che verrebbero messi in gioco in un colpo solo tutti gli equilibri interni posto che si dovrebbero fare i conti magari anche con la riduzione del numero dei parlamentari e con le nuove modalità di elezione sia in quota proporzionale che uninominale. E allora, tanto per fare degli esempi, potrebbe succedere che l'onorevole Brugger potrebbe correre come capolista alle provinciali per il dopo-Durnwalder forse in concorrenza con Herbert Dorfmann intenzionato a lasciare proprio a Durnwalder il suo seggio a Strasburgo; mentre il suo collega Zeller potrebbe optare per il più sicuro collegio senatoriale. Pd. Fra i democratici verrebbe sciolto in un colpo solo il nodo della corsa in Provincia del sindaco Luigi Spagnoli e della scelta sui futuri onorevoli e soprattutto sul possibile candidato nel collegio senatoriale di Bolzano. Pdl. Il maggiore partito del centrodestra sarebbe con ogni probabilità la forza che si troverebbe maggiormente in difficoltà posto che è alla vigilia di una ennesima scissione con ritorno alle origini destinata a creare un fortissimo disorientamento nell'elettorato come anche le ultime elezioni amministrative hanno dimostrato penalizzando i berlusoniani con un sonoro - 30% di media contando anche le diverse liste civiche di riferimento. Mentre il congresso si fa ancora attendere. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, trovato corpo disperso

- AreaNews

AreaNews

"Sisma, trovato corpo disperso"

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

Sisma, trovato corpo disperso

Trovato il corpo dell'operaio disperso nel ferrarese, dopo il terremoto verificatosi all'alba con magnitudo 6. E' salito, dunque, a 6 il numero accertato dei morti, oltre 50 i feriti. A far paura anche lo sciame sismico che non si arresta. In corso in Prefettura a Ferrara un vertice della Protezione Civile.

4V¾

È giornata del ricordo per gli alpini

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

ZEVIO. Dei Caduti

È giornata

del ricordo

per gli alpini

e-mail print

domenica 20 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Giornata solenne, oggi, per il gruppo alpini del capoluogo, in ricordo dei Caduti. Alle 10, la messa nella parrocchiale con i gruppi gemellati di Fanano e Fiorano, sezione di Modena, di Belluno città e Colmegna, sezione di Luino, e rappresentative della protezione civile Ana Medio Adige e di associazioni combattentistiche e d'Arma. Ritrovo al cortile del castello alle 9.15. Quindi deposizioni di corone al monumento ai Caduti e alle lapidi nell'androne del municipio.P.T.

Un terremoto devastante

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

Un terremoto devastante

Si contano gli effetti della scossa tellurica

e-mail print

lunedì 21 maggio 2012 **NAZIONALE**,

In Italia si registrano circa 2.000 terremoti l'anno. E sono 3 milioni gli italiani che vivono in zone considerate ad alto rischio sismico, e 21 milioni quelli che abitano zone a rischio medio.

Per il presidente dell'Ordine nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, «le zone ad elevato rischio sismico sono circa il 50% del territorio nazionale». I comuni ad alto rischio sismico sono 725, quelli a rischio medio sono 2.344. 6 milioni gli edifici in queste zone, 12 milioni le abitazioni».

Partiti i volontari Ana per aiutare gli sfollati

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

SUL LUOGO DEL SISMA. Il primo gruppo di 20 veronesi da ieri sera a Finale Emilia, in pre allerta la squadra della città

Partiti i volontari Ana

per aiutare gli sfollati

Alessandra Vaccari

Psicosi per le scosse e le crepe: il 115 preso d'assalto, tante chiamate ai vigili del fuoco «Sono stati tutti negativi, ma i cittadini hanno paura e chiedono aiuto per le verifiche»

e-mail print

lunedì 21 maggio 2012 **CRONACA**,

La croce del campanile della chiesa di Crevalcore è precipitata nella piazza dopo il terremoto| ... Venti volontari della sezione veronese dell'Ana sono partiti ieri alle 19 alla volta di Finale Emilia. In preallerta il gruppo di Verona città, che a sua volta potrebbe partire per dare il supporto nell'allestimento delle cucine da campo.

«Siamo stati chiamati per allestire il campo degli sfollati», dice Sebastiano Lucchi, un «veterano» della protezione civile Ana, pur essendo giovane. Chiunque sia stato a L'Aquila dopo il terremoto ben ricorda come questo volontario sia in grado di coordinare i lavori per l'allestimento di un campo a dir poco perfetto. Anni di esperienza in ogni emergenza.

«Nella notte arriverà un camion da Bolzano, e a Grezzana caricherà le tende per poi arrivare a Finale», ha aggiunto Lucchi, mentre Sergio Bonocore della squadra della città è in preallerta per le cucine da campo.

L'organizzazione e la generosità veronesi saranno di aiuto agli sfollati dopo il terremoto.

Ieri mattina non si parlava d'altro. Mezze frasi raccolte camminando in centro, altre nei bar affollati per il rito del caffè domenicale. L'argomento era uno soltanto: il terremoto della notte precedente. Ma per fortuna la nostra provincia è stata «sfiorata» dal sisma che comunque si è avvertito in tutta la sua dirompente forza.

Nel pomeriggio la replica con altre due scosse vicine l'una alle 15.18 e l'altra alle 15.21, magnitudo 5.1 e 4.1 E il rischio è che anche questa volta, come la scorsa, si scateni la psicosi. Già l'altra notte c'è chi ha deciso di trascorrerla in automobile.

Il presidente del Veneto Luca Zaia si è messo in contatto con la sala operativa della Protezione civile regionale immediatamente dopo l'evento sismico. La rete sismometrica integrata dell'Italia Nord orientale ha calcolato che la scossa più forte sia stata di magnitudo 5.96 nella provincia di Modena con epicentro stimato nell'area di Finale Emilia.

I vigili del fuoco veronesi hanno fatto svariati sopralluoghi, ma tutti con esito negativo.

«Abbiamo ricevuto molte chiamate di cittadini preoccupati. Ma nei controlli non s'è evidenziato nulla di anomalo», hanno detto dal 115, «spesso si tratta di vecchie crepe, ma adesso tutti hanno paura».

Per quanto riguarda il territorio veneto nella notte, sono stati comunicati in successione cinque eventi sismici nella provincia di Rovigo, di cui il principale delle 4.35 di magnitudo 4.33 con epicentro stimato nell'area a 5 chilometri da Occhiobello. Dieci eventi sismici sono stati comunicati nella provincia di Verona di cui il principale delle 4.25 di magnitudo 3.85 con epicentro stimato nell'area a due chilometri da Minerbe; infine un evento sismico nella provincia di Padova delle ore 4.30 di magnitudo 4.05 con epicentro stimato nell'area a tre chilometri da Este.

Al numero verde della Protezione civile della Regione del Veneto 800-990-009 sono pervenute anche numerose chiamate di cittadini. Per quanto riguarda la rilevazione dei danni nel Veneto, sono state contattate le prefetture del Veneto e tutte le Province.

È stata contattata la sala Rfi che ha comunicato di aver precauzionalmente bloccato il treno Tarvisio-Roma a Ferrara; anche la linea Padova-Bologna è stata interrotta per precauzione.

Partiti i volontari Ana per aiutare gli sfollati

L'Anas ha verificato lo stato delle strade, mentre il comune di Castagnaro comunica fessurazioni alla chiesa. Alcuni Comuni hanno deciso per oggi la chiusura delle scuole.

Per quanto riguarda l'aspetto sanitario le centrali operative del Suem 118 sono state interessate da oltre 500 chiamate da parte di utenti che richiedevano informazioni. Il coordinamento regionale emergenza urgenza (Creu) e la centrale di coordinamento per le grandi emergenze di Mestre hanno immediatamente attivato un monitoraggio della situazione, mantenendo i contatti con il servizio emergenza sanitaria del dipartimento nazionale della Protezione civile.

In Emilia è stata colpita anche la struttura di don Antonio Mazzi a San Biagio di Bondeno, in provincia di Ferrara, che ospita circa 15 tra mamme e bambini. A parte la grandissima paura, i bambini, le mamme e il personale stanno tutti bene ma a causa delle profonde crepe nella casa sono stati spostati in un'altra sede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appennino in movimento, quattro anni di sciami ?

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

GEOLOGI. Previsioni

Appennino
in movimento,
quattro anni
di «sciami»?

e-mail print

lunedì 21 maggio 2012 **NAZIONALE**,

Il municipio di Finale Emilia ROMA

Nascosta sotto i sedimenti del Po esiste una parte di Appennino più che mai attiva, che in 500 anni ha provocato due terremoti violenti: quello di magnitudo 5,9 di ieri e quello, quasi certamente altrettanto violento, del 1570, probabilmente dell'ottavo grado della scala Mercalli e le cui tracce rimangono nei muri deformati di alcuni edifici del centro storico di Ferrara.

A provarli entrambi è stata l'estremità settentrionale dell'Appennino, «sepolta» sotto la Pianura Padana. I suoi movimenti saranno seguiti molto da vicino dagli strumenti che l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha installato in seguito alla scossa più violenta, avvenuta alle 4,03, ha detto il presidente dell'ente, Stefano Gresta. «Non è raro che due terremoti di questa intensità avvengano a distanza di 500 anni», ha osservato il sismologo Alessandro Amato. Un altro terremoto importante nel cuore della zona colpita oggi dal terremoto, vicino Finale Emilia, è avvenuto nel 1639. «A generarli è il movimento dell'Appennino, che migra verso Nord-est», ha spiegato ancora Amato. «È come se, spingendo il bordo di un tappeto, si creassero delle piccole onde».

A questo movimento compreso tra Firenze e Bologna, nel ferrarese si aggiunge un sollevamento ulteriore, una piccola catena montuosa sotto la Pianura Padana che i sismologi chiamano «arco di Ferrara» e che nelle ultime ore è stato ridisegnato dalle repliche seguite alla scossa iniziale, oltre un centinaio lungo un arco di una quarantina di chilometri. «Nelle prossime ore ci aspettiamo una riduzione dell'intensità, ma non si può escludere che possano avvenire altri terremoti importanti», ha detto il sismologo Warner Marzocchi. Sperando non si ripeta il 1570, quando la sequenza sismica durò ben quattro anni.

Legnago, niente lezioni Prima le verifiche

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

NELLA BASSA. Nessun danno ma molti sopralluoghi a Castagnaro, Terrazzo e Villabartolomea

Legnago, niente lezioni

«Prima le verifiche»

Elisabetta Papa

Secondo il sindaco Rettondini ci sono troppi gli edifici da controllare I vigili hanno avvisato i residenti, strada per strada, con l'altoparlante

e-mail print

lunedì 21 maggio 2012 **CRONACA**,

Legnago, i vigili avvisano la popolazione che le scuole saranno chiuse| Il cartello ... Tanta paura, ma fortunatamente nessun edificio lesionato, a Legnago e frazioni. Il terremoto della scorsa notte, oltre ad un più che comprensibile timore - aumentato non solo da ulteriori scosse di assestamento ma soprattutto da quella, più forte, avvertita chiaramente alle 15.18 di ieri - sembra non aver provocato danni seri ad alcun edificio. La conferma arriva dai vigili del fuoco di Legnago che già subito dopo le 4, allertati dalla Prefettura, hanno eseguito controlli in diversi edifici privati del territorio.

Un altro sopralluogo è stato effettuato all'ospedale "Mater Salutis" dove, nelle zone di connessione tra l'ala nord e sud, sono state rilevate leggerissime lesioni su alcune crepe precedenti, limitate però esclusivamente all'intonaco e senza alcun coinvolgimento di carattere statico.

In allerta, ovviamente, anche il Comune. Il sindaco Roberto Rettondini, ha dato ordine che questa mattina, in via precauzionale, le scuole di ogni ordine e grado del territorio (anche quelle non di competenza comunale, come le private e le superiori) rimangano chiuse. Questo sia per consentire i necessari controlli su eventuali danni, che vista la quantità di edifici interessati non è stato possibile organizzare nella giornata di ieri, sia «per la sicurezza stessa dei ragazzi», spiega Rettondini, «almeno fintantochè non siano state eseguite tutte le verifiche».

A comunicare alla cittadinanza che le lezioni di oggi sono sospese sono state due pattuglie della polizia locale che su ordine del sindaco, con tanto di megafono, a partire dalle 16 di ieri, sono passate in tutte le strade di sinistra e destra Adige. Il primo cittadino ha inoltre predisposto che questa mattina non parta alcuno scuolabus e che vengano affissi alle porte delle scuole appositi cartelli di avviso. L'unica scuola ad essere già controllata è stata la media "Frattini", di Legnago centro, che ieri mattina come tutte le domeniche, ospitava le lezioni di lingua italiana riservate agli stranieri.

Alla verifica dei locali, che ha dato esito negativo, ci hanno pensato lo stesso sindaco Rettondini, l'assessore all'Istruzione ed alla Protezione civile Loris Bisighin, che è anche ingegnere, ed il dirigente scolastico Gabriele Bernardinello. Altri controlli nella giornata di ieri sono stati eseguiti al teatro Salieri dove nel pomeriggio si è tenuta la festa per i 50 anni di autonomia del "Minghetti". Da questa mattina, oltre a tutte le scuole, saranno controllati altri edifici comunali, in primis il municipio, ed il palazzo del tribunale.

VILLABARTOLOMEA E TERRAZZO. Nel frattempo anche nei comuni di Villa Bartolomea e Terrazzo, confinanti con il territorio legnaghese, le prime a finire sotto l'attenzione degli amministratori sono state le scuole. A Villa Bartolomea, il sindaco Luca Bersan, insieme ad alcuni tecnici ed alla dirigente dell'istituto comprensivo Ederle, Anna Patrizia Girardi, ha passato in rassegna tutti gli edifici scolastici di capoluogo e frazioni che non hanno evidenziato alcuna lesione e che perciò questa mattina riapriranno regolarmente i battenti. Scuole aperte anche a Terrazzo dove nel pomeriggio di ieri, il sindaco Sabrina Chinaglia, affiancata da un gruppo di tecnici comunali e di assessori non ha rilevato nulla di anomalo.

CASTAGNARO. Nel vicino comune di Castagnaro, i primi a scendere in campo sono stati i volontari del gruppo di protezione civile "Adige" che, allertati dalla Provincia, hanno perlustrato tutto il territorio tra il capoluogo e la frazione di

Legnago, niente lezioni Prima le verifiche

Menà, già a partire dalle 5. In base ai primi sopralluoghi esterni e alle successive verifiche interne eseguite, dalle 9 in poi anche alla presenza del sindaco Andrea Trivellato, nessun edificio pubblico, scuole comprese, è risultato lesionato. Unica eccezione un cornicione di una cappella all'interno della chiesa parrocchiale di San Nicola dove alcune crepe già esistenti si sarebbero ulteriormente allargate, ma senza pericoli. Anche a Castagnaro, perciò, oggi lezioni regolari.

La croce del campanile della chiesa di Crevalcore è precipitata nella piazza dopo il terremoto...

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

La croce del campanile della chiesa di Crevalcore è precipitata nella piazza dopo il terremoto

[e-mail print](#)

lunedì 21 maggio 2012 **CRONACA**,

La croce del campanile della chiesa di Crevalcore è precipitata nella piazza dopo il terremoto La croce del campanile della chiesa di Crevalcore è precipitata nella piazza dopo il terremoto

Salvata a 5 anni con una telefonata giunta da New York

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

LA STORIA. «Miracolo» per una bambina

Salvata a 5 anni

con una telefonata

giunta da New York

e-mail print

lunedì 21 maggio 2012 **NAZIONALE,**

MODENA

La voce amica arriva da lontano, dall'altra sponda dell'oceano. E la piccola Vittoria si salva miracolosamente dalle macerie che le sono cadute addosso, grazie a un Sos che parte dagli Usa verso l'Italia, dove le comunicazioni sono intasate per il post-terremoto.

È il retroscena della storia a lieto fine di Vittoria Vultaggio, 5 anni, che ricorderà quello di ieri, cominciato per lei nel terrore alle 4.04, come un giorno fortunatissimo della sua vita, favorito anche da una triangolazione tra New York, Roma e Modena.

Vittoria dormiva nella sua casa di Obici, frazione di Finale Emilia. Nella notte c'era stata una scossa, avvertibile come altre dei giorni precedenti in questa zona da sempre ritenuta a basso rischio sismico. Nessuno si era allarmato. La villetta dove abita la bimba inglobava in sé una torre seicentesca, di recente completamente ristrutturata. Alle 4.04 il boato del terremoto, di un'intensità inaspettata per questa zona.

Tra le innumerevoli strutture crollate, la quasi totalità sono vestigia del passato, non sufficientemente elastiche. E tra queste, purtroppo, la torretta di famiglia, che si è sgretolata, con le macerie che sono crollate anche sul tetto della cameretta di Vittoria. La mamma, il papà, il fratellino di due anni sono riusciti a uscire, ma di lei non c'era più traccia. La piccola era sommersa da un metro e mezzo di detriti.

Il padre, Bartolomeo, con l'aiuto di alcuni vicini a quel punto si è messo a scavare e ha trovato la sua bimba: il miracolo era lì, a portata di mano, grazie a una trave che ha protetto il suo corpicino. Ma i telefoni non funzionavano, impossibile chiamare il 118, il 115, il 112, il 113, mentre in breve, per paradosso, la notizia faceva il giro del mondo. La mamma di Vittoria, disperata, continuava a digitare nervosamente sul cellulare. Alla fine le ha risposto un conoscente, un medico da New York. E l'allarme è partito: lui ha contattato il 113 a Roma, la questura i soccorsi emiliani che alla fine sono riusciti a parlare con la donna, a capire dove mandare aiuto, sono arrivati e hanno liberato Vittoria.

Valdadige e Baldo rivivono l'incubo: Ma questa volta nessun danno

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

BRENTINO, CAPRINO, FERRARA E GARDA. Tre paesi con fiato sospeso

Valdadige e Baldo rivivono l'incubo: «Ma questa volta nessun danno»

e-mail print

lunedì 21 maggio 2012 **CRONACA**,

Brividi ma niente danni anche tra il Baldo e la Valdadige, zona nei mesi scorsi tartassata da scosse sismiche che avevano quale epicentro proprio quest'area. Stavolta non è stato così, ma, come ovunque, la terra all'alba ha tremato fortissimo, e a lungo, con una replica percepita anche nel primo pomeriggio. Anche sul lago di Garda.

Alle 4,03, ieri, tutti i sindaci erano reperibili ed hanno prontamente risposto a chi, spaventato, si mettesse in contatto con loro: «Le case sono rimaste tutte in piedi», ha esordito quello di Brentino Belluno Virgilio Asileppi: «Tutti abbiamo sentito la terra muoversi molto intensamente, nonostante l'epicentro lontano. Stavolta la scossa è stata molto più lunga e seguita da un'inquietante replica. L'evento è stato l'argomento della giornata e ha spaventato soprattutto quei nostri cittadini stranieri, che, a differenza di noi, non avevano ancora provato quest'esperienza».

Stefano Sandri, sindaco di Caprino: «Tutti abbiamo avvertito il terremoto anche se in maniera meno intensa delle volte scorse. La gente si è certamente spaventata, ma nessuno ha segnalato danni».

Il primo cittadino di Ferrara di Monte Baldo, Paolo Rossi, fa sapere: «Con la nostra protezione civile abbiamo fatto un sopralluogo nel territorio ma non ci sono stati danni né sono giunte segnalazioni da parte dei cittadini. I quali», aggiunge, «si sono limitati ad accendere qualche luce ma non sono usciti dalle case come avevano invece fatto mesi fa, presi dal panico».

Il sindaco di Garda Antonio Pasotti: «La scossa è stata molto intensa e prolungata. Non ha però provocato alcun danno ad immobili del Comune e non abbiamo segnalazioni che ne abbia causati a edifici ed abitazioni private». B.B.

San Bonifacio, palestre sbarrate in attesa di nuovi sopralluoghi

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

EST VERONESE. Una visita generale della Protezione civile con l'assessore Signorato

San Bonifacio, palestre sbarrate

in attesa di nuovi sopralluoghi

Sconsigliato l'utilizzo degli impianti sportivi chiusi Calcinacci da un edificio fatiscente in via Portone

e-mail print

lunedì 21 maggio 2012 **CRONACA**,

Piazza della Costituzione e il municipio a San Bonifacio Il terremoto che ha duramente colpito l'Emilia, non ha provocato, secondo i primi accertamenti, alcun danno nella zona di San Bonifacio. Lo hanno confermato il responsabile della Protezione Civile, Renato Lovato e l'assessore preposto Alessandro Signorato, che ieri mattina hanno compiuto un generale sopralluogo su tutti gli edifici pubblici, dalle scuole del capoluogo e delle frazioni alle palestre. Queste ultime sono state chiuse agli incontri domenicali previsti, compresa la programmata riunione di immigrati nella palestra di Locara.

Per quella di Prova, dove era già in corso una gara di pallacanestro, si è sconsigliato di utilizzarla dopo la conclusione dell'incontro.

Comunque nessuna struttura sembra danneggiata e il non utilizzo è stato consigliato in attesa di una più attenta verifica delle strutture da parte dell'Ufficio Tecnico comunale.

Nessun danno quindi, al momento, sembrano aver subito scuole e pubblici edifici. Per quanto riguarda le abitazioni private, solo qualche calcinaccio è caduto da una fatiscente casa di via Portone.

In qualche appartamento la prima scossa ha fatto cadere, mandandoli in frantumi, dei vasi collocati sopra i mobili. Il terremoto ha svegliato quasi tutti i cittadini, che più o meno spaventati si sono affacciati o scesi in strada, ma in molti condomini le luci sono rimaste spente, segno che il sonno era più forte delle scosse.G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sensazione di impotenza

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

Una sensazione
di impotenza
e-mail print

lunedì 21 maggio 2012 **NAZIONALE**,

Come ci si può opporre ad un destino avverso, a una natura che si fa improvvisamente matrigna?

Eppure, dopo le prime ore di sconcerto una riflessione s'impone: è davvero del tutto impossibile prevedere queste sciagure ?

È un interrogativo non nuovo, ma che ogni volta tragicamente si ripropone ed al quale non viene data risposta. Ma è giusto arrendersi di fronte agli eventi, ritenere che l'uomo che pure, nella sua perenne sfida con la natura, ha vinto innumerevoli battaglie debba gettare la spugna e arrendersi?

Pecchiamo, forse di ottimismo, ma riteniamo che questa battaglia non debba e non possa considerarsi perduta in partenza. Il governo proclamerà domani lo stato di emergenza nelle zone colpite e siamo certi - poiché tra i loro molti difetti i nostri connazionali non hanno davvero quello della mancanza di generosità - che si aprirà una gara per aiutare le popolazioni colpite a ricostruire le loro case e i loro paesi distrutti.

Ma tutto questo non basta. Vorremmo che, finalmente, si compisse anche un salto di qualità. Come in altri settori - pensiamo alla medicina - anche nell'opera di prevenzione dei terremoti la ricerca può assolvere un ruolo fondamentale. E allora se, nel nostro piccolo, possiamo avanzare un suggerimento al governo, è quello di investire in questo tipo di ricerca, di mobilitare le intelligenze di tanti giovani privi di lavoro nonostante i tanti studi compiuti, di creare organismi che affrontino il problema della prevenzione dei terremoti ribaltando la logica che troppe volte sembra prevalere, secondo cui «di fronte agli eventi della natura non si può far nulla».

È un tipo di investimento che, anche se cinicamente si fa riferimento soltanto a ciò che «conviene», può dare frutti positivi poiché si tratta di evitare le ingenti spese necessarie alla ricostruzione di ciò che è andato distrutto ed i danni enormi che questi eventi producono a quel turismo che è una delle poche industrie nazionali che ancora tirino.

Investire nella ricerca, dunque, deve diventare una sorta di parola d'ordine per l'intero Paese. C'è un popolo di giovani ricercatori che è pronto a mobilitarsi. E va aiutato.

Ottorino Gurgo

Senza titolo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

BORGO VENEZIA. Di prima mattina in via Cignaroli sono caduti 12 metri di laterizi sui balconi sottostanti. Vigili del fuoco e impresa edile al lavoro Crolla il cornicione, panico in strada

I residenti: «Si è sentito un boato come il terremoto: abbiamo temuto che crollasse tutta la casa» «Tremavamo dalla paura»

e-mail print

sabato 19 maggio 2012 **CRONACA,**

Il cornicione caduto in via Cignaroli, 12 metri per 40 di larghezza, ha creato il panico ... Una dozzina di metri di cornicione. Venuti giù, ieri mattina dopo le sei. Circa 40 centimetri di larghezza di laterizi tutti sbriciolati sul balcone del terzo e piano e a caduta sugli altri sotto. Un boato, come se ci fosse stato il terremoto, hanno detto quelli che abitano nella palazzina anni Sessanta di via Cignaroli, con ingresso al civico 9, in Borgo Venezia.

«Erano da poco passate le sei del mattino», dice Barbara Marognoli, che abita al terzo piano e ha anche due bambine piccole, «ho sentito un boato. Credevo stesse venendo giù la casa. Ho chiamato i vigili del fuoco, tremavo tutta. Non capivo cosa stesse succedendo. Poi ho avuto il coraggio di guardare dalla finestra e ho visto il macello, non sapevo se andare di sotto o stare ferma, non c'è ascensore e avevo paura che crollassero anche le scale». Anche altri residenti di origine srilankese che abitano al secondo piano hanno avuto la stessa paura, le stesse sensazioni di un crollo di tutta la casa.

I vigili del fuoco sono arrivati con l'autoscala e hanno iniziato a smuovere il resto del cornicione. La casa della donna non verrà resa inagibile, ma di andare sul terrazzo non se ne parla proprio fino a quando l'amministratore del condominio, che ieri è corso subito sul posto, non farà sistemare il cornicione tutto attorno al palazzo. E già ieri la ditta incaricata ha seguito i lavori dei vigili del fuoco.

È del tutto probabile che si tratti di uno di quelli che vengono definiti «cedimenti strutturali». Non ci sono «colpe», come infiltrazioni d'acqua, piuttosto che terremoti. Negli anni Sessanta molti cornicioni erano realizzati in laterizi, non con le assi e il cemento e poi imbragati in reti metalliche come i cornicioni più recenti. E così, il cornicione di via Cignaroli, ieri mattina si è «semplicemente stancato» di reggere ed è venuto giù. Non essendoci reti all'interno a imbragare, ma soltanto laterizi, s'è staccato precipitando. per fortuna in un orario in cui la maggior parte delle persone dorme ancora. Più tardi o nel pomeriggio le bambine di Barbara, magari sarebbero state a giocare sul bancone e sarebbe stata una tragedia, così come se qualcuno fosse uscito dal garage in quel momento, visto che il cornicione caduto dà sullo scivolo del caseggiato. Il crollo ha suscitato la curiosità dei residenti della via che ieri sono corsi a vedere cosa stesse succedendo.A.V.

Investe giornalista e fugge: immagini al vaglio dei vigili

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

PIRATI DELLA STRADA. Scooter contro auto

Investe giornalista e fugge: immagini
al vaglio dei vigili

L'incidente a Santa Teresa forse ripreso da una telecamera

e-mail print

domenica 20 maggio 2012 **CRONACA**,

Una pattuglia di vigili Automobilista fugge dopo aver causato un incidente nel quale è rimasto ferito un giornalista de L'Arena che viaggiava in sella ad uno scooter. Il fatto è accaduto ieri alle 11,20 nelle vicinanze della chiesa di Santa Teresa, a Tombetta. L'automobile, una Fiat Punto vecchio modello color verde chiaro, precedeva lo scooter sul quale viaggiava il nostro cronista. Entrambi provenivano da via Volturmo quando l'automobilista, per cause in via di accertamento da parte della polizia municipale, ha improvvisamente compiuto un'inversione di marcia verso sinistra, in direzione di via Scuderlando.

Lo scooterista, che procedeva dietro, ha tentato di evitare l'impatto, ma in seguito anche alla brusca frenata che si è visto costretto ad effettuare, è scivolato a terra andando a finire contro l'automobile. Nella caduta, e nel successivo contatto con la Punto, il giornalista si è ferito al volto e ha riportato la frattura di alcune costole. Le prime cure gli sono state prestate dal personale di un'ambulanza di Verona emergenza. Il ferito è stato poi condotto per le medicazioni e gli accertamenti al Pronto soccorso del policlinico di Borgo Roma.

Ma torniamo indietro, subito dopo l'incidente. Mentre lo scooterista era a terra, circondato da alcuni passanti che hanno assistito al fatto, pare che il conducente della Punto si sia fermato per qualche attimo. Ma subito dopo, invece di fermarsi come avrebbe dovuto, è risalito sulla sua macchina allontanandosi e rendendosi così colpevole di omissione di soccorso. Per individuarlo la polizia municipale sta ora visionando le registrazioni di tutte le telecamer che si trovano in zona. Inoltre, gli agenti hanno raccolto le testimonianze dei presenti. A tale riguardo, chiunque abbia assistito all'incidente è invitato a contattare i vigili.

Il malcostume di fuggire dopo aver causato un incidente è purtroppo sempre più diffuso, tanto che è stata creata una speciale unità della polizia municipale, di contrasto alla pirateria stradale. Finora gli agenti di questo nucleo specializzato hanno individuato il 30 per cento circa dei pirati.

L'ultimo, un automobilista che aveva investito un motociclista, è stato beccato pochi giorni fa in zona Arsenale. I motivi delle fughe sono spesso legati all'assicurazione, scaduta o falsificata, o alla patente di guida, in alcuni casi addirittura assente.E.S.

Incubo, decine di scosse Sfolgate tremila persone

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

IL CALVARIO. Una giornata di terrore. Molti con la casa lesionata. Difficoltà per la pioggia

Incubo, decine di scosse

Sfolgate tremila persone

Attiva la Protezione civile. Gabrielli: «La popolazione è la priorità» Allestite le prime tendopoli. E ci sono i primi allarmi per gli sciacalli

e-mail print

lunedì 21 maggio 2012 **NAZIONALE**,

Modena: i malati e gli anziani evacuati dall'ospedale di Finale Emilia , accolti nel centro ... BOLOGNA

Per tutta la giornata ieri nelle zone colpite dalla fortissima scossa delle 4.04 si sono susseguite decine di scosse di assestamento che hanno continuamente gettato nel panico e nello sconforto una popolazione già fortemente provata.

Tra le tante, una di magnitudo 3.3 alle 5.35, un'altra di 2.9 alle 5.44, poi l'altra «botta» di ieri pomeriggio, quando alle 15.18 la scala Richter ha segnato una magnitudo di 4.1, provocando nuovi crolli e seminando altra paura tra la gente terrorizzata.

Anche per questo, ieri per tutto il giorno è stata una vera e propria corsa contro il tempo, da parte della Protezione civile e dei soccorritori, per assicurare a tutti i circa tremila sfollati un ricovero caldo. Visto che dalle prime ore di ieri sull'Emilia flagellata dal sisma ha anche iniziato a cadere una pioggia battente che non dovrebbe smettere prima di questa sera. Sono attesi tra i 20 e i 30 millimetri di precipitazioni. La priorità, hanno detto all'unisono fin da subito il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e il presidente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani, arrivati sui luoghi del sisma, «sono le persone». Bisognava infatti assicurare a tutti, ieri, di poter trascorrere una notte al sicuro. Ben coscienti del fatto che quella delle 4.04 di ieri mattina potrebbe non essere la scossa più forte: «A grandi scosse, poi ne seguono altre», ha spiegato Gabrielli. «Non necessariamente», ha aggiunto, «questa è la più grande che ci sarà. Bisogna essere cauti. Sui terremoti non si fanno previsioni».

STRUTTURE INAGIBILI. Contestualmente vanno avanti le verifiche strutturali. Sono diverse le strutture sanitarie inagibili: l'ospedale di Finale Emilia è stato evacuato, mentre da quello di Mirandola sono stati portati via i pazienti più gravi e i neonati; evacuata anche una casa protetta a Finale. Per precauzione le scuole delle zone colpite oggi resteranno chiuse.

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato la colonna mobile regionale predisponendo tende, con «moduli» per preparare i pasti e il servizio docce per mille persone a Finale Emilia. Altri sei «moduli» sono in arrivo grazie alla cooperazione con altre Regioni.

L'Aquila stessa, per voce del suo sindaco Massimo Cialente, ha dato disponibilità a mandare mezzi, materiale e squadre tecniche, ricordando anche «la grande manifestazione di solidarietà» che l'Emilia-Romagna aveva dato fattivamente in occasione del terremoto del 6 aprile 2009.

SCIACALLI. Ma c'è stato anche chi ha tentato di approfittare della tragedia. «Gira un'auto che invita la gente a uscire di casa per le scosse imminenti», avvisavano ieri diversi siti e social network, riferendosi alla zona di Ferrara e mettendo in guardia i cittadini perché, come ha poi confermato anche la questura, si trattava di «segnalazioni del tutto false finalizzate a depredare le abitazioni stesse». L'invito delle autorità è a segnalare immediatamente azioni di questo tipo.

Meteo: stato di attenzione e preallarme precipitazioni da domenica sera ore 20 a martedì alle 16

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Meteo: stato di attenzione e preallarme precipitazioni da domenica sera ore 20 a martedì alle 16"

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

Meteo: stato di attenzione e preallarme precipitazioni da domenica sera ore 20 a martedì alle 16 mag 19th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

In relazione alle condizioni meteorologiche per i prossimi giorni sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, per Rischio Idrogeologico, lo STATO DI ATTENZIONE per i Bacini Vene-A Alto Piave, Vene-D Po – Fissero – Tartaro – Canabianco e Basso Adige, Vene-F Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna e Vene-G Livenza Lemene e Tagliamento, e lo STATO DI PRE-ALLARME sui bacini Vene-B Alto Brenta Bacchiglione, Vene-C Adige – Garda e Monti Lessini, Vene-E Basso Brenta – Bacchiglione, dalle ore 20 di domani, domenica 20 maggio 2012 e per le successive 48 ore.

Gli Enti Territoriali competenti sono quindi invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, consultando il bollettino meteorologico regionale Meteo Veneto, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al Numero Verde per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescò di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescò di colate rapide nelle zone Vene-A, Vene-B e Vene-C. Dalle ore 20 di domenica 20 maggio sarà attivato il servizio di presidio H24 della sala operativa del CFD.

Sisma in Emilia Romagna: danni non gravi nel Veneto. Il presidente Zaia si complimenta con la Protezione civile regionale

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Sisma in Emilia Romagna: danni non gravi nel Veneto. Il presidente Zaia si complimenta con la Protezione civile regionale"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Sisma in Emilia Romagna: danni non gravi nel Veneto. Il presidente Zaia si complimenta con la Protezione civile regionale mag 20th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Il Presidente del Veneto Luca Zaia si è messo in contatto con la Sala operativa della Protezione Civile regionale immediatamente dopo l'evento sismico di stanotte, che la Rete Sismometrica Integrata dell'Italia Nord Orientale ha calcolato di magnitudo 5.96 nella provincia di Modena con epicentro stimato nell'area di Finale Emilia. Il presidente ha voluto essere tenuto costantemente informato sulla situazione, complimentandosi con la Protezione Civile regionale per la tempestività e per come sta seguendo gli eventi. Per quanto riguarda il territorio veneto, sono stati comunicati in successione 5 eventi sismici nella provincia di Rovigo, di cui il principale delle ore 4:35 di magnitudo 4.33 con epicentro stimato nell'area a 5 km SSE di Occhiobello; 10 eventi sismici sono stati comunicati nella provincia di Verona di cui il principale delle ore 4:25 di magnitudo 3.85 con epicentro stimato nell'area a 2 km ENE di Minerbe; infine un evento sismico nella provincia di Padova delle ore 4:30 di magnitudo 4.05 con epicentro stimato nell'area a 3 km ESE di Este

Al numero verde della Protezione Civile della Regione del Veneto 800 990 009 sono pervenute anche numerose chiamate di cittadini. Per quanto riguarda la rilevazione dei danni nel Veneto, sono state contattate le Prefetture del Veneto e tutte le Province. Nella provincia di Rovigo sono stati finora segnalati calcinacci caduti dalle facciate della chiese di Fiesso Umbertino e Ficarolo e un muro di recinzione crollato. E' stata contattata la sala RFI che ha comunicato di aver precauzionalmente bloccato il treno Tarvisio-Roma a Ferrara; anche la linea PD-BO è stata interrotta per precauzione. La chiesa di Calto registra un crollo parziale del tetto ed è stata dichiarata inagibile; la chiesa di Castelmassa risulta chiusa per crollo di intonaci; il comune di Gaiba registra fessurazioni in case private; la casa di cura di Castelmassa presenta fessurazione per cui è in corso una verifica. L'ANAS sta verificando lo stato delle strade, mentre il comune di Castagnaro comunica fessurazioni alla chiesa.

Tutte le strutture ospedaliere della Regione del Veneto non hanno riportato danni e sono pienamente funzionanti. Nessuna segnalazione al momento si registra sulle altre province venete. Per quanto riguarda l'aspetto sanitario le Centrali Operative del SUEM 118 sono state interessate da oltre 500 chiamate da parte di utenti che richiedevano informazioni. Il SUEM di Rovigo ha soccorso una decina di persone per lievi infortuni conseguenti al precipitoso abbandono delle abitazioni; ha provveduto ad evacuare un'anziana allettata da un'abitazione lesionata ed è intervenuto anche in provincia di Ferrara, in supporto ai mezzi locali; alcuni lievi malori si sono verificati nel centro storico di Venezia.

Il Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU) e la Centrale di Coordinamento per le grandi emergenze di Mestre hanno immediatamente attivato un monitoraggio della situazione, mantenendo i contatti con il Servizio Emergenza Sanitaria del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. "Nel caso fosse richiesto – ha fatto presente il presidente veneto – siamo pronti in qualsiasi momento a predisporre l'invio di una colonna di soccorso sanitario nella Regione Emilia Romagna".

Violentissimo terremoto in Emilia: 6 morti e 50 feriti

| Bergamosera

Bergamo Sera.com

"Violentissimo terremoto in Emilia: 6 morti e 50 feriti"

Data: **20/05/2012**

Indietro

Violentissimo terremoto in Emilia: 6 morti e 50 feriti **Redazione** 20 maggio 2012 Italia, Top News

I danni del terremoto a Finale Emilia, in provincia di Modena

BOLOGNA La terra ha tremato anche a Bergamo, in piena notte. Una vibrazione chiaramente percepita e prolungata, che lasciava presagire effetti ben peggiori nella zona dell'epicentro. E così è stato. Il terremoto, di magnitudo 6 sulla scala Richter, registrato la notte scorsa ha provocato almeno 5 morti nel Ferrarese e una nel Bolognese. Una cinquantina i feriti.

A Rodoni, un marocchino di 20 anni è morto travolto dal crollo di un capannone industriale. Altre quattro vittime a Ferrara erano operai impegnati nel turno di notte in una fabbrica. La quinta è un'anziana di Sant'Agostino, morta per lo spavento. Così come la donna di 37 anni deceduta in provincia di Bologna.

Decine i crolli registrati. E fra le tante storie drammatiche ce n'è anche una a lieto fine. E quella di una bambina salvata con una telefonata di sod arrivata dalla lontana New York. Al telefono era un amico di una famiglia modenese che non riusciva a contattare i soccorsi per le linee telefoniche intasate. La famiglia italiana voleva segnalare che la loro figlioletta, Vittoria Vultaggio, era sepolta sotto le macerie di un palazzo. L'amico newyorchese ha chiamato Roma e Roma ha chiamato Modena. Così la bimba è stata salvata.

Danni ingenti in tutta l'Emilia. A Sant'Agostino è crollato un campanile. A San Felice sul Panaro è crollata la torre della Rocca. Un'altra si è sbriciolata a Finale Emilia, dove è stata evacuata anche una casa per anziani e dove è stato chiuso l'accesso al centro storico. Danni lievi in Veneto.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma si è verificato alle 4.04, preceduto all'1.15, da una scossa di magnitudo 4.1. L'epicentro è stato a San Felice sul Panaro, nel Modenese, a 36 chilometri a nord di Bologna. L'ipocentro, secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), a 5,1 km di profondità.

La scossa più forte, durata una ventina di secondi, è stata avvertita distintamente in tutto il Nord Italia: Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia, Trentino e Friuli. A rendere ancor più micidiale il terremoto, il tipo sussultorio.

Ore 4.05: niente in tv i giornali dormono La scossa la dà twitter

Ore 4.05: niente in tv, i giornali dormono La scossa la dà twitter

Bergamonews

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

>Ore 4.05: niente in tv

i giornali dormono

La scossa la dà twitter

Tweet

Luca Viscardi da Bergamo, il direttore di Radio Number One racconta la sua notte svegliato dal terremoto: noi popolo di twitter abbiamo avuto la notizia quando ci serviva saperla, non 6 ore dopo.

4.05. Notte fonda a Bergamo.

Nel silenzio della città dopo i bassi della street parade vengo svegliato da una specie di boato, un rumore strano che avverto intorno a me. In realtà è un tremore che conosco bene, quello del terremoto. Deve essere molto forte perché ho percepito la vibrazione del letto e poi quella degli armadi che non hanno porte a libro, solo ante scorrevoli ma hanno risposto alle sollecitazioni che dovevano essere fortissime.

Quando capita non so mai cosa si dovrebbe fare veramente. O meglio lo so dal punto di vista strettamente teorico, ma poi non riesci mai a fare il "deployment", l'applicazione di tutto quello che hai imparato da piccolo con i soliti corsi delle scuole.

A dire il vero, il primo pensiero corre ad Andrea: vado a prenderlo e lo porto al sicuro? Ma poi, se lo sveglio per niente? Nel frattempo le vibrazioni sono finite.

In un'epoca passata ci saremmo aggrappati a qualche canale tv, forse ad un giro di sms per avere qualche informazione.

Questa mattina è stato automatico accendere il tablet sul comodino e guardare twitter.

C'è un post di Red Ronnie, lui è vicinissimo all'epicentro (lo scopriamo dopo).

Su facebook uno di Samuele Bersani da Bologna: facile con il suo seguito di utenti fare la mappa. E' stato fortissimo a Bologna, Ferrara, Modena, sentito a Brescia, a Milano, anche in Toscana. C'è chi addirittura l'ha sentito a Bormio. Cacchio, per arrivare fino a là, deve essere stato davvero potente.

Accendo la tv, niente.

Su internet, solo Brindisi, con i primi segnali di furiosa retromarcia dopo la tiritera contro la mafia durata tutta la giornata.

Su twitter già sappiamo l'epicentro che appare da un sito americano, su internet c'è il sorriso di Drogha per la Champions.

Passano quasi trentacinque, quaranta minuti prima che su corriere.it appaia un flash: forte scossa di terremoto al nord. Punto.

Probabilmente la persona al desk si era addormentata, con le ristrettezze economiche del momento non saprà nemmeno chi chiamare per avere più notizie. Bastava guardare twitter.

Rimbalzano le notizie delle continue scosse di assestamento, sempre lievi. Giungono prime notizie di crolli, qualcuno dice che in alcune zone vicino a Ferrara sono tutti per strada, sono caduti dei cascinali.

Dopo circa tre quarti d'ora si spegne il ritmo delle notizie, c'è solo Red Ronnie che fa un lavoro davvero pazzesco di "hub" delle informazioni.

C'è la Mannoia che ci aggiorna da Bologna, la D'Urso che scrive le solite cazzate, Antonacci ha avvertito anche a Padova, Cremonini ci fa sapere che a Verona è stato fortissimo.

Anche Valerio Staffelli gira un sacco di informazioni utili e complete.

Ore 4.05: niente in tv i giornali dormono La scossa la dà twitter

C'è un modo nuovo di avere informazioni, procurarsele da soli.

Quando decido di mollare e di spegnere, mi giro e rigiro nel letto. Proprio mentre sto per addormentarmi, un'altra scossa, forte quasi quanto la prima ma meno intensa, dura molto poco.

Riparte il tam tam di twitter: epicentro più o meno lo stesso, in Piemonte non hanno sentito, forse vale la teoria che i fiumi servono per contenere l'onda sismica o quando meno per attutirla, per arrivare là ci sono Po e Ticino da attraversare, forse la vibrazione malefica non ce l'ha fatta.

C'è una cosa che fa impressione: Red Ronnie ad un passo dall'epicentro segnala la scossa e si vede l'onda che si muove verso ovest, che si propaga nel nord italia a distanza di pochi secondi. Uno tsunami di energia che investe le nostre case e le serenità dei nostri sogni.

Sul Resto del Carlino un flash con la notizia del terremoto. Su Repubblica.it niente. Sul Corriere sempre e solo un flash.

Ma noi di twitter sappiamo già di un crollo, di possibili morti.

Spunta anche un articolo con una notizia sull'allineamento solare che secondo i Maya (sempre loro) avrebbe portato a sismi e comunque catastrofi naturali. Se ci hanno preso per il 20 maggio, chissà il 21 dicembre cosa succede.

Tra una credenza e una notizia di scienza, arriva l'alba. I giornali saranno in edicola senza una notizia, che noi conosciamo già.

Si riaccendono le tv per dire tutto sommato banalità (intervista del TgCom24 al parroco di Mirandola, caduta la chiesa: "dove dirà la messa oggi?!?"), ma noi abbiamo avuto la notizia quando ci serviva saperla, non 6 ore dopo.

L'informazione non è più nelle mani di pochi, stanotte abbiamo avuto una ulteriore prova. con tutti i rischi che si corrono quando non c'è la certezza delle fonti, è innegabile che la rivoluzione ormai sia cominciata.

Dove ci porterà non è dato sapere, dipende solo da noi.

Luca Viscardi

Domenica, 20 Maggio, 2012 Autore:

Dalla notte al pomeriggio La terra ha tremato a Bergamo e in provincia

Ore 15,20: una nuova scossa fa tremare la Bergamasca

Bergamonews

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

>Dalla notte al pomeriggio

La terra ha tremato

a Bergamo e in provincia

Tweet

Tremenda giornata di scosse, morti, feriti e danni. Nel Nord Italia, a partire dalle 4 e pochi minuti di domenica mattina, si sono succedute le scosse che hanno avuto come epicentro l'Emilia Romagna dove, nel Ferrarese e nel Modenese, hanno causato vittime.

Ore 1 di lunedì

Nuove scosse nell'Emilia martoriata, il numero delle vittime alla fine della giornata sale a 7

Ore 15.20

Nuova, potente scossa di terremoto nella Bergamasca intorno alle 15.20. La terra ha ricominciato nuovamente a tremare dopo le due forti scosse che nella notte tra sabato e domenica hanno svegliato tantissime persone in varie zone della città e della provincia.

Numerose le segnalazioni che ci sono arrivate da tutta la Bergamasca di persone che, come successo nelle prime ore di domenica, non hanno potuto non sentire la forte scossa. Albino, Pognano, Rovetta, Scanzorosciate, Romano di Lombardia, Loreto, Treviglio. Persino Adrara San Martino: nessuna zona della provincia, a differenza della mattina, pare sia stata risparmiata.

Per ora solo tanta paura ma, per fortuna, nessuna segnalazione di danni alle strutture o di persone ferite

Ore 10

Il terremoto che nella notte tra sabato e domenica ha messo in ginocchio una parte dell'Emilia è stato avvertito anche in tante zone della Bergamasca. Numerose, infatti, sono state le chiamate arrivate ai vari centralini del 115, anche se, fortunatamente, i vigili del fuoco non hanno dovuto fare nessun intervento: a Bergamo e in tutta la provincia, infatti, non ci sono stati danni e le chiamate arrivate al 115 chiedevano solo notizie circa il boato e le scosse avvertite dai tanti cittadini che si sono svegliati intorno alle 4.

Da Bergamo, intanto, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Daniele Limonta è partito con 9 unità e 3 automezzi per portare l'aiuto orobico a quella zona dell'Emilia fortemente colpita dal sisma di domenica mattina, lo stesso che ha già ucciso quattro persone stando al primo bilancio provvisorio.

Ore 6 "Mi sono sentito per il forte rumore, non capivo che cosa stava succedendo anche perché era nel pieno della notte - racconta Eugenio di Ranica - poi la terra ha tremato per un buon venti secondi. Ho capito che era il terremoto. E' stato un bello spavento". Sul Sebino le scosse sono state nitide. Prima quella delle quattro e poi la seconda un'oretta più tardi. Anche nelle valli è stata sentita la scossa, in particolare in Valle Imagna e Valle Seriana. Molta paura anche nella Bassa bergamasca: a Treviglio molte persone non hanno mancato di scendere in strada.

Ore 4.04

Scossa di terremoto alle 4.04 di magnitudo 5,9 a Ferrara - il paese più colpito è Finale Emilia - poi due repliche di minore intensità una di 3,3 alle 5.35 e un'altra di 2,9 alle 5.44. Anche a Bergamo e provincia la terra ha tremato: forte rumore poi il sussulto per circa venti secondi. E' di quattro morti e una cinquantina di feriti non gravi il bilancio - ancora provvisorio - della forte scossa di terremoto avvertita all'alba in tutto il Crollate due fabbriche: una di ceramica e una a Ponte Rodoni di

Dalla notte al pomeriggio La terra ha tremato a Bergamo e in provincia

Bondeno, dove è caduto il capannone di un'azienda a ciclo continuo di polistirolo espanso. Ingenti danni anche in provincia di Modena, dove sono segnalati diversi crolli. Evacuati a scopo precauzionale i pazienti più gravi e i neonati anche dall'ospedale di Mirandola.

Domenica, 20 Maggio, 2012 Autore:

Tutto fermo attorno alla frana e la gente di Lave alza la voce

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 19/05/2012

Indietro

sabato 19 maggio 2012 - PROVINCIA -

VESTONE E TREVISO BRESCIANO. Un masso e molti detriti bloccano ancora la circolazione

Tutto fermo attorno alla frana

e la gente di Lave alza la voce

Mila Rovatti

Il cedimento è avvenuto domenica e la Provincia non interviene C'è chi affronta chilometri a piedi e si teme per eventuali emergenze

Vestone: la provinciale per Treviso Bresciano ancora bloccata Quella caduta non è una frana di grandi proporzioni, ma a quasi una settimana dall'incidente, la strada provinciale 56 fra Vestone e Treviso Bresciano è ancora chiusa. E mentre gli abitanti della località Lave sono costretti a estenuanti spostamenti a piedi, dei mezzi della Provincia che dovrebbe ripulire l'arteria dal masso e dai detriti che l'hanno invasa ancora non c'è traccia.

Lo smottamento, lo ricordiamo, è avvenuto domenica scorsa ed è stato subito segnalato ai vigili del fuoco, che subito hanno effettuato un sopralluogo e provveduto a bloccare il traffico. Sull'asfalto è caduto un macigno che ha trascinato detriti e un tronco d'albero impedendo materialmente il transito della autovetture. Poi qualcuno stanco di raggiungere case e fienili a piedi ha spostato il masso di lato aprendo un varco che però possono affrontare solo i fuoristrada. Per completare l'opera è stato spostato pure il cartello di divieto, e il transito dei 4x4 avviene indisturbato.

Più complicata, invece, la vita della signora Daniela, che ha un'utilitaria e non riesce a passare sopra la fanghiglia che si è depositata. È anche una giovane mamma, e ogni mattina deve caricarsi in spalla la sua bambina percorrendo un paio di chilometri, fino a raggiungere l'auto che lascia parcheggiata vicino all'oratorio vestonese.

Il cedimento più importante è avvenuto nel territorio di Vestone, ma altri piccoli smottamenti si sono avuti fino a Treviso Bresciano. E adesso? «Giovedì i tecnici della Provincia sono saliti per un sopralluogo - spiega il sindaco di Treviso Alessandro Bontempi -. Questa strada è tutta da mettere in sicurezza, ma nel Broletto lamentano la mancanza di fondi. Speriamo almeno che intervengano sulle situazioni più pericolose per poter riaprire il transito quanto prima».

«Basterebbe poco - incalza la signora Daniela -: con una ruspa sarebbe un lavoretto di pochi minuti e non capisco cosa succede. Quando nevicano intervengono immediatamente a ripulire, e adesso, dopo una settimana di chiusura la situazione inizia a diventare pesante».

La preoccupazione principale di chi vive in località Lave, compresa un'anziana e un'altra famiglia con bambini, è soprattutto dovuta all'impossibilità per i mezzi di soccorso di raggiungere le case in caso di emergenza. «È veramente un disagio dover scendere ogni mattina per portare la bambina a scuola a piedi o in bicicletta, ma la cosa che più ci spaventa - conclude Daniela- è che se qualcuno avesse bisogno di soccorso l'ambulanza non potrebbe raggiungerci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4V¾

Duecento volontari e settanta cani un'esercitazione in formato maxi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

sabato 19 maggio 2012 - PROVINCIA -

ROVATO. Protezione civile impegnata lungo le pendici del Montorfano

Duecento volontari e settanta cani

un'esercitazione in formato maxi

È iniziata con l'allestimento del campo base al foro Boario di Rovato l'esercitazione intercomunale di Protezione civile, organizzata dal gruppo di Rovato con l'Ucis, l'organizzazione che riunisce oltre 1.100 unità cinofile italiane.

Dopo il saluto del sindaco Roberta Martinelli, i dettagli dell'operazione sono stati illustrata da Luigi Braghini, coordinatore del gruppo rovatense, e da Davide Salvi dell'Ucis e da Angelo Ziliani, che ha messo a disposizione la sua passione e il suo elicottero. Tra i dati significativi della prima esercitazione di questa portata sul Monte Orfano, spiccano i 190 volontari e la presenza di 70 unità cinofile che opereranno su quattro diversi scenari, coinvolgendo nell'esercitazione le scuole rovatensi e i volontari della Croce Rossa di Palazzolo, di Rovato Soccorso e la croce verde di Orzinuovi, che saranno impegnati sia al campo base che sullo scenario di ricerca e soccorso di un ferito. Salvi, citando le due esperienze reali di ricerca dispersi condotte dalla pattuglie cinofile, a Capriolo ha spiegato che nell'esercitazione particolare cura sarà data alle comunicazioni. Per favorire la cooperazione tra volontari e pattuglie dei diversi paesi saranno formate pattuglie nuove disassemblando quelle delle diverse unità. Questo il programma di oggi. Ritrovo dalle 6 alle 6.30. Alle 7.15 posizionamento dei figuranti, alle 7.45 la partenza delle squadre, alle 9 la simulazione nella scuola elementare, alle 10.20 visita al campo base con attività cinofile e specializzazione fino alle 12. Alle 12,30 fine delle operazioni.G.C.C.

4V³/₄

Giù dal campanile col ferito L'emergenza dà spettacolo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

domenica 20 maggio 2012 - PROVINCIA -
MARCHENO. Ventuno gruppi in piazza per la mega-esercitazione

Giù dal campanile col ferito

L'emergenza dà spettacolo

La piazza di Marcheno con i mezzi schierati e le tribune gremite. Una spettacolare discesa degli uomini del soccorso alpino dal campanile della parrocchiale di Marcheno, calando in sicurezza la barella col «fino ferito» pronta per essere caricata sull'autoambulanza, ha aperto la grande esercitazione dei numeri di emergenza.

BEN 21 I GRUPPI presenti ieri. C'erano tutti: carabinieri, forestali, 118, vigili del fuoco, elicottero, La Protezione civile della Regione, i gruppi antincendio, a cominciare da quello di Marcheno che ha curato l'esercitazione di spegnimento di incendio. Poi le polizie municipali, e tra queste quella di Brescia coi cavalli della sua pattuglia equestre. Infine il gruppo cinofili e la squadra artificieri della questura di Milano. Ad applaudirli 300 alunni della classi filtro, quinta elementare e terza media, delle scuole da Gardone a Collio. E ad accoglierli autorità civili e militari della zona.

Il tutto con la regia di Angela Calvia, responsabile della polizia locale di Marcheno che da dieci anni è l'anima dell'evento e che di recente ha concluso i corsi scolastici di educazione stradale nelle diverse scuole e le manifestazioni legate a Verde Pulito 2012 organizzato dalla Comunità Montana.B.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attentato e terremoto La protesta e il ricordo

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

lunedì 21 maggio 2012 - CRONACA -

Attentato e terremoto

La protesta e il ricordo

Il minuto di silenzio durante la cerimonia SERVIZIO FOTOLIVE

Quattro persone per quattro striscioni: esposti pacificamente fuori dal teatro Grande, sulla facciata di un palazzo privato. UNA SCRITTA CRITICA nei confronti della Mille Miglia e degli organizzatori «colpevoli» di aver continuato la corsa nonostante l'attentato di Brindisi.

Il flash mob, organizzato dal Comitato antimafia Peppino Impastato e dalla Rete bresciana antinocività, è terminato poco dopo le 11 del mattino. La mediazione della Digos con i manifestanti ha fatto in modo che quest'ultimi togliessero di loro spontanea volontà gli striscioni di protesta.

Davanti al teatro la manifestazione non è passata inosservata e per qualche minuto una discreta folla si è fermata per vedere cosa stesse accadendo. «Dispiace tantissimo anche a noi quello che è accaduto a Brindisi - ha detto Alessandro Casali - : per questo abbiamo fatto un minuto di silenzio e siamo molto vicini alle famiglie di chi soffre. Ma penso anche che andare avanti con il nostro lavoro sia la risposta migliore da dare a chi, con la violenza, vuole intimidire le persone».

Le vittime di Brindisi, come quelle del terremoto che ha colpito il nord Italia, sono state ricordate durante la cerimonia di premiazione con un minuto di silenzio. Alcuni dei paesi più colpiti dal sisma hanno ospitato la Mille Miglia tra la serata di giovedì e le prime ore del venerdì. Territori con cui la corsa bresciana ha da sempre un legame forte.D.BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4V¾

Terremoti/ Gabrielli: Migliaia sfollati, non risultano dispersi

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Terremoti/ Gabrielli: Migliaia sfollati, non risultano dispersi"

Data: **20/05/2012**

Indietro

domenica **20.05.2012** ore **18.34** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier | Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Gabrielli: Migliaia sfollati, non risultano dispersi Terremoti/ Gabrielli: Migliaia sfollati, non risultano dispersi

Nostra priorità è dare assistenza alla popolazione già stanotte

20/05/2012 e-mail print

Finale Emilia (Modena), 20 mag. (TMNews) - "Saranno alcune migliaia gli sfollati" per il terremoto che ha colpito il Nord Italia e in particolare l'Emilia. Per il capo della Protezione civile Franco Gabrielli "al momento non risultano dispersi". Le scosse che continuano a verificarsi a distanza di tante ore "dà l'idea della gravità della situazione" ha spiegato Gabrielli ai cronisti dopo un incontro con il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani a Finale Emilia, nel modenese, nella sede della protezione civile. "Ci sono danni diffusi e strutturali alle sedi comunali, agli edifici pubblici, al patrimonio artistico. I calcoli dei danni sono complicati perché ogni sequenza e ogni scossa modifica la situazione".

Pat/Cro

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Brescia, Mille Miglia

PUBBLICITA'

Terremoti/ Gabrielli: Migliaia sfollati, non risultano dispersi

più visti «Così ho evitato la B Un boato nel cielo della notte ... Giallo a Adro Ucciso da motosega Partita la
Mille Miglia tra speranze ...

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Terremoti/ Napolitano: Bilancio doloroso, partecipo a dolore

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Terremoti/ Napolitano: Bilancio doloroso, partecipo a dolore"

Data: **20/05/2012**

Indietro

domenica **20.05.2012** ore **18.34** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier | Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Napolitano: Bilancio doloroso, partecipo a dolore | Terremoti/ Napolitano: Bilancio doloroso, partecipo a dolore | Il Capo Stato segue l'evolvere della situazione

20/05/2012 e-mail print

Roma, 20 mag. (TMNews) - Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, appresa la "drammatica notizia dell'evento sismico che questa notte ha interessato, con gravi effetti e un doloroso bilancio di vite umane, alcune province emiliane ed altre limitrofe, ha seguito l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture competenti". E' quanto si legge in una nota del Quirinale. Il Capo dello Stato ha chiesto ai Prefetti di esprimere la "propria solidarietà alle comunità coinvolte e la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, rappresentando al tempo stesso il suo vivo apprezzamento a coloro che sono impegnati sul territorio nelle operazioni di soccorso e nella gestione dell'emergenza".

Tom

Tweet

fotogallery Tutte le fotogallery

Brescia, Mille Miglia

PUBBLICITA'

Terremoti/ Napolitano: Bilancio doloroso, partecipo a dolore

più visti «Così ho evitato la B Un boato nel cielo della notte ... Giallo a Adro Ucciso da motosega Partita la
Mille Miglia tra speranze ...

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Terremoti/ A Finale Emilia vigile fuoco sotto macerie muro: grave

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Terremoti/ A Finale Emilia vigile fuoco sotto macerie muro: grave"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

domenica **20.05.2012** ore **18.34** [Bresciaoggi Clic](#)

[Ultima Ora](#)

[Cerca](#)

[Home](#) [Cronaca](#) | [Provincia](#) | [Sport](#) | [Cultura & Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia & Mondo](#) [Comunità](#) [Città](#) | [Provincia da salvare](#) | [Di' la tua](#) | [Di' la tua/Manerbio](#) | [Il camper](#) | [Di' la tua/Capriolo](#) | [Di' la tua / Orzinuovi](#) [Spazio dei lettori](#)
[Sondaggi](#) | [Lettere](#) | [Commenti](#) | [FaceBook](#) | [RSS](#) | [Visite al Centro Stampa](#) [Dossier](#) [Elezioni 2012, i risultati](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 1](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 2](#) | [Carnevale 2012. Gli appuntamenti](#) | [Caccia, calendario venatorio 2011/2012](#) | [La stagione dei rifugi 2011](#) | [Elezioni comunali 2011: i risultati](#) | [Brescia e l'Unità d'Italia](#) | [Il dibattito su A2A](#) | [Carnevale 2011. Gli appuntamenti](#) | [Caccia. Calendario venatorio 2010/2011](#) | [I bresciani in guerra](#) | [La famiglia che cambia](#) | [Guida alla scelta della scuola superiore](#) [TV & Media](#) [Brescia.TV](#) | [VideoTG](#) | [Video](#) [Servizi](#)
[Numeri Utili](#) | [Farmacie](#) | [Meteo](#) | [Cinema](#) | [Fondi](#) | [Trasporti](#) | [Terremoti](#) [Fotogallery](#) [Magazine ARCH+](#) | [Sei Magazine](#) | [Formato Brescia](#) | [Primo Piano](#) [Il quotidiano](#) [Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea](#) | [In edicola con Bresciaoggi](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

[Terremoti/ A Finale Emilia vigile fuoco sotto macerie muro: grave](#) [Terremoti/ A Finale Emilia vigile fuoco sotto macerie muro: grave](#) Estratto dai colleghi, dopo l'ultima forte scossa

20/05/2012 [e-mail print](#)

Roma, 20 mag. (TMNews) - Un vigile del fuoco è rimasto sotto le macerie di un muro caduto a Finale Emilia tra piazza Garibaldi e piazza Verdi dopo l'ultima forte scossa, di magnitudo 5.1, delle 15.18. L'uomo è stato estratto dalle macerie ed è grave. A Finale Emilia c'è anche il capo dipartimento della protezione civile Gabrielli.

[Apa](#)

[Tweet](#)

NOTIZIE CORRELATE [Terremoto in Emilia magnitudo 6](#) [Tremila la terra anche a Vicenza](#) [I morti sono sei, c'è un disperso](#) [GUARDA I VIDEO E LE FOTO](#)

[fotogallery](#) [Tutte le fotogallery](#)

[Brescia, Mille Miglia](#)

PUBBLICITA'

Terremoti/ A Finale Emilia vigile fuoco sotto macerie muro: grave

più visti «Così ho evitato la B Un boato nel cielo della notte ... Giallo a Adro Ucciso da motosega Partita la
Mille Miglia tra speranze ...

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Terremoti/In corso interventi vigili fuoco, stasera arriva pioggia

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"Terremoti/In corso interventi vigili fuoco, stasera arriva pioggia"

Data: **21/05/2012**

Indietro

lunedì **21.05.2012** ore **07.02** Bresciaoggi Clic

Ultima Ora

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier | Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/In corso interventi vigili fuoco, stasera arriva pioggia Terremoti/In corso interventi vigili fuoco, stasera arriva pioggia Danneggiato Castello Estense a Ferrara, chiusi molti musei

20/05/2012 e-mail print

Roma, 20 mag. (TMNews) - Riguardano principalmente il soccorso alle persone, la rimozione delle macerie e la verifica degli edifici gli interventi in corso da parte di vigili del fuoco nelle zone dell'Emilia Romagna colpite dal forte sisma della notte scorsa e dalle tante repliche, la più forte della quali registrata alle 15.18 con una magnitudo 5.1. Nella Provincia di Mantova sono stati realizzati 40 interventi, 60 nella Provincia di Ferrara, 80 nella Provincia di Modena, 35 nella Provincia di Bologna e 50 nella Provincia di Rovigo. Ancora centinaia gli interventi da realizzare, spiega la protezione civile nell'ultimo aggiornamento on line della situazione. Per precauzione è stata disposta la chiusura degli uffici di Mirandola, Finale Emilia, Carpi e San Felice in Provincia di Modena e stasera è attesa, proprio sul centro-nord, una perturbazione che porterà forti temporali. La Regione Emilia-Romagna ha avviato la ricognizione delle strutture a disposizione per ospitare le persone che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni. Grave la situazione sul fronte danni, soprattutto per i beni culturali del territorio: numerosi sono infatti gli edifici storico monumentali e in particolare chiese e castelli, danneggiati dal sisma in molti comuni.

Apa

Tweet

Terremoti/In corso interventi vigili fuoco, stasera arriva pioggia

fotogallery Tutte le fotogallery

Brescia, Mille Miglia

PUBBLICITA'

più visti «Così ho evitato la B Un boato nel cielo della notte ... Giallo a Adro Ucciso da motosega Partita la
Mille Miglia tra speranze ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

La Protezione civile scende in campo per un'esercitazione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

La Protezione civile scende in campo per un'esercitazione

Safety 2012 - dentro l'emergenza, è l'esercitazione di Protezione civile che questa mattina si svolgerà nei territori di Cervignano, Galgagnano, Merlinò e Zelo. A due anni di distanza da Safety 2010 e anche in previsione della stesura del nuovo Piano di emergenza locale, il gruppo intercomunale Lodi Nord metterà in campo le conoscenze dopo la formazione ed altre esercitazioni svolte. Lo scenario ipotizzato prevede un incendio alla discarica a causa di un fulmine durante la notte tra venerdì e sabato. Compito dei vigili del fuoco intervenire per domare il rogo (ovviamente solo simulato) ma che necessiterà del supporto del gruppo intercomunale di Protezione civile. «Siamo cresciuti di qualità e competenza - commenta il coordinatore Rosario Villa -. I corsi specialistici grazie anche al coordinamento provinciale ci hanno fatto capire come affrontare le situazioni in modo diverso rispettando i propri ruoli». Sarà attivato il gruppo di Protezione civile, organizzato presso il palazzo municipale di Zelo l'unità di crisi composta da diverse figure quali il sindaco, il comandante della polizia locale, il responsabile dell'ufficio tecnico, mentre l'area di ammassamento sarà situata presso il campo sportivo. Nella mattina sarà aperta l'unità di crisi locale. Il volontariato provvederà all'evacuazione della popolazione, al trasporto e alle prime esigenze delle persone. Nell'area di ammassamento i volontari dovranno censire le persone e gestire le richieste del centro di comando.

Ferrari giura: «Sarò il sindaco di tutti»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 20/05/2012

Indietro

Ferrari giura: «Sarò il sindaco di tutti»

Insediamiento ufficiale per l'esponente leghista e la sua giunta

Castiglione Insediato ufficialmente il nuovo consiglio comunale di Castiglione. Al centro, il sindaco leghista Alfredo Ferrari e il suo giuramento solenne alla Repubblica italiana. «Sarò il sindaco di tutti - ha esordito Ferrari che con 889 voti ha conquistato il paese a capo della lista civica La Rinascita - e rispetterò al massimo la minoranza». Le sue prime linee di indirizzo? «Efficienza degli uffici comunali e ascolto di tutti i cittadini che si rivolgeranno in municipio», ha chiarito Ferrari, che ha mantenuto le deleghe a personale, anagrafe, ambiente, stato civile, Protezione civile e sicurezza per cui il neo primo cittadino sembra aver scelto la linea dura: «Faremo un'ordinanza contro l'accattonaggio». Il grazie di Ferrari è andato alla sua squadra e alla sua famiglia con un ricordo speciale al padre mancato sei mesi fa. Intorno al tavolo, solo 7 consiglieri e 2 assessori esterni, contro le 17 poltrone dei consigli precedenti dopo i tagli del decreto salva Italia. In sala, sostenitori, dipendenti comunali, forza dell'ordine, polizia locale e l'ex sindaco Umberto Daccò: a lui è andato il saluto di Ferrari e l'applauso corale della folla, suggerito da Franco Bassanini, storico ex sindaco di Castiglione e ora braccio destro di Ferrari come vicesindaco, assessore al bilancio e all'istruzione. In giunta rientrano anche due assessori esterni: Tiziana Bonazzi, quadro direttivo alla Beta Utensili, assessore ai servizi sociali, e Marco Bergamaschi, grafico, assessore a cultura e turismo. Uno ad uno anche gli altri consiglieri di maggioranza si sono presentati: Giulio Lacrima, pensionato e noto esponente locale di Idv, nominato capogruppo («per il maggior numero di preferenze ottenute») e delegato a patrimonio, commercio, rapporto con la Pro loco; Dario Bassi, ingegnere civile, consigliere ai lavori pubblici e urbanistica; Stefano Priori, operaio, consigliere alle attività produttive e alle problematiche del lavoro; Lara Grecchi, 27 anni, laureata Isef, deleghe allo sport e tempo libero. La parola è dunque passata alle minoranze. «Da neofiti della politica locale non possiamo che collaborare - ha dichiarato Tino Pesatori della lista civica Impegno comune -, ma su quel che non condividiamo faremo una opposizione ferma». «Sono fiero del mio gruppo che continuerà a lavorare bene, - ha dichiarato Carla Zanelotti della lista civica Per Castiglione competenza e passione - portando avanti una discussione attenta, non dipendente da bandiere politiche». Sara Gambarini

Terremoto del sesto grado in Emilia: 7 morti e 3mila persone senza tetto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Terremoto del sesto grado in Emilia: 7 morti e 3mila persone senza tetto
Colpiti soprattutto Modenese e Ferrarese, svariate decine di feriti

BOLOGNA Ore 4.04, la terra trema. Una lunga e intensa scossa di terremoto, della forza di poco inferiore a quella che il 6 aprile 2009 distrusse L Aquila, fa saltare una bella fetta di Nord Italia. Una ventina di secondi a magnitudo 6, che squarciano la notte da Milano a Venezia, da Torino a Trieste, da Bolzano a Bologna. L epicentro viene registrato proprio in Emilia-Romagna - la Regione che già a gennaio era stata stratonata per ben due volte da altrettanti terremoti - tra le province di Modena e Ferrara. Un fazzoletto di terra in cui si scatena l inferno, con le case che si piegano come ramoscelli e gli edifici storici che non reggono l urto. Il bilancio è drammatico e costringe il presidente del Consiglio, Mario Monti, a rientrare in anticipo dagli Stati Uniti. I morti sono sette, sei dei quali nel Ferrarese e uno in provincia di Bologna, una cinquantina i feriti lievi nel Modenese, tra cui un vigile del fuoco, e circa tremila sfollati che dovranno trascorrere la notte in albergo o nelle tendopoli allestite dalla Protezione civile. Incalcolabili al momento i danni, per i quali martedì il Consiglio dei ministri dichiarerà lo stato di emergenza, mentre si susseguono le scosse dello sciame sismico. Tra le tante, una di magnitudo 3.3 alle 5.35, un'altra di 2.9 alle 5.44, poi l'altra botta delle 15.18 che fa salire la scala Richter fino a 4.1, provoca nuovi crolli e semina altra paura tra le popolazioni già terrorizzate. La macchina dei soccorsi si mette subito in moto, suscitando il vivo apprezzamento del Capo dello Stato Giorgio Napolitano, che ha espresso la propria solidarietà alle comunità coinvolte e la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, mentre Papa Benedetto XVI nel Regina Coeli implora «la misericordia di Dio per quanti sono morti e il sollievo nella sofferenza per i feriti». Quattro delle sette vittime sono operai, caduti sotto le macerie delle loro fabbriche, a Sant Agostino e Bondeno, nel Ferrarese, mentre stavano per terminare il turno del sabato notte. Le loro storie si intrecciano a quelle di due anziane della provincia di Ferrara: Nevina Balboni, 103 anni il prossimo giugno, morta nel suo casolare di campagna, tra San Carlo e Sant Agostino, colpita alla testa dai calcinacci; e Anna Abeti, 86 anni, che si è sentita male dopo la forte scossa di terremoto della scorsa notte ed è deceduta dopo il ricovero all'ospedale a causa di un ictus. Ed è una donna, ma questa volta di appena 37 anni, la settima vittima: Gabi Ehseman. Il suo cuore non ce l ha fatta a sopportare la grande paura che il terremoto si è portato dietro come un'ombra. Ora la priorità va alle persone, come sottolinea il capo della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, che accompagnato dal presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani si reca prima in provincia di Ferrara e poi in quella di Modena. «La nostra priorità assoluta è quella di dare assistenza alle persone e di fare in modo che possano passare la notte in condizioni accettabili», sottolinea Gabrielli, mentre è corsa contro il tempo per assicurare un ricovero caldo a tutti e tremila gli sfollati. Il peggio, del resto, potrebbe non essere ancora alle spalle. «A grandi scosse, poi ne seguono altre - osserva Gabrielli -. Non necessariamente quella della notte scorsa è la più grande. Bisogna essere cauti: sui terremoti non si fanno previsioni e non si approccia il problema con superficialità e impropria rassicurazione». E mentre la colonna mobile della Protezione Civile predispose le prime tende, vanno avanti le verifiche strutturali, per consentire le quali domani nei comuni più colpiti rimarranno chiuse le scuole. Un lavoro lungo e difficile, come quello per la predisposizione delle prime misure d'emergenza, dalla sospensione dei pagamenti delle tasse agli ammortizzatori in deroga. La speranza, in queste ore drammatiche, ha il volto della piccola Vittoria: per due ore è rimasta sotto le macerie della sua cameretta e quando i vigili del fuoco, allertati da un ping pong di telefonate partito da New York, l hanno salvata non aveva neppure un graffio.

Dalla Protezione civile grande mobilitazione per l'incendio notturno

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

Dalla Protezione civile grande mobilitazione per l'incendio notturno

Un incendio alla piazzola ecologica, alle 2, nella notte tra venerdì e sabato. Con questo allarme è partita l'esercitazione del gruppo di Protezione civile di Zelo, Cervignano, Galgagnano e Merlino, svolta a Zelo. Non l'unica: a Mulazzano, il gruppo locale di Protezione civile, con il supporto dei volontari intervenuti a Zelo, ha eseguito il sopralluogo per un cedimento stradale tra Quartiano e Cervignano. Simulazioni che hanno visto impegnati, oltre ai volontari dei due gruppi in azione, anche i vigili del fuoco, le polizie locali e gli operatori sanitari. «Direi che la giornata ci è servita come esperienza - commenta il coordinatore del gruppo di protezione civile Rosario Villa -: ci sono molte cose su cui lavorare, ma il risultato è stato soddisfacente». Presso il palazzo comunale di Zelo è stata organizzata già dalla mattina l'unità di crisi, presieduta dal sindaco Paolo Della Maggiore. E da qui è partito l'ordine di evacuazione di uno stabile in via Muzzano, con chiusura della via. Presso il centro sportivo è stata allestita l'area di ammassamento dove sono confluiti 15 sfollati. Quasi tutti in buone condizioni, tranne due persone: un uomo rimasto intossicato e una donna con difficoltà a deambulare, assistiti dalla Croce Rossa di Zelo. I volontari hanno censito le persone trasportate e gestito le comunicazioni del centro di comando. Particolare attenzione è stata posta sulle procedure di informazione e controllo dell'emergenza, il tutto sotto gli occhi di due osservatori che hanno verificato le fasi dell'intervento annotando punti deboli e di forza. «Il nostro tecnico comunale, con l'ausilio dei vigili del fuoco, ha provveduto a fare il controllo sullo stabile evacuato - dice il sindaco - e dopo, con il cessato allarme dichiarato alle 10.30, si è proceduto ad autorizzare il rientro nell'immobile degli inquilini assistiti presso il centro d'ammassamento». La giornata non si è conclusa, perché da Mulazzano è arrivata una richiesta di supporto, per il cedimento di una banchina sulla strada che congiunge Quartiano a Cervignano. In questo caso, con la polizia locale di Mulazzano e quella del consorzio Nord Lodigiano, si è provveduto alla chiusura della via e alle verifiche tecniche della transitabilità.

Bimba di 5 anni viva dopo 2 ore sotto le macerie Decisivo l'Sos ai pompieri partito da New York

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Bimba di 5 anni viva dopo 2 ore sotto le macerie Decisivo l'Sos ai pompieri partito da New York

FINALE EMILIA (MODENA) La voce amica arriva da lontano, dall'altra sponda dell'oceano. E la piccola Vittoria si salva miracolosamente dalle macerie che le sono cadute addosso, insieme al suo mondo incantato di bimba, grazie a un Sos che parte dagli Usa verso l'Italia, dove le comunicazioni sono intasate per il post-terremoto. È il retroscena della storia a lieto fine di Vittoria Vultaggio, 5 anni, che ricorderà questo 20 maggio, cominciato per lei nel terrore alle 4.04, come un giorno fortunatissimo della sua vita. Vittoria dorme il sonno dei bambini nella sua casa di Obici, frazione di Finale Emilia. Nella notte c'era stata una scossa, avvertibile come altre dei giorni precedenti in questa zona da sempre ritenuta a basso rischio sismico. Nessuno si allarma. La villetta ingloba in sé una torre seicentesca, di recente completamente ristrutturata. Alle 4.04 il boato di un sisma 5.9 della scala Richter, inaudito in questa valle argillosa, devasta la campagna a metà tra Modena e Ferrara. Tra le innumerevoli strutture che crollano, la quasi totalità sono vestigia del passato. E tra queste, purtroppo, c'è la torretta di famiglia, che si accartocchia, ne resta in piedi solo una parete, e le macerie crollano anche sul tetto adiacente che protegge il sonno di Vittoria. Devastante. Mamma, papà, il fratellino di due anni riescono ad uscire e si salvano. Di lei non c'è più traccia. È sommersa da una coltre di un metro e mezzo di detriti. Il padre, Bartolomeo, si dispera, chiede aiuto. Accorrono i vicini, le famiglie Ziosi, Giovanardi. Lui sale sul tetto, si infila nella stanza sommersa dai detriti, chiama Vittoria. E Vittoria, incredibile, risponde. Le liberano il viso, la fanno respirare. Il miracolo è lì a portata di mano, grazie a una trave che ha protetto il suo corpicino. Ma i telefoni non funzionano, impossibile chiamare il 118, il 115, il 112, il 113, mentre in breve, per paradosso, la notizia fa il giro del mondo. La mamma di Vittoria, disperata, continua a digitare nervosamente sul cellulare. Alla fine le risponde un conoscente, un medico. E lui, da New York, contatta il 113 a Roma, la questura contatta i soccorsi emiliani che alla fine riescono a parlare con la donna, a capire dove mandare aiuto, arrivano e la liberano definitivamente. Intanto, sempre da New York, il figlio dei vicini, Marcello Ziosi, 34 anni, biologo molecolare ricercatore alla Columbia University, telefona al papà, Adriano, per sapere che accade. E qui si crea l'equivoco, secondo cui sarebbe Ziosi l'autore della telefonata. Più tardi lo stesso studioso chiarisce che non è lui la voce amica, che è una strana coincidenza. I genitori dicono che forse quel medico è il dottor Passeri, o Passerini, non ricordano il nome. Non c'è conferma, ma che importa a quel punto. Vittoria è viva.

Ore 4, anche il Lodigiano trema

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Ore 4, anche il Lodigiano trema

A Cavacurta la chiesa già danneggiata perde calcinacci

La scossa ha squassato la chiesa di Cavacurta, già messa a dura prova dal sisma di gennaio. E il parroco don Pierluigi Rossi è stato il primo nel bel mezzo della notte ad andare a controllare. Poi, in mattinata, anche il sagrestano della parrocchia con il sindaco Daniele Saltarelli ha eseguito un sopralluogo per verificare lo stato del tempio: «Sono caduti altri calcinacci sotto le cappelle che presentavano già delle crepe ed erano chiuse, non sembra invece ai piedi dell'arco trionfale - riferisce il primo cittadino -. Si tratta dell'ala sinistra della chiesa, dal coro alla Madonna dell'Addolorata». Fortunatamente le cappelle sono tutte puntellate e l'intervento di messa in sicurezza realizzato da poco ha scongiurato il peggio. Per avere un quadro preciso della situazione occorrerà attendere i rilievi tecnici in programma oggi: «È da vedere bene come ha retto l'arco trionfale - aggiunge Saltarelli -. La scossa è stata molto forte e a questo punto conviene intervenire al più presto». Prima che la terra tornasse a tremare, la parrocchia e l'amministrazione comunale di Cavacurta avevano già fissato per mercoledì alle 21 alla cascina Reccagni un'assemblea pubblica in cui presentare il progetto di restauro. A Santo Stefano, pochi secondi dopo il terremoto, il pensiero è volato subito alla chiesa parrocchiale di piazza Roma, danneggiata nel 2008 proprio per un sisma ancora con epicentro in Emilia. Da allora si sono verificati diversi interventi di consolidamento, la botta dell'onda sismica sentita ieri notte è stata così forte da far precipitare in chiesa per un sopralluogo notturno sia il sindaco Massimiliano Lodigiani che il parroco don Tino Cremascoli. Risultato? Zero danneggiamenti e un sospiro di sollievo, confermato anche dal secondo e più accurato sopralluogo avvenuto nel pomeriggio. «Tutto a posto, la tenso-struttura in acciaio inserita nel sottotetto ha fatto il suo dovere», conferma Lodigiani. Si è svolto poi il sopralluogo all'antica stalla di cascina Santa Maria, crollata all'inizio dell'anno per un terremoto. Unica testimonianza rimasta dell'edificio rurale, la stalla, risultata a posto. Per cascina Santa Maria (di proprietà comunale) ci sono già progetti di ristrutturazione, l'obiettivo è di ricavarne al suo interno un centro civico e di informazione turistica. Il piano ha già ottenuto finanziamenti: 330 mila euro assegnati da Regione Lombardia a questa trasformazione edilizia che di euro di investimento ne ipotecherebbe in totale quasi 700 mila. La Bassa è riuscita a sopportare senza grosse conseguenze la "batosta", ma la paura è stata tanta. A Bertinico il sindaco Verusca Bonvini ha compiuto subito un sopralluogo per verificare lo stato degli edifici pubblici e la situazione del paese, affiancata dalla protezione civile. L'esito del tour è stato positivo. Nessun problema nei comuni di Somaglia e di Guardamiglio, nessuna segnalazione neanche da Ospedaletto. In allerta i sindaci di Caselle Landi e Castelnuovo ma senza esiti nefasti, così come a Maleo, dove la chiesa che un paio di mesi fa, in seguito all'ultimo sisma, aveva riportato una crepa poi sistemata, è in buono stato. A Castiglione si è svolta regolarmente la fiera di San Bernardino. R. C.

4V¾

«Danni gravi al patrimonio culturale»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

«Danni gravi al patrimonio culturale»

BOLOGNA I danni al patrimonio culturale delle zone dell'Emilia colpite dal sisma della scorsa notte sono «notevoli». A dirlo è lo stesso Ministero dei beni culturali che ha subito attivato le squadre per verificare le singole situazioni. Al lavoro con vigili del fuoco e protezione civile anche i carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico. La direttrice regionale per i Beni Architettonici, architetto Carla Di Francesco, parla senza timore di «brutta situazione». Chiese, castelli e rocche sono stati colpiti da crolli e lesioni profonde. In via cautelativa è stata disposta la chiusura delle strutture, in attesa delle verifiche. **NEL FERRARESE DANNI INGENTI, COLPITO ANCHE CASTELLO ESTENSE** - Sono crollati i cornicioni della facciata del Castello Estense, simbolo della città. Disposta la chiusura dei tre musei statali: la Pinacoteca, il Museo Archeologico e la Casa Romei. In corso Ercole I d'Este è crollato uno degli elementi del tetto del palazzo dell'ex Borsa di Commercio. Danni anche alla chiesa di S. Carlo, mentre dalla chiesa di S. Maria in Vado è caduta la statua della Madonna. Crollata anche una delle guglie del portone del Parco Pareschi. A Poggio Renatico è crollata la torre dell'orologio di Castello Lambertini, sede del Comune. Semicrollato l'oratorio di San Luca a Mirabello. Sempre a Mirabello è crollata la chiesa di San Paolo: non ha più l'abside e buona parte della facciata. Lesioni gravi al campanile della chiesa di S. Lorenzo a Casumaro di Cento. A Sant'Agostino colpiti gravemente il municipio e un oratorio. **IL MODENESE FA I CONTI, È LA BASSA CHE SOFFRE DI PIÙ** - A Modena il Tempio monumentale è stato chiuso e le funzioni religiose trasferite nel Teatro Tempio; disposta la chiusura della chiesa di Sant'Agostino per caduta di calcinacci e quella di via S. Carlo perché alcuni fregi dell'ex chiesa e la croce sul tetto richiedono verifiche. Ma è la provincia a soffrire. A S. Felice sul Panaro forte compromissione dei palazzi storici, della chiesa, della Rocca. Crollata la torre dell'Orologio. «In pratica abbiamo perso tutto il patrimonio artistico. Sono venute giù le chiese, le torri. Il teatro è crepato, ma per ora ha retto» ha detto il sindaco Alberto Silvestri. Ma anche i beni architettonici di Finale Emilia hanno pagato un prezzo alto. È venuta giù la Torre dei Modenesi, il mastio della Rocca cittadina, il campanile del cimitero monumentale, praticamente raso al suolo. Parzialmente crollato anche lo storico Palazzo dei Veneziani. Nella chiesa di Buoncompagna, frazione di Finale, manca più di metà della facciata, si è ribaltata sulla piazza. **NEL REGGIANO DANNI A CHIESE E PALAZZI STORICI** - A Brugnato e Luzzara risultano danneggiate delle chiese, ma il comune maggiormente colpito è quello di Reggiolo, con tre chiese chiuse e Palazzo Sartoretti lesionato. A Guastalla calcinacci caduti in una chiesa e lesioni evidenti nel Palazzo comunale. Aggravamento delle crepe già esistenti nella chiesa di Santa Maria a Correggio e in quella di San Giorgio a Luzzara.

La malasorte nel turno più duro: 4 operai caduti sul posto di lavoro

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

La malasorte nel turno più duro: 4 operai caduti sul posto di lavoro

SANT AGOSTINO (FERRARA) Il terremoto ha portato la morte sul turno del sabato notte di tre aziende del Ferrarese. A Sant Agostino ha ucciso due volte alla fabbrica di ceramica che porta il nome del paese e una alla Tecopress, a Dosso, qualche chilometro più in là. E poi, a Bondeno ha stroncato la vita a Tarik Nauch, 29 anni, operaio marocchino di un'azienda che produce polistirolo, la Ursa. Quattro delle sette vittime del terremoto sono, quindi, operai morti sul posto di lavoro. In tutte le fabbriche colpite, quelle fabbriche che sono la base dell'ossatura economica dell'Emilia-Romagna, sono stati interi capannoni a crollare. Alla Ceramica Sant Agostino, che sorge sui due lati di una strada, da una parte ha collassato su se stesso il magazzino: fortunatamente, vista l'ora di notte, non c'era nessuno. Sull'altro lato della strada, quello dei capannoni produttivi, stavano lavorando tre operai al reparto monocottura. I due che stavano all'uscita del forno non ce l'hanno fatta a scappare in tempo. Nicola Cavicchi, 35 anni, e Leonardo Ansaloni, 45 anni, sono morti sotto le macerie. Cavicchi aveva sostituito all'ultimo momento un collega malato, rinunciando per il cattivo tempo a trascorrere fuori il fine settimana. «Mi sembra di vivere un incubo», ha detto Vittorio Battaglia, rappresentante sindacale dell'azienda. Davanti alla Sant Agostino anche lo strazio dei familiari delle vittime. Una scena che si è ripetuta anche alla Tecopress e alla Ursa. Alla Tecopress, una fonderia che produce pezzi in alluminio per motori (serve anche Bmw, Audi e Daimler) la vittima è stata un operaio di 57 anni, Gerardo Cesaro, di Molinella (Bologna) ma di origine napoletana. Anche lui avrebbe terminato il turno alle 6. Non era lontano dalla pensione. Con le vecchie regole ci sarebbe andato a mesi, ha spiegato il responsabile risorse umane dell'azienda. Per estrarre Cesaro dalle macerie, con il figlio che assisteva alle operazioni, i vigili del fuoco hanno impegnato alcune ore. Con lui al momento della scossa lavoravano una decina di operai che ce l'hanno fatta a mettersi in salvo. Lui era impegnato al forno, che produce vibrazioni di suo. Forse per questo non ha avvertito in tempo la scossa. E a Bondeno stava per finire il suo turno (sarebbe terminato alle 5) Tarik, marocchino ventinovenne. Al momento della scossa e del crollo è stato colpito al capo da una trave. Il padre, in Italia dal '90, davanti all'azienda, ha spiegato che il figlio lavorava lì da sette-otto anni. E intanto la magistratura ha messo sotto sequestro le aree dei crolli. Il procuratore reggente di Ferrara, Nicola Proto, e il pm di turno, Ciro Alberto Savino, hanno disposto una serie di accertamenti anche in relazione alle normative antisismiche. Probabilmente verranno fatte anche delle perizie. (Ansa)

Mantovano, centocinquanta sfollati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Mantovano, centocinquanta sfollati

La Lombardia chiede lo stato d'emergenza per la provincia

MILANO Soffitti crollati nelle chiese, fienili danneggiati, case inagibili, circa 150 persone sfollate e a Mantova gli storici Palazzo Ducale e Palazzo della Ragione chiusi: il bilancio del terremoto di sabato notte è tale in Lombardia che la Regione ha già chiesto immediatamente lo stato d'emergenza. «I danni sono ingenti - ha spiegato ieri pomeriggio il presidente Roberto Formigoni - e quindi è necessario l'intervento dello Stato». Non ci sono ancora stime ufficiali, che saranno certamente multimilionarie, ma Romano La Russa, parla della calamità più grave da quando è assessore alla Protezione civile al Pirellone, da circa due anni. I Comuni colpiti sono tutti in provincia di Mantova. Ad essere danneggiate sono state soprattutto le chiese tanto che a Felonica Po il battesimo del piccolo Jacopo è stato fatto al circolo Arci invece che in chiesa. «Non ci sono problemi - ha spiegato il parroco don Renato Zenezini -. Nel nostro paese abbiamo rapporti buoni con tutti». A Correggioli il campanile duecentesco di una chiesa era pericolante e per questo i vigili del fuoco sono stati costretti a demolirlo. A Poggio Rusco è stata chiusa la provinciale 496, l'ex statale Virgiliana e a Quistello è letteralmente crollato il tetto della chiesa, dove è stata fatta una copertura temporanea. Scuole chiuse domani a Schivenoglia e a Moglia che è il paese con i danni maggiori. Qui oltre alla chiesa e al Comune inagibili, sono stati evacuati due condomini. Circa cento persone sono state sfollate e sistemate nel palazzetto dello Sport dove la colonna mobile della Protezione civile ha installato una cucina da campo, oltre a letti e brandine. A San Giovanni del Dosso nel solo centro sono state evacuate altre trenta persone. E questo senza contare i danni a stalle, fienili e ai depositi di stoccaggio del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano, dove si sono danneggiate migliaia di forme, tanto che il consorzio del grana ha stimato circa 250 milioni di danni. Il terremoto è stato sentito in tutta la Regione, così come le scosse successive. Non si registrano però problemi al di fuori del Mantovano. A Milano, ha spiegato l'assessore alla Sicurezza Massimo Granelli, sono arrivate un centinaio di telefonate alla polizia locale e alla Protezione civile ma nessuna segnalazione di guai. L'arcivescovo ambrosiano Angelo Scola ha scritto al vescovo di Mantova, monsignor Roberto Busti, per offrire aiuto sottolineando che nonostante la crisi i cristiani «non mancheranno di dare testimonianza della propria fede e del legame di solidarietà che li unisce in tutta la regione». Bianca Maria Manfredi

Quartieri, «sbloccate» le risorse Celva: lavori dopo la frana**Corriere del Trentino**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 19/05/2012 - pag: 7

Quartieri, «sbloccate» le risorse Celva: lavori dopo la frana

TRENTO Dopo l'approvazione del bilancio 2012, l'amministrazione comunale «sblocca» tutte le risorse necessarie per pagare i gettoni di presenza dei consiglieri circoscrizionali. L'iter è stato completato in questi giorni dalla dirigente del Servizio decentramento Irlanda Belli. Il totale calcolato dal Comune per la partecipazione alle sedute dei consigli e delle commissioni circoscrizionali del 2012 è di circa 227.000 euro: di questi, il 50% era stato impegnato già a inizio anno. Mentre la restante metà (113.000 euro) è stata aggiunta ora. Intanto sempre in questi giorni il dirigente del Servizio gestione strade e parchi Giorgio Bailoni ha definito l'intervento «di somma urgenza» relativo alla messa in sicurezza della parete del monte Celva, sopra Povo, dopo la frana di metà aprile. In sostanza, le indagini geologiche condotte subito dopo lo smottamento hanno evidenziato come «il versante roccioso da cui si è staccato l'ammasso scrive Bailoni sia gravato da pesanti dissesti e che lo stesso fronte di frana risulti molto più esteso rispetto al singolo punto di crollo. Quindi le indispensabili opere di difesa sono da estendere a un'area molto vasta, in quanto vi è la concreta possibilità che ulteriori distacchi rocciosi possano riproporsi nel breve periodo». L'amministrazione ha messo in conto una spesa di circa 572.000 euro, che serviranno per le opere di messa in sicurezza della parete. Diecimila euro saranno necessari invece per il restauro conservativo di uno dei cannoni del Doss Trento. E altri 5.000 euro per la stampa dei modelli dell'Imu. Infine, il Comune ha sospeso il vincolo di uso civico su un terreno dell'Azienda agricola Lunelli a Villazzano, per consentire il prelievo d'acqua. Ma. Gio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano città aperta Niente «zona rossa» per l'arrivo del Papa**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 19/05/2012 - pag: 5

Milano città aperta Niente «zona rossa» per l'arrivo del Papa

Scola: sarà un incontro straordinario

Milano città aperta: niente «zona rossa» per Benedetto XVI e anzi, salvo ovviamente imprevisti dell'ultimo momento, la linea della Curia milanese che la Prefettura farà di tutto per sostenere è proprio quella di «favorire al massimo e nei limiti del possibile la vicinanza tra il Papa e la gente, affinché il Pontefice possa sentire concretamente e fin dal suo arrivo il calore con cui Milano si appresta ad accoglierlo». A dieci giorni dall'apertura dell'Incontro mondiale delle famiglie, che culminerà nell'arrivo e permanenza del Papa a Milano da venerdì 1 a domenica 3 giugno, il presidente della Fondazione nonché macchina organizzatrice, monsignor Erminio De Scalzi fa il punto di un evento che solo per il Papa mobilerà un milione di pellegrini da 153 Paesi, più 50 mila direttamente interessati alla Fiera internazionale della famiglia nei giorni precedenti, più seimila e passa formalmente iscritti allo specifico convegno pastorale sul tema. Il tutto a fronte di un costo organizzativo preventivato in dieci milioni e mezzo di euro (cinque solo per «trattare» i 77 ettari del parco-aeroporto di Bresso, dall'ultima transenna sino al maxipalco da cui il Papa parlerà), che secondo le previsioni dovrebbero generare una ricaduta di indotto sul territorio tra pasti, consumazioni, acquisti vari per quasi sei volte tanto: «La spesa complessiva che effettueranno i partecipanti all'Incontro sarà pari a 56 milioni di euro», stima l'economista dell'Università Cattolica Luigi Campiglio. «Una piccola prova generale di quello che succederà con l'Expo», rileva De Scalzi. «Non è stata una organizzazione facile riconosce il prefetto Gian Valerio Lombardi anche perché il problema più grande è stato coniugare l'apertura dell'evento ecclesiastico con la necessità di proteggere il Pontefice. Ma abbiamo trovato un buon punto di equilibrio». Centinaia i militari messi in campo come sempre in trasferte papali di questa portata, l'ultima a Madrid nell'agosto scorso per la Giornata mondiale della gioventù divisi in settori per ridurre al minimo «la possibilità di problemi». Il percorso che il Papa farà al suo arrivo venerdì pomeriggio, per raggiungere Piazza Duomo dall'aeroporto di Linate, sarà reso noto come da prassi solo all'ultimo momento. Milano e tutta la Diocesi, peraltro, si sono già mobilitate da tempo con 34 mila posti-letto messi a disposizione da singole famiglie, più altre decine di migliaia nelle parrocchie, più 5 mila volontari specifici (senza contare quelli della Protezione civile e di altre associazioni). «È un incontro straordinario sottolinea il cardinale Angelo Scola perché finalmente riporta al centro del dibattito la famiglia in senso oggettivo e sostanziale, come unità nell'insuperabile differenza sessuale, apertura all'altro e fecondità, punto sorgivo da cui non possiamo non partire se vogliamo guardare la fine di questo tunnel di travaglio e crisi che sta caratterizzando il nuovo millennio». Tra le curiosità, l'iniziativa «collaterale» rispetto al pranzo ufficiale dell'ultimo giorno in Arcivescovado quando cinque famiglie una per continente saranno invitate a sedersi a tavola con il Papa: per l'occasione, grazie alle strutture dell'Università Statale, un grande pranzo collettivo sarà offerto anche a 350 famiglie tra le più «povere» partecipanti all'evento. Resta intanto aperto il Fondo accoglienza famiglie (IT16Q0306901629100000014189) che ha raccolto finora 50 mila euro. Paolo Foschini RIPRODUZIONE RISERVATA

4V¾

ecco la giunta malacarne il sindaco contro i tagli

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/05/2012

Indietro

- Cronaca

Ecco la giunta Malacarne il sindaco contro i tagli

Campigotto sarà vice, Facchin alla cultura e alla scuola, Pradel all ambiente I consiglieri saranno soltanto sette: «Questa riforma penalizza i piccoli Comuni»

di Raffaele Scottini wLAMON Nasce la rinnovata giunta municipale guidata da Vania Malacarne dopo la fiducia che gli elettori dell'altopiano hanno ribadito alla sua lista, dimostrando di credere ancora nei progetti della civica Nuovo Lamon Il futuro insieme . Vicesindaco è Mauro Campigotto (il primo arinese a rivestire questa carica), ex capogruppo che alle urne ha fatto incetta di voti raccogliendo il maggior numero di preferenze personali (98) e ora assessore al bilancio, alle attività produttive, alla pianificazione urbanistica e all'agricoltura (per quest'ultima affiancato da Enrico Tiziani). Stefano Facchin (assessore riconfermato) avrà le deleghe alla cultura, alla scuola (qui supportato da Danilo Gaio) e al sociale (appoggiato da Roberta La Macchia). L'ultimo assessore dell'esecutivo ridotto per legge a tre componenti è il giovane Nicola Pradel, che si occuperà di turismo, sport, protezione civile e ambiente (settore in cui sarà affianco da Adriano Coldebella). Come capogruppo di maggioranza è stata scelta Roberta La Macchia. Tutte le cariche saranno ufficializzate mercoledì nella seduta del consiglio comunale che si riunirà alle 19 per il giuramento del sindaco e la comunicazione della giunta, ma anche per l'approvazione delle linee programmatiche di azioni e progetti da realizzare nel corso del prossimo mandato. Infine verrà nominata la commissione elettorale. In merito alla normativa che riduce a sette i consiglieri, il sindaco Vania Malacarne non ci sta: «È una riforma che ci penalizza e alla quale reagiremo, non solo mantenendo la squadra del quinquennio appena concluso, ma allargandola con i gruppi di lavoro», afferma. «Abbiamo risparmiato sulla democrazia e non sui costi, che sono minimi. Si poteva eliminare la minima indennità che percepiscono i consiglieri e non diminuirne il numero, perché questa è una forma di volontariato civile: ci si mette al servizio della comunità dedicando risorse anche materiali, tempo ed energie», ribadisce il primo cittadino lamonese. «L'intento sembra essere il risparmio, ma nella realtà si traduce in una penalizzazione soprattutto dei piccoli Comuni, cosa pericolosa perché produce l'effetto della disaffezione», aggiunge Vania Malacarne. «Il volontariato a servizio delle comunità va incentivato, anche attraverso le leggi, avviando meccanismi che inducano le persone a diventare cittadini partecipi. Se lo Stato ridurrà il suo ruolo (anche in termini di servizi pubblici), deve fare in modo che la società civile si attivi sempre di più, avvicinando appunto i cittadini alla partecipazione civile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

comune e volontari mobilitati per il giro al passo giau

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

COLLE SANTA LUCIA

Comune e volontari mobilitati per il Giro al passo Giau

COLLE SANTA LUCIA Amministrazione comunale e volontariato di Colle Santa Lucia si mobilitano per prepararsi all'evento sportivo e turistico per eccellenza: il passaggio del Giro d'Italia. «Il passaggio sul Giau del 95° Giro d'Italia attualmente in corso sarà sicuramente uno dei più mozzafiato», sottolinea il primo cittadino di Colle Santa Lucia, Oscar Troi, che non nasconde la soddisfazione per l'evento. L'appuntamento con la corsa rosa è in calendario per mercoledì, quando i ciclisti saranno impegnati nella tappa Falzes-Cortina che prevede proprio il superamento del valico di 2.236 metri rappresentante l'ultima fatica della giornata nonché il Gran premio della montagna. E per preparare al meglio la giornata dedicata alla tappa dolomitica e alla scalata del Giau, Colle Santa Lucia ha messo in campo tutte le proprie forze. «Per dare modo agli appassionati di ciclismo di seguire la tappa nel miglior modo possibile, e senza creare troppi disagi ai residenti», sottolinea infatti il sindaco Troi, «è stata messa in cantiere una tabella di marcia viaria. La strada per il Giau in Comune di Colle Santa Lucia, a partire dal bivio di Posalz, dalle 19 del 22 maggio all'una del 23 maggio e dalle 7 alle 13 del 23 maggio sarà presidiata dalla polizia, con la collaborazione dei volontari della protezione civile, che controllerà che l'accesso al passo avvenga in maniera ordinata. Dall'una alle 7 del 23 maggio la strada sarà invece aperta ma sempre con la supervisione delle pattuglie». Nel primo pomeriggio, quindi, scatterà la chiusura al traffico ordinario per permettere il passaggio della carovana e dei ciclisti. «La strada verso il passo sarà invece completamente chiusa dalle 13», spiega il sindaco Oscar Troi. «Il passaggio dei ciclisti è previsto per le 16. Nella giornata di mercoledì un servizio navetta sarà a disposizione, al bivio di Posalz, di quanti non riusciranno a raggiungere il passo Giau con i mezzi propri».

corsa rosa, piazza martiri chiusa dalle 9

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/05/2012

Indietro

- Cronaca

Corsa rosa, piazza Martiri chiusa dalle 9

Così potrà essere allestita la postazione di Radio 101 che trasmetterà in diretta. Disagi in tutto il capoluogo BELLUNO Tutto pronto per il passaggio della 18esima tappa del Giro rosa San Vito di Cadore-Vedelago attesa a Belluno per giovedì 24 maggio. Un evento importante che comporterà anche alcuni disagi per la viabilità. Per gli studenti il problema si presenterà al rientro dalla scuola, dopo le 13. Saranno garantiti i pullman verso Agordino, Alpago e Feltrino, mentre il Cadore sarà irraggiungibile. Chiusa piazza dei Martiri. Il giro attraverserà Belluno, dopo le 15, lungo la direttrice Ponte nelle Alpi Sedico, passando per piazza dei Martiri, dove stazionerà dal mattino una troupe di Radio 101 che animerà il centro in attesa dei corridori e trasmetterà in diretta nazionale. «Ci aspettiamo che le scuole partecipino, mentre l'Ascom abbellirà le vetrine», precisa il comandante della polizia locale, Gustavo Dalla Ca. Centoventi tra vigili urbani, «saltate ferie e permessi», volontari di protezione civile comunale e dell'Ana vigileranno sulla manifestazione. «Speriamo di fare bella figura come è accaduto l'anno scorso», commenta Dalla Ca. Sarà vietata la circolazione di autobus e taxi in piazza dei Martiri, sulla traversa centrale, dalle 9 alle 17 per consentire il montaggio e lo smontaggio delle strutture di Radio 101. Tra le 13.20-13.40 arriverà anche la Carovana pubblicitaria in piazza dei Martiri. I limiti alla circolazione. Doppio senso di marcia in via Carducci dalle 14 alle 15.30 e comunque fino al termine del passaggio della carovana del Giro d'Italia, per consentire l'uscita dei veicoli dal parcheggio Metropolis. Divieto di sosta con rimozione forzata lungo il percorso di gara: da via T. Vecellio al ponte Nuovo, da via Simon da Cusighe, a via Roma, da piazza Vittorio Emanuele II a via Feltre da via Prade a via Marisiga, dalle 12 fino al termine della manifestazione. I veicoli provenienti da via Miari con direzione Ponte nelle Alpi Belluno saranno deviati per via Monte Grappa; quelli provenienti da via Monte Grappa con direzione Limana passeranno per via Miari; chi proviene da via Lungardo con direzione San Biagio-Borgo Piave, passerà sul ponte dell'Anta Galleria Belluno; da via Lungardo con direzione Supermercato Billa centro città deviazione per il ponte dell'Ardo. Chi proviene dalla Galleria Belluno con direzione ponte bailey, saranno dirottati verso il Ponte dell'Anta; dal ponte degli Alpini con direzione centro città Ponte nelle Alpi devierà per via Doglioni. I veicoli provenienti dal piazzale Vittime delle Foibe con direzione centro, passeranno per via Volontari della Libertà. (p.d.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dal cadore fino al feltrino strade off limits per 3 giorni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

LA CIRCOLAZIONE IN PROVINCIA

Dal Cadore fino al Feltrino strade off limits per 3 giorni

BELLUNO Il passaggio del Giro d'Italia interesserà la provincia per tre giornate, dal 23 al 25 maggio. Il 23 maggio. In occasione della 17esima tappa Falzes-Cortina, saranno chiusi dalle 12.50 le strade che attraversano il passo Valparola, Caprile (passaggio previsto verso le 14.20). Da qui salirà verso il passo Duran (attraverso Alleghe, Cencenighche, Taibon, Agordo), e il giro passerà tutto lo Zoldano per giungere intorno alle 16 a Forcella Staulanza. Da qui salirà per Pescul fino al passo Giau (ore 16.27-17) e poi attraverso Pocol, Ponte sul Boite arriverà a Cortina. L'arrivo in via Marconi è previsto intorno alle 17.33. La strada per il Giau in comune di Colle Santa Lucia, a partire dal bivio di Posalz, dalle 19 del 22 maggio all'una del 23 maggio e dalle 7 alle 13 del 23 maggio sarà presidiata dalla polizia, coi volontari della Protezione civile. La strada verso il passo sarà invece completamente chiusa dalle 13. Previsto un servizio navetta al bivio di Posalz. Il 24 maggio. La 18esima tappa del Giro rosa partirà da San Vito di Cadore intorno alle 13.50 per scendere poi verso Borca, Perarolo, Pieve di Cadore Ospitale, Castellavazzo Longarone, Ponte nelle Alpi e giungere a Belluno intorno alle 15. Le strade saranno quindi tutte chiuse. Da qui poi il Giro procederà verso Sedico (ore 15.30), scendendo per Santa Giustina, Cesiomaggiore, Busche, Villapiana, Caorera, Vas e Fener, ultimo comune in provincia di Belluno, intorno alle 16-16.30. Poi proseguirà verso Pederobba e giù verso Vedelago (Treviso) dove è previsto l'arrivo della tappa verso le 17-17.20. Il 25 maggio. La 19esima tappa Treviso-Alpe di Pampeago-Val di Fiemme, partirà venerdì alle 11.15 da Treviso ed entrerà in provincia di Belluno attraverso il comune di Fener alle 12.15. Da qui toccherà il Feltrino (Anzù, Feltre, Arten, Fonzaso, Ponte Serra e ponte T. Senaiga) intorno alle 13.20, per poi proseguire ancora in provincia di Treviso.

Chiodi, allarme aiuti: rimborsi cancellati

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Chiodi, allarme aiuti: rimborsi cancellati

La riforma della Protezione Civile esclude indennizzi per chi non è assicurato. Stato d'emergenza, Monti rientra in anticipo

IL TERREMOTO»I SOCCORSI

di Maria Berlinguer wROMA E corsa contro il tempo per assicurare agli sfollati un ricovero caldo. Sono circa tremila le persone che non possono rientrare nelle loro case, rese inagibili dal terremoto e dalla continue scosse di «assestamento» che rendono impossibile verificare l'accertamento definitivo dei danni. Protezione civile e Regione fanno i conti con una pioggia battente che non dovrebbe smettere prima di stasera e che secondo le previsioni porterà precipitazioni per 20-30 mm. «A grandi scosse poi ne seguono altre, non necessariamente questa è la più grande che ci sarà, bisogna essere cauti: sui terremoti non si fanno previsioni e non si appropria il problema con superficialità e impropria rassicurazione», avverte il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Tanto Gabrielli quanto Vasco Errani, presidente della Regione Emilia, confermano che la priorità di queste ore «sono le persone». Contestualmente alle verifiche strutturali è partita la richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Sarà formalizzato domani al consiglio dei ministri cui parteciperà anche Mario Monti rientrato in Italia in anticipo dagli Usa per il terremoto e per andare ai funerali della povera Melissa a Brindisi. «E' uno di quei tanti momenti in cui il Paese deve sentirsi, e credo si senta, unito, molto vicino a chi soffre, molto vicino per ricominciare», dice il premier che ha parlato con Errani che gli ha assicurato che le operazioni di soccorso procedono speditamente. Da molte Regioni stanno arrivando aiuti. Ma il presidente dell'Abruzzo, Chiodi, lancia l'allarme, chiedendo di rivedere il decreto sulla protezione civile. «C'è un problema per lo Stato in questo momento: c'è un decreto legge sulla protezione civile che comporterebbe in pratica la non copertura dei danni causati dal terremoto da parte dello Stato, bisogna tornare indietro e riflettere», avverte il governatore abruzzese. In queste ore la Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la colonna mobile regionale disponendo tende con moduli per preparare i pasti e il servizio docce per 1000 persone. Altri sei moduli sono in arrivo grazie alla cooperazione con altre Regioni: Trentino, Marche, Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Umbria. Ciascuna Regione è attrezzata per ospitare 250, 300 sfollati. L'Aquila stessa ha dato disponibilità a mandare mezzi, materiale e squadre tecniche, ricordando con il sindaco Cialente la grande manifestazione di solidarietà che l'Emilia Romagna dette nell'aprile del 2009. Oltre ai punti di accoglienza attivati dalla Regione ci sono quelli messi a disposizione dai comuni: nel modenese sono già stati allestiti centri di prima accoglienza a Camposanto e Medolla. In serata saranno operativi centri anche a Finale, San Felice e Mirandola. Errani intanto pensa già alla ricostruzione. «Stiamo lavorando per i problemi delle imprese danneggiate che non possono riprendere il lavoro. Due le misure, in base al decreto che prevede la sospensione dei pagamenti delle tasse e degli oneri previdenziali». La Regione attiverà la cassa integrazione in deroga per gestire questa situazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la scossa ha svegliato anche i bellunesi non ci sono danni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Nazionale

La scossa ha svegliato anche i bellunesi Non ci sono danni

Sono state sentite numerose repliche durante il giorno Vigili tempestati di telefonate in cerca di informazioni

IL TERREMOTO »PAURA IN PROVINCIA

BELLUNO Prima una scossa leggera, di qualche secondo, poi una scossa lunga, molto lunga. E anche i bellunesi sono scesi in fretta dal letto, alle 4 di ieri mattina. Decine le telefonate che sono arrivate al 115, il numero di emergenza dei vigili del fuoco. Per fortuna non si è trattato di richieste di aiuto, ma solo di informazioni. Il terribile terremoto che ha colpito l'Emilia e ha causato sette morti e grandi distruzioni è stato avvertito distintamente anche nel Bellunese, in particolare nel Feltrino e lungo la Valbelluna, ma anche a Belluno città e in tutta la parte alta della provincia. Se le telefonate ai vigili del fuoco sono arrivate soprattutto dal Feltrino e dal Bellunese fino a Ponte nelle Alpi, il terremoto (6 gradi della scala Richter con molte repliche anche forti), è stato avvertito fino in Comelico, ma anche a Santo Stefano, Sappada, Cortina e in Agordino. Nelle case di Feltre sono caduti dei soprammobili andati in frantumi: la scossa ha fatto uscire di casa o sui terrazzi molti feltrini, cosa che è accaduta anche nei altri paesi della parte bassa della provincia. Ma pure a Belluno sono state numerose le persone che hanno preferito aspettare del tempo prima di rimettersi a letto. Altre scosse nel corso della notte e della giornata di ieri sono state percepite anche nel Bellunese: alle 5 del mattino, attorno alle 15 del pomeriggio e anche in serata. Se non tutti i bellunesi hanno sentito il terremoto, ci hanno pensato gli animali di casa a far capire che stava accadendo qualcosa di strano. Molti cani infatti hanno cominciato ad abbaiare, e anche i gatti hanno iniziato a comportarsi in modo anomalo. Diverse le segnalazioni di questo tipo che sono arrivate. Già pochi minuti dopo la scossa delle 4, il mondo di internet si è messo in moto. In facebook si sono intrecciate le testimonianze di chi ha sentito la scossa e molti si sono collegati ad internet e ai principali siti dei quotidiani nazionali e locali, che sono stati aggiornati in tempo reale, nonostante fosse notte fonda. Anche le televisioni si sono collegate dopo un ora dalla scossa e hanno continuato a trasmettere pre tutto il giorno le notizie dalle zone terremotate. Nel Bellunese non sono stati segnalati danni per la scossa, ma i vigili del fuoco del Comando di Belluno e dei vari distaccamenti sono in preallarme. Potrebbe essere necessaria la loro presenza in Emilia, nei paesi colpiti dalle scosse, dove sono crollati molti edifici, molti altri hanno bisogno di controlli e ci sono migliaia di persone che hanno dovuto lasciare le loro case. Oltre a ciò da ieri pomeriggio piove in tutta la zona, aumentando disagi e pericoli. E non c'è dubbio che partirà anche una campagna di solidarietà per le zone colpite dal sisma, a cui i bellunesi non mancheranno sicuramente di partecipare.

con da col e stefania satini pianezze si tinge di bellunese

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

CORSA IN MONTAGNA - A VALDOBBIADENE

Con Da Col e Stefania Satini Pianezze si tinge di bellunese

VALDOBBIADENE C'è chi torna, e si arrampica, velocissimo, come l'anno scorso, sulla montagna. C'è chi, abituata alle nevi, corre con il suo barboncino Emilio. C'è chi, a 83 anni, decide di sfidare un po' tutto, le sue gambe, la sua età, l'irta strada. Volti affaticati e il tic tac tic tac del cronometro, quello della diciassettesima edizione della cronoscalata Valdobbiadene-Pianezze, che è stata dominata dagli atleti bellunesi, con i successi del cadorino Manuel Da Col e della bellunese Stefania Satini. Sul podio anche Luca Cagnati e Manuela Moro. Il via da piazza Marconi a Valdobbiadene, l'arrivo, dopo 800 metri di dislivello, nel piazzale del Donatore di Pianezze. Cinque chilometri e 645 metri. Pendenze da paura (nel tratto del Pra Vanin si arriva al 35 %). Acido lattico e mal di gambe. Ma la voglia, tanta, di arrivare in cima. Dove i 404 partecipanti si trasformano in 600, grazie all'apporto di familiari ed amici. Dove, nel salone, c'è pasta per tutti. Dai 262 metri di Valdobbiadene si deve arrivare ai 1.070 di Pianezze. Non ci sono solo gli specialisti della corsa in montagna. Ci sono anche bimbi e genitori. Ci sono anche i cagnolini, come il barboncino bianco Emilio che accompagna la padrona, Francesca Rossi, che sarà poi quarta all'arrivo. E poi ci sono i podisti più navigati, come un certo Amilcare Repaci, classe 1929, che è tornato a Valdobbiadene un anno dopo e non per fare la comparsa. Per ultimo parte il vincitore dell'anno scorso, Manuel Da Col, il vigile del fuoco che, come da pronostico, risale sul primo gradino del podio. A organizzare l'evento podistico, Sci Club Valdobbiadene, Valdogroup, sezione Ana locale, Atletica Gsa Valdobbiadene. Sul percorso, tra gli altri, i volontari della protezione civile degli alpini. All'arrivo lo speaker Alex Geronazzo. Maschile: 1. Manuel Da Col, 2. Luca Cagnati, 3. Davide Pierantoni, 4. Pat Francesco, 5. Elia Costa. Femminile: 1. Stefania Satini, 2. Lysanne Zago, 3. Manuela Moro, 4. Francesca Rossi, 5. Monia Capelli. Società (somma dei tre migliori tempi, per il decimo trofeo memoria Ferdinando Vanzin): 1. Puro Sport Team, 2. Vigili del Fuoco di Belluno, 3. Us Primiero, 4. Gsa Vicenza, 5. Asd Carniatletica.

Curno, la svolta di Serra comincia dalla piazza

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 19/05/2012

Indietro

Curno, la svolta di Serra
comincia dalla piazza

Giuramento e primo Consiglio tra la gente: «Aperti ai cittadini»

La nuova Giunta: Conti vice, Gamba, Cavagna e Rizzo assessori

Sabato 19 Maggio 2012 CRONACA, e-mail print

Consiglio comunale in piazza per il debutto e il giuramento di Perlita Serra sindaco foto bolognini Curno Remo Traina

Due location diverse (prima la sala consiliare, poi la piazza) per il primo Consiglio comunale presieduto da Perlita Serra, che con il suo gruppo Vivere Curno ha vinto le elezioni del 6 e 7 maggio.

Nella sala consiliare all'inizio sono state espletate le formalità di di rito, con la verifica delle condizioni di eleggibilità del sindaco e dei consiglieri e la nomina della commissione elettorale. Durante questa prima fase dei lavori, è intervenuto l'ex sindaco, ora consigliere di minoranza, Angelo Gandolfi: «Con trasparenza e onestà è stato rimesso in sesto un Comune quantomeno finanziariamente disastroso. Di questo mi prendo il merito, che compete a tutti coloro che hanno attuato, attuano e attueranno il buon governo. Pertanto mi auguro che anche la sua maggioranza, signor presidente (sindaco) sia indirizzata in questa direzione».

Poi sulla piazza – con tanta emozione, ma con voce ferma – il sindaco Serra ha giurato davanti a centinaia di persone, tra le quali il consigliere regionale Roberto Pedretti, il senatore Gilberto Bonalumi, l'ex sindaco Annamaria Morelli e tanti ex amministratori.

Subito il sindaco ha comunicato la composizione della nuova Giunta: Vito Conti vice sindaco, con le deleghe a Politiche del territorio, Edilizia privata, Lavori pubblici e Viabilità; Luisa Gamba assessore a Risorse umane, Attuazione del programma, Politiche sociali, delle famiglie e Rapporti con il volontariato; Claudio Cavagna assessore alle Politiche produttive, commerciali, Manutenzione del patrimonio comunale e Protezione civile; Miriam Rizzo assessore a Bilancio e Tributi, Gestione dei rifiuti, Acque e Cimitero. Il sindaco si occuperà anche di Politiche per l'educazione, Istruzione e formazione, Ambiente, Risparmio energetico, Manutenzione e tutela del verde, Diritti della natura e sicurezza. Inoltre il primo cittadino, a causa della riduzione del numero degli assessorati, ha conferito deleghe speciali ai consiglieri Aldo Benedetti (Sport e Tempo libero), Paola Bellezza (Politiche culturali per l'inclusività e l'aggregazione sociale), Clara Colombo (Politiche giovanili, Trasparenza e Comunicazione). Benedetti sarà anche capogruppo di maggioranza.

Nel discorso di insediamento il sindaco ha sottolineato: «È compito nostro riconoscere pari dignità sociale e uguaglianza a ogni cittadino ed è compito nostro rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per favorire il pieno sviluppo di ogni persona. Un compito che vogliamo assolvere con onestà e impegno, senza personalismi né pregiudizi, un impegno che abbiamo scelto di prendere ufficialmente qui, in piazza, di fronte alle autorità civili e religiose, ai rappresentanti del volontariato, agli operatori economici del paese, perché con ciascuno vogliamo migliorare le condizioni di vita e di lavoro a Curno. Sono convinta che il Consiglio comunale debba essere un luogo aperto, come questa piazza, partecipato dai cittadini, cuore dell'azione amministrativa che vede maggioranza e opposizione lavorare insieme».

Il consigliere di minoranza Claudio Corti ha detto che vuole portare avanti questa sua nuova esperienza politica amministrativa con disponibilità alla collaborazione e un'opposizione costruttiva e seria. Daniele Consolandi, anche lui consigliere di minoranza, si è congratulato per l'elezione a sindaco di Perlita Serra, «persona di grandi capacità. Sarò disponibile per un impegno che vada nella direzione di ascoltare la nostra gente e i loro problemi».

Al termine un brindisi al nuovo sindaco, agli amministratori e ai cittadini.

Disperso, trovato morto in un torrente

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 20/05/2012

Indietro

Disperso, trovato morto in un torrente

Santa Brigida: il villeggiante era scomparso da una settimana. È stato un boscaiolo a lanciare l'allarme

Un volo di 50 metri all'origine della disgrazia. L'ingegnere milanese era un habitué della montagna

Domenica 20 Maggio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Santa Brigida

Silvia Salvi

A una settimana dalla denuncia della sua scomparsa è stato ritrovato a Taleggio il corpo senza vita di Aldo Arioli, il pensionato di 65 anni di Segrate (Milano) disperso in alta Valle Brembana.

L'ingegnere, villeggiante molto conosciuto a Santa Brigida, è stato ritrovato ieri verso le 16 da un boscaiolo di passaggio sul greto del torrente che scorre in Valmoresca, una valletta che da Averara arriva fin sotto il passo San Marco. Il boscaiolo stava raggiungendo un boschetto vicino quando ha scorto la sagoma dell'uomo riverso supino sulla riva del torrente. Ha chiamato il 112 che ha avvisato i carabinieri di Piazza Brembana e il Soccorso alpino. Sul posto sono arrivate due squadre di volontari della Valle Brembana. Partiti da San Giovanni Bianco hanno raggiunto Averara e da lì hanno preso il sentiero per la Valmoresca, che è attraversata da un fiumiciattolo. Il corpo dell'uomo è stato trovato supino, parzialmente in acqua, alla base di un salto di 50 metri.

Una disgrazia

Difficile capire la dinamica di quella che potrebbe essere una disgrazia, anche se tracce di sangue sono state trovate sulle rocce sotto il «salto» e quindi fanno supporre che, in qualche modo, Arioli abbia preso un sentiero che scende da Santa Brigida e abbia tagliato percorrendo un pendio ripido che però prevede anche un salto pericoloso di 50 metri che purtroppo il pensionato non è riuscito a evitare.

Sulle modalità, le cause e il momento della morte stanno ora investigando i carabinieri e il medico legale che è intervenuto per l'esame autoptico. Dopo il nullaosta la salma di Arioli è stata caricata sulla barella portantina del Soccorso alpino con speciali tecniche e trasferita nella camera mortuaria del cimitero di Santa Brigida dove è stata effettuata la visita. Del ritrovamento è stata avvisata la moglie, che era stata la prima a lanciare l'allarme. «Stando a quanto era stato raccolto, sulle abitudini del disperso – spiega Renato Ronzoni, responsabile della delegazione orobica del Soccorso alpino – l'uomo era un habitué dei percorsi facili, strade larghe, mulattiere e sentieri ben segnati e quindi le ricerche dei giorni scorsi si erano concentrate nelle zone praticate spesso dal pensionato e che partono dalla frazione Caprile, dove pure era stato visto, forse per l'ultima volta, da abitanti del posto. Il corpo è stato invece individuato al di sotto di Santa Brigida in una zona e in un versante dove, peraltro, non ci sono sentieri».

Volo di 50 metri

Da una prima sommaria ricostruzione dei fatti potrebbe essere che l'uomo si sia avventurato in una zona non praticata e si sia trovato il salto di 50 metri che non è riuscito a evitare.

Il volo purtroppo è stato fatale. Aldo Arioli aveva 65 anni. Ingegnere, aveva una casa di villeggiatura dove era solito trascorrere le vacanze. Nei giorni precedenti alla sua scomparsa era salito in Valle Brembana, ma da sabato non aveva dato più notizie alla moglie che, preoccupata, aveva allertato il 112. Subito erano partite le ricerche, il 15 maggio, con Soccorso alpino, Protezione civile, vigili del fuoco, sommozzatori e cani molecolari in campo. Non era bastato però a ritrovare il pensionato e così le operazioni, che avevano coinvolto fino a settanta persone, erano state sospese. Ieri il tragico epilogo, scoperto da un boscaiolo di passaggio.

Valgoglio, cieco cade in un dirupo per 50 metri: salvo

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

Valgoglio, cieco
cade in un dirupo
per 50 metri: salvo

L'uomo, 66 anni di Gorle, in gita con un gruppo di non vedenti ha superato la guida ed è precipitato nel greto del fiume. Recuperato con l'elisoccorso
None

Domenica 20 Maggio 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'escursionista cieco è stato soccorso dall'eliambulanza col verricello Valgoglio

Katiuscia Manenti

Se l'è cavata con diversi tagli alla testa, escoriazioni e contusioni dopo un volo di 50 metri in un dirupo. Si è salvato miracolosamente un uomo di 66 anni di Gorle, non vedente, che ieri mattina stava facendo un'escursione sui sentieri della Val Sanguigno a Valgoglio.

Un volo di 50 metri

Sono stati momenti di terrore per l'uomo e la guida, che stava accompagnando un gruppetto di non vedenti. Ha raccontato che, mentre procedevano in fila indiana, si è sentito spingere improvvisamente dal sessantaseienne che era dietro di lui. Non si sa se il cieco sia inciampato, fatto sta che dopo aver superato la guida è precipitato nel dirupo: un volo incredibile tra piante e rocce, finito nel greto del fiume dopo una cinquantina di metri. Il non vedente è rimasto tra due massi in posizione seduta, sanguinante ma cosciente.

La guida ha lasciato lungo il sentiero gli altri escursionisti, ha chiamato il 118 ed è scesa per raggiungere il sessantaseienne. Erano le 12,20: la centrale operativa ha inviato l'elisoccorso, che ha raggiunto il non vedente e lo ha recuperato con un intervento di estrema difficoltà.

Il medico si è calato dall'elicottero con il verricello e il ferito, in barella, è stato caricato mentre il velivolo è rimasto in hovering, cioè in volo fisso nello stesso punto. L'uomo è stato trasportato agli Ospedali Riuniti di Bergamo in condizioni gravi ma non preoccupanti: ha riportato un trauma cranico e diversi tagli alla testa, ma nessuna frattura.

Ciclista soccorso a Locatello

Per l'elisoccorso del 118 quella di ieri è stata una giornata particolarmente impegnativa: la prima uscita alle 9,20 a Locatello, in via Passeggiata dei francesi. Un ciclista di 48 anni residente in paese nell'affrontare un dosso ha perso l'equilibrio ed è caduto: ha riportato un trauma cranico ma le sue condizioni non sono gravi. È stato ricoverato all'ospedale Bognini di Seriate.

Cenate Sopra, cade sul sentiero

Alle 10 invece l'elicottero del 118 è intervenuto a Cenate Sopra per un ragazzo colto da un malore improvviso mentre stava camminando lungo un sentiero in via Valcalchera. Il giovane, 28 anni della zona, era in compagnia di un amico e i due erano diretti sul monte Misma.

Il ventottenne ha avuto uno svenimento ed è caduto per qualche metro. L'amico ha tentato di rianimarlo non appena l'ha visto accasciarsi per terra e ha dato l'allarme al 118. Sul posto, nel prato di un bed&breakfast, è atterrato l'elicottero del 118 che ha portato il giovane al pronto soccorso dell'ospedale Bognini di Seriate. Le sue condizioni non sono gravi.

In bici contro una pianta

Subito dopo l'intervento a Valgoglio, alle 13,17 l'elisoccorso è ripartito dalla base di Orio al Serio diretto a Ponteranica, alla Forcella di Cambli. Un gruppo di amici in bicicletta stava pedalando lungo un sentiero nel bosco quando un

Valgoglio, cieco cade in un dirupo per 50 metri: salvo

sessantannenove ha saltato una curva ed è finito contro una pianta.

L'urto è stato particolarmente violento e inizialmente il ciclista non riusciva a muovere le gambe. Si temeva che avesse avuto danni alle vertebre e gli amici hanno subito allertato il 118. Il ferito fortunatamente è migliorato con il passare dei minuti e quando il medico lo ha raggiunto sentiva solo un formicolio alle braccia.

È stato trasportato ai Riuniti e sottoposto a tutti gli accertamenti del caso.

Finto rogo all'azienda chimica Mobilitazione in tre paesi

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Finto rogo all'azienda chimica

Mobilitazione in tre paesi

Domenica 20 Maggio 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'esercitazione all'azienda Confalonieri Filago

Alle 8 di ieri mattina un principio d'incendio all'azienda Confalonieri (leader nella produzione di carta stampata e impregnata per i settori del mobile, arredo e pavimento) ha fatto scattare l'allarme. Ma era tutto una finta.

È andata infatti in scena la simulazione dell'incidente all'azienda che si trova lungo la strada provinciale 155 (Ponte-Capriate). Sono rimaste «ferite» cinque persone: una in modo grave (codice rosso), un'altra meno grave (codice giallo) mentre gli altri tre erano in codice verde.

È stato attivato il piano di emergenza intercomunale con l'insediamento dell'unità di crisi locale e del comando avanzato. Immediatamente sono state attivate le prime operazioni di soccorso con l'arrivo dell'auto medicalizzata e delle ambulanze che hanno trasportato i feriti negli ospedali bergamaschi. Sul posto i vigili del fuoco volontari dell'Isola che sono partiti da Madone e poi le squadre di Dalmine, Bergamo e Merate, coordinati da Gianmario Gneccchi. È stato attivato il piano dei posti di blocco sulle strade e dei cancelli di accesso e con i megafoni si è informata la popolazione di Madone del pericolo, allertati i dirigenti scolastici che sino al cessato pericolo hanno provveduto a tenere gli alunni nelle classi e sigillato finestre e porte. L'esercitazione è stata promossa dal consorzio Ats (Azienda territorio e servizi), presieduto da Fabrizio Fumagalli in collaborazione con i Comuni di Madone, Filago e Bottanuco e la Provincia. In campo il management e i dipendenti della Confalonieri, i gruppi di Protezione civile dei tre Comuni, i vigili del fuoco, il 118, l'Asl, il centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera di Bergamo, l'Arpa, la Cri, i carabinieri di Brembate e la polizia locale di Filago e del consorzio dell'Isola, più di 200 persone e una ventina di mezzi. Prima dell'incendio alla Confalonieri, tra le 5 e le 6, i dipendenti, coordinati dal responsabile della sicurezza Mauro Frigerio, hanno partecipato a due esercitazioni: hanno simulato una caduta dall'alto con ferito soccorso dal personale del 118 e un allarme con evacuazione.

Verso le 10,30 il rientro dello stato di emergenza dopo la conclusione degli interventi di soccorso e messa in sicurezza.

Poi agli impianti sportivi si è fatto il punto e i responsabili degli enti intervenuti hanno esaminato le criticità emerse durante la simulazione. Il sindaco di Filago Massimo Zonca e l'assessore di Madone Martino Lego hanno ringraziato chi ha partecipato. Remo Traina

Valcavallina e Alto Sebino I primi sopralluoghi sono ok

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Valcavallina e Alto Sebino I primi sopralluoghi sono ok"

Data: **20/05/2012**

Indietro

ACCEDI REGISTRATI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER »

domenica 20 maggio 2012

Meteo

Bergamo città Hinterland Bassa Bergamasca Isola Le Valli Valle Brembana Valle Seriana Valle Imagna
Valle di Scalve Valle Cavallina Val Calepio e Sebino

Homepage Cronaca Economia Cultura e Spettacoli Sport Foto Video Rubriche Le tue foto Tempo Libero
Enogastronomia Giochi e Tecnologie Viaggi e Turismo Motori Moda e Tendenze Amici con la coda La Salute Il piacere
di leggere

L'Eco di Bergamo Cronaca

Chi Siamo Abbonamenti PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**: Aggiungi avvisi con gli
argomenti di tuo interesse »

Valcavallina e Alto Sebino

I primi sopralluoghi sono ok

Tweet

20 maggio 2012 Cronaca

San Felice sul Panaro (Modena) (Foto by ANSA/EMANUELE BARALDI)

Gli abitanti della Valcavallina, dell'Alto Sebino e della Val Camonica si sono svegliati bruscamente attorno alle 4 per la scossa di terremoto con l'epicentro in Emilia-Romagna. Tanta paura, ma per fortuna nessun ferito e nessun danno alle abitazioni.

Questo il primissimo bilancio a poche ore dal sisma. «Siamo allertati - ha commentato Marzio Moretti, referente protezione civile Valcavallina - e in contatto con il Dipartimento Nazionale Protezione Civile che sta valutando un nostro eventuale supporto nelle zone colpite dal sisma».

«In Valcavallina fortunatamente non c'è stato nessun ferito e dai primi sopralluoghi nessun danno alle abitazioni. Ora attendiamo il via dalla prefettura per un controllo capillare degli edifici sensibili (scuole, asili, ospedali e centri storici). Intanto siamo pronti a partire con le nostre squadre in aiuto all'Emilia».

Situazione tranquilla anche nei paesi dell'Alto Sebino e della Val Camonica. Emanuele Bettoli, referente protezione civile Alto Sebino ha dichiarato: «Solo tanta paura, ma nessun danno. Scossa avvertita praticamente ovunque, l'epicentro è relativamente vicino alle nostre zone, per fortuna nulla di grave. Adesso aspettiamo ordini dalla Provincia, in caso affiancheremo i tecnici per la verifica della staticità degli edifici. Siamo in contatto con l'Associazione Nazionale Alpini

Valcavallina e Alto Sebino I primi sopralluoghi sono ok

per un'eventuale collaborazione nelle zone più colpite».

Giovanni Merla

© riproduzione riservata

Accedi al sito per votare risultato: Stampa Invia ad un amico
altre notizie

Yara, prostituta a Quarto Grado parla di un taglierino nel cantiere Pipistrellomania a Gromo Bat box per aumentare i rifugi Cisano: due baby delinquenti pizzicati al bar «Isola golosa» Scopre che la figlia si droga Mamma incastra gli spacciatori Sequestrate 20mila calze Kappa in un capannone di Bolgare: false Rubavano scarti d'ottone dalla loro ditta per smaltirli Nicora sul nuovo ospedale: garantisco, apriremo a ottobre Addio al «poliziotto buono» È morto Domenico Tambone Moro grande impresa a 6.400 metri Recuperata la salma di un alpinista «Il muro come lo sfregio sul Lotto» Gli ingegneri bacchettano il Comune

Facebook **Facebook** Twitter **Twitter** Avvisi **Avvisi** Iscriviti alla Newsletter **Iscriviti alla Newsletter** Scrivi alla redazione **Scrivi alla redazione** RSS **RSS**
video

I corridori sulla salita di Valcava

Ron al Creberg

Pierdavide Carone al Creberg

Ansa Brindisi:c'e' identikit, caccia a killer

al cinema

film: - Selezionare il titolo - 100 metri dal paradiso American Pie - Ancora insieme Battleship Chronicle Dark Shadows Finale Tim Cup 2012: Juventus-Napoli Hunger Hunger Games I colori della passione Il castello nel cielo Il pescatore di sogni Il primo uomo Il ragazzo con la bicicletta L'industriale La carica dei 101 La Filarmonica - Concerto N° 5 La fredda luce del giorno Marigold Hotel Quasi amici Quella casa nel bosco Roman Polanski: A Film memoir Seafood - Un pesce fuor d'acqua Sister Special Forces - Liberate l'ostaggio The Avengers The Avengers 3D To Rome with love Tutti i nostri desideri

città: - Selezionare la città - Albino Almè Almenno San Bartolomeo Alzano Lombardo Ardesio Bagnatica Bergamo Bolgare Bonate Sopra Bonate Sotto Brembilla Calcinante Calusco d'Adda Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Casazza Castelli Calepio Castione della Presolana Cavernago Cenate Sotto Chignolo d'Isola Chiuduno Clusone Cologno al Serio Cortenuova Costa Volpino Curno Dorga Fara Gera d'Adda Fino del Monte Fontanella Gandino Gazzaniga Gorlago Gorle Grumello del Monte Leffe Levate Lovere Lurano Martinengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro Oltre il Colle Osio Sotto Pedrengo Petosino Piazza Brembana Ponte San Pietro Ponteranica Pradalunga Ranica Romano di Lombardia San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sarnico Scanzorosciate Seriate Songavazzo Sorisole Stezzano Suisio Torre Boldone Trescore Balneario Treviglio Urgnano Verdellino Verdello Villa D'Ogna Villa di Serio Villongo Vilminore di Scalve Zanica Zogno

cinema: - Selezionare il cinema - Agli Abeti Agli Abeti Alba Blobhouse Arena Esterno notte Arena estiva Oratorio Auditorium comunale A.Gramsci Auditorium della biblioteca civica di G. Gambirasio Auditorium Montecchio

Valcavallina e Alto Sebino I primi sopralluoghi sono ok

Auditorium Osio Sotto Auditorium Piazza della Libertà Auditorium S. Andrea Aurora Biblioteca Pedrengo Biblioteca San Paolo d'Argon Bonate Night Carisma Centrale Centro Giovanile Bolgare Centro Giovanile Fontanella Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema Arera Cinema Cristallo Cinema d'estate Cinema in piazza Cinema in... Chiostrò Cinema Oratorio Ardesio Cinema Oratorio Junior Cinema Parrocchiale Vilminore Cinema San Fermo Cinema Seminarino Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema Trieste Cinestar Multiplex Cineteatro Agorà Cineteatro Cagnola Cineteatro Don Bosco Cineteatro Forzenico Cineteatro Gavazzeni Cineteatro Nuova Alba Cineteatro Nuovo Cineteatro Nuovo Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio San Biagio Cineteatro San Fedele Cineteatro Santa Caterina Circolo Greppi Conca Verde Conca Verde Multisala Continental Cortile Biblioteca Comunale Cortile delle Scuole Cameroni Ctblu Del Borgo Estate in Villa Estatecinema Fuori il cinema G.M. Benzoni Gamecinemaestate Garden Immagini di notte Lottagono Multiplex Cinestar Multisala Ariston Multisala Capitol Multisala Conca Verde Multisala Costa Volpino Multisala Il Borgo Multisala Iride-Vega Multisala San Marco Museo Storico Notti nel Chiostrò Nuova Alba Nuovo Nuovo Nuvole in Viaggio Oratorio Calcinatè Oratorio di Boccaleone Oratorio Fara Gera d'Adda Oratorio Frassati Oratorio Ramera Oratorio Ramera Oratorio S. Alessandro Oratorio S. Filippo Neri Oratorio S. Giovanni Bosco Oratorio San Filippo Neri Oratorio Villongo Parrocchia della Grazie Parrocchia delle Grazie Parrocchia di San Martino Vescovo Piccolo Teatro Giuseppe Verdi Presolana Qoelet-Redona Sala Abbiati del centro civico Sala alla Porta S. Agostino Sala della comunità Agora Sala della comunità Agorà - Petosino Sala della comunità Aladino Sala della comunità Brembilla Sala della comunità Casazza Sala della comunità Levate Sala Eden Sala Gamma Sala Polifunzionale della Biblioteca Salone Polifunzionale dell'Oratorio San Pietro Sede Gruppo Alpini Serate in Piazza Sorriso Teatro Borgo Teatro Crystal Teatro L'Isola Teatro Loverini Teatro Nuovo Teatro Tascabile Trieste Uci Cinemas

che si fa oggi?

Bergamo TV

Bergamo Notizie L'informazione quotidiana

Bergamo Notizie Per non udenti

Non solo meteo Il meteo di Regazzoni

Iniziative Editoriali

dal 29 marzo

al 28 maggio

In viaggio con 100 euro

dal 5 aprile

al 4 giugno

Profumi d'Orobie

dal 19 aprile

al 18 giugno

Manuale di Cicloescursionismo

dal 12 aprile

al 11 giugno

24 Escursioni sulle Prealpi orobiche

Valcavallina e Alto Sebino I primi sopralluoghi sono ok

dal 27 aprile
al 28 maggio
Case & terreni 2012

dal 3 maggio
al 2 luglio
Targa degli alpini

dal 8 maggio
al 6 luglio
CD "I canti degli Alpini"

dal 10 maggio
al 9 luglio
Bat Box - il rifugio dei pipistrelli

dal 16 maggio
al 11 giugno
Ark n. 9

Pagina **1** di 9
previous next

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#) [Contatti](#) [rss](#)

[torna su](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#) [Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#) [Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [La Salute](#) [Il piacere di leggere](#)

© COPYRIGHT 2012 - Sesaab spa (p.iva.01873990160) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

[Privacy](#) | [Area Riservata](#)

4V¾

Meteo: ulteriore peggioramento Previsti temporali e forte vento

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Meteo: ulteriore peggioramento Previsti temporali e forte vento"

Data: 20/05/2012

Indietro

ACCEDI REGISTRATI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER »

domenica 20 maggio 2012

Meteo

Bergamo città Hinterland Bassa Bergamasca Isola Le Valli Valle Brembana Valle Seriana Valle Imagna
Valle di Scalve Valle Cavallina Val Calepio e Sebino

Homepage Cronaca Economia Cultura e Spettacoli Sport Foto Video Rubriche Le tue foto Tempo Libero
Enogastronomia Giochi e Tecnologie Viaggi e Turismo Motori Moda e Tendenze Amici con la coda La Salute Il piacere
di leggere

L'Eco di Bergamo Cronaca

Chi Siamo Abbonamenti PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**: Aggiungi avvisi con gli
argomenti di tuo interesse »

Meteo: ulteriore peggioramento

Previsti temporali e forte vento

Tweet

20 maggio 2012 Cronaca

Continua e si acuisce il maltempo (Foto by N/A)

In arrivo un ulteriore e netto peggioramento delle condizioni del tempo sulle regioni centro-settentrionali per il passaggio di una perturbazione di origine atlantica. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dal pomeriggio-sera di domenica 20 maggio, precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Toscana.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Persisteranno, inoltre, precipitazioni diffuse a prevalente carattere temporalesco sulla Sardegna. Si segnalano, infine, venti forti occidentali, con raffiche di burrasca con mareggiate lungo le coste esposte.

© riproduzione riservata

Accedi al sito per votare risultato: Stampa Invia ad un amico
altre notizie

Meteo: ulteriore peggioramento Previsti temporali e forte vento

Yara, prostituta a Quarto Grado parla di un taglierino nel cantiere Pipistrellomania a Gromo Bat box per aumentare i rifugi Cisano: due baby delinquenti pizzicati al bar «Isola golosa» Scopre che la figlia si droga Mamma incastra gli spacciatori Sequestrate 20mila calze Kappa in un capannone di Bolgare: false Rubavano scarti d'ottone dalla loro ditta per smaltirli Nicora sul nuovo ospedale: garantisco, apriremo a ottobre Addio al «poliziotto buono» È morto Domenico Tambone Moro grande impresa a 6.400 metri Recuperata la salma di un alpinista «Il muro come lo sfregio sul Lotto» Gli ingegneri bacchettano il Comune

Facebook **Facebook** Twitter **Twitter** Avvisi **Avvisi** Iscriviti alla Newsletter **Iscriviti alla Newsletter** Scrivi alla redazione **Scrivi alla redazione** RSS **RSS**

video

I corridori sulla salita di Valcava

Ron al Creberg

Pierdavide Carone al Creberg

Ansa Brindisi:c'e' identikit, caccia a killer

al cinema

film: - Selezionare il titolo - 100 metri dal paradiso American Pie - Ancora insieme Battleship Chronicle Dark Shadows Finale Tim Cup 2012: Juventus-Napoli Hunger Hunger Games I colori della passione Il castello nel cielo Il pescatore di sogni Il primo uomo Il ragazzo con la bicicletta L'industriale La carica dei 101 La Filarmonica - Concerto N° 5 La fredda luce del giorno Marigold Hotel Quasi amici Quella casa nel bosco Roman Polanski: A Film memoir Seafood - Un pesce fuor d'acqua Sister Special Forces - Liberare l'ostaggio The Avengers The Avengers 3D To Rome with love Tutti i nostri desideri

città: - Selezionare la città - Albino Almè Almenno San Bartolomeo Alzano Lombardo Ardesio Bagnatica Bergamo Bolgare Bonate Sopra Bonate Sotto Brembilla Calcinato Calusco d'Adda Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Casazza Castelli Calepio Castione della Presolana Cavernago Cenate Sotto Chignolo d'Isola Chiuduno Clusone Cologno al Serio Cortenuova Costa Volpino Curno Dorga Fara Gera d'Adda Fino del Monte Fontanella Gandino Gazzaniga Gorlago Gorle Grumello del Monte Leffe Levate Lovere Lurano Martinengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro Oltre il Colle Osio Sotto Pedrengo Petosino Piazza Brembana Ponte San Pietro Ponteranica Pradalunga Ranica Romano di Lombardia San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sarnico Scanzorosciate Seriate Songavazzo Sorisole Stezzano Suisio Torre Boldone Trescore Balneario Treviglio Urganò Verdellino Verdello Villa D'Ogna Villa di Serio Villongo Vilminore di Scalve Zanica Zogno

cinema: - Selezionare il cinema - Agli Abeti Agli Abeti Alba Blobhouse Arena Esterno notte Arena estiva Oratorio Auditorium comunale A.Gramsci Auditorium della biblioteca civica di G. Gambirasio Auditorium Montecchio Auditorium Osio Sotto Auditorium Piazza della Libertà Auditorium S. Andrea Aurora Biblioteca Pedrengo Biblioteca San Paolo d'Argon Bonate Night Carisma Centrale Centro Giovanile Bolgare Centro Giovanile Fontanella Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema Arera Cinema Cristallo Cinema d'estate Cinema in piazza Cinema in... Chiostrò Cinema Oratorio Ardesio Cinema Oratorio Junior Cinema Parrocchiale Vilminore Cinema San Fermo Cinema Seminarino Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema Trieste Cinestar Multiplex Cineteatro Agorà Cineteatro Cagnola Cineteatro Don Bosco Cineteatro Forzenico Cineteatro Gavazzeni Cineteatro Nuova Alba Cineteatro Nuovo Cineteatro Nuovo Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro

Meteo: ulteriore peggioramento Previsti temporali e forte vento

Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio San Biagio Cineteatro San Fedele Cineteatro Santa Caterina Circolo Greppi Conca Verde Conca Verde Multisala Continental Cortile Biblioteca Comunale Cortile delle Scuole Cameroni Ctblu Del Borgo Estate in Villa Estatecinema Fuori il cinema G.M. Benzoni Gamecinemaestate Garden Immagini di notte Lottagono Multiplex Cinestar Multisala Ariston Multisala Capitol Multisala Conca Verde Multisala Costa Volpino Multisala Il Borgo Multisala Iride-Vega Multisala San Marco Museo Storico Notti nel Chiostro Nuova Alba Nuovo Nuovo Nuvole in Viaggio Oratorio Calcinate Oratorio di Boccaleone Oratorio Fara Gera d'Adda Oratorio Frassati Oratorio Ramera Oratorio Ramera Oratorio S. Alessandro Oratorio S. Filippo Neri Oratorio S. Giovanni Bosco Oratorio San Filippo Neri Oratorio Villongo Parrocchia della Grazie Parrocchia delle Grazie Parrocchia di San Martino Vescovo Piccolo Teatro Giuseppe Verdi Presolana Qoelet-Redona Sala Abbiati del centro civico Sala alla Porta S. Agostino Sala della comunità Agora Sala della comunità Agorà - Petosino Sala della comunità Aladino Sala della comunità Brembilla Sala della comunità Casazza Sala della comunità Levate Sala Eden Sala Gamma Sala Polifunzionale della Biblioteca Salone Polifunzionale dell'Oratorio San Pietro Sede Gruppo Alpini Serate in Piazza Sorriso Teatro Borgo Teatro Crystal Teatro L'Isola Teatro Loverini Teatro Nuovo Teatro Tascabile Trieste Uci Cinemas

che si fa oggi?

Bergamo TV

Bergamo Notizie L'informazione quotidiana

Bergamo Notizie Per non udenti

Non solo meteo Il meteo di Regazzoni

Iniziative Editoriali

dal 29 marzo

al 28 maggio

In viaggio con 100 euro

dal 5 aprile

al 4 giugno

Profumi d'Orobie

dal 19 aprile

al 18 giugno

Manuale di Cicloescursionismo

dal 12 aprile

al 11 giugno

24 Escursioni sulle Prealpi orobiche

dal 27 aprile

al 28 maggio

Case & terreni 2012

dal 3 maggio

al 2 luglio

Targa degli alpini

Meteo: ulteriore peggioramento Previsti temporali e forte vento

dal 8 maggio

al 6 luglio

CD "I canti degli Alpini"

dal 10 maggio

al 9 luglio

Bat Box - il rifugio dei pipistrelli

dal 16 maggio

al 11 giugno

Ark n. 9

Pagina **1** di 9

[previous](#) [next](#)

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#) [Contatti](#) [rss](#)

[torna su](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#) [Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#) [Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [La Salute](#) [Il piacere di leggere](#)

© COPYRIGHT 2012 - Sesaab spa (p.iva.01873990160) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

[Privacy](#) | [Area Riservata](#)

Terremoto: la Protezione civile è pronta a partire per l'Emilia

Terremoto: la Protezione civile è pronta a partire per l'Emilia - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

ACCEDI REGISTRATI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER »

lunedì 21 maggio 2012

Meteo

Bergamo città Hinterland Bassa Bergamasca Isola Le Valli Valle Brembana Valle Seriana Valle Imagna Valle di Scalve Valle Cavallina Val Calepio e Sebino

Homepage Cronaca Economia Cultura e Spettacoli Sport Foto Video Rubriche Le tue foto Tempo Libero Enogastronomia Giochi e Tecnologie Viaggi e Turismo Motori Moda e Tendenze Amici con la coda La Salute Il piacere di leggere

L'Eco di Bergamo Cronaca

Chi Siamo Abbonamenti PUBBLICITÀ

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**: Aggiungi avvisi con gli **argomenti di tuo interesse** »

Terremoto: la Protezione civile

è pronta a partire per l'Emilia

Tweet

21 maggio 2012 Cronaca

Una foto emblematica del sisma: la Torre dell'Orologio a Finale Emilia (Modena) prima e dopo le lesioni causate dal terremoto (Foto by ANSA/LUCA CAROZZINO)

Terremoto: sono sette le vittime Paura a Bergamo, nessun danno Autostrade, nessun danno dopo la scossa di terremoto L'esperto: «Sismi legate a strutture sepolte sotto la pianura Padana» I danni più gravi in Lombardia nel Mantovano, a Moglia in primis Caritas in campo: donazioni alle popolazioni più colpite Valcavallina e Alto Sebino I primi sopralluoghi sono ok

Una casa distrutta a San Felice sul Panaro, vicino a Modena (Foto by ANSA/SERENA CAMPANINI)

Le scosse di terremoto sono state sentite ovunque in Bergamasca. In particolare lungo il Sebino, ma anche in Val Cavallina. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco, ma nessun danno evidente.

«Siamo allertati - ha detto Marzio Moretti, referente protezione civile Valcavallina - e attendiamo il via dalla prefettura per un controllo capillare degli edifici sensibili (scuole, asili, ospedali e centri storici)».

Terremoto: la Protezione civile è pronta a partire per l'Emilia

Emanuele Bettoli, referente protezione civile Alto Sebino ha dichiarato: «Solo tanta paura, ma nessun danno». Fino ai paesi dell'Alta Val Seriana, da Piario a Valbondione, si è nettamente avvertita la forte scossa. La gente si è svegliata impaurita, molte luci si sono accese nelle abitazioni, parecchie le persone che si sono scambiate timori e impressioni stando alla finestra.

Vigili del fuoco a Mantova

Intanto 9 vigili del fuoco di Bergamo (compresa una squadra del nucleo Saf, Soccorso alpino speleologico e fluviale) sono stati immediatamente inviati nelle zone più colpite. In particolare si trovano a Moglia, in provincia di Mantova. Lunedì mattina riceveranno il cambio da altrettanti colleghi. Su disposizione del comando generale, è stata istituita per i pompieri la turnazione di 24 ore consecutive, per garantire il massimo grado di operatività.

Protezione civile pronta a partire

«Siamo pronti ad attivarci in qualunque momento, ma per scendere in campo aspettiamo che ce lo chieda chi sta coordinando le operazioni di intervento». Parole dell'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara, che conferma lo stato di preallerta. «La colonna mobile è pronta ad attivarsi in qualsiasi momento. Naturalmente siamo i primi a voler intervenire per dare il nostro contributo in una situazione critica, ma - precisa l'assessore - non possiamo farlo di nostra volontà: siamo in costante contatto con gli assessori e i dirigenti delle Province più coinvolte e aspettiamo un loro eventuale cenno, se ce ne sarà bisogno. In queste situazioni è bene non prendere iniziative personali, ma attenersi alle indicazioni e alle richieste di chi coordina gli interventi».

Ad ogni modo le tute gialle bergamasche, come sempre, si faranno trovare pronte a partire in tempi rapidissimi, qualora ce ne fosse necessità, per raggiungere i luoghi più colpiti dal terremoto e prestare soccorso alla popolazione in difficoltà. La situazione, come si può immaginare, è di emergenza: sono circa 3 mila gli sfollati e le previsioni meteo non sono favorevoli. La protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la colonna mobile regionale predisponendo tende, comprensive di moduli per preparare i pasti e il servizio docce. Altri sei moduli saranno allestiti in collaborazione con le altre regioni. Non è escluso che, nelle prossime ore, venga richiesto anche l'intervento dei bergamaschi.

© riproduzione riservata

Accedi al sito per votare risultato: Stampa Invia ad un amico
altre notizie

Incastrati i ladri delle farmacie Confessati 10 colpi in Bergamasca Lega, Bossi: «Lascero solo quando la Padania avrà trionfato» Indagini sulla morte di Nakki Droga comprata al parco Siad Valgoglio, cieco in un dirupo Volo di 50 metri: si salva Facciamo i conti a Palafrizzoni 340 mila euro alle sue società In sella fino a Valbondione Ma col salto del tratto di Ardesio Folla nella Chiesa di San Tomaso Si fa visita alla Madonna di Loreto Elisoccorso in azione tutta mattina Salvato un escursionista non vedente Yara, prostituta a Quarto Grado parla di un taglierino nel cantiere Pipistrellomania a Gromo Bat box per aumentare i rifugi

Facebook **Facebook** Twitter **Twitter** Avvisi **Avvisi** Iscriviti alla Newsletter **Iscriviti alla Newsletter** Scrivi alla redazione **Scrivi alla redazione** RSS **RSS**
video

Brahms sabato sera al Donizetti

BERGAMO NOTIZIE del 20/05/2012

I corridori sulla salita di Valcava

Ansa Brindisi:c'e' identikit, caccia a killer

Terremoto: la Protezione civile è pronta a partire per l'Emilia

al cinema

film: - Selezionare il titolo - American Pie - Ancora insieme Chronicle Dark Shadows Hunger Hunger Games I colori della passione Il pescatore di sogni Il ragazzo con la bicicletta La Filarmonica - Concerto N° 5 La fredda luce del giorno Marigold Hotel Quasi amici Quella casa nel bosco Roman Polanski: A Film memoir Seafood - Un pesce fuor d'acqua Sister Special Forces - Liberate l'ostaggio The Avengers The Avengers 3D To Rome with love Tutti i nostri desideri città: - Selezionare la città - Albino Almè Almenno San Bartolomeo Alzano Lombardo Ardesio Bagnatica Bergamo Bolgare Bonate Sopra Bonate Sotto Brembilla Calcinata Calusco d'Adda Capriate San Gervasio Caprino Bergamasco Casazza Castelli Calepio Castione della Presolana Cavernago Cenate Sotto Chignolo d'Isola Chiuduno Clusone Cologno al Serio Cortenuova Costa Volpino Curno Dorga Fara Gera d'Adda Fino del Monte Fontanella Gandino Gazzaniga Gorlago Gorle Grumello del Monte Leffe Levate Lovere Lurano Martinengo Mornico al Serio Mozzanica Mozzo Nembro Oltre il Colle Osio Sotto Pedrengo Petosino Piazza Brembana Ponte San Pietro Ponteranica Pradalunga Ranica Romano di Lombardia San Giovanni Bianco San Paolo d'Argon San Pellegrino Terme Sarnico Scanzorosciate Seriate Songavazzo Sorisole Stezzano Suisio Torre Boldone Trescore Balneario Treviglio Urganò Verdellino Verdello Villa D'Ogna Villa di Serio Villongo Vilminore di Scalve Zanica Zogno

cinema: - Selezionare il cinema - Agli Abeti Agli Abeti Alba Blobhouse Arena Esterno notte Arena estiva Oratorio Auditorium comunale A.Gramsci Auditorium della biblioteca civica di G. Gambirasio Auditorium Montecchio Auditorium Osio Sotto Auditorium Piazza della Libertà Auditorium S. Andrea Aurora Biblioteca Pedrengo Biblioteca San Paolo d'Argon Bonate Night Carisma Centrale Centro Giovanile Bolgare Centro Giovanile Fontanella Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema all'aperto Cinema Arera Cinema Cristallo Cinema d'estate Cinema in piazza Cinema in... Chiostrò Cinema Oratorio Ardesio Cinema Oratorio Junior Cinema Parrocchiale Vilminore Cinema San Fermo Cinema Seminarino Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema sotto le stelle Cinema Trieste Cinestar Multiplex Cineteatro Agorà Cineteatro Cagnola Cineteatro Don Bosco Cineteatro Forzenico Cineteatro Gavazzeni Cineteatro Nuova Alba Cineteatro Nuovo Cineteatro Nuovo Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio Don Bosco Cineteatro Oratorio San Biagio Cineteatro San Fedele Cineteatro Santa Caterina Circolo Greppi Conca Verde Conca Verde Multisala Continental Cortile Biblioteca Comunale Cortile delle Scuole Cameroni Ctblu Del Borgo Estate in Villa Estatecinema Fuori il cinema G.M. Benzoni Gamecinemaestate Garden Immagini di notte Lottagono Multiplex Cinestar Multisala Ariston Multisala Capitol Multisala Conca Verde Multisala Costa Volpino Multisala Il Borgo Multisala Iride-Vega Multisala San Marco Museo Storico Notti nel Chiostrò Nuova Alba Nuovo Nuovo Nuvole in Viaggio Oratorio Calcinata Oratorio di Boccaleone Oratorio Fara Gera d'Adda Oratorio Frassati Oratorio Ramera Oratorio Ramera Oratorio S. Alessandro Oratorio S. Filippo Neri Oratorio S. Giovanni Bosco Oratorio San Filippo Neri Oratorio Villongo Parrocchia della Grazie Parrocchia delle Grazie Parrocchia di San Martino Vescovo Piccolo Teatro Giuseppe Verdi Presolana Qoelet-Redona Sala Abbiati del centro civico Sala alla Porta S. Agostino Sala della comunità Agora Sala della comunità Agorà - Petosino Sala della comunità Aladino Sala della comunità Brembilla Sala della comunità Casazza Sala della comunità Levate Sala Eden Sala Gamma Sala Polifunzionale della Biblioteca Salone Polifunzionale dell'Oratorio San Pietro Sede Gruppo Alpini Serate in Piazza Sorriso Teatro Borgo Teatro Crystal Teatro L'Isola Teatro Loverini Teatro Nuovo Teatro Tascabile Trieste Uci Cinemas

che si fa oggi?

Bergamo TV

Bergamo Notizie L'informazione quotidiana

Bergamo Notizie Per non udenti

Terremoto: la Protezione civile è pronta a partire per l'Emilia

Non solo meteo Il meteo di Regazzoni

Iniziative Editoriali

dal 29 marzo

al 28 maggio

In viaggio con 100 euro

dal 5 aprile

al 4 giugno

Profumi d'Orobie

dal 19 aprile

al 18 giugno

Manuale di Cicloescursionismo

dal 12 aprile

al 11 giugno

24 Escursioni sulle Prealpi orobiche

dal 27 aprile

al 28 maggio

Case & terreni 2012

dal 3 maggio

al 2 luglio

Targa degli alpini

dal 8 maggio

al 6 luglio

CD "I canti degli Alpini"

dal 10 maggio

al 9 luglio

Bat Box - il rifugio dei pipistrelli

dal 16 maggio

al 11 giugno

Ark n. 9

Pagina 1 di 9

[previous](#) [next](#)

[ACCEDI](#) [REGISTRATI](#) [Chi Siamo](#) [Abbonamenti](#) [PUBBLICITÀ](#) [Contatti](#) [rss](#)

[torna su](#)

[Bergamo città](#) [Hinterland](#) [Bassa Bergamasca](#) [Isola](#) [Le Valli](#) [Valle Brembana](#) [Valle Seriana](#) [Valle Imagna](#) [Valle di Scalve](#) [Valle Cavallina](#) [Val Calepio e Sebino](#)

[Homepage](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Foto](#) [Video](#) [Rubriche](#) [Le tue foto](#) [Tempo Libero](#) [Enogastronomia](#) [Giochi e Tecnologie](#) [Viaggi e Turismo](#) [Motori](#) [Moda e Tendenze](#) [Amici con la coda](#) [La Salute](#) [Il piacere di leggere](#)

© COPYRIGHT 2012 - Sesaab spa (p.iva.01873990160) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

Terremoto: la Protezione civile è pronta a partire per l'Emilia

Privacy | Area Riservata

Il Friuli in aiuto dell'Emilia

Il Friuli -

Friuli.it, Il

"Il Friuli in aiuto dell'Emilia"

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato Domenica, 20 Maggio 2012 19:34

Il Friuli in aiuto dell'Emilia

La protezione civile da Palmanova a soccorso della popolazione dell'Emilia Romagna colpita dal sisma questa notte

Partiranno alle 21 dal centro operativo di Palmanova i 100 tecnici e volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che porteranno aiuto al Comune di Mirandola, in provincia di Modena, colpito dal sisma della scorsa notte.

"Abbiamo ricevuto la richiesta di aiuto da parte del Dipartimento Nazionale - ha spiegato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani -. Eravamo già in preallarme e quindi saremo in grado di partire già fra poche ore. Inizialmente manderemo in Emilia 100 persone fra tecnici e volontari, che porteranno con loro un centinaio di tende, alcune cucine da campo e tutte le necessarie attrezzature per fornire assistenza a più di 500 sfollati".

20 maggio 2012

terremoto (2.9) tra modena e mantova

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Terremoto (2.9) tra Modena e Mantova

ROMA Una scossa di terremoto del 2.9 è stata avvertita intorno alle 21.40 tra le province di Modena e Mantova. Alla Protezione Civile non risultano danni a persone o a cose. Le località più prossime all'epicentro sono quelle di Mirandola, San Felice sul Panaro e Mendolla, nel modenese. La giornata di ieri è stata caratterizzata anche da altre scosse. Tre eventi sismici in Sicilia: due nel distretto dell'Etna e il terzo nel mare delle Eolie. Il primo terremoto si è prodotto alle pendici del vulcano undici minuti dopo le tre e ha avuto magnitudo 2.5 sulla scala Richter con epicentro a cinque chilometri di profondità tra i Comuni di Castelmola, Gaggi, Giardini Naxos, Graniti, Motta Camastra e Taormina, in provincia di Messina, e quelli di Calatabiano, Fiumefreddo, Giarre, Linguaglossa, Mascali, Piedimonte Etneo, Riposto e Sant'Alfio, nel Catanese. Nella stessa zona la terra ha nuovamente tremato alle 3.55 questa volta con magnitudo 2. Ieri mattina alle 7.29 infine l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha rilevato un terremoto in mare, a una profondità di 10 chilometri, tra le isole eoliane di Alicudi e Filicudi. Una lieve scossa sismica è stata registrata in provincia di Pesaro-Urbino: il terremoto si è verificato alle ore 7.30 con magnitudo 1,4.

in 150 alla cena dei no-centrale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

CASTEL GOFFREDO

In 150 alla cena dei no-centrale

CASTEL GOFFREDO Giovedì sera si è ripetuta la "Cena sotto il camino", l'iniziativa promossa dal comitato spontaneo "No centrale a Biomasse Castel Goffredo" al ristorante Selvole, nell'omonima frazione di Castel Goffredo, a due passi da dove dovrebbe essere costruita, per conto della Vignoni Energy, una centrale a biomasse per la produzione di 1 MW di corrente elettrica. Partecipata da quasi 150 persone la cena è stata l'occasione per fare il punto sull'iter della vicenda e raccogliere i fondi per il comitato, in attesa della risposta del Tar fissata per il 13 giugno prossimo. Durante la serata è stato illustrato quanto è stato fatto finora dal comitato. «Siamo contenti - a parlare è Maria Berardi - che a distanza di un anno ci sia ancora molta gente spinta a partecipare alle attività del comitato, ormai divenuto faro anche per molti altri gruppi nazionali». Presente anche l'ex sindaco di Castel Goffredo, Anna Maria Cremonesi: «La gente è attenta alla situazione e vuole difendersi. - dice la Cremonesi - Fa quello che dovrebbe fare la vera politica, e cioè, difendere gli interessi dei cittadini. Castel Goffredo è un caso emblematico che spiega la disaffezione dei cittadini alla politica». Anche il consigliere Roberto Lamagni ha presenziato alla cena ed in merito alla partecipazione del comitato lo scorso 9 maggio in Regione, presso la VI commissione ambiente e Protezione Civile, sulla questione centrale a biomasse di Castel Goffredo ha espresso il suo punto di vista: «È stata una propaganda politica firmata Bottari, che è politicamente morto. E Falchetti sta solo facendo finta di fare qualcosa». Gaetano Danasi

sicurezza in strada i giovani incontrano le forze dell'ordine

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 19/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Sicurezza in strada I giovani incontrano le forze dell ordine

Castelnovo Monti, oltre 300 studenti di tutte le scuole locali hanno partecipato alla manifestazione e alle simulazioni CASTELNOVO MONTI Sono stati oltre 300 gli studenti delle scuole primarie di secondo grado che si sono date appuntamento all ente fiera di Castelnovo Monti, in occasione dell edizione annuale del Maggio in Strada , la manifestazione a carattere regionale sulle tematiche della sicurezza stradale che coinvolge i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado. Dopo la due giorni che si è svolta a Reggio, l iniziativa - organizzata dall'ufficio scolastico provinciale - ha fatto tappa nel capoluogo montano, dove sono stati davvero tanti gli enti che hanno contribuito alla piena riuscita: Comunità montana, amministrazione comunale, Provincia di Reggio, Osservatorio provinciale sicurezza stradale, Automobil club, Motorizzazione civile, Polizia stradale, Carabinieri, Corpo forestale dello Stato, Polizia municipale, Vigili del fuoco, centrale operativa del 118, Croce verde, polizia provinciale, Protezione civile e l associazione Guidare sicuro . Ad incuriosire i ragazzi nei tanti stand allestiti per l occasione, le attrezzature ed i veicoli adibiti al servizio di urgenza-emergenza, ma anche la simulazione di un incidente stradale che ogni anno viene organizzata delle forze in campo e che vede impegnati tanti operatori del soccorso. Numerosi gli studenti che hanno voluto provare personalmente l'emozione di salire su una macchina della Polizia o sul mezzo dei vigili del fuoco, mentre la polizia municipale ha realizzato un percorso di educazione stradale riservato ai più piccoli. Per gli studenti che stanno conseguendo il patentino, invece, c è stata una prova pratica di guida del ciclomotore. A fare gli onori di casa il sindaco di Castelnovo Monti, Gianluca Marconi, l assessore alla Scuola Mirca Garbin e il comandante della Polstrada castelnovese Roberto Rocchi, mentre per l'occasione è giunto ad inaugurare la manifestazione anche il comandante provinciale della Polstrada Antonio Colantuono. Immancabile, alla fine, le fotografie di rito di ogni classe con i rappresentanti delle forze di polizia e del soccorso sanitario, mentre tanti ragazzi hanno chiesto ed ottenuto di essere accompagnati (in sicurezza) su di un mezzo con sirena e lampeggianti accesi.

al via i lavori sulla frana di cavola

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

TOaNO

Al via i lavori sulla frana di Cavola

Si apre il cantiere per la messa in sicurezza della zona

TOANO Sono in partenza i lavori di messa in sicurezza idrogeologica della frazione di Cavola, paese che già nel 1938 era stato inserito tra le località da consolidare a seguito di una frana oggi complessivamente quiescente, che risulta però ancora attiva ad est e ad ovest dell'abitato. «Domani verranno consegnati all'impresa esecutrice i lavori di completamento delle opere di consolidamento dell'abitato» afferma Gaetano Sartini, dirigente del settore assetto idrogeologico del servizio tecnico di bacino. E il sindaco Michele Lombardi aggiunge: «L'operazione, per cui è previsto un significativo investimento di un milione di euro, si svolgerà nell'arco di un anno. I lavori rientrano nel programma di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, frutto di un accordo di programma tra ministero dell'Ambiente e Regione. Come amministrazione comunale ringraziamo e siamo riconoscenti per l'attenzione riservata al nostro territorio». Spiega poi Sartini: «L'abitato di Cavola è inserito dal 1938 nell'elenco di quelli da consolidare ai sensi della legge 445 del 1908. È infatti collocato su una frana, oggi praticamente ferma, ma caratterizzata da notevoli spessori di accumulo di detrito, di lunghezza superiore ai tre chilometri e larghezza, nella porzione mediana in corrispondenza del centro abitato, di circa 300-400 metri. La frana risulta ancora attiva nei settori est ed ovest del centro abitato, dove si sono sviluppati recentemente due estesi dissesti che, a seguito degli eventi alluvionali che si susseguono con continuità da dicembre 2009, hanno subito un ulteriore e rapido aggravamento». «Da qui conclude Lombardi la necessità di provvedere nel più breve tempo possibile alla definitiva messa in sicurezza». (l.t.)

in provincia si mobilita la protezione civile

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

In Provincia si mobilita la Protezione civile

Attivata a Palazzo Allende la sala operativa in stretto contatto con i sindaci A Scandiano chiusa la Rocca dei Boiardo, controlli positivi in Val D Enza

A Quattro Castella sopralluoghi agli edifici pubblici compreso il castello del Bianello e il borgo medievale. I tecnici non hanno riscontrato lesioni Così anche a Cavriago

REGGIO Si è messa subito in moto, ieri mattina, la macchina della protezione civile coordinata dalla Provincia di Reggio e in stretto contatto con i sindaci di tutti i Comuni. «La violenta scossa di terremoto che questa notte poco dopo le 4 ha colpito l'Emilia-Romagna con epicentro a Finale Emilia, nel Modenese, e magnitudo 5.9 della scala Richter, ha provocato danni, ma nessun ferito, anche nel Reggiano», ha fatto sapere fin dalla prima mattina la Provincia di Reggio. «Secondo la protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, che sta tuttora raccogliendo informazioni dai Comuni, i danni più rilevanti si sono avuti nella Bassa in particolare in chiese ed edifici storici proseguiva la nota Per quanto riguarda le scuole, sono ancora in corso le verifiche: al momento non si segnalano situazioni gravi, ma ogni decisione sull'eventuale chiusura nella giornata di domani sarà comunque presa nel corso del nuovo vertice che si terrà nel tardo pomeriggio in Prefettura, che sta coordinando le operazioni». La decisione definitiva poi sarà di aprire regolarmente le scuole. Una decisione arrivata dopo un'intera giornata di prudenza, in attesa della conclusione delle verifiche sugli edifici scolastici e al termine del secondo vertice in Prefettura, ieri alle 17.30. Nelle prime ore del pomeriggio addirittura si parlava dell'imminente emanazione di un'ordinanza, a riguardo, a livello regionale. «Da un primo, parziale quadro facevano sapere ieri dalla Provincia il comune maggiormente colpito risulta quello di Reggiolo, con 3 chiese chiuse, Palazzo Sartoretti lesionato e la casa protetta parzialmente evacuata (i pazienti sono stati trasferiti in una parte della struttura agibile). A Guastalla calcinacci caduti in una chiesa con calcinacci e lesioni evidenti nel Palazzo comunale, in particolare nella sala del consiglio. Chiuse anche le chiese principali di Gualtieri e di San Martino in Rio, che oggi doveva ospitare la funzione della cresima (tenutasi poi in palestra, ndr)». Dalla Provincia infine segnalato l'aggravamento delle crepe già esistenti nella chiesa di Santa Maria a Correggio e in quella di San Giorgio a Luzzara. Nessun danno particolare veniva rilevato nella mattinata a Rio Saliceto, Rubiera e a Campagnola (a parte un edificio privato, dichiarato comunque non pericoloso). In quest'ultimo paese poi la notizia dell'anziana ferita al femore per una caduta mentre usciva di casa, spaventata per la prima forte scossa. «Alle 11.30 di questa mattina concludeva poi la nota l'Istituto nazionale di geofisica ha già registrato oltre 40 scosse di assestamento dopo quella principale delle 4, le più forti delle quali alle 5.03 (magnitudo 4.9) e alle 11.12 (4.2)». A quell'ora erano già 48 le scosse registrate nella stessa zona tra Modena, Ferrara e Mantova. Da alcuni Comuni della Val d'Enza e del comprensorio Ceramico poi gli ulteriori aggiornamenti. A Scandiano vari i sopralluoghi di tecnici comunali e amministratori a edifici pubblici, scuole, case protette ed edifici di culto. Alla fine non sono stati riscontrati danni e fin dalla mattina il Comune annunciava regolare svolgimento delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado. Chiusa invece la Rocca dei Boiardo per alcuni lievi danni e la necessità di un ulteriore sopralluogo; rinviata, dunque, a data da destinarsi, l'iniziativa prevista per il pomeriggio: la lettura della fiaba per bambini e famiglie, dedicata all'Orlando Innamorato. Nessun danno riscontrato invece sul patrimonio pubblico di Quattro Castella, compresi il castello di Bianello e il borgo matildico, e di Cavriago. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si salverà il vigile del fuoco ferito a finale chiusi gli ospedali della bassa modense

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

IN PROVINCIA DI MODENA

Si salverà il vigile del fuoco ferito a Finale Chiusi gli ospedali della bassa modense

FINALE (Mo) Sono serie le condizioni del vigile del fuoco rimasto ferito ieri pomeriggio a Finale Emilia, in provincia di Modena, mentre stava effettuando dei controlli su alcuni edifici del centro storico rimasti danneggiati dal terremoto delle 4.03. L'uomo è stato sorpreso dalla seconda grande scossa della giornata, quella delle 15.18, di magnitudo 5.1: dopo pochi istanti dall'inizio della scossa un comignolo già traballante si è staccato dal tetto e lo ha travolto, ferendolo in maniera grave. Dopo l'intervento dei colleghi, che lo hanno liberato dalle macerie e gli hanno prestato i primi soccorsi in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine e dell'ambulanza, il pompiere è stato trasportato in ospedale. Secondo quanto appreso, era privo di coscienza e le sue condizioni sarebbero serie, ma non rischia la vita. Il vigile del fuoco è rimasto ferito a Finale dopo la breve ma intensa scossa di terremoto dopo le 15 che ha provocato il crollo di un grosso muro in una strada di collegamento tra piazza Garibaldi e piazza Verdi. Il pompiere è stato investito dal crollo di un comignolo sopra il muro. Secondo l'Ausl è l'unico ferito grave per il terremoto. Ausl e Policlinico di Modena hanno riferito che nella provincia non ci sono stati casi gravi a seguito delle scosse di terremoto. Dai dati raccolti risulta che si sono presentate, prevalentemente, ai pronto soccorso di Carpi, Mirandola e al punto di primo intervento di Finale, una cinquantina di persone tutte con lievi contusioni di origine traumatica, causate soprattutto da cadute o urti durante la fuga. Dalle 4 alle 11.30 le chiamate ricevute dalla centrale operativa provinciale del 118 erano state 255, 80 delle quali concernenti le scosse di terremoto notturne. Tutte sono state fatte da persone residenti nei comuni dell'area nord della provincia di Modena. Gli ospedali di Mirandola e Finale sono stati evacuati per motivi precauzionali. Anche se finora quegli ospedali non sono stati dichiarati inagibili, per ridurre al minimo i disagi dei pazienti si è scelto di trasferirli in altre strutture modenesi, in attesa che i due complessi vengano sottoposti ad altre verifiche. I pazienti sono stati trasferiti a Modena, al Policlinico e a Baggiovara, a Sassuolo, a Carpi e a Pavullo. Per consentire ai familiari di avere informazioni sui loro parenti trasferiti presso altre strutture ospedaliere, l'Ausl modenese fa sapere che nelle prossime ore sarà stato attivato un numero telefonico dedicato.

la protezione civile: non è possibile prevedere le scosse

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

La Protezione civile: «Non è possibile prevedere le scosse»

Dai sismologi agli addetti in Regione, consigli e precisazioni sulla natura e sui possibili sviluppi del fenomeno tellurico di Daniele Valisena. Come accade al ripresentarsi di ogni sciame sismico, si alza il coro di coloro che accusano gli esperti di non aver avvertito con il dovuto anticipo le popolazioni dell'approssimarsi delle scosse. Se possono esserci differenze di opinioni riguardo all'origine del fenomeno però, gli esperti concordano su un dato, ossia la non prevedibilità dei terremoti. «In relazione alla diffusione di notizie riguardanti la previsione di ulteriori scosse di terremoto a seguito dell'evento sismico che alle ore 4.03 ha colpito principalmente le province di Modena e Ferrara - spiega in una nota la Protezione civile nazionale - si ribadisce che lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area». Il comunicato prosegue rammentando che forti terremoti sono comunemente accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo, nonché magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento. Nelle aree attualmente interessate dai fenomeni sismici, «massima attenzione deve essere dedicata alla verifica delle condizioni di sicurezza degli edifici che hanno subito il terremoto e, in particolare, delle strutture strategiche, di quelle più antiche e vulnerabili, monumentali e di culto, e di tutte quelle che mostrano lesioni e danneggiamenti» prosegue la Protezione civile. Il direttore dell'assessorato regionale all'Ambiente e alla difesa del territorio Giuseppe Bortone ha invece voluto precisare che l'innalzamento delle falde acquifere nel territorio dell'epicentro non è stato un segnale premonitore del terremoto, ma l'effetto delle scosse minori che hanno preceduto quella delle 4.04. Gli esperti della Regione spiegano così l'innalzamento dell'acqua nei pozzi segnalato a Finale Emilia. Bortone ha poi continuato ricordando che del fenomeno dell'innalzamento del livello delle falde «non esistono evidenze scientifiche» e che «la rete di misurazione delle falde superficiali della Regione, che si basa su una ventina di punti di rilevamento, non ha rilevato nessun innalzamento dei livelli delle acque». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

morta in casa a 64 anni

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Morta in casa a 64 anni

Wilma Bergamaschi è stata trovata riversa sul pavimento dai familiari a San Rigo

Dopo il terremoto, la tragedia. Tornati a casa al termine di una giornata iniziata con lo spavento e l'insicurezza provocati dalle scosse di terremoto che hanno guastato la notte di tutti i reggiani, i familiari l'hanno ritrovata riversa al suolo, sul pavimento della sala al primo piano della villa di famiglia in Via Ghiarda, a San Rigo. Wilma Bergamaschi, 64 anni, è morta ieri pomeriggio nella sua casa di San Rigo, a poche centinaia di metri dalla chiesa di Rivalta. La donna è caduta a terra, battendo violentemente la testa ed è deceduta a causa della ferita al capo. A scoprirla sono stati i familiari, che risiedono negli altri tre appartamenti della palazzina di recente ristrutturazione. Rientrati a casa nel tardo pomeriggio, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso della parente. Dalle prime ricostruzioni effettuate dagli agenti della polizia di Stato con l'ausilio dei volontari del 118, sembra che l'origine di tutto possa essere stato un lieve malore o un incidente domestico. La donna soffriva da tempo di una grave malattia, e forse le emozioni della giornata le sono risultate fatali. Anche se sembra poco probabile, non è escluso infatti che la seconda scossa di terremoto, quella delle 15, abbia provocato un malore all'anziana, che perdendo conoscenza è caduta, sbattendo violentemente la testa. I parenti, molto addolorati, si sono stretti nel riserbo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

non c'è tempo di fermarsi tutto ti cade addosso

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

Non c'è tempo di fermarsi Tutto ti cade addosso

La testimonianza della giornalista Elisa Pederzoli, a Finale nella notte in cui migliaia di persone hanno rischiato di morire sotto le macerie

Non è la prima volta che sento il terremoto. E l'esperienza pregressa cerca di convincermi che è una scossa come tante, di quelle già sentite. Che fa paura, certo, ma che non fa danni. Qui. Ma quando gli specchi alle pareti ci cadono addosso e la libreria si rovescia, quando la casa dell'Ottocento fatta di travetti e tavole inizia a saltare e a scricchiolare, producendo un suono sinistro di legno e calcinacci, realizzo che stavolta è diverso. Allora penso all'Aquila, stretta nel letto. E ai palazzi crollati, alle centinaia di persone rimaste sotto alle macerie. Impossibile non pensarci, non paragonare, non chiedersi se sta succedendo la stessa cosa. La narrazione del terremoto fa parte di noi tutti, dal quel tragico 6 aprile 2009. E dentro quella narrazione, d'improvviso, sento di esserci finita anche io. Quando la terra, finalmente, ci dà tregua. Accendiamo la luce. E la parte razionale di me, sa che la mossa non è affatto buona. Il piano di evacuazione interiorizzato in anni di emergenze raccontate con la penna del cronista, ma anche ascoltate alla tv mi fa notare che potrebbe essere pericoloso, che se ci fossero fughe di gas sarebbe un disastro. Ma abbiamo bisogno di vedere. Ho bisogno di capire cosa è successo. Le pareti sono una ragnatela di crepe, il pianerottolo del primo piano è un tappeto di cd in frantumi la preziosa collezione di classica fatta a pezzi di mobili rovesciati e libri rotolati fin giù per le scale. E in cucina lo scenario non è migliore. Dalla vetrina sono scivolati a terra il servizio di piatti, i bicchieri belli per le cene speciali. Ma non c'è tempo per fermarsi a contare i cocci. Ho l'istinto solo di arraffare il cellulare, la borsa e il mio notebook. Con un solo pensiero: fiondarmi nella mia auto, allontanarmi da lì più in fretta possibile. Ma lo scenario fuori è ancora più desolante. La mia C3 è seppellita sotto un cumulo di mattoni: il cofano e il tetto sfondato, gli specchietti spezzati, i vetri scoppiati. Il presagio che per tante volte mi ha attraversato "Meglio non parcheggiare sotto al comignolo, che non si sa mai" si è concretizzato. E la mia auto è perduta per sempre. Fuori fa buio e fa freddo: maggio è irriconoscibile. Corriamo ad abbracciare gli altri famigliari. Grazie a Dio stanno tutti bene. E allunghiamo l'orecchio verso la strada, verso le luci della città più vicina, Mirandola: da lì arriva un sottofondo incessante di sirene, mentre le strade si popolano rapidamente di auto. C'è traffico come fosse pieno giorno, nell'ora di punta. Le case dei vicini sembrano tutte in piedi. Forse, penso, non è così drammatica la situazione. Ma le prime telefonate, quelle faticosamente conquistate dopo minuti di black out delle linee, iniziano a disegnare sagoma e volto del sisma. A Finale Emilia la torre dell'orologio è rotta in due, a San Felice chiese e palazzi antichi del centro non esistono più, a Mirandola si evacua l'ospedale. Con le prime luci dell'alba, la verità non si nasconde più. Il campanile della chiesa di Camurana, a trecento metri da noi, è crollato sul tetto della chiesa. Lo skyline dei piccoli centri della Bassa, la mia Bassa, è mutato per sempre. Migliaia di persone in pigiama aspettano fuori casa, con gli occhi di chi chiede perché. Il resto lo vediamo dentro casa del mio ragazzo: si sono aperte crepe profondissime in pareti portanti, un taglio netto recide anche una rampa delle scale. Nello studio sopra alla stanza da letto, dove il terremoto ci ha sorpreso, non c'è un solo mobile in piedi. Le librerie sono buttate a terra e vuotate del loro contenuto come se fossero state prese in mano da un gigante, che poi le ha gettate qua e là. Come è possibile che non siamo stati travolti anche noi da mobili, libri, travi e tavole? Per molto tempo lì non si potrà tornare a vivere. Quando dal Ferrarese giungono notizie di vittime, ci sentiamo ancora di più dei sopravvissuti. Mentre la terra, che ci ha ricordato che è lei che comanda e che noi stavolta dobbiamo stare a guardare, non smette di tremare. Quanto può durare? Quando finirà? Elisa Pederzoli

bimba salva dopo due ore tra le macerie

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Bimba salva dopo due ore tra le macerie

Vittoria deve la vita all'eroismo del padre e di un amico: decisivo un ponte telefonico con New York per dare l'allarme di Serena Arbizzi wFINALE EMILIA (MO) Estratta viva dalle macerie dopo due strazianti ed interminabili ore, grazie all'aiuto eroico del padre, di un vicino, dei soccorsi e di un ponte telefonico passato attraverso New York e Roma, che, nonostante sia nato per caso, ha contribuito a salvare una vita: il suo volto, la sua storia sono diventati il simbolo della speranza nelle ore del dramma seguito alle prime violentissime scosse di terremoto. A volte i miracoli accadono anche nella realtà e quanto successo alla piccola Vittoria, 6 anni da compiere in giugno e vitalità da vendere, ha il sapore dolce di una vicenda a lieto fine dopo una possibile tragedia, fortunatamente scampata. Vittoria è di Finale Emilia, abita nella frazione di Obici, via Rovere, 34, in una casa disposta su due piani che si trova proprio accanto alla torre estense di guardia, oggi convento, in passato palazzina degli Obizzi. Un edificio, questo, che permette di considerare Obici una parte del centro storico di Finale, nonostante si trovi in aperta campagna. Era da poco passata l'una di notte fra sabato e domenica, quando, avvertita la prima, lieve scossa di terremoto, Bartolomeo Vultaggio, 44 anni, dirigente alla Panaria Group, e Alessandra Grillenzoni, 41, coordinatrice di un centro di salute mentale, i genitori di Vittoria e del suo fratellino Francesco, 2 anni, decidono di andare a dormire in due stanze diverse: Bartolomeo insieme a Francesco e Alessandra con Vittoria, come misura di sicurezza nel caso la terra ritornasse a tremare. Mai un presentimento si è confermato così azzeccato. Cinque minuti dopo le 4, infatti, arriva la seconda, violenta scossa. Quella devastante. Il terzo e il quarto piano della torre estense crollano sventrando la camera dove Alessandra e Vittoria stanno dormendo. In quei pochi, drammatici attimi di panico, in cui salta la luce e le linee telefoniche vanno in tilt, Bartolomeo mette sulle spalle di Alessandra il figlio più piccolo, Francesco, e, senza esitazione, eroicamente, corre in soccorso della piccola Vittoria, rimasta, nello spazio di neanche una manciata di secondi, sepolta sotto le macerie, in una lotta tra la vita e la morte. Una lotta ugualmente disperata, nonostante, una trave del tetto dell'abitazione, posizionata proprio sul viso di Vittoria, l'abbia riparata da ulteriori cumuli di calcinacci e polvere. «Da quel momento è iniziata la corsa per salvare la nostra piccola spiega Alessandra, ancora sconvolta Io ero in giardino con Francesco e gridavo il nome di Vittoria, che rispondeva con tutte le sue forze, per tenerla sveglia. Mio marito, nel frattempo, scavava affannosamente fra i detriti per permetterle di respirare, mentre il nostro vicino Andrea, il cui aiuto è stato preziosissimo, gli reggeva la pila mentre procedeva nella lotta tra la vita e la morte della nostra piccola. Poi, continua Alessandra è successo un fatto incredibile. Io, presa dal panico, volevo chiamare una mia amica, digitando il suo numero dal cellulare aziendale, perché il mio personale è sotto la macerie. Componendo il numero, ho sbagliato una cifra e mi ha risposto un tale dottor Passeri, di New York. Ma io non sapevo nemmeno chi fosse. Comunque, la coincidenza si è rivelata un miracolo. Il dottor Passeri, dagli Stati Uniti, ha chiamato la questura di Roma, ed altri soccorsi che sono arrivati in nostro aiuto». «Questo anche se, è giusto ricordarlo - commenta a sua volta sotto choc il papà di Vittoria, Bartolomeo - Anche se ad arrivare per primi sul posto sono stati la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco di Finale, richiamati da Daniela, la moglie del nostro vicino, che è andata di porta in porta per implorare che qualcuno ci chiamasse un soccorso, e varie forze di polizia». Una volta arrivati i soccorsi la lotta contro il tempo per salvare Vittoria è proseguita incessantemente. Alessandra urla il nome della figlia per tenerla sveglia, i vigili del fuoco aprono un varco all'altezza della testa della piccola per consentirle di respirare, i frati del santuario vicino, tutti in ginocchio a pregare, insieme a molte persone accorse in via Rovere. Poi, dopo un paio d'ore di macerie scostate, detriti portati via e preghiere, gli occhi vispi di Vittoria sbucano fieri da sotto la montagna di polvere. Vittoria vive e parla, come ha sempre fatto in quei 120 minuti di calvario. Presa in braccio la piccola, parte la corsa Vittoria insieme ai genitori sull'ambulanza a sirene spiegate, verso l'ospedale di Carpi, scortati dalla polizia. Una corsa che si conclude nel migliore dei modi. A parte qualche graffio, la bambina è sanissima e dopo gli accertamenti ha potuto farsi coccolare a lungo al

bimba salva dopo due ore tra le macerie

quarto piano in pediatria, oltre che dai genitori, dal nonno Gino, che la imbocca amorevolmente, cucchiata dopo cucchiata, del the caldo che aiuterà Vittoria ad ammorbidire gola e polmoni da tutta la polvere respirata, e dallo zio Luca, nonché da tanti amici. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

prefettura: scuole aperte

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Cronaca

Prefettura: «Scuole aperte»

Una giornata di verifiche agli edifici e due summit, poi in serata la decisione
il terremoto » LE ISTITUZIONI

di Miriam Figliuolo wREGGIO Una giornata di lavoro intensissimo e senza sosta quella di ieri, a partire dai minuti successivi alla forte scossa (magnitudo 5.9) delle 4.04, per gli operatori chiamati a partecipare ai numerosi interventi di verifica e ai sopralluoghi a edifici pubblici e privati nella nostra provincia. Un lavoro enorme, che ha impegnato centinaia di uomini e decine di mezzi, i cui fili sono stati tenuti insieme dal coordinamento della Prefettura. Già nei minuti successivi alla scossa che ha svegliato nel cuore della notte anche la maggior parte della popolazione reggiana, il prefetto Antonella De Miro era in contatto con le principali autorità preposte a verifiche e controlli, Provincia, Comuni, vigili del fuoco e forze di polizia. In primis i sindaci dei paesi che fin da subito sono apparsi i più colpiti, quelli della Bassa. Danni per fortuna limitati alle sole cose e che, in un solo caso ha riguardato persone: un'anziana residente a Campagnola, feritasi al femore in seguito a una caduta mentre usciva di casa dopo avere avvertito la scossa. Nell'immediatezza sono state avviate le procedure di ricognizione e i sopralluoghi dei vigili del fuoco, della Provincia e dei Comuni. A Palazzo Allende in particolare è stata attivata la sala operativa di protezione civile in raccordo con i primi cittadini. Alle 9.30 il primo summit in Prefettura, quello del Centro coordinamento soccorsi che si è poi nuovamente riunito intorno alle 17.30 per un ultimo punto della situazione. Durante quest'ultimo incontro si è deciso per il regolare avvio di settimana delle attività scolastiche. L'apertura oggi delle scuole è stata decisa solo al termine delle verifiche su tutti gli edifici scolastici della provincia effettuata dai tecnici della Provincia e dei Comuni insieme a quelle per gli altri edifici pubblici, case protette e luoghi di cura. Scuole aperte, dunque, regolarmente oggi in tutta la provincia. Reggiolo compresa. Fin dalla prima mattina di ieri, per fortuna, non si registravano danni a persone. Né alla viabilità autostradale e ordinaria. Già evidenti invece quelli alle chiese di Reggiolo, Rolo, San Martino in Rio e Luzzara, per i quali è stata disposta, in via precauzionale, subito la chiusura, approntando per l'immediato trasferimento delle funzioni religiose in altri edifici così a Luzzara per la cresima di 28 ragazzi. Un'ala della casa protetta per anziani di Reggiolo è stata dichiarata inagibile già dalle prime ore del mattino. Una quindicina di anziani sono stati spostati in un'altra ala della struttura. A supporto del Coordinamento della Prefettura è stato attivato fin dalle prime ore dell'alba anche il Coordinamento provinciale del Volontariato con proprie squadre di intervento. Impegnati nei controlli anche polizia e carabinieri. Dal comando provinciale dei carabinieri di Reggiolo ieri mattina veniva diramata una prima nota sulla conta dei danni e sugli interventi. In particolare a Campagnola venivano registrate crepe ad alcune abitazioni in via don Minzoni, tra i civici 5 e 11. I militari dell'Arma intervenivano anche per l'anziana 76enne ferita durante la fuga successiva alla scossa delle 4.04. Interventi dei carabinieri anche a Reggiolo per le chiese danneggiate: a Santa Maria delle Grazie, in via Veneto (chiesa Santissima Maria Assunta), in via Matteotti (chiesa Beata Vergine di Lourdes), a Brugnato (chiesa Santa Maria Assunta). Sopralluoghi dei militari dell'Arma anche a Rolo per la chiesa madre, e a Guastalla, in via Gonzaga per il crollo di un camino che ha danneggiato un'auto in sosta. In montagna registrato poi un aggravamento della situazione già precaria del ponte e della ex casa cantoniera, precedentemente sottoposti a ordinanze restrittive, a Canala e Ca Manarino, lungo la statale 63. A parlare di gravi danni nelle campagne è arrivata la nota della Cia, confederazione italiana agricoltura; secondo un primo monitoraggio sarebbero infatti diversi gli edifici rurali lesionati dal sisma. Molte forme di Parmigiano Reggiano sono andate distrutte in seguito a crolli nei depositi dei territori più duramente colpiti dal terremoto. Danni non registrati invece a Reggiolo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4V¾

Campigotto vicesindaco a Lamon**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

Campigotto vicesindaco a Lamon

La giunta Malacarne sarà completata con Stefano Facchin e Nicola Pradel

Sabato 19 Maggio 2012,

Il sindaco di Lamon Vania Malacarne ha annunciato la nomina degli assessori che saranno presentati ufficialmente nel primo consiglio comunale convocato per mercoledì 23 maggio alle 19. Il primo cittadino uscente e riconfermato ha tenuto per sè il referato ai lavori pubblici. Il più votato tra i suoi candidati consiglieri, con 98 preferenze, è stato il trentunenne Mauro Campigotto, impiegato tecnico, che si è quindi meritato la nomina di vicesindaco. Avrà inoltre le deleghe a bilancio, urbanistica, attività produttive e agricoltura (per l'agricoltura sarà affiancato dal consigliere Enrico Tiziani). Il professore Stefano Facchin, 46 anni e 72 preferenze, avrà l'assessorato alla cultura, scuola e sociale (in quest'ultimo settore sarà affiancato dal consigliere Roberta La Macchia). Terzo assessore della nuova giunta sarà Nicola Pradel, new entry di 28 anni, studente lavoratore, 63 preferenze: seguirà i settori turismo, sport, protezione civile, ambiente e rifiuti (in quest'ultimo campo sarà supportato dall'ex assessore Adriano Coldebella). La presentazione degli assessori in consiglio comunale sarà preceduta dal giuramento del sindaco, seguirà la convalida degli eletti tra cui i due dell'opposizione Davide Pante e Renzo Poletti. Poi il sindaco leggerà le linee programmatiche del prossimo mandato.

© riproduzione riservata

*Mauro Giacon***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

Mauro Giacon

Sabato 19 Maggio 2012,

«Sono contrario da sempre all'impiego dei volontari della Protezione civile per le manifestazioni. L'ho scritto a più riprese ai sindaci. Per me andrebbero impiegati solo nelle situazioni di emergenza e per fare formazione».

L'assessore provinciale alla Protezione Civile, Mauro Fecchio, scandisce la sua posizione facendo chiaramente capire come la pensa sulla richiesta del sindaco Zanonato di farli lavorare per accogliere 4.500 tra musicisti, ballerini e coristi della 49. edizione di Europeade, il festival del folclore europeo che richiamerà dall'11 al 15 luglio gruppi da tutt'Europa. Alloggeranno in Fiera e il sindaco ha chiesto di scaricare sullo stato i costi dei volontari a supporto (almeno 200 al giorno), facendo risultare l'impegno come una esercitazione per sfollati napoletani dopo un'eruzione del Vesuvio.

«Prendo atto che la Provincia non è stata nemmeno coinvolta - continua - visto che la nota dell'Unità di Protezione civile del Comune indirizzata al Dipartimento di Roma è mandata per conoscenza solo ai nostri uffici tecnici. Nel caso Roma accoglie la proposta i volontari decideranno che cosa fare».

Il vicepresidente della Provincia, Roberto Marcatò ribadisce: «Abbiamo visto i volontari aiutare gli alluvionati. E ora dovrebbero accompagnare dei musicanti? Mi sembra che meritino più rispetto. Camuffare un festival per un'esercitazione è esagerato».

Ma non è solo la richiesta allo stato di rimborsare il lavoro dei volontari a tenere banco, questione che ha fatto stigmatizzare l'iniziativa da parte di Marco Marin, leader del centrodestra che si è chiesto se sia corretto utilizzare una legge dello stato per una esercitazione che di fatto non lo è.

Sulla vicenda Europeade c'è anche la partita sicurezza. La Fiera è autorizzata a ospitare manifestazioni fieristiche. Per gli spettacoli invece è sottoposta al controllo preventivo di una specifica Commissione di vigilanza. Ma per trasformarsi in struttura ricettivo-alberghiera ha bisogno di rispondere a certi standard di sicurezza, molto stringenti (su porte, finestre, uscite etc). Ebbene l'invenzione dell'esercitazione di Protezione civile serve anche a derubricare le aree dei padiglioni interessati a campo profughi, per il quale le norme - visto che dovrebbe essere allestito durante un'emergenza - diventano molto più elastiche. La prova è che il comandante dei Vigili del Fuoco Salvatore Demma dichiara: «Noi non dobbiamo rilasciare alcuna certificazione». Chi certificherà che quelle persone possono stare lì senza pericolo? Lo farà il capo della Sicurezza e della Protezione civile del Comune, l'ingegner Natarella. La responsabilità è del Comune.

Intanto ieri su Facebook il sindaco ha definito le polemiche: «"chiacchiere da bar" dell'opposizione. La scusa è la crisi economica per la quale l'amministrazione dovrebbe fare solo elemosina e non guardare al futuro, al turismo, allo sviluppo».

Ore 22.05 di giovedì. In sella al mio scooter, prelevato in via Fiume, arrivo all'altezza ...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

Sabato 19 Maggio 2012,

Ore 22.05 di giovedì. In sella al mio scooter, prelevato in via Fiume, arrivo all'altezza della Gran Guardia e mi trovo davanti alla sfilata delle auto della Mille Miglia. Anzi, per la precisione stanno transitando le Ferrari. Non ci sono cartelli di chiusura del traffico e nemmeno di deviazioni. Gli unici avvisi che ho letto sono quelli del Comune che, appesi un po' dappertutto, annunciano che passa la Mille Miglia e che ci potrà essere qualche disagio per i cittadini. In ogni caso, mi fermo e chiedo gentilmente al vigile urbano se posso passare visto che dovrei andare verso Noventa. Dunque, dovrei passare per via Dante e girare per andare verso corso Garibaldi. Gentilmente, il vigile urbano mi spiega che il traffico non è interdetto e che dunque posso transitare con tutte le precauzioni comunque del caso: stando il più possibile a destra e fermandomi quando arrivano le auto. "Per la mia sicurezza", sottolinea. Gentile e premuroso. Lo ringrazio e procedo lentamente. Ma fatti dieci metri, ovvero arrivato all'altro angolo di piazza Dei Signori ecco che mi trovo davanti un signore dai capelli bianchi con la tuta gialla con scritto Protezione civile sulle spalle. Con modi di fare a dir poco sgarbati, con paletta e fischiotto, mi costringe a fermarmi sulla destra nemmeno fossi un rapinatore in fuga. "Di qui non si passa", annuncia. Io gli rispondo che se sono lì è perchè il vigile urbano mi ha fatto passare. E non come favore, ma perchè il traffico non è interdetto. "Di qui non si passa", ripete e con arroganza mi gira le spalle e si mette a fischiare perchè stanno arrivando altre auto storiche. Così sono stato costretto a imboccare la strada laterale. Contromano. Un consiglio per il responsabile della Protezione civile: fate delle esercitazioni anti-arroganza e, comunque, spiegate ai volontari che non possono chiudere una strada se non c'è un'ordinanza del sindaco.

Lettera firmata

Oggi e domani porte aperte al Centro Meteo di Teolo**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

SETTIMANA DELL'AMBIENTE

Oggi e domani porte aperte al Centro Meteo di Teolo

Sabato 19 Maggio 2012,**Nell'ambito della "Settimana dell'Ambiente del Veneto", indetta dalla Regione del Veneto, Arpav e Unione Veneta Bonifiche, Arpav apre ai cittadini il Centro Meteorologico di Teolo oggi e domani dalle 9.30 alle 12.45.****Un'occasione importante per vedere da vicino come nascono le previsioni del tempo e come si applicano a vari settori come l'agricoltura o la Protezione Civile. Domani sarà presente anche il direttore generale Carlo Emanuele Pepe. La Regione del Veneto è stata tra le prime in Italia ad avere operato nel campo delle previsioni meteorologiche a partire dagli anni '80 tramite il Centro Valanghe di Arabba (BI) ed il Centro Meteorologico di Teolo. In seguito tutte le attività meteorologiche regionali sono state trasferite all'Arpav.**

Marsure sicura, mezzo milione**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

AVIANO Lavori sul torrente Riot già appaltati. Un progetto complesso

Marsure sicura, mezzo milione

Intervento della Protezione civile per scongiurare alluvioni come ad ottobre

Sabato 19 Maggio 2012,

Più sicurezza contro le alluvioni a Marsure. Grazie ad un finanziamento di 500 mila euro della Protezione civile regionale, si sta per intervenire sul torrente Rot, che costituisce da sempre una spina nel fianco per la comunità che risiede nella frazione avianese. La situazione è precipitata con l'alluvione dell'ottobre scorso, quando il corso d'acqua - che è un affluente del Midella - ha contribuito all'inondazione della zona. Per intervenire si è dovuto elaborare un progetto piuttosto complesso, dal momento che il letto del corso d'acqua si trova ad una profondità di una dozzina di metri dalla sede stradale. È stato, quindi, necessario realizzare preventivamente una sorta di pista forestale, disegnandola nell'alveo e partendo da monte. Il lavoro principale - l'appalto è stato vinto dall'impresa Polese di Sacile - consiste nella ricostruzione di una briglia e delle sponde, realizzando una massicciata che possa mettere in sicurezza anche le abitazioni che si trovano a valle. L'intervento si inserisce in un contesto più ampio di regimazione dei corsi d'acqua dell'intero comune di Aviano, per scongiurare il ripetersi di eventi alluvionali come quelli dell'autunno scorso che, per alcune ore, mise in ginocchio tanto Marsure quanto il capoluogo comunale e, soprattutto, divorarono letteralmente una parte della strada soprastante Madonna del Monte che, a tutt'oggi, è ancora chiusa e impraticabile e lo sarà per molto altro tempo ancora, essendo necessari alcuni milioni di euro per il suo ripristino. «Siamo grati alla Protezione civile - hanno commentato il sindaco Stefano Del Cont Bernard e l'assessore alle opere pubbliche, il riconfermato Ferdinando Tommasini - per avere inserito questo ed altri interventi nell'elenco dei lavori cui deve essere data la massima priorità. In un momento così difficile per le finanze pubbliche, è importante sapere di poter contare sulle istituzioni soprattutto quando in ballo c'è l'incolumità della popolazione. Da parte nostra abbiamo fatto il massimo per favorire l'avvio del cantiere e dare corso alla messa in sicurezza di Marsure».

© riproduzione riservata

*La giunta non è rosa***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

CASARSA Nominati i nuovi componenti sulla base dei voti ottenuti

La giunta non è rosa

Nessuna donna tra gli assessori del neo sindaco Lavinia Clarotto

Sabato 19 Maggio 2012,

La nuova giunta è formata. Ieri pomeriggio c'è stata l'ultima riunione (prima del consiglio comunale), che ha coinvolto tutti i consiglieri della nuova maggioranza. Nulla di nuovo, rispetto a quanto accennato nei giorni scorsi, in quanto il sindaco Lavinia Clarotto ha privilegiato chi ha ottenuto il maggior numero di consensi. Il vicesindaco è Fernando Agrusti, che si occuperà di Istruzione ed Urbanistica. Alessandro Di Lorenzo, invece, sarà attivo nel campo delle Politiche sociali, mentre a Stefano Cozzarini è stato attribuito il referato dei Lavori pubblici. Il Centro Sinistra entrerà in giunta con Francesco Colussi (Cultura) e Paolo Lamanna (Sport e Innovazione). Clarotto, invece, ha tenuto per sé Bilancio, Affari generali e Attività produttive. Nessuna donna, dunque, nel nuovo esecutivo: Ingrid Culos rivestirà il ruolo di consigliere comunale con delega alle Politiche giovanili e Pari opportunità. Gabriele Gregoris si occuperà di Promozione della sicurezza e della legalità, mentre Andrea Agricola seguirà da vicino la Protezione civile. Infine Michele Ciol: a lui sono state attribuite le deleghe ambientali. «A tutti - spiega Clarotto - sono stata conferite deleghe importanti. Siamo un gruppo e come tale dovremo lavorare tutti insieme. Smistando i referati, per i quali i consiglieri non percepiranno alcun gettone di presenza, ci saranno più idee da condividere, più attenzione al territorio e, soprattutto, più servizi per i cittadini».

È stata intanto già decisa la data del primo consiglio comunale: il sindaco ha convocato l'assemblea civica sabato 26 maggio alle 9.30, in Municipio. L'ordine del giorno prevede la convalida degli eletti alla carica di sindaco e di consigliere comunale; seguirà il giuramento del sindaco, la nomina degli assessori e del vicesindaco. Si passerà poi alla nomina della Commissione elettorale, all'esame e all'approvazione delle linee programmatiche da realizzare nel corso del mandato che durerà sino al 2017. Infine ci sarà la presa d'atto della costituzione dei gruppi consiliari.

© riproduzione riservata

Sicurezza e prevenzione, i carabinieri a scuola fanno lezione di legalità**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

VIVARO

Sicurezza e prevenzione, i carabinieri a scuola fanno lezione di legalità

Sabato 19 Maggio 2012,**VIVARO - (fdp) I carabinieri alla scuola media di Tesis di Vivaro per una lezione sulla legalità e sicurezza degli studenti, promossa dall'amministrazione comunale.****Grazie alla collaborazione dell'Arma, della direzione scolastica e del gruppo comunale di Protezione civile, nel corso dell'incontro stati trattati i temi del rispetto delle leggi e delle regole per garantire la libertà degli individui. Sicurezza stradale per biciclette e motorini, bullismo, la conoscenza come arma di difesa da abusi e il corretto utilizzo di internet sono stati gli assi principali dell'incontro.****La singolare «lezione frontale» ha visto in primo piano il capitano Dotto, comandante della Compagnia carabinieri di Spilimbergo, coadiuvato dal maresciallo Frassino che guida la stazione di Maniago.****Il sindaco Mauro Candido ha ringraziato per la disponibilità e per la collaborazione tutti i soggetti intervenuti, rilevando l'alto gradimento dell'iniziativa da parte di insegnanti e degli studenti stessi. «Nel momento storico in cui viviamo, la prevenzione e l'informazione, sono elementi fondamentali per il miglioramento della sicurezza e della qualità della vita delle nostre comunità».****Il primo cittadino ha infine annunciato che sono in cantiere altre iniziative a carattere sociale su varie tematiche di particolare rilievo per la comunità, prima di tutto la sicurezza stradale, prevenzione da truffe agli anziani, giornata ecologica.**

© riproduzione riservata

4V¾

BARCIS - La Regione alle prese con i danni da maltempo. Il vicepresidente della Regione, Luca Ci...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

Sabato 19 Maggio 2012,**BARCIS - La Regione alle prese con i danni da maltempo.**

Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, si è recato a Barcis per un sopralluogo sulla strada comunale del Dint, in località Ponte Antoi, gravemente danneggiata da forti precipitazioni che ne hanno compromesso la percorribilità.

«Il danno - ha spiegato Ciriani - è dovuto alle infiltrazioni sotterranee delle acque meteoriche. I tecnici della Protezione civile regionale hanno effettuato una perizia per programmare i lavori necessari al ripristino della stabilità della zona e della viabilità, in quella che è l'unica via di accesso alla frazione della Molassa».

Al sopralluogo del vicepresidente hanno partecipato anche i rappresentanti dell'azienda i Edipower, titolare della limitrofa centrale idroelettrica, per approfondire, nell'ambito dei buoni rapporti con il territorio, le modalità d'intervento sulla strada.

«L'obiettivo - ha proseguito Ciriani - è quello di intervenire in tempi rapidi per risolvere la situazione, affinché con l'avvicinarsi della stagione estiva i turisti possano trovare una situazione di normalità e di piena sicurezza, anche considerato che questa strada garantisce l'accesso al Centro visite della Forra del Cellina. Nei prossimi giorni continueremo il confronto con Edipower a cui abbiamo chiesto la disponibilità di partecipare ai lavori di messa in sicurezza della zona».

(E.T.) Mariella Sperandio ha ricevuto da Natale Pigaiani, citato come guida ed esempio, la fascia tr...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

Sabato 19 Maggio 2012,

(E.T.) Mariella Sperandio ha ricevuto da Natale Pigaiani, citato come guida ed esempio, la fascia tricolore, poi s' è commossa all'atto del giuramento e durante il discorso ha rinnovato «l'impegno totale e anteposto a tutto verso la cittadinanza». Sperandio ha poi rivolto «un ringraziamento ad assessori e consiglieri che con responsabilità e delicatezza mi hanno sostenuta nei momenti di dubbio. Con questo gruppo mi sento forte per amministrare con umiltà e saggezza, per interpretare le richieste dei cittadini, antepoendo il rispetto». La prima donna giaccianese sindaco ha dichiarato «cercherò di rappresentare al meglio tutte le donne del paese». Natale Pigaiani, vicesindaco e assessore a lavori pubblici, urbanistica, bilancio e personale esterno, se l'è presa con l'ex consigliere di minoranza Michele Bisaglia e il partito socialista, sostenendo che «in un momento di crisi politica non dovevano invitare i cittadini a non andare a votare. Infatti la gente deve avere fiducia nella politica, sinonimo di democrazia». Natalino Tramarin invece, assessore a politiche agricole, turismo, protezione civile, auspica «la massima collaborazione con la cittadinanza, dato l'impoverimento di democrazia a seguito della mancanza della minoranza in consiglio comunale». Mentre il sindaco terrà per sè gli assessorati a servizi sociali, sanità, istruzione, affari generali e personale interno, le altre deleghe sono state distribuite tra i consiglieri. Loredana Ghinati avrà cultura e pari opportunità, Andrea Partesani commercio e attività produttive, Sergio Ragazzi sport e tempo libero, Marina Spirandelli politiche giovanili.

© riproduzione riservata

Giornata dell'ambiente: laboratori e visite guidate**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

BREDA

Giornata dell'ambiente: laboratori e visite guidate

Sabato 19 Maggio 2012,

BREDA - (r.c.) Questa mattina, a Breda, si svolgerà la giornata dell'ambiente, organizzata dall'associazione Sentieri d'acqua in collaborazione con l'Istituto Comprensivo e patrocinata dal Comune. Alle 9.15 inizieranno le attività, differenziate tra Medie e Primarie. I più grandi lavoreranno nel bosco comunale dove si terranno laboratori, visite guidate ed attività legate alla flora autoctona presente nel bosco. I bambini delle Primarie invece si porteranno al bosco degli ontani dove per loro saranno attivati laboratori didattici. Il tutto con il supporto di Pro Loco e Protezione Civile. Verso mezzogiorno, dopo una merenda a base di prodotti naturali, si concluderanno i lavori.

PALAZZOLO - (S.B.)Oggi a Palazzolo giornata del volontario di protezione civile nell'ambito del...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

Sabato 19 Maggio 2012,**PALAZZOLO - (S.B.)Oggi a Palazzolo giornata del volontario di protezione civile nell'ambito delle manifestazioni per il 1250. del paese. Nella mattinata esercitazioni che coinvolgeranno le scuole con la prova di evacuazione dagli edifici. Attività antincendio ed interventi sullo Stella fino al recupero di un reperto archeologico precederanno la festa e il pranzo.****4V³/₄**

Commissario a rischio, appello di Tondo e Zaia**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

TERZA CORSIA Lettera dei due presidenti a Mario Monti. Terpin: Autovie si sta attrezzando
Commissario a rischio, appello di Tondo e Zaia

Sabato 19 Maggio 2012,

UDINE - Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno unito le forze per ottenere da Roma il commissario per la realizzazione della terza corsia A4 ed ora parlano all'unisono affinché il Governo preveda una deroga per la prosecuzione dell'attività commissariale oltre il 31 dicembre 2012, data in cui il decreto di riordino della Protezione civile entrato in vigore mercoledì prevede la scadenza dei commissari nominati. Il presidente Renzo Tondo e il collega veneto Luca Zaia, infatti, hanno inviato una lettera congiunta al presidente del Consiglio, Mario Monti, in cui chiedono la «possibilità di deroga» per la terza corsia dell'A4 e per la Pedemontana veneta (4,5 miliardi di investimenti senza oneri per lo Stato). «Nel Nordest vi sono due infrastrutture strategiche per l'intero Paese - scrivono -, i cui cantieri sono stati avviati dopo anni di difficoltà». Se i commissari non fossero rinnovati, ci sarà «il blocco certo dei lavori con tutte le ovvie conseguenze sia sulla sicurezza della circolazione stradale che sull'economia». Il decreto deve essere convertito in legge entro 60 giorni e «abbiamo tutto il tempo per esporre le necessità e le specificità del nostro caso», afferma il presidente di Autovie Venete, Emilio Terpin. Se rinnovi non vi fossero, si dice certo che il Governo trasferirà in deroga ad Autovie i poteri commissariali.

Sul fronte parlamentare, il deputato del Pd Strizzolo si riserva di studiare la norma, mentre Gottardo (Pdl) ritiene necessario «lavorare sui criteri oggettivi che determineranno le deroghe, come per esempio l'avvio e lo stato di avanzamento dell'opera. Il commissario è stato valido ed efficace. Azzerarlo è impossibile».

Antonella Lanfrit

*La squadra di Bordignon***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

ROSÀ Il neosindaco tiene per sè l'Urbanistica; accanto i confermati Lanzarin, Lando, Bizzotto

La squadra di Bordignon

Entrano in giunta i nuovi Chiara Grandotto e Maurizio Frighetto

Sabato 19 Maggio 2012,

Ufficializzata ieri la nuova giunta rosatese. Quattro conferme, il neo-sindaco Paolo Bordignon, l'ex-sindaco Manuela Lanzarin, Gildo Lando e Simone Bizzotto, e due novità, Chiara Grandotto e Mauro Frighetto. Natale Zonta sarà proposto presidente del consiglio. Se gli amministratori sono quasi tutti gli stessi, cambiano in parte i refererati. Il sindaco Bordignon terrà per sè l'Urbanistica, in continuità con gli ultimi dieci anni, ed assumerà poi il Bilancio, il Personale e la Sicurezza. Manuela Lanzarin sarà vicesindaco, con i referati della Viabilità e dei Lavori pubblici; a Gildo Lando andranno i Servizi sociali; a Simone Bizzotto le Attività produttive e la Protezione civile. A Chiara Grandotto e Mauro Frighetto andranno rispettivamente la Cultura, l'Identità veneta, l'Istruzione, alla prima, lo Sport e le Politiche giovanili, al secondo. Bordignon si è basato sul territorio e il risultato elettorale. Sono state soddisfatte le frazioni, con Grandotto per Travettore, Bizzotto per Sant'Anna, Lanzarin per San Pietro, Lando per Cusinati e Frighetto per il centro. Per quanto riguarda il risultato, c'è da ricordare che nelle civiche di supporto alla Lega (Forza e Continuità e Indipendenti per Rosà) sono stati eletti solo Gildo Lando e Chiara Grandotto: non potevano non entrare in Giunta. Natale Zonta, vicesindaco uscente, avrà l'importante ruolo di presidente del consiglio.

Nella nuova amministrazione le minoranze sono quasi tutte di nuova nomina e avranno voglia di fare subito vivace opposizione, sia il gruppo di Alfio Piotto che quello dei grillini con Barbara Guidolin. Sarà necessaria un'azione autorevole di mediazione. Tra le mancate nomine, da segnalare quella di Anna Bertacco e quella dell'assessore uscente Paolo Zuin, peraltro molto votato, al quale però Bordignon, come ha annunciato ieri, darà l'incarico ufficiale di seguire la Pro Loco ed i quartieri, al posto di Marino Carlesso, risultato non eletto.

L'appuntamento adesso è per la prima seduta, il 25 maggio.

Giunta, tre assessori e due collaboratori**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

Giunta, tre assessori e due collaboratori

Gazzo, il sindaco Loredana Pianazzola riconferma solo Ornella Leonardi

Sabato 19 Maggio 2012,

(G.C.) Tre assessori e due collaboratori nell'esecutivo del riconfermato sindaco Loredana Pianazzola che ha scelto, per questo secondo mandato, due nuovi assessori, Olivo Pavanello e Andrea Bortolamei, ed uno della vecchia compagine, Ornella Leonardi, nominata vicesindaco e alla quale sono state assegnate le deleghe Istruzione, attività culturali, attività produttive e pari opportunità.

Olivo Pavanello segue i referati Bilancio, personale e attività sportive, mentre Andrea Bortolamei seguirà Ambiente, promozione del turismo, lavori pubblici e gestione del patrimonio.

Il sindaco ha deciso di trattenere sotto la propria direzione e responsabilità gli Affari generali, l'edilizia privata, l'urbanistica, le attività socio sanitarie, la sicurezza e la protezione civile. Infine i due collaboratori: Giovanni Barbieri per le Attività sportive e la promozione del turismo e Agostino Donadello per le Attività sociali.

Quest'ultimo sarà anche il referente per le associazioni nelle materie di competenza del sindaco. Il primo consiglio è fissato per martedì prossimo.

Brindisi, ordigno esplose vicino a scuola: morta una ragazza, i feriti sono 5

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

stampa | chiudi

19-05-2012 sezione: PRIMOPIANO

Brindisi, ordigno esplose vicino a scuola:

morta una ragazza, i feriti sono 5

Melissa Bassi aveva 16 anni. Grave una coetanea. Usate 3 bombole a gas. Grasso: terrorismo puro. Procuratore di Lecce: potrebbe non essere mafia. Cancellieri: attentato anomalo. Monti: fermezza e coesione. Manganelli: li prenderemo

BRINDISI - Un ordigno è esploso stamani alle 7.45 a Brindisi davanti all'Istituto professionale "Francesca Laura Morvillo Falcone", in via Galanti, non lontano dal Tribunale. L'esplosione ha ucciso una studentessa di 16 anni, Melissa Bassi. Un'altra, coetanea della vittima, Veronica Capodiecì, è ricoverata in condizioni gravi in ospedale. Le studentesse erano appena scese da un pullman in arrivo da Mesagne. Altre tre ragazze hanno ustioni su tutto il corpo e sono in prognosi riservata, mentre un'altra non desta preoccupazione.

IL VIDEO DELL'ATTENTATO

L'ordigno era composto da tre bombole di gas collocate su un muretto vicino a un cancello secondario della scuola. Il timer, trovato nei pressi della scuola, era bloccato, secondo indiscrezioni, sulle 7.55. L'esplosione è avvenuta però intorno alle 7.45, ovvero 10 minuti prima. «Un muro della scuola è completamente annerito e ci sono detriti ovunque. È un disastro», ha detto l'assessore regionale alla Protezione Civile, Fabiano Amati.

Una forte esplosione. «I primi a soccorrere i ragazzi feriti sono stati un docente, un collaboratore scolastico e un tecnico della scuola che si trovavano nei pressi dell'entrata. Il loro racconto è stato di una forte esplosione che ha lasciato a terra diversi studenti». A raccontarlo è Valeria Vitale, direttore amministrativo dell'istituto Morvillo Falcone. «I ragazzi sono sotto choc - racconta - e il preside si è subito recato in ospedale. L'esplosione è avvenuta nei pressi del cortile interno della scuola nelle vicinanze di alcuni cassonetti».

Il luogo dell'attentato. L'area adiacente l'ingresso della scuola è piena di detriti mentre la zona è stata transennata per almeno 200 metri. Sul luogo dell'attentato è ben visibile la macchia nera causata dall'esplosione sulla parete di recinzione della scuola. I detriti sono volati anche a decine di metri di distanza. Il fondo di una bombola di gas è volato a circa 50 metri di distanza sfiorando una Fiat Punto che stava transitando vicino alla scuola, mentre un pezzo di insegna di un esercizio commerciale è stato trovato a 250 metri di distanza. La gente che abita nelle vicinanze della scuola dice di aver sentito distintamente più botti in rapidissima successione.

L'obiettivo era la scuola. L'ordigno era appoggiato sul muretto davanti alla scuola, parzialmente occultato da un vicino cartellone pubblicitario. I dati in possesso degli investigatori, riferiscono all'Adnkronos fonti qualificate, farebbero al momento propendere per la pista mafiosa su altre ipotesi al vaglio degli inquirenti.

Il preside. «È stato fatto per uccidere: a quell'ora le ragazze entravano, proprio a quell'ora. Fosse accaduto alle 7,30 non ci sarebbe stata nessuna conseguenza», ha detto Angelo Rampino, il preside dell'Istituto professionale Morvillo-Falcone. «È stato tutto di una violenza inaudita. Preparare un botto di questo tipo può essere stato preparato solo da chi ha le conoscenze per farlo - ha aggiunto il preside, con gli occhi pieni di lacrime -. Sta per arrivare l'anniversario della morte di Falcone. La scuola è posizionata nel centro di Brindisi, a poca distanza dal tribunale e si trova in viale Aldo Moro, angolo via Galanti: è tutta una coincidenza? A me non sembra. Segnali che abbiano potuto mettere in allarme nei giorni scorsi non ce ne sono stati, la nostra è una scuola tranquilla».

Grasso: è terrorismo puro. «E' terrorismo puro» ha detto il procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso, che è andato nel primo pomeriggio in prefettura a Brindisi per partecipare alla riunione del Comitato per la sicurezza e l'ordine

Brindisi, ordigno esplose vicino a scuola: morta una ragazza, i feriti sono 5

pubblico, presieduto dal prefetto, Nicola Prete, al quale partecipano i vertici delle forze dell'ordine e della magistratura. In precedenza Grasso aveva partecipato alla riunione organizzata all'Istituto Majorana dove il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, ha incontrato i presidi delle scuole cittadine. «L'antimafia vuol dire non solo giudici e forze di polizia, ma soprattutto cultura - ha sottolineato Grasso - La nostra forza deve essere la nostra unione». Grasso, rivolgendosi ai presidi presenti, ha detto: «Il mio lavoro senza il vostro non vale nulla».

Procuratore antimafia di Lecce: potrebbe non essere mafia. Investigatori al lavoro per capire chi abbia potuto mettere l'ordigno. A Brindisi è arrivato anche il procuratore della distrettuale antimafia di Lecce, Cataldo Motta, per tenere in procura il vertice con le forze di polizia. «Potrebbe non essere una organizzazione mafiosa ad aver compiuto l'attentato - ha detto Motta - Le organizzazioni mafiose locali sono alla ricerca di un consenso sociale. Sarebbe un atto in controtendenza perché sicuramente aliena qualsiasi simpatia nei confronti di chi lo ha commesso». Motta ha aggiunto di non credere che l'obiettivo vero dell'attentato fosse il palazzo di giustizia di Brindisi, distante poche decine di metri dal luogo dell'attentato, e che l'obiettivo fosse invece proprio la scuola.

«Nessuna rivendicazione, ipotesi terrorismo internazionale non accreditabile». «Troppe coincidenze - ha detto Motta - potrebbero essere solo tali. Bisogna comunque chiedersi a chi interessa e chi se ne avvantaggia. In genere gli atti terroristici vengono rivendicati, qui rivendicazioni non ce ne sono. La pista del terrorismo internazionale è un'ipotesi non accreditabile sulla base di elementi oggettivi. Sino a quando non abbiamo degli elementi che consentano una lettura tranquilla, io mi asterei da valutazioni che possano creare ulteriore allarme».

Monti: fermezza e coesione. Il premier Mario Monti ha parlato con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano assicurandogli che il governo intende operare con fermezza e determinazione nel contrasto ad ogni tipo di criminalità e favorire la massima coesione di tutte le forze politiche e sociali per prevenire il ritorno nel nostro Paese di tentazioni eversive.

Cancellieri: fatto anomalo e complesso. L'attentato di Brindisi è «un fatto anomalo e complesso che desta grande preoccupazione, oltre che grande dolore perché ha colpito giovani vite. Potremo dire qualcosa in più quando avremo individuato uno o due filoni d'indagine», ha detto il ministro dell'Interno a Sky Tg24, aggiungendo che però nel formulare ipotesi sull'attentato avvenuto a Brindisi bisogna essere «prudenti e molto equilibrati. La tipologia dell'attentato non è tipica delle stragi di mafia». Di certo, aggiunge il ministro, «colpisce che sia stata presa di mira una scuola intestata a Morvillo Falcone» nel ventennale della strage di Capaci. Cancellieri, intanto, ha inviato a Brindisi il vicecapo della polizia, prefetto Francesco Cirillo. Il ministro riferirà in Aula, al Senato, nella seduta di martedì 22 maggio, alle ore 16,30, sull'attentato di Brindisi.

Il sindaco: attentato mafia? troppe coincidenze. «Ci sono troppe coincidenze in questa vicenda... Mi auguro che siano solo tali, anche se in questo momento la nostra unica preoccupazione è quella dei ragazzi», ha detto a caldo il sindaco di Brindisi, Mimmo Consales, rispondendo ad una domanda sulla possibile matrice mafiosa dell'attentato. Successivamente tuttavia il sindaco ha affermato che le modalità dell'attentato non sono quelle della criminalità organizzata e nemmeno quelle della Sacra corona unita. Le "coincidenze" citate dal sindaco riguardano l'arrivo previsto oggi a Brindisi della Carovana antimafia e il fatto che l'attentato sia avvenuto a qualche giorno dal ventesimo anniversario della strage di Capaci davanti a un istituto intitolato a Francesca Morvillo e a Giovanni Falcone.

La "culla" della Sacra corona unita. Nel territorio brindisino, in particolare quello di Mesagne, cittadina che è stata la "culla" della "Sacra corona unita". A Mesagne, la notte tra il 4 e 5 maggio era stata danneggiata da una bomba la macchina del presidente dell'associazione antiracket della cittadina in provincia di Brindisi. Il 9 era stata effettuata un'operazione contro i clan che ha smantellato un'organizzazione mafiosa legata alla Sacra Corona Unita. L'operazione portò all'arresto di 16 persone per associazione mafiosa, estorsione e droga.

Per oggi nel Brindisino è atteso l'arrivo della Carovana Antimafia. La scuola dove è esploso l'ordigno è intitolata alla moglie del giudice Giovanni Falcone, ucciso in un attentato sull'autostrada che porta a Palermo dall'aeroporto venti anni fa, il 23 maggio 1992. Insieme al magistrato persero la vita anche la moglie e tre agenti di scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

Il capo della polizia Antonio Manganelli, d'intesa con il ministro Cancellieri, ha poi inviato a Brindisi oltre al direttore centrale della polizia criminale anche i vertici del servizio centrale operativo che affiancheranno un pool di investigatori già presente sul posto. «Non daremo loro tregua. Li prenderemo e si pentiranno di questa nefandezza», ha detto Manganelli.

Brindisi, ordigno esplose vicino a scuola: morta una ragazza, i feriti sono 5

Manganelli: pista passionale inverosimile. La pista passionale, ossia la possibile reazione di un innamorato respinto da una delle studentesse dell'istituto, all'origine dell'attentato di Brindisi «mi sembra poco verosimile», ha poi detto a Sky Tg24 il Capo della Polizia. «Mi pare - ha proseguito commentando una delle voci che stanno emergendo in queste ore - una vicenda un po' troppo strutturata per essere ricondotta a un fatto soltanto emotivo. Comunque non daremo tregua a chi ha compiuto questo atto criminale».

In arrivo piogge torrenziali su Dolomiti e Prealpi friulane. Protezione civile allertata

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

[stampa](#) | [chiudi](#)

19-05-2012 sezione: NORDEST

In arrivo piogge torrenziali su Dolomiti e Prealpi friulane. Protezione civile allertata

Secondo le previsioni il maltempo durerà fino a giovedì, temperature in calo e abbondanti nevicate sui rilievi

VENEZIA - Pioggia a secchiate prevede "3bmeteo.com" che aggiunge: «Prepariamoci a un periodo perturbato che ci accompagnerà sino a metà settimana. Tra domenica e lunedì Giove Pluvio, davvero scatenato, darà filo da torcere al Nord Italia in particolare Piemonte, Lombardia occidentale, Bellunese, Prealpi friulane e Alto Vicentino ove di acqua ne verrà giù a secchiate anche fino a 120 millimetri». Le temperature saranno in calo un po' ovunque.

Abbondanti nevicate si attendono inoltre sulle Alpi oltre i 2000 metri con accumuli anche di un metro. Il maltempo poi si porterà in un secondo momento anche al Sud. La morsa del maltempo allenterà la sua presa a partire da giovedì con un lento miglioramento ad iniziare dalle regioni settentrionali.

La Protezione civile del Veneto ha diramato una nota in relazione all'evoluzione delle condizioni meteo con la quale dichiara lo stato di attenzione, per rischio idrogeologico, e di pre allarme su bacini idrografici del territorio.

Terremoto al Nord, 4 morti e 50 feriti E lo sciame sismico continua senza sosta

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

stampa | chiudi

20-05-2012 sezione: NORDEST

Terremoto al Nord, 4 morti e 50 feriti

E lo sciame sismico continua senza sosta

Avvertito in tutto il Nordest, l'epicentro fra Modena e Ferrara

È stato il più forte da quello dell'Aquila, danni ovunque

VENEZIA - Quattro persone sono morte per un terremoto avvenuto stanotte. Si è trattato di un lunghissimo sciame sismico, che continua tuttora, con la scossa più forte di 5.9 gradi Richter alle 4.03. L'epicentro fra Finale Emilia e San Felice sul Panaro, in provincia di Modena ma la scossa è stata avvertita anche in tutto il Nordest. Una scossa forte è stata avvertita anche poco dopo le 5.

Tutto era cominciato prima delle due. Una scossa di magnitudo 4.1 era stato registrato all'una e 13 di notte ed è stato avvertito anche in tutto il Veneto sud-occidentale, soprattutto nelle province di Rovigo, Verona e Padova. L'epicentro del sisma, secondo l'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) è stato registrato nel comune di Finale Emilia (Modena), fra Mirandola e Bondeno (Ferrara), a una quindicina di chilometri da Castelmasa (Rovigo), uno dei comuni più colpiti dal terremoto del 17 luglio dell'anno scorso. La replica più leggera (magnitudo 2.2) mezz'ora più tardi, all'1.42, con epicentro vicino a quello della prima scossa, ma questa volta in comune di Bondeno.

Altri servizi:

1. Terremoto: almeno sei morti, decine di feriti e danni enormi/ Foto e video
2. A causare il sisma l'estremità settentrionale dell'Appennino
3. Trema anche il Veneto: crolli in chiese nel Rodigino
4. Una studentessa trevigiana a Ferrara: «Attimi di terrore»

Maltempo: in arrivo temporali e forte vento al Centro-Nord

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo: in arrivo temporali e forte vento al Centro-Nord"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo temporali e forte vento al Centro-Nord

Il Dipartimento di Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo che riguarda le regioni Centro-Settentrionali a partire dal pomeriggio-sera di oggi

Domenica 20 Maggio 2012 - Attualità -

In arrivo un ulteriore e netto peggioramento delle condizioni del tempo sulle nostre regioni centro-settentrionali per il passaggio di una perturbazione di origine atlantica.

"Sulla base delle previsioni disponibili - fanno sapere dal Dipartimento della Protezione Civile - è stato emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dal pomeriggio-sera di oggi, domenica 20 maggio, precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, su Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Toscana.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Persisteranno, inoltre, precipitazioni diffuse a prevalente carattere temporalesco sulla Sardegna.

Si segnalano, infine, venti forti occidentali, con raffiche di burrasca con mareggiate lungo le coste esposte".

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

Pozzolengo Protezione civile: appello del sindaco

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

Edizione: 19/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Pozzolengo

Protezione civile:

appello del sindaco

POZZOLENGO Costituire il gruppo della Protezione civile. È questo l'appello lanciato dal sindaco Davide Vezzoli, responsabile del coordinamento dei soccorsi e dell'assistenza della propria popolazione in caso di emergenze di protezione civile.

«Il nostro Comune - spiega il primo cittadino - contribuisce al sostentamento della caserma dei Vigili del Fuoco volontari di Rivoltella, fulcro e struttura insostituibile del sistema locale di protezione civile. Abbiamo però capito però che dovremo puntare a disporre di una struttura parallela, dalla quale si possa attingere risorse umane e competenze specifiche». Da qui è sorta l'iniziativa di costituire il gruppo dei volontari della Protezione civile. L'incarico è stato affidato al comandante della polizia locale Massimo Casamassimi, esperto del settore. A questo scopo è stata programmata una prima riunione che si terrà martedì nella sala civica don Gnocchi e che servirà ad illustrare l'intervento e raccogliere le prime adesioni.

Maxi esercitazione delle unità cinofile lombarde

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

Edizione: 19/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Maxi esercitazione delle unità cinofile lombarde

ROVATORovato ospita oggi le unità cinofile di soccorso della Lombardia per un'esercitazione in grande stile. L'iniziativa, chiamata «Franciacorta 2012», è stata presentata ieri in Municipio, alla presenza, fra gli altri, del neosindaco Roberta Martinelli. A ospitare l'esercitazione è il gruppo comunale di Protezione civile di Rovato con il supporto dell'associazione «Unità cinofile italiane da soccorso», che in Italia comprende 200 gruppi e 1.100 volontari coi loro cani. In Franciacorta sono attesi 200 gruppi fra unità cinofile, gruppi logistici, esperti di comunicazione radio, soccorritori e gruppi specializzati. L'incontro al campo base, al Foro Boario di piazza Garibaldi, è in programma alle 6 del mattino. Alle 7.45 la partenza delle squadre per un lavoro di superficie con recupero e soccorso sanitario nella zona delle scuole elementari, all'ex cinema Corso e sul Monte Orfano, mentre l'esercitazione idrogeologica si terrà nella roggia Fusia. In chiusura, attorno alle 13, il saluto delle autorità e il pranzo, sempre al Foro Boario.

Gottolengo Ecco la Giunta Massa

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

Edizione: 19/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Gottolengo Ecco la Giunta Massa

GOTTOLENGO In una sala gremita si è tenuta a Gottolengo, giovedì sera, la prima seduta del nuovo Consiglio comunale sortito dalle recenti elezioni amministrative.

Dopo il rito dell'appello, si è assistito al passaggio di fascia tricolore da parte del sindaco uscente Giuliana Pezzi e il neo primo cittadino Giacomo Massa con tanto di auguri di buon lavoro. Quindi, dopo aver proceduto alla convalida dei membri eletti in seno al Consiglio municipale, il giuramento di fedeltà alla Costituzione italiana da parte di Massa, che così ha preso ufficialmente in mano le sorti del paese. Terzo passo della seduta è stato poi la comunicazione da parte del sindaco dei componenti della Giunta.

Ricoprirà le cariche di vicesindaco e assessore allo Sport, alla Sicurezza, alla Protezione civile, assistenza, al Volontariato e alla Famiglia Alberto Agazzi; Andrea Freretti guiderà gli Assessorati al Patrimonio, al Territorio, all'Urbanistica, all'Edilizia pubblica e privata e all'Agricoltura. Le deleghe a Ecologia e Ambiente, Attività produttive, Artigianato e Industria, Caccia e Pesca sono state affidate a Giuseppe Sormani. A Christofer Castellini la responsabilità di occuparsi di Cultura, Politiche giovanili, Tempo libero e sistemi informatici; mentre l'area del commercio è stata affidata ad Alberto Bolzoni. Il sindaco Massa, nel proporre quelle che saranno le linee guida della gestione amministrativa, ha auspicato la fattiva collaborazione da parte di tutte le forze presenti in Consiglio, secondo le varie responsabilità assegnate dal responso elettorale.

I punti base del nuovo governo da perseguire quindi saranno: stesura del piano socio-assistenziale; approvazione del bilancio di previsione (attenzione contenimento spesa); formazione delle commissioni; modifica del regolamento e dello statuto municipale; istituzione di una commissione alle Pari opportunità; tutela del territorio; stesura del piano energetico comunale; lotta alla microcriminalità; costituzione della Pro loco; impulso al settore giovanile; cura dei rapporti fra l'Amministrazione pubblica e i cittadini. Il programma enunciato è stato approvato dalla maggioranza; l'opposizione si è astenuta. Della minoranza è intervenuta Ileana Facchi (lista «Cambiare Gottolengo») per auspicare un confronto serio e trasparente fra le componenti consiliari, anticipando che la sua azione sarà propositiva e di controllo. Per questo piena sintonia anche con Romano Manfredi, la «Torre Gottolengo», altra lista di minoranza.

Bruno Manenti

Cuore alpino e bresciano per la casa speciale di Luca

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 20/05/2012

Indietro

Edizione: 20/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelectedCuore alpino e bresciano
per la casa speciale di Luca

nc'è una parte bresciana importante nella casa domotica consegnata ieri mattina a Gravellona Lomellina (Pv) a Luca Barisonzi, il caporale maggiore alpino gravemente ferito in Afghanistan nel 2011.

La Cooperativa Scuola Nikolajewka di Brescia ha infatti sviluppato i software personalizzati che serviranno a rendere più agevole la vita quotidiana di questo coraggioso e sfortunato giovane.

Inoltre, sono molti gli alpini bresciani che hanno lavorato nel cantiere di «Una Casa per Luca», voluta e realizzata dall'Associazione Nazionale Alpini: 130 alpini, provenienti da 19 Sezioni Ana (Bassano del Grappa, Belluno, Bergamo, Brescia, Intra, Lecco, Milano, Monza, Omegna, Palmanova, Pavia, Pordenone, Sardegna, Sicilia, Trento, Udine, Varese, Verona e Vicenza) hanno lavorato 900 giornate, pari a 7.200 ore.

Luca Barisonzi, è nato a Voghera (Pv) nel '90 e si è arruolato volontario nell'Esercito. Assegnato nel marzo 2010 a Venzone all'8 Reggimento Alpini, Battaglione «Tolmezzo», Sesta Compagnia, parte per la sua prima missione in Afghanistan a settembre. Il 18 gennaio 2011 è ferito gravemente in un avamposto a Bala Murghab.

Ieri con lui, all'inaugurazione della casa c'erano Corrado Perona, presidente dell'Associazione nazionale alpini, il capo di Stato maggiore dell'Esercito gen. Claudio Graziano (alpino), il comandante delle Truppe alpine gen. Alberto Primicerj ed il sindaco di Gravellona Lomellina, Francesco Ratti.

Nella sua autobiografia «La Patria chiamò» (Mursia) Luca spiega che quella strofa dell'Inno di Mameli lo emozionava da sempre.

I ragazzi hanno spesso dei sogni: quello di Luca era diventare un soldato. Poi l'incontro con gli alpini e la sensazione di aver trovato il proprio mondo: fratellanza, solidarietà, amicizia, impegno comune. Poi quell'uomo che imbraccia il fucile e spara, a lui ed al caporale Luca Sanna, morto sul colpo. Ora Luca Barisonzi è costretto su una sedia a rotelle, il proiettile ha spezzato il suo corpo. Ma attorno a lui è scattata la solidarietà degli alpini. Luca è determinato, ogni giorno affronta la sua sfida: «Ora combatto per recuperare abbastanza per diventare un buon padre, un buon marito, per aiutare mia madre in casa, per piccole cose».

«Una Casa per Luca», costruita in sei mesi dall'Associazione Alpini, non è solo uno straordinario gesto di solidarietà ma anche un prototipo innovativo e avanzato di edilizia per diversamente abili.

È stato infatti interamente progettato e costruito da un team di architetti, ingegneri, informatici e costruttori dell'Ana dopo avere analizzato le specifiche esigenze di Luca e dopo un confronto con i medici e fisioterapisti che lo seguono.

Sono 950 i mq di terreno su cui sorge l'edificio: 270 mq al piano terra, 140 al primo, senza barriere e con ogni attività regolata da un sistema computerizzato, sia vocale sia a pressione, tramite joystick, installato sulla carrozzina di Luca. Dal letto, all'apertura di porte e finestre, dal controllo delle luci all'apertura dei rubinetti, dal telefono al televisore, per ogni gesto c'è un'interfaccia informatizzata che permette la massima autonomia.

Un progetto di eccellenza tutto Ana: alpini sono l'ing. Sebastiano Favero e l'arch. Davide Favero della Faprogetti di Possagno (Treviso) che hanno realizzato il progetto; alpino è l'arch. De Finis, coprogettista; le pratiche amministrative e d'acquisto del terreno sono state seguite dal arch. Zorio e dal notaio Beppe Parazzini, rispettivamente consigliere nazionale e past president dell'Associazione (e membro del CdA della Fondazione Nikolajewka); direttori del cantiere i geom. Munari e Boccellini, consigliere nazionale e capogruppo Ana Vigevano; collaudatore l'ing. Bonaldi, coordinatore

Cuore alpino e bresciano per la casa speciale di Luca

nazionale della Protezione Civile Ana; della Cooperativa Scuola Nikolajewka di Brescia abbiamo detto. Tutti hanno lavorato gratuitamente, fornendo prestazioni valutate 160mila euro.

Una casa modello: in giardino un pergolato consentirà a Luca di stare all'aria aperta e di muoversi attorno alla casa; è stato messo a dimora anche un ulivo centenario che vive ancora dopo essere stato colpito da un fulmine. Un simbolo di rinascita possibile.

Massimo Cortesi

Il terremoto colpisce in Emilia sette morti e decine di feriti

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Edizione: 21/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Il terremoto colpisce in Emilia
sette morti e decine di feriti

A sinistra il capannone distrutto dell'azienda ferrarese «Sant'Agostino», la Torre dell'Orologio di Finale Emilia e, a fianco, crolli in strada in Romagna BOLOGNA Ore 4.04, la terra trema. Una lunga e intensa scossa di terremoto, della forza di poco inferiore a quella che il 6 aprile 2009 distrusse L'Aquila, fa «saltare» una bella fetta di Nord Italia. Una ventina di secondi a magnitudo 6, che squarciano la notte tra sabato e domenica da Milano a Venezia, da Torino a Trieste, da Bolzano a Bologna. L'epicentro viene registrato proprio in Emilia-Romagna - la Regione che già a gennaio era stata «strattonata» per ben due volte da altrettanti terremoti - tra le province di Modena e Ferrara. Un fazzoletto di terra in cui si scatena l'inferno, con le case che si piegano come ramoscelli e gli edifici storici che non reggono l'urto.

Il bilancio è drammatico e costringe il presidente del Consiglio, Mario Monti, a rientrare in anticipo dagli Stati Uniti. I morti sono sette, sei dei quali nel Ferrarese e uno in provincia di Bologna, una cinquantina i feriti lievi nel Modenese, tra cui un vigile del fuoco, e circa tremila sfollati che dovranno trascorrere la prossima notte in albergo o nelle tendopoli allestite dalla Protezione civile, sotto un cielo livido di pioggia. Incalcolabili al momento i danni, per i quali martedì il Consiglio dei ministri dichiarerà lo stato di emergenza, mentre si susseguono le scosse dello sciame sismico.

Tra le tante - almeno settantacinque quelle rilevanti - una di magnitudo 3,3 alle 5.35, un'altra di 2,9 alle 5.44, poi l'altra «botta» delle 15.18 che fa salire la scala Richter fino a 4,1, provoca nuovi crolli e semina altra paura tra le popolazioni già terrorizzate.

La macchina dei soccorsi si mette subito in moto, suscitando il vivo apprezzamento del Capo dello Stato Giorgio Napolitano, che ha espresso la propria solidarietà alle comunità coinvolte e la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, mentre Papa Benedetto XVI nel Regina Coeli implora «la misericordia di Dio per quanti sono morti e il sollievo nella sofferenza per i feriti».

Quattro delle sette vittime sono operai, caduti sotto le macerie delle loro fabbriche, a Sant'Agostino e Bondeno, nel Ferrarese, mentre stavano per terminare il turno del sabato notte. Vite spezzate sotto le macerie di quelle fabbriche che sono l'anima e il cuore dell'economia emiliano-romagnola. Come la Ceramica Sant'Agostino in cui hanno perso la vita Leonardo Ansaloni, 45 anni, e Nicola Cavicchi, di dieci anni più giovane. Vittima della sorte, quest'ultima: doveva andare al mare, ma poi le nuvole e la pioggia lo hanno convinto a sostituire un collega malato. E poi ancora Gerardo Cesaro, 57 anni, morto alla Tecopress di Dosso, frazione di Sant'Agostino, una fonderia che produce a ciclo continuo, e Tarik Nauch, operaio marocchino di 29 anni morto alla Ursa, azienda di polistirolo espanso a Bondeno, dove progettava di portare la moglie sposata da poco.

Le loro storie si intrecciano a quelle di due anziane della provincia di Ferrara: Nevina Balboni, 103 anni il prossimo giugno, morta nel suo casolare di campagna, tra San Carlo e Sant'Agostino, colpita alla testa dai calcinacci; e Anna Abeti, 86 anni, che si è sentita male dopo la forte scossa di terremoto della scorsa notte ed è deceduta dopo il ricovero all'ospedale a causa di un ictus.

Ed è una donna, ma questa volta di appena 37 anni, la settima vittima: Gabi Ehseman, questo il suo nome, si era trasferita in Italia a gennaio, per lavorare alla Carpigiani, storica azienda di macchine da gelato di Anzola dell'Emilia. Il suo cuore non ce l'ha fatta a sopportare la grande paura che il terremoto si è portato dietro come un'ombra.

Ora la priorità va alle persone, come sottolinea il Capo della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, che

Il terremoto colpisce in Emilia sette morti e decine di feriti

accompagnato dal presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani si reca prima in provincia di Ferrara e poi in quella di Modena. «La nostra priorità assoluta è quella di dare assistenza alle persone e di fare in modo che possano passare la notte in condizioni accettabili», sottolinea Gabrielli, mentre è corsa contro il tempo per assicurare un ricovero caldo a tutti e tremila gli sfollati.

Il peggio, del resto, potrebbe non essere ancora alle spalle. «A grandi scosse, poi ne seguono altre - osserva Gabrielli -. Non necessariamente quella della notte scorsa è la più grande. Bisogna essere cauti: sui terremoti non si fanno previsioni e non si approccia il problema con superficialità e impropria rassicurazione». E mentre la colonna mobile della Protezione civile predispose le tende, vanno avanti le verifiche strutturali, per consentire le quali oggi nei comuni più colpiti rimarranno chiuse le scuole. Un lavoro lungo e difficile, come quello per la predisposizione delle prime misure d'emergenza, dalla sospensione dei pagamenti delle tasse agli ammortizzatori in deroga. La speranza, in queste ore drammatiche, ha il volto della piccola Vittoria: per due ore è rimasta sotto le macerie della sua cameretta e quando i vigili del fuoco, allertati da un ping pong di telefonate partito da New York, l'hanno salvata non aveva neppure un graffio.

Letti che ballano, la paura corre sul web

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Edizione: 21/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Letti che ballano, la paura corre sul web

Piazza Vittoria: in macchina per difendersi dal freddo BRESCIA La scossa si propaga e non ci sono ostacoli che la fermino. Anche in rete, il terremoto fa il suo ingresso inesorabile. La terra ha appena finito di tremare quando sulla bacheca di Facebook del Giornale di Brescia interviene Fabiana: «Non so dove scrivervelo, ma alle 4.06 più o meno c'è stata una scossa di terremoto». Passano pochi istanti e Daniele Ardenghi, della redazione provincia, le risponde che c'è stata «una scossa anche prima, all'1.13, di magnitudo 4.1. epicentro in pianura padana emiliana». Nel frattempo la notizia viene rilanciata da un post di Ilaria Rossi, della redazione web, seguita dagli aggiornamenti sul sito giornaledibrescia.it, e il muro di Facebook viene inondato dai commenti di bresciani, veronesi, mantovani, cremonesi spaventati dal sisma.

Melania racconta che «il letto tremava e si sentiva il rumore come di un vento forte ma senza muovere foglia!

Impressionante!». Annalisa conferma che «si è sentita proprio bene!!!!!! Di sicuro non me ne ritorno a letto !!!!!

Aspetto che venga chiaro fuori dalla porta». E così seguono i racconti di discese in strada fulminee, della paura a rientrare in casa, con gli inevitabili raffronti col sisma del 2004 sul Garda e con il terremoto dell'Aquila.

«Non è che se andiamo a dormire poi ne viene una di quelle paurose?????», commenta preoccupata Barbara, mentre Marcello si domanda «possibile che arrivino sempre di notte?!». Mauro racconta che «visto l'esperienza del 2004, ho continuato a dormire dopo aver aperto le porte e messo le scarpe di ginnastica». Nei post si parla poi di letti che ballano, lampadari tremolanti al pari dei mobili, con Lucia che non riesce più a dormire mentre «il marito russa». C'è anche chi non si squassa più di tanto, come Sandro che chiude le comunicazioni con un laconico «il mio cane è tornato a dormire... quindi buona notte a tutti».

La terra trema in tutto il Nord Sette morti e migliaia di sfollati

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

Edizione: 21/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

La terra trema in tutto il Nord
Sette morti e migliaia di sfollati

BOLOGNA Una notte di terrore in Emilia e di paura in tutto il nord Italia quella tra sabato e domenica. Alle 4,04 un terremoto di magnitudo 6 con epicentro tra Modena e Ferrara, ha fatto tremare la terra, provocando crolli di case, capannoni e la morte di sette persone. Al termine della giornata, che ha visto l'intervento immediato della Protezione civile, si contano una cinquantina di feriti e tremila sfollati.

Le scosse sono state avvertite anche nel Bresciano. A Brescia, in particolare, molte persone si sono riversate nelle strade temendo nuovi sismovimenti. Ma, oltre alla paura, non si evidenziano danni alle cose o alle persone. Il premier Mario Monti ha anticipato il suo rientro dagli Usa e spiegato che verrà dichiarato lo stato di emergenza.

apagina2, 3, 4, 5

Sfollati nel Mantovano, Palazzo Ducale inagibile

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Edizione: 21/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Sfollati

nel Mantovano,

Palazzo Ducale

inagibile

MANTOVA Qualcuno ha sentito la prima scossa, verso l'1.20 di ieri, ma non ci ha fatto caso. La provincia di Mantova è una delle poche zone italiane a bassissimo rischio sismico. Il terreno paludoso garantisce una sorta di cuscinetto per le scosse. Alle 4.05, però tutti quanti hanno capito che la faccenda era seria. Una scossa ondulatoria che è durata per una quindicina di secondi e che ha scaraventato giù dal letto buona parte della popolazione del Basso Mantovano. Ma solo ieri mattina, dopo una nuova violenta scossa alle 5.03, con le prime luci del giorno si è cominciata a intuire la portata di questo evento.

Più di 150 persone sfollate tra i comuni di Moglia e di San Giovanni del Dosso, i più colpiti dal sisma; 17 chiese inagibili secondo una stima aggiornata alle 13 di ieri dei carabinieri del Nucleo di Tutela del Patrimonio Culturale di Monza; danni ad edifici storici quali il complesso monastico di San Benedetto Po e chiusura per inagibilità dei musei di Palazzo Ducale e Palazzo della Ragione a Mantova; un ferito. Quest'ultimo è un 16enne di Quistello preso dal panico quando c'è stata la prima scossa, e che si è lanciato dalla finestra di casa al primo piano della sua abitazione.

«È andata bene - commenta il sindaco di Quistello, Luca Malavasi -, e non solo per quel ragazzino visto quel che è successo in chiesa».

Uno dei fregi in ferro in cima alla facciata è precipitato sfondando il tetto e schiantandosi sull'organo della chiesa. Fosse successo durante la Messa di ieri, con le cresime in programma, sarebbe stata una strage. Comunque i danni sono gravi.

4V¾

Stoccaggio di gas a Capriano: un'assemblea per dire no

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Edizione: 21/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Stoccaggio di gas

a Capriano:

un'assemblea

per dire no

CAPRIANOÈ stato un incontro partecipato quello di venerdì a palazzo Bocca, dove si è tornati a parlare dell'impianto di stoccaggio di gas che Edison vorrebbe realizzare nei pressi della cascina Movico. All'assemblea pubblica, organizzata dal Comitato civico salute ed ambiente di Capriano, hanno preso parte, in qualità di relatori, l'ing. Massimo Cerani e don Gabriele Scalmana.

I due relatori, nei loro interventi, hanno sottolineato le criticità che un impianto simile andrebbe a creare nel territorio di Capriano, che «come dimostrano gli studi del territorio - ha affermato Salvatore Fierro, presidente del comitato - risultato essere a rischio sismico».

Contrario al progetto don Gabriele Scalmana che nel suo intervento ha illustrato le ragioni per cui questo impianto non andrebbe realizzato. «Non si possono sottovalutare i rischi legati alla sismologia, ai movimenti del terreno, all'inquinamento dell'atmosfera e rischi legati alle falde acquifere -ha detto -. Poi vorrei sottolineare che questa tipologia di impianti non rappresenta un diversivo rispetto al vero problema energetico, ossia quello delle energie rinnovabili, le uniche che avranno un futuro».

Anche l'ing. Cerani ha manifestato la sua contrarietà a questo progetto in quanto «non tiene conto dei reali rischi a carico della popolazione». Molti anche gli interventi anche da parte del pubblico. mtm

Letti e pasti caldi per tremila sfollati

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Edizione: 21/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Letti e pasti caldi
per tremila sfollati

BOLOGNA Una corsa contro il tempo per assicurare a tutti i circa 3mila sfollati un ricovero caldo. Una priorità per la Protezione Civile, che sin dalle prime ore di ieri nell'Emilia flagellata dal sisma ha dovuto affrontare la pioggia battente che non dovrebbe smettere prima di stasera.

La priorità, hanno detto all'unisono fin da subito il capo della protezione civile Franco Gabrielli e il presidente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani, arrivati sui luoghi del sisma, «sono le persone».

Per questo l'impegno è stato quello di assicurare a tutti una notte al sicuro. Ben coscienti del fatto che quella della notte fra sabato e domenica potrebbe non essere la scossa più forte: «A grandi scosse, poi ne seguono altre - ha detto Gabrielli -. Non necessariamente questa è la più grande che ci sarà. Bisogna essere cauti. Sui terremoti non si fanno previsioni e non si appropria il problema con superficialità e impropria rassicurazione».

Contestualmente vanno avanti le verifiche strutturali ed è già partita la richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale.

Intanto sono diverse le strutture sanitarie inagibili: gli ospedali di Finale Emilia e Mirandola, una casa protetta a Finale e una comunità di recupero per tossicodipendenti a Ronchi di Crevalcore, comune della pianura bolognese.

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato la colonna mobile regionale predisponendo tende, con «moduli» per preparare i pasti e il servizio docce per mille persone a Finale Emilia. Altri sei moduli sono in arrivo grazie alla cooperazione con altre Regioni: oltre al Trentino (che porta la sua colonna mobile a San Felice sul Panaro), Marche, Toscana, Veneto, Friuli Venezia-Giulia e Umbria.

Ciascuna Regione è attrezzata per ospitare 250-300 sfollati. L'Aquila stessa, per voce del suo sindaco Massimo Cialente, ha dato disponibilità a mandare mezzi, materiale e squadre tecniche, ricordando «la grande manifestazione di solidarietà» che l'Emilia-Romagna aveva dato fattivamente in occasione del terremoto del 6 aprile 2009.

Le persone senza casa sono circa 3mila. Oltre ai punti di accoglienza attivati dalla Regione ce ne sono altri che fanno capo ai singoli Comuni. Nel Modenese sono stati allestiti centri di prima accoglienza a Camposanto, Medolla, Finale, San Felice e Mirandola. Intanto si pensa già pure alla ripresa: «Stiamo lavorando anche - ha spiegato Errani - per i problemi delle imprese danneggiate. Due le misure, in base al decreto che prevede la sospensione dei pagamenti delle tasse e degli oneri previdenziali. L'altra per attivare gli ammortizzatori in deroga».

Monti rientra dal vertice Nato: verrà dichiarato lo stato d'emergenza

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Edizione: 21/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Monti rientra

dal vertice Nato:

verrà dichiarato

lo stato d'emergenza

ROMA Dichiarazione dello stato d'emergenza per il terremoto in Emilia-Romagna e un appello all'unità nazionale per essere vicini «a chi soffre»: è stata questa la prima reazione del presidente del Consiglio, Mario Monti, alla notizia del sisma che lo ha raggiunto a Chicago, poche ore prima dell'apertura del vertice Nato. Il premier si è detto «molto preoccupato» e, anche alla luce dell'attentato di Brindisi, ha deciso di anticipare la partenza dagli Usa a ieri sera così da essere in Italia già nel primo pomeriggio di oggi. «È uno di quei tanti momenti in cui il Paese deve sentirsi unito e credo lo sia, molto vicino a chi soffre, molto a sostegno di coloro che devono ricominciare», ha dichiarato Monti ai giornalisti nella hall del suo albergo, il Park Hyatt. Il premier ha confermato che domani il Consiglio dei ministri dichiarerà lo stato d'emergenza, come anticipato da un comunicato di Palazzo Chigi. Monti ha espresso «la solidarietà del governo alle famiglie delle vittime del terremoto in Emilia Romagna e a tutte le popolazioni che sono colpite da questo duro evento che mette a dura prova ancora una volta questa regione». «Ho parlato con il presidente della Regione Vasco Errani - ha spiegato - sento che le operazioni procedono speditamente e bene ma le sofferenze umane, la preoccupazione per il ripetersi delle scosse, le perdite di vite e anche di patrimonio culturale ci preoccupano molto».

Monti aveva ricevuto le prime notizie del sisma al suo arrivo sabato sera a Chicago dove aveva partecipato a un ricevimento offerto in suo onore alla Loyola University. Attraverso il sottosegretario Catricalà si era subito messo in contatto con la Protezione civile e con il prefetto Gabrielli che lo hanno tenuto costantemente aggiornato.

Morire sotto le macerie del posto di lavoro

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 21/05/2012

Indietro

Edizione: 21/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Morire sotto le macerie del posto di lavoro

SANT'AGOSTINO Il terremoto ha portato la morte sul turno del sabato notte di tre aziende del Ferrarese. A Sant'Agostino ha ucciso due volte alla fabbrica di ceramica che porta il nome del paese e una alla Tecopress, a Dosso, a qualche chilometro di distanza. E poi, a Bondeno, ha stroncato la vita a Tarik Nauch, 29 anni, operaio marocchino di un'azienda che produce polistirolo, la Ursa. Quattro delle sette vittime del terremoto sono, quindi, operai morti sul posto di lavoro, mentre interi capannoni sono crollati.

Alla Ceramica Sant'Agostino stavano lavorando tre operai al reparto monocottura. I due che stavano all'uscita del forno non ce l'hanno fatta a scappare in tempo. Nicola Cavicchi, 35 anni (aveva sostituito un collega in malattia), e Leonardo Ansaloni, 45 anni, sono morti sotto le macerie.

Alla Tecopress, una fonderia che produce pezzi in alluminio per motori la vittima è invece il 57enne Gerardo Cesaro di Molinella (Bologna) ma di origine napoletana: avrebbe terminato il turno alle 6; non era lontano dalla pensione. Per estrarre Cesaro dalle macerie, con il figlio che assisteva alle operazioni, i vigili del fuoco hanno impegnato alcune ore. A Bondeno invece stava per finire il suo turno (sarebbe terminato alle 5) il marocchino ventinovenne. Al momento della scossa e del crollo è stato colpito al capo da una trave.

Nel frattempo la magistratura ha posto sotto sequestro le aree dei crolli. Il procuratore reggente di Ferrara, Nicola Proto, e il pm Ciro Alberto Savino hanno disposto accertamenti in relazione alle normative antisismiche.

Ecco il numero antisuicidi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 19/05/2012

Indietro

SONDRIO INIZIATIVA PARTITA DA UN'IDEA DEL PRESIDENTE SERTORI COL SOSTEGNO DI AOVV**ECCO IL NUMERO ANTISUICIDI**

«Chi si trova in difficoltà a causa della crisi, avrà una risposta ai suoi problemi»

Sondrio - 800434661: ecco il numero verde per scongiurare i suicidi dovuti alla crisi economica. Un progetto pilota della Provincia di Sondrio, presentato mercoledì e rivolto a cittadini, lavoratori e imprenditori. Il numero sarà operativo da lunedì prossimo. All'altro capo del filo, con un servizio a turni che copre tutte le 24 ore, risponderanno sette psicologi, garantendo la massima discrezione. L'iniziativa della Provincia avviene in collaborazione con l'Azienda ospedaliera e con l'Associazione Psicologi per i Popoli di Sondrio.

«Mi sono imbattuto personalmente in casi di forti problematiche - l'esordio del presidente della Provincia **Massimo Sertori** - relativi a persone che si sono trovate in difficoltà economiche. Ho fatto il possibile per aiutarle, ma ho anche immediatamente capito che un numero verde sarebbe stato utile. Chi è in difficoltà, prima di qualsiasi gesto estremo, può aggrapparsi a questa soluzione». Il presidente ne ha così parlato con l'assessore alla Protezione civile **Giuliano Pradella**, che, forte dell'esperienza operativa nel settore emergenza-urgenza ospedaliera, «ha trovato immediatamente la soluzione di un servizio nel quale le persone in difficoltà per motivi legati alla crisi economica possono trovare risposte convincenti». Poi è arrivata l'adesione dell'Azienda ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna per cui in conferenza era presente il direttore generale **Luigi Gianola**. «Si tratterà di ricevere le chiamate al centralino e smistarle immediatamente allo psicologo. Abbiamo coinvolto anche il Dipartimento per la salute mentale diretto dal dottor **Mario Ballantini** che ha condiviso le nostre preoccupazioni e dato la massima disponibilità alla collaborazione». Per i tempi di realizzazione così rapidi, lo ha sottolineato Pradella, occorre «sottolineare anche la disponibilità dell'Associazione Psicologi per i Popoli che fanno parte della Protezione civile». E per l'Associazione era presente **Delfo Bonenti**, che ha rimarcato l'entusiasmo del gruppo sul desiderio di dare una mano in questa delicata situazione economica.

Articolo pubblicato il 19/05/12

Camminata del Grumello: in prima linea le giovani leve

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 19/05/2012

Indietro

SUCCESSO CONFERMATO PER LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE SPORTIVA DI MONTAGNA**CAMMINATA DEL GRUMELLO: IN PRIMA LINEA LE GIOVANI LEVE**

Montagna in Valtellina - E' con grande soddisfazione che l'Associazione Amici di Montagna Piano e la Pentacom hanno archiviato l'edizione 2012 della Camminata del Grumello, svoltasi domenica scorsa lungo il tracciato che corre tra i vigneti terrazzati. Soddisfazione per l'esito della gara che si è svolta senza incidenti ed ha visto un'ottima partecipazione di sportivi. Ma soprattutto soddisfazione per l'impeccabile organizzazione che quest'anno, per la prima volta, ha visto in prima linea anche un gruppetto di ragazzi delle scuole medie e superiori che con entusiasmo si sono lasciati coinvolgere nella preparazione e nello svolgimento dell'evento.

A parlare in termini estremamente positivi è **Michele Tempra** dell'Associazione Amici di Montagna Piano che sottolinea come la manifestazione sia cresciuta di anno in anno. «Quest'anno in particolare - commenta - abbiamo implementato di molto l'organizzazione sia lungo il percorso della corsa che all'arrivo dove è stato allestito un banchetto ristoro. L'aiuto di una decina di giovani è stato prezioso e ci ha permesso di soddisfare pienamente i partecipanti. A loro va un ringraziamento particolare così come alla Protezione Civile di Montagna e alla Croce Rossa della Valmalenco». Certo i numeri non sono stati quello dello scorso anno, quando si era registrato un vero e proprio record di presenze. Ma 243 iscritti sono comunque un buon risultato soprattutto se si conta che molti hanno dovuto rinunciare a causa del posticipo provocato dal maltempo. Domenica, invece, le condizioni meteo sono state perfette con un cielo lievemente coperto che ha sicuramente giovato ai corridori. Venendo ai risultati, ad aggiudicarsi la 34esima edizione della Camminata è stato Enrico Benedetti della Pentacom che ha tagliato il traguardo in 29 minuti e 27 secondi. Sul secondo gradino del podio si è piazzato Christian Pizzatti seguito da Fabio Congin. Sul fronte femminile, invece, il miglior tempo lo ha fatto registrare Lucia Moraschinelli che ha preceduto Sara Asparini ed Eleonora Franzini. Nella categoria esordienti 1°, 2° e 3° elementare a primeggiare è stato Luca Moretti che ha preceduto Davide Testini; mentre tra le bambini primo posto per Greta Ferrari seguita da Marta Mossinelli, Michelle Testini e Giulia Pelizzatti. Negli esordienti di 4° e 5° elementare, invece, si è imposto Davide Stazzonelli, mentre tra le ragazze Elena Pedrazzoli e Anna Mossinelli. Passando agli allievi, prima posizione per Luca Casparri, seguito da Alice Muffatti e da Sara Martinelli. Negli Juniores miglior tempo per Andrea Della Maddalena che ha preceduto Andrea Moretti e Giulio Testini, mentre tra gli amatori è stato Athos Menegola ad imporsi davanti a Michele Rigamonti e Loris Pizzatti. Infine, per quanto riguarda i master sul primo gradino del podio è salito Pietro Selveti, seguito da Giorgio Gemmi e da William Galasio. Passando al nordic walking, la classifica assoluta maschile ha visto primeggiare Bruno Rinaldi seguito da Paolo Moroni. In quella femminile hanno primeggiato Francesca Horman, Monica Credaro e Lorena Spandri, mentre tra i bambini primo posto per Tommaso Moroni. Ad essere premiati sono stati anche Arcangelo Tartaro, classe 1935, e Annamaria Gugiatti, classe 1940, in qualità di corridori meno giovani; i Nazzari-Quattrini in qualità di famiglia più numerosa, e la Uildm, l'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, a cui è andato il premio solidarietà in ricordo di padre Giovanni Abbiati. In quanto più giovani sono stati premiati Martina Nesa, Stefano Nesa, Veronica Lanzetti, Chiara Caprinalli, Sofia Fumasoni, Leonardo Perlini,

Camminata del Grumello: in prima linea le giovani leve

Sofia Nazzari, Camilla Gherardi, Carolina Pozzi e Filippo Gallina. Infine, ad aggiudicarsi il premio per il corridore proveniente da più lontano è stato Fabrizio Ferreni, giunto da Londra, mentre quello per il tempo medio perfetto è andato a Rosanna Balsarri.

Articolo pubblicato il 19/05/12

Pedemontana e terza corsia A4 Sì ai commissari

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

NUOVA LEGGE. Chisso: «Sarà emendata»

«Pedemontana

e terza corsia A4

Sì ai commissari»

e-mail print

sabato 19 maggio 2012 **REGIONE**,

L'assessore Renato Chisso Piero Erle

VENEZIA

«Sono ottimista». È entrato in vigore il decreto legge del governo Monti sul riordino della Protezione civile - quello per intendersi che prevede di alzare le accise sulla benzina per pagare eventuali indennizzi a zone colpite da calamità naturali - che prevede anche un rapido azzeramento delle gestioni commissariali delle grandi opere. Al momento, nel testo pubblicato in Gazzetta ufficiale, sono indicate pochissime eccezioni: l'Expò di Milano e l'emergenza immigrazione dal Nord Africa e, solo per sei mesi, il nuovo auditorium della musica di Firenze e il nuovo palazzo del Cinema di Venezia. Ma l'assessore regionale alla mobilità Renato Chisso è tranquillo: giovedì, su invito dei costruttori di Confindustria Vicenza, era allo stesso tavolo con il viceministro alle infrastrutture Mario Ciaccia «e ne abbiamo approfittato per ricordargli quello che Veneto e Friuli chiedono all'unisono, e come è già stato formalizzato anche in una lettera spedita a Roma a firma dei governatori Luca Zaia e Renzo Tondo».

L'obiettivo infatti è che al decreto legge, che deve ora affrontare l'iter in Parlamento per la sua conversione entro 60 giorni, venga proposto e votato un emendamento che riconosce la necessità di continuare con la gestione dei commissari anche per due grandi opere che interessano il Nordest e che sono nella fase dei cantieri: la superstrada a pedaggio Pedemontana veneta e la terza corsia dell'autostrada A4 da Venezia a Trieste. La prima è affidata al super-dirigente Silvano Vernizzi della Regione, la seconda all'assessore friulano Riccardo Riccardi. Anche con la legge in vigore possono arrivare a fine anno, ma Chisso si ripete fiducioso: «A Roma nell'iter parlamentare la gestione commissariale delle due opere, che è necessaria, sarà garantita».

Cassa di espansione Tutelati gli agricoltori

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

MONTEBELLO. I lavori aumenteranno la capacità che passerà da sei a nove milioni di metri cubi

Cassa di espansione
Tutelati gli agricoltori

Matteo Guarda

Sopralluogo dell'assessore Conte «Anche a Trissino e a Caldogno i terreni necessari non saranno sottratti e resteranno coltivabili»

e-mail print

sabato 19 maggio 2012 **PROVINCIA,**

L'assessore Maurizio Conte e i tecnici al bacino. FOTOSERVIZIO CASTAGNA| Uno scorcio ... «Il bacino di Montebello sarà il modello da cui prendere esempio nei nuovi interventi di difesa idraulica del territorio veneto». L'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo Maurizio Conte in visita ieri al bacino di laminazione in occasione della "Settimana dell'ambiente veneto" ha tratteggiato gli elementi della pianificazione della gestione idraulica in atto oggi in Veneto e che vede lo stesso bacino al centro di un progetto di ampliamento di cui è stata approvata nei giorni scorsi la fase preliminare. «Stiamo colmando il ritardo accumulato nei decenni passati - ha affermato l'assessore regionale - L'ultima grande opera idraulica in Veneto risale all'epoca della costruzione del bacino di Montebello. La Regione ha definito le priorità degli interventi e ha finanziato le manutenzioni e il potenziamento delle opere esistenti e la realizzazione delle nuove». A cominciare, nel Vicentino, dalle casse di espansione di Caldogno e Trissino il cui iter è giunto alla delicata fase degli espropri. E sarà proprio il bacino Montebello a far scuola per quanto riguarda il rapporto tra la necessità della sicurezza idraulica e la conservazione dei terreni agricoli. «Alle aziende agricole non sarà tolta la proprietà della terra - ha spiegato l'assessore Conte -. Vogliamo che i terreni che sono interessati dalle casse di espansione mantengano la loro originaria destinazione agricola e non siano sottratti alla coltivazione e, allo stesso tempo, dare agli agricoltori un indennizzo in forma forfettaria come compensazione per il rischio idraulico che andranno a sopportare». Quello che, per i terreni compresi nell'area dell'invaso di Montebello, già avviene da un'ottantina d'anni. L'opera che protegge i comuni dell'Area Berica, dell'Est Veronese e della Bassa Padovana è infatti entrata in funzione a partire dal 1928 ed è dotata di una cassa di espansione compresa tra l'argine destro del Guà, quello sinistro del Chiampo e la strada regionale 11 che può arrivare a contenere fino a 6 milioni di metri cubi d'acqua; portata che è stata per la prima volta raggiunta soltanto con la grande alluvione del 2010.

Il progetto di estensione del bacino vedrà l'aumento della capacità di quasi la metà e inoltre la realizzazione di un collegamento idraulico di presa con il torrente Chiampo per prevenire eventuali esondazioni anche da parte di questo corso d'acqua.

Ad accompagnare in visita l'assessore Conte alle opere di presa in località Cal di Guà, oltre a sindaci e amministratori locali c'erano il segretario generale dell'Ambiente Mariano Carraro, il direttore generale dell'Arpav Carlo Emanuele Pepe, il responsabile dell'Unità di progetto della Protezione civile regionale Roberto Tonellato e il direttore del Genio civile di Vicenza Giovanni Paolo Marchetti, che hanno sottolineato l'importanza della collaborazione sempre più stretta tra le varie strutture che si occupano di prevenzione idraulica e ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRE ALLARME La Protezione civile del Veneto ha diramato una nota in relazione all'evoluzione d...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

IL PRE ALLARME

La Protezione civile del Veneto ha diramato una nota in relazione all'evoluzione d
e-mail print

domenica 20 maggio 2012 **CRONACA**,

IL PRE ALLARME

La Protezione civile del Veneto ha diramato una nota in relazione all'evoluzione delle condizioni meteo valido tra oggi e fino a domani sera con la quale dichiara lo stato di attenzione, per rischio idrogeologico, e di pre allarme su bacini idrografici del territorio regionale.

Ecco di seguito le indicazioni tecniche del Centro funzionale decentrato della Protezione Civile: per quello che riguarda il Vicentino è stato dichiarato lo stato di pre-allarme per la zona dell'Alto Brenta Bacchiglione, e del Basso Brenta Bacchiglione dalle 20 di stasera e per le successive 48 ore.

PRESIDIO H24

Gli enti territoriali competenti - prosegue il comunicato - sono invitati a seguire l'evoluzione dei fenomeni. Dalle 20 di stasera sarà attivato il servizio di presidio 24 ore della sala operativa del Cfd. Secondo la nota della Regione a causa delle forti piogge «potrebbero crearsi disagi al sistema fognario» oltre alla «possibilità di fenomeni franosi».

4V¾

Maltempo, è stato d'allerta

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

IL METEO. Previste piogge intense nel Triveneto e nel Vicentino tra oggi e domani, in particolare nella fascia prealpina

Maltempo, è stato d'allerta

Alessandro Mognon

L'allarme della Protezione civile Sulla Pedemontana si attendono oltre 100 mm di acqua in 24 ore E prossima settimana bagnata

e-mail print

domenica 20 maggio 2012 **CRONACA**,

Temporale e fulmini su Montecchio Maggiore in una foto d'archivio Ottobre estivi, inverni senza neve, temporali tropicali in primavera. E poi 28 gradi in aprile e 7 gradi la notte a metà maggio. Così ha ragione chi va al bar a dire che le stagioni non sono più quelle di una volta e le mezze sono addirittura scomparse. Insomma resta poco del tempo che conoscevamo, in questi anni di cambiamento climatico globale. Per questo ogni volta che annunciano l'arrivo di una perturbazione si passa come minimo dall'allerta all'allarme meteo.

Così in questi mesi siamo passati dalla siccità (record di fiumi a secco) al caldo (sopra la media) e dal freddo (sotto la media) al rischio allagamenti nel Triveneto e soprattutto nella fascia pedemontana previsto tra domani sera e lunedì. Con tanto di avviso della protezione civile.

Ecco comunque cosa è annunciato: per il centro meteo dell'Arpav di Teolo «da domenica pomeriggio-sera e nella giornata di lunedì probabili precipitazioni diffuse, a tratti intense, con quantitativi anche abbondanti specie sulle zone prealpine e pedemontane. Temporanei rinforzi di scirocco sulla costa tra la notte di domenica e la prima parte della giornata di lunedì. Raffiche di vento in occasione di fenomeni temporaleschi». Non bastasse, pare che per tutta la settimana sarà un continuo alternarsi di schiarite e piogge.

Colpa dell'allarme stavolta è la presenza di una bassa pressione in arrivo da Ovest bloccata da una alta a Est, con l'Italia del Nord in mezzo che si becca tutta l'acqua. La conferma dagli esperti di 3bmeteo: tra oggi e domani «è atteso un importante peggioramento, per una perturbazione piuttosto intensa in arrivo dalla Francia, con rovesci e temporali anche forti. A seguire ancora instabilità con nuovi spunti piovosi probabilmente sino al 23-24, pur alternati a parentesi più asciutte e soleggiate».

«Prepariamoci a vivere un periodo perturbato che ci accompagnerà almeno sino a metà settimana» spiegano i meteorologi. Ma è tra stasera e lunedì che gli ombrelli potrebbero non bastare perché «si tratta di un peggioramento intenso generato da una configurazione piuttosto ostica e potenzialmente pericolosa: alta pressione ad Est, bassa pressione ad Ovest dello Stivale. In tal modo viene richiamata una corrente deviata di aria molto umida che alimenta la perturbazione. Le zone maggiormente interessate saranno Valle d'Aosta, Alto Piemonte, Lombardia occidentale, Bellunese, prealpi friulane, Emilia ed alto Vicentino dove di acqua ne verrà giù a secchiate». E lo stesso centro funzionale decentrato della Regione Veneto stima accumuli anche superiori ai 100/120mm. Per la precisione tra i 60 e i 100mm in pianura e i 100 e i 150 nella fascia Pedemontana. Oltre a neve abbondante sopra i 2000 metri. Qualche preoccupazione potrebbero darla gli stessi fiumi e le aree franose, sempre nelle zone prealpine e dell'Alto Vicentino.

Quanto al resto della settimana la prima pausa sarà martedì. Poi da venerdì sera 25 maggio ancora acqua (anche forte), sabato acqua, pausa domenica, lunedì acqua. Insomma niente passeggiate nel weekend. Meglio andare al bar a parlare del tempo.

Due ex assessori nella nuova Giunta

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

SANDRIGO/2. Il neo sindaco Giuliano Stivan ha prestato giuramento e ha annunciato la composizione della squadra

Due ex assessori nella nuova Giunta

Giordano Dellai

Il primo cittadino: «Vogliamo instaurare un dialogo con tutti, compresa la minoranza»

e-mail print

domenica 20 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Davide Cadore| Giovanni Rigoni| Francesca Faresin| Francesco Rossato| Il sindaco Giuliano ... Il sindaco di Sandrigo Giuliano Stivan giura fedeltà alla Repubblica, presenta la Giunta ed alla fine del primo consiglio comunale invita tutti in piazza a brindare alla nuova amministrazione. Si riaccendono le luci della sala consiliare di Sandrigo dopo la caduta della precedente amministrazione e l'interregno del commissario prefettizio Renata Carletti. Tanti cittadini hanno salutato con un applauso il giuramento di Stivan e lo ha ascoltato elencare i referati dei nuovi assessori.

Rapida ed essenziale la presentazione della nuova giunta. Giovanni Rigoni, 50 anni di Lupia, geometra ed imprenditore agricolo, al top dei componenti della lista con 132 voti, è il vicesindaco con la delega a viabilità, sicurezza e manutenzione. Francesca Faresin, 30 anni di Sandrigo, avvocato, già assessore nella precedente amministrazione, eletta con 106 preferenze, si occuperà di edilizia privata, urbanistica ed ambiente. Davide Cadore, anche lui 30 anni di Lupiola, consulente in piani di sviluppo aziendali, terzo nella classifica delle preferenze con 99 voti, si dedicherà a commercio, attività produttive, associazionismo, servizi sociali e scuola.

Il sindaco ha nominato anche un assessore esterno, Francesco Rossato, 53 anni di Sandrigo, responsabile di produzione in un'azienda di abbigliamento, già assessore dal 1999 al 2011. Rossato si era candidato come consigliere nella lista Sandrigo Limpida, ma le 38 preferenze ottenute non sono state sufficienti per entrare in Consiglio. A lui vanno le deleghe al patrimonio e ai lavori pubblici.

Infine, Giuliano Stivan ha riservato per sé le deleghe di bilancio, tributi, personale, comunicazione, protezione civile, cultura ed ecologia, con l'impegno di coinvolgere gli altri tre consiglieri di maggioranza. Sono stati comunicati anche i nomi dei capigruppo consiliari: Davide Cadore per "Sandrigo Limpida", Cristina Clavello per "AttivaMente per Sandrigo Ancignano Lupia" e Simone Contro per il Movimento 5 Stelle.

«Siamo al vostro servizio - ha dichiarato Stivan subito dopo il giuramento -. Vogliamo instaurare un dialogo con tutti, far sentire parte attiva anche i consiglieri di minoranza, che con noi non si sentiranno mai messi in disparte per questioni politiche». Significativo l'aneddoto personale del sindaco che ha ricordato come anche durante il servizio militare fosse propenso a prendere le difese dei più deboli.

I capigruppo Cadore, Clavello e Contro hanno ringraziato del voto i sandricensi ed hanno assicurato il loro impegno per avvicinare i cittadini alle istituzioni.

In piazza Matteotti tutti i segreti del diabete

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

PREVENZIONE. Oggi

In piazza Matteotti

tutti i segreti

del diabete

[e-mail print](#)

domenica 20 maggio 2012 **CRONACA**,

Il diabete è una malattia metabolica caratterizzata da un'alterata attività dell'insulina. Esistono due tipi di diabete: il diabete di tipo 1 che in genere colpisce bambini e adolescenti nel quale il corpo non è più capace di produrre insulina; il diabete di tipo 2 che di solito colpisce gli adulti, nel quale il corpo produce insulina in modo inadeguato e quella prodotta viene male utilizzata.

Purtroppo è una malattia molto subdola perché con l'andare del tempo un cattivo controllo della glicemia può provocare seri danni ad organi e tessuti, tra cui gli occhi, i reni, il cuore, i vasi sanguigni e i nervi periferici. Oltretutto molte persone non sanno di essere diabetiche.

Per far conoscere di più questa patologia, oggi l'Associazione diabetici di Vicenza e l'Unità operativa di endocrinologia malattie del metabolismo e servizio di diabetologia dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza, con la collaborazione dei volontari della protezione civile, organizzano la 5 giornata vicentina del diabete, patologia fortemente presente nella popolazione vicentina.

Dalle 9 alle 18 in piazza Matteotti a Vicenza volontari e personale medico saranno presenti per far conoscere il diabete e i problemi ad esso connessi e per misurare gratuitamente la glicemia.

Pompieri di due regioni In migliaia al raduno

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

ASIAGO. La manifestazione interregionale è in programma nel prossimo fine settimana

Pompieri di due regioni

In migliaia al raduno

Gerardo Rigoni

I tre giorni dedicati ai vigili del fuoco saranno conclusi con la sfilata

e-mail print

domenica 20 maggio 2012 **PROVINCIA**,

La caserma dei vigili del fuoco di Asiago. ARCHIVIO Sono attesi in migliaia: i pompieri in servizio ed in congedo si ritroveranno ad Asiago per il raduno interregionale dell'associazione Vigili del fuoco.

Il raduno si svolgerà nel capoluogo altopianese dal 25 al 27 maggio: una tre giorni durante la quale i pompieri in attività e quelli in congedo di tutto il Triveneto renderanno omaggio al corpo di soccorso.

Una manifestazione che rappresenta anche la conclusione di un progetto con le scuole dell'Altopiano, proseguito per tutto l'anno scolastico, per il quale i volontari dell'associazione che hanno illustrato ai bambini e ai ragazzi i giusti comportamenti da adottare sia per quanto riguarda la prevenzione, sia nel caso di un incendio vero e proprio.

Oltre ai tantissimi pompieri in attività e in congedo del Veneto, è annunciato la presenza delle massime cariche del corpo, dal capo dipartimento dei vigili del fuoco, prefetto Francesco Paolo Tronca, al capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco Alfio Pini, al direttore interregionale dei vigili del fuoco Veneto e Trentino Alto Adige Leonardo Denaro.

Particolarmente gradito sarà il ritorno nel Vicentino del direttore centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica Fabio Dattilo, già comandante provinciale di Vicenza.

In occasione dell'evento si terrà anche il 44 motoraduno del Motoclub nazionale dei vigili del fuoco. E sarà proprio il motoclub ad aprire la manifestazione con vari "raid" alla scoperta del territorio.

Per il raduno il ritrovo sarà nella tensostruttura allestita nel piazzale del palaghiaccio di Asiago, dove sabato 26 maggio, a partire dalle 21.30, si terrà uno spettacolo di cabaret.

Nella sala della Reggenza della Comunità montana invece sarà allestita una mostra sulla storia dei vigili del fuoco e vari momenti informativi sui servizi offerti: dal soccorso, al sopralluogo, ad interventi in ambienti estremi o in casi di emergenza e, chiaramente, nelle operazioni antincendio.

Domenica, dopo l'alzabandiera e la messa celebrata all'Ossario, partirà la sfilata dei mezzi storici che hanno accompagnato i vigili del fuoco, nel corso della loro secolare storia, lungo le vie principali del centro di Asiago.

La sfilata chiuderà la manifestazione dando l'arrivederci a tutti i partecipanti al raduno nazionale che quest'anno si svolgerà a L'Aquila il prossimo sabato 9 giugno.COPYRIGH

Benincà superstar si concede il bis

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

CORSA IN MONTAGNA. Alla Tagliafuoco primo il runner del Puro Sport Team; tra le donne Rosanna Costa (Sci Cai Schio)

Benincà superstar si concede il bis

e-mail print

lunedì 21 maggio 2012 **SPORT**,

Il vincitore Stefano Benincà Renato Angonese

MALGA FORAORO (CALTRANO)

È stato l'unico atleta ad essere restato sotto l'ora, Stefano Benincà vince, per la seconda volta dopo il 2009, "La Tagliafuoco", gara di corsa in montagna giunta alla quinta edizione.

Il runner del Puro Sport Team domina la corsa, trecentosettantacinque i partenti, che muovendo dal centro di Caltrano porta in 11,5 chilometri ai 1376 metri di malga Foraoro. Un percorso duro, spettacolare quanto selettivo che il vincitore riesce ad interpretare nel migliore dei modi anche grazie al suo notevole stato di forma tanto da concludere con un margine-record, 3'15", su Isacco Piubelli (Atletica Insieme Vr) già vincitore sul traguardo dell'alpeggio caltranese. A 4'46" l'arrivo di Denis Grasselli (Gsa Vicenza) autore, comunque, di una prestazione positiva.

«Dopo pochi minuti dal via - commenta Stefano Benincà - mi sono accorto che Piubelli e gli altri non tenevano il passo. Proseguendo sui miei ritmi sono rimasto solo riuscendo poi a concludere davvero bene. Arrivo da un periodo contrassegnato da successi anche nel cross ed ora, visto anche questo, spero di continuare così».

L'analisi di Isacco Piubelli si sofferma invece sulla sua attuale maggior propensione per le gare in piano.

«Ho mollato già sul primo strappo... gambe dure. In salita non andavo».

Buon quarto posto dell'over 40 Fabio Pellegrini, secondo di categoria alle spalle di Stefano Benincà, seguito da Michele Caraglio dopo di che i distacchi si sono progressivamente dilatati.

Il settore femminile, consistente la presenza complessiva, registra l'affermazione di Rosanna Costa. La fondista dello Sci Cai Schio fa segnare il tempo di un'ora 25'12" e quasi fin sul traguardo trova in Maria Elena Mattana un'avversaria tenace: «Come prima gara in stagione - commenta la valleurina - sono soddisfatta. Al momento non punto su particolari obiettivi. Certo vincere fa sempre piacere».

Mattana (La Fulinea Running Team) è doppiamente soddisfatta: per il podio, strameritato, e per essere la prima caltranese a chiudere fra le migliori da quando La Tagliafuoco si corre.

Rosanna Bassan, inossidabile fondista del Gsa Vicenza, è terza: «Quando la salute ti assiste - commenta - è tutto più semplice. Mi sto preparando per difendere il mio titolo italiano dello scorso anno e questo test non è davvero male».

Giudizi positivi sul tracciato così come sull'organizzazione, per la prima volta affidata alla Pro Caltrano dopo il quadriennio de La Cerniera, sono stati espressi presochè da tutti i concorrenti. A collaborare anche il Gam Caltrano e la locale Protezione Civile.

Il meteo non ha fatto mancare il suo positivo apporto per cui questa quinta edizione, per la prima volta completamente made in Caltrano, va in archivio sotto il segno della riuscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una giornata con i cani per giocare alla Prociv**Giorno, II (Legnano)**

"Una giornata con i cani per giocare alla Prociv"

Data: **20/05/2012**

Indietro

AGENDA pag. 11

Una giornata con i cani per giocare alla Prociv AL CAMPO DI VIALE PAPA GIOVANNI XXIII

di CRISTIANA MARIANI NERVIANO UN'INTERA GIORNATA fra gli alberi e in compagnia dei quattrozampe.

Probabilmente non se ne sono accorti, ma i circa cinquanta ragazzini delle scuole di via dei Boschi che hanno partecipato all'iniziativa che si è svolta ieri nell'impianto di viale Papa Giovanni XXIII hanno imparato alcuni aspetti del primo soccorso e delle tecniche di protezione civile che potranno essere loro molto utili in futuro. Insieme al gruppo di soccorritori cinofili volontari della Protezione civile di Nerviano, in collaborazione con quelli di Milano e di Fagnano Olona, con il Seo di Garbagnate e con il Comitato ecologico nervianese, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di capire quali sono le tecniche di soccorso e quale può essere il ruolo dei cani addestrati in caso di crolli, terremoti o difficoltà di vario genere. I piccoli volontari, divisi in gruppi da cinque ai quali sono stati assegnati dei tutor esperti, hanno così vissuto una giornata nel mondo della Protezione civile con l'allestimento di un campo base e un'esercitazione con i volontari cinofili. I RAGAZZI HANNO anche affrontato un vero e proprio viaggio all'interno del centro della Protezione civile dove hanno potuto capire i meccanismi del soccorso che i volontari prestano durante le emergenze. A colpire maggiormente sono stati non solo il rapporto di empatia che gli allievi hanno subito creato con i cani e l'entusiasmo con il quale hanno affrontato tutta la giornata, ma anche e soprattutto l'attenzione con la quale hanno seguito passo per passo gli insegnamenti degli istruttori e la disciplina che li ha contraddistinti durante ogni lezione. Intorno alle 19 i genitori hanno potuto varcare la soglia del campo base e riportare a casa i ragazzi entusiasti di aver trascorso un sabato diverso dal solito e anche molto utile. Image: 20120520/foto/2936.jpg

Gli studenti del Torno alla prova del fuoco**Giorno, II (Legnano)**

"Gli studenti del Torno alla prova del fuoco"

Data: **20/05/2012**

Indietro

LEGNANESE CASTANESE pag. 7

Gli studenti del Torno alla prova del fuoco CASTANO PRIMO L'ESERCITAZIONE PROCIV

TEST Un momento dell'esercitazione svolta nel cortile dell'istituto d'istruzione superiore

CASTANO PRIMO BRUCIA un bosco; c'è il servizio di osservazione d'area e l'antincendio da mettere in campo. O ancora l'attività delle guardie ecologiche, la struttura ed il piano comunale, fino ad arrivare alla gestione delle calamità naturali (terremoto ed alluvioni). Si è cominciato con una serie di filmati video e con le spiegazioni direttamente in classe (che hanno affrontato nella sua specificità i singoli argomenti), poi è stata la volta dell'esercitazione pratica vera e propria ed all'aria aperta. Il gruppo comunale di Protezione civile di Turbigo ed il Corpo volontari del Parco del Ticino sono tornati all'istituto Torno. "Conosciamo il volontariato", questo il titolo dell'importante iniziativa: quattro momenti di formazione e confronto con gli studenti. Così, dopo gli incontri teorici, ecco la prova pratica, dove sono stati mostrati i vari mezzi e le apparecchiature a disposizione dei nostri volontari. Un campo è stato ricreato all'esterno della scuola castanese e qui i ragazzi hanno potuto conoscere da vicino come i gruppi intervengono durante le differenti emergenze. Insomma, modalità, tempistiche e, come detto, le strumentazioni, fondamentali quando si viene chiamati per soccorrere o portare aiuto a cittadini o comunità che si trovano in situazioni di pericolo e difficoltà. Non solo la Prociv, però. Per gli alunni c'è stata anche la possibilità di rapportarsi con le attività della Croce Azzurra di Buscate che ha messo a disposizione un'ambulanza per la dimostrazione degli interventi da effettuare in caso di incidente stradale di un motorino contro un ostacolo. Al. Bel. Image: 20120520/foto/2899.jpg

CERNUSCO SUL NAVIGLIO VOLONTARI della Protezione civile e agenti..**Giorno, II (Martesana)**

"*CERNUSCO SUL NAVIGLIO VOLONTARI della Protezione civile e agenti...*"

Data: **19/05/2012**

Indietro

CERNUSCO CASSANO pag. 7

CERNUSCO SUL NAVIGLIO VOLONTARI della Protezione civile e agenti... CERNUSCO SUL NAVIGLIO VOLONTARI della Protezione civile e agenti della polizia locale scendono in campo per insegnare ai più piccoli come comportarsi in caso di emergenza. A Cernusco è andata in scena la seconda edizione dell'esercitazione organizzata dagli uomini del nucleo cernuschese e rivolta agli alunni delle scuole elementari della città. Oltre 250 in tutto gli studenti che l'altro ieri hanno passato l'intera mattina al Parco dei Germani, teatro degli scenari simulati dai volontari per mostrare ai ragazzi cosa sono in grado di fare. Tra le situazioni, la scomparsa di una persona e il suo ritrovamento attraverso il fiuto dei cani del nucleo cinofili di Merate e Monza, la messa in sicurezza di vittime in caso di incendio e l'utilizzo di idrovore per allagamenti ed esondazioni. IL TEMA DELL'EMERGENZA non è stato l'unico: le tute gialle hanno anche mostrato ai ragazzi il funzionamento dei meccanismi che permettono di risparmiare energia utilizzando fonti rinnovabili come il sole e quali sono le norme di comportamento da tenere nel caso in cui i piccoli si trovassero davanti un animale. «Il progetto con le scuole va avanti ormai da diversi anni, fuori e dentro le aule spiega Silvio Ginesi, coordinatore dei volontari cernuschesi. I bambini rimangono affascinati da questo tipo di manifestazioni e, allo stesso tempo, imparano a conoscerci». Una quarantina in tutto i volontari che fanno parte del nucleo cernuschese con sede in via Colombo e dove c'è sempre bisogno di nuove leve. Per info: 02/92110434. A CASSANO, invece, la polizia locale e i volontari sono andati alla scuola materna per parlare di sicurezza, e in cattedra sono saliti anche i quattrozampe: ospiti speciali i cani dell'associazione cinofila Well Done di Treviglio, che ha portato alla «Timoteo Telò» di via Monte Grappa alcuni dei suoi esemplari, e che sta addestrando ad attività di polizia il pastore tedesco del comando di polizia locale cassanese Walker. La giornata al Monte Grappa rientra nel ciclo di incontri con le scuole che i vigili cassanesi, in collaborazione con il Comune e con le associazioni di volontariato per l'emergenza, portano avanti da mesi. «La presenza dei cani è preziosa spiega il comandante Varno Maccari perché attirano l'attenzione dei piccoli. E così una lezione sull'attività della polizia locale, sull'educazione stradale o su cosa fa la Protezione civile si arricchisce di nozioni utili sulla convivenza con l'animale: gli addestratori hanno spiegato che il cane è un amico e un compagno, ma vi sono modalità corrette con cui approcciarlo». Con i vigili a scuola anche i volontari della Protezione civile, gli addestratori cinofili, l'assessore alla Protezione civile Massimo Colombo. Monica Autunno monica.autunno@ilgiorno.net Chiara Giaquinta chiara.giaquinta@ailgiorno.net

Per giorni ricerche senza frutto: sguinzagliati anche i cani molecolari**Giorno, II (Martesana)**

"Per giorni ricerche senza frutto: sguinzagliati anche i cani molecolari"

Data: **20/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Per giorni ricerche senza frutto: sguinzagliati anche i cani molecolari UN ALTRO scomparso nella Bergamasca e alla memoria tornano le super ricerche di Yara Gambirasio. Anche per Aldo Arioli il dispiegamento di forze in campo è stato massiccio. Pure per il pensionato di Segrate ritrovato ieri a sei giorni dall'ultimo avvistamento a Caprile, frazione di Santa Brigida dove la vittima aveva una casa sono stati sguinzagliati i cani molecolari. I carabinieri, ricostruite le abitudini del 65enne, avevano ipotizzato un percorso e «ordinato» agli investigatori a quattro zampe di confermarlo. È stato però un passante a dipanare la matassa dopo che Protezione Civile, Soccorso alpino e 118 tre giorni fa erano rientrati alla base senza averlo ritrovato. Arioli è caduto nel greto di un fiumiciattolo nelle vicinanze di casa. Image:

20120520/foto/4174.jpg

Terremoto, notte di paura In tilt i centralini di pompieri e 118**Giorno, Il (Milano)**

"Terremoto, notte di paura In tilt i centralini di pompieri e 118"

Data: 21/05/2012

Indietro

CRONACA MILANO pag. 4

Terremoto, notte di paura In tilt i centralini di pompieri e 118 Migliaia di milanesi svegliati dalle scosse, niente danni MILANO CENTRALINI DEI POMPIERI e della Protezione civile presi d'assalto dai milanesi spaventati per il terremoto. La scossa che ha colpito alcuni centri del ferrarese si è avvertita forte anche nella metropoli anche se, per fortuna, a Milano non ha provocato danni. Ma parecchi milanesi non sapendo cosa fare, tra le quattro e le cinque, hanno riversato le loro angosce anche sugli operatori del 118, «chiamando solo per farsi tranquillizzare». All'incirca un centinaio le telefonate mentre una cinquantina quelle piovute alla centrale dei vigili del fuoco. «Quasi tutte, da nord a sud della città, richieste di verifica di stabilità per piccole crepe, ma niente di preoccupante», racconta un pompiere di via Sardegna. Analoga situazione si è verificata al centralino della Protezione civile della Regione Lombardia. «Da Milano poche le chiamate, molte di più da Mantova e dintorni», conferma l'addetto della centrale operativa. Infatti la Regione Lombardia ha chiesto lo stato di emergenza, come ha precisato lo stesso governatore Roberto Formigoni, poiché da una prima rilevazione i danni in diversi comuni del mantovano appaiono assai rilevanti. Ma la paura ha tenuto sveglie parecchie famiglie. «Non sono più riuscita a chiudere occhio - racconta Rosanna che abita nella zona Famagosta - dopo aver visto i mobili ballare ho telefonato ai vigili per aver certezza che fosse proprio il terremoto». «Mio fratello che vive nella periferia nord mi ha mandato un sms, lui vive al sesto piano e ha avvertito la scossa molto più di me che sono al terzo ma a una cinquantina di chilometri da lui» aggiunge Laura. PIÙ LIEVE, MA UGUALMENTE avvertita a Milano, la scossa delle 15,23, con epicentro sempre nelle zone del ferrarese. Ma anche in questo caso senza danni. Insomma, solo tanta paura come confermano anche dalla Provincia: «Non sono stati registrati danni a persone o cose né a Milano né in provincia. Tecnici e specialisti sono in ogni caso a disposizione per il supporto logistico e per la stima di perizie sulle abitazioni danneggiate». Intanto, la Protezione civile della Provincia di Milano è in costante contatto con la Protezione civile regionale e nazionale, pronti, come ha ribadito anche il governatore Formigoni, ad intervenire laddove venisse richiesto. E ieri un contingente del Battaglione carabinieri Lombardia è partito per prestare soccorso ai terremotati nella zona di Ferrara. Mentre una seconda colonna dei vigili del Fuoco è stata poi dirottata su Mantova. Image:

20120521/foto/284.jpg

Migliaia di sfollati, è un'altra**Giorno, 11 (Milano)***"Migliaia di sfollati, è un'altra"*Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Migliaia di sfollati, è un'altra Tanti hanno dormito nelle auto. Tendopoli nel Modenese. In Emilia Valentina Beltrame FINALE EMILIA (Modena) UNA NOTTE trascorsa a occhi aperti, sotto le tende allestite dalla Protezione civile, con una domanda in testa: «Potrò tornare a casa?». La lunga notte degli sfollati, migliaia in tutta l'Emilia, è passata tra una scossa di assestamento e l'altra, nell'angoscia di non sapere come finirà. Gli abitanti di Finale Emilia da ieri non hanno più il loro paese. Decine di case sono danneggiate, molte inagibili. Famiglie intere, anziani e bambini, si sono assiepati nelle tendopoli (una decina quelle predisposte) o in automobile. «A casa mia non c'è più la scala», diceva un uomo commosso ai vigili del fuoco. Anche lui, stamattina, si è svegliato nel campo d'accoglienza. Ammesso che qualcuno sia riuscito a dormire. In pochi hanno chiuso occhio per il terrore che il terremoto potesse tornare a farsi sentire con tutta la sua forza. Una notte travagliata, durante la quale tutti i soccorritori hanno lavorato ininterrottamente, garantendo assistenza medica, psicologica e materiale. Perché agli sfollati manca tutto: farmaci, cibo, acqua, latte per i bambini, vestiti puliti. «La mia casa è piena di crepe piange una donna Ho paura di avere perso tutto. Non ho più nulla». Nell'ospedale da campo ci sono anziani adagiati su barelle improvvisate, che non si lamentano ma ti guardano con gli occhi spauriti di chi si sente impotente davanti a un simile disastro. La notte è fredda e umida. La pioggia ha reso più drammatiche le ore buie negli accampamenti, dove i nervi cominciano a cedere. C'è chi non trattiene più le lacrime: «Dove andremo domani?». Sono interrogativi quelli che si pongono gli sfollati, consapevoli di abitare in un paese inagibile. IERI POMERIGGIO, quando il capo della protezione civile Franco Gabrielli è arrivato a Finale Emilia, l'impressione era che gli operatori modenesi avessero in mano la situazione: era già arrivata la colonna mobile regionale predisponendo tende, con moduli per preparare i pasti e il servizio docce per mille persone. Avevano già servito pasti caldi, portato medicine e coperte. Nelle prossime ore, la sfida della Protezione civile è fare di più: allestire posti letto per 4.500 cittadini in tutta l'Emilia-Romagna. «Ora dobbiamo dare assistenza alle persone, questa al momento è la nostra prima e quasi esclusiva preoccupazione ha detto ieri pomeriggio Gabrielli, che ha rassicurato tutti per poi sobbalzare sorpreso da una forte scossa. Non ci sono dispersi». LE SCUOLE delle zone colpite oggi saranno chiuse. Il presidente della Regione Vasco Errani ha chiesto lo stato di calamità: «Pensiamo ad assistere gli sfollati, le istituzioni vi sono vicine». «Sono scesa in strada scalza con i bambini racconta Maria Fiore tenendo in braccio il figlio di dieci mesi una donna mi ha dato delle ciabatte, non la conosco nemmeno. Ora ho trovato del latte per il mio bambino». Poi Finale è diventato un paese fantasma, con le vie sbarrate e le ronde delle forze dell'ordine impegnate nei controlli statici e nell'antisciacallaggio. Un paese che si è addormentato nelle tende e che oggi si risveglia con tante vite da ricostruire.

Valentina Beltrame FINALE EMILIA (Modena) UNA NOTTE trascorsa a occhi aperti, sotto l...**Giorno, II (Milano)***"Valentina Beltrame FINALE EMILIA (Modena) UNA NOTTE trascorsa a occhi aperti, sotto l..."*Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Valentina Beltrame FINALE EMILIA (Modena) UNA NOTTE trascorsa a occhi aperti, sotto l... Valentina Beltrame FINALE EMILIA (Modena) UNA NOTTE trascorsa a occhi aperti, sotto le tende allestite dalla Protezione civile, con una domanda in testa: «Potrò tornare a casa?». La lunga notte degli sfollati, migliaia in tutta l'Emilia, è passata tra una scossa di assestamento e l'altra, nell'angoscia di non sapere come finirà. Gli abitanti di Finale Emilia da ieri non hanno più il loro paese. Decine di case sono danneggiate, molte inagibili. Famiglie intere, anziani e bambini, si sono assiepati nelle tendopoli (una decina quelle predisposte) o in automobile. «A casa mia non c'è più la scala», diceva un uomo commosso ai vigili del fuoco. Anche lui, stamattina, si è svegliato nel campo d'accoglienza. Ammesso che qualcuno sia riuscito a dormire. In pochi hanno chiuso occhio per il terrore che il terremoto potesse tornare a farsi sentire con tutta la sua forza. Una notte travagliata, durante la quale tutti i soccorritori hanno lavorato ininterrottamente, garantendo assistenza medica, psicologica e materiale. Perché agli sfollati manca tutto: farmaci, cibo, acqua, latte per i bambini, vestiti puliti. «La mia casa è piena di crepe piange una donna Ho paura di avere perso tutto. Non ho più nulla». Nell'ospedale da campo ci sono anziani adagiati su barelle improvvisate, che non si lamentano ma ti guardano con gli occhi spauriti di chi si sente impotente davanti a un simile disastro. La notte è fredda e umida. La pioggia ha reso più drammatiche le ore buie negli accampamenti, dove i nervi cominciano a cedere. C'è chi non trattiene più le lacrime: «Dove andremo domani?». Sono interrogativi quelli che si pongono gli sfollati, consapevoli di abitare in un paese inagibile. IERI POMERIGGIO, quando il capo della protezione civile Franco Gabrielli è arrivato a Finale Emilia, l'impressione era che gli operatori modenesi avessero in mano la situazione: era già arrivata la colonna mobile regionale predisponendo tende, con moduli per preparare i pasti e il servizio docce per mille persone. Avevano già servito pasti caldi, portato medicine e coperte. Nelle prossime ore, la sfida della Protezione civile è fare di più: allestire posti letto per 4.500 cittadini in tutta l'Emilia-Romagna. «Ora dobbiamo dare assistenza alle persone, questa al momento è la nostra prima e quasi esclusiva preoccupazione ha detto ieri pomeriggio Gabrielli, che ha rassicurato tutti per poi sobbalzare sorpreso da una forte scossa. Non ci sono dispersi». LE SCUOLE delle zone colpite oggi saranno chiuse. Il presidente della Regione Vasco Errani ha chiesto lo stato di calamità: «Pensiamo ad assistere gli sfollati, le istituzioni vi sono vicine». «Sono scesa in strada scalza con i bambini racconta Maria Fiore tenendo in braccio il figlio di dieci mesi una donna mi ha dato delle ciabatte, non la conosco nemmeno. Ora ho trovato del latte per il mio bambino». Poi Finale è diventato un paese fantasma, con le vie sbarrate e le ronde delle forze dell'ordine impegnate nei controlli statici e nell'antisciacallaggio. Un paese che si è addormentato nelle tende e che oggi si risveglia con tante vite da ricostruire.

Alessandro Farruggia ROMA «IL CROLLO di strutture medioevali dopo un terremoto 5...**Giorno, Il (Milano)**

"Alessandro Farruggia ROMA «IL CROLLO di strutture medioevali dopo un terremoto 5..."

Data: 21/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

Alessandro Farruggia ROMA «IL CROLLO di strutture medioevali dopo un terremoto 5... Alessandro Farruggia ROMA «IL CROLLO di strutture medioevali dopo un terremoto 5,9 Richter ci sta. Il crollo di strutture moderne come certi capannoni industriali è invece abbastanza strano. Con una scossa simile una struttura costruita con criteri antisismici deve reggere senza problemi». Stefano Gresta, il sismologo marchigiano laureatosi a Bologna che dopo molti anni di studio nella Sicilia Orientale adesso guida l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è prudente, ma non reticente. «Per ogni crollo di edifici moderni osserva bisognerebbe andare a verificare se non ci sono stati effetti di amplificazione locale, che sono possibili qualora il terreno di fondazione abbia pessime caratteristiche geotecniche. Ma se questo non fosse accaduto, occorrerebbe verificare la qualità della costruzione. Visto che ci sono stati dei morti, ci saranno delle inchieste e penso che si farà». Dottor Gresta, non ci sono stati un po' troppi danni per una scossa di magnitudo 5,9? «In altre zone del Paese, dove la qualità del costruito è peggiore, i danni sarebbero stati anche maggiori. Basti pensare che la scossa più forte è stata quasi pari a quella del terremoto di Colfiorito-Assisi del 1997». Siamo già a oltre 100 scosse: è normale attendersi che la sequenza sismica vada avanti per alcune settimane? «La sequenza continuerà. Il processo di rottura della faglia, o meglio delle faglie coinvolte, è ancora in atto. Com'è normale che sia dopo un terremoto di tale magnitudo». Nel terremoto del 1570 la serie sismica durò quattro anni. C'è il rischio che le repliche si protraggano alcuni mesi? «A venti ore dall'inizio della sequenza, non lo possiamo dire». La struttura sismogenetica è la Dorsale Ferrarese? «Esattamente. È un'area che si trova sotto la coltre sedimentaria della Pianura Padana, che è lunga 35-40 chilometri praticamente in direzione est-ovest, da Mirandola a Ferrara, quasi parallela alla via Emilia, ed è larga una decina di chilometri». C'è il rischio di una «migrazione» in aree contigue? «Al momento l'area attiva è piuttosto circoscritta. Però è un contesto complesso, vediamo come evolve la situazione». Escludete forti scosse come la prima? «Non possiamo escluderlo. La serie sismica sta evolvendo con eventi di intensità minore, ma non possiamo escludere la possibilità di nuove forti scosse, benché questo sia poco probabile». E di scosse di intensità superiore a 5,9? «Con certezza assoluta non lo possiamo escludere. Ma è ancor meno probabile». In Emilia c'è chi teme che le pompe di calore geotermiche o il pompaggio di acqua o gas dal sottosuolo possa avere in qualche modo attivato le faglie. «Direi che è praticamente un'eventualità irrealistica per quanto riguarda i fluidi geotermici, mentre per l'estrazione di gas o acqua semmai il rischio è quello di una subsidenza del suolo». Nella notte c'era stata una scossa premonitrice di magnitudo 4. Non era possibile lanciare l'allarme? «Soltanto a posteriori possiamo dire che quella era una scossa premonitrice. In realtà di scosse isolate di magnitudo 4 se ne verificano tante nel nostro Paese, senza che poi vengano seguite da scosse di magnitudo maggiore com'è invece avvenuto in questo caso». Che consiglio dà agli abitanti delle zone colpite? Dormire fuori casa ancora per qualche giorno? «Dipende. Se la casa è di buona qualità e non ci sono crepe evidenti, io tornerei a dormire a casa. Altrimenti farei fare una verifica statica a un ingegnere o ai Vigili del fuoco».

Le abitazioni nelle zone a rischio sismico, in sei milioni di edifici. Si tratta di fabbricati costr...

Giorno, Il (Milano)

"Le abitazioni nelle zone a rischio sismico, in sei milioni di edifici. Si tratta di fabbricati costr..."

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 10

Le abitazioni nelle zone a rischio sismico, in sei milioni di edifici. Si tratta di fabbricati costr... Le abitazioni nelle zone a rischio sismico, in sei milioni di edifici. Si tratta di fabbricati costruiti soprattutto fino agli anni Ottanta 4V¾

Data:

21-05-2012

Il Giorno (Milano)

Gli italiani che abitano in zone ad alto rischio sismico. Fanno parte di 725 Comuni. La Regione con ...

Giorno, Il (Milano)

"*Gli italiani che abitano in zone ad alto rischio sismico. Fanno parte di 725 Comuni. La Regione con ...*"

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 10

Gli italiani che abitano in zone ad alto rischio sismico. Fanno parte di 725 Comuni. La Regione con ... Gli italiani che abitano in zone ad alto rischio sismico. Fanno parte di 725 Comuni. La Regione con la superficie maggiore è la Sicilia

La Protezione civile: «Pronti a prestare aiuto»**Giorno, 11 (Milano)**

"La Protezione civile: «Pronti a prestare aiuto»"

Data: **21/05/2012**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 4

La Protezione civile: «Pronti a prestare aiuto» IL COMUNE L'ASSESSORE GRANELLI: UNA COLONNA DI VIGILI DEL FUOCO INVIATA SUL LUOGO

MILANO «I CENTRALINI della Polizia locale e della Protezione Civile hanno ricevuto un centinaio di chiamate di cittadini spaventati. Nessuno però ha segnalato danni. Abbiamo comunque provveduto ad allertare tutti i responsabili per la sicurezza degli edifici pubblici, non abbiamo avuto alcuna segnalazione di problemi o lesioni». L'assessore comunale alla Sicurezza e alla Protezione civile, Marco Granelli, fa il punto della situazione a poche ore dal terremoto che ha avuto come epicentro l'Emilia. Le scosse telluriche sono state avvertite distintamente da moltissimi milanesi la notte scorsa. Erano passate da pochi minuti le 4 di notte. Letti che ballavano. Lampadari che ondeggiavano. Tavoli che si spostavano leggermente. È bastato poco per far capire ai milanesi che c'era un terremoto in corso, le cui scosse sono state avvertite nella metropoli lombarda anche nel primo pomeriggio. PAURA TANTA, da parte di alcuni milanesi. Danni e veri e propri disagi, nessuno. Almeno così assicurano da Palazzo Marino. Granelli sottolinea: «Il Comune ha dato alla Regione la massima disponibilità per ogni tipo di intervento ma fino ad ora, a parte l'invio di una colonna di vigili del fuoco verso il Mantovano, non abbiamo ricevuto richieste». E LE CENTO TELEFONATE arrivate al centralino dei «ghisa» e della Protezione civile? Quelle precisa l'assessore erano di persone spaventate dalle scosse che chiamavano per avere informazioni su cosa stava accadendo e se ci fosse qualche precauzione da prendere. Ma in nessuna delle telefonate arrivate si segnalavano danni fatti a Milano dal terremoto. Nel Mantovano i morti e i danni, purtroppo, ci sono stati e il Comune di Milano si dice pronto a prestare soccorso alle popolazioni colpite. Granelli prende atto della mobilitazione della Regione e assicura che Palazzo Marino farà la sua parte in caso di bisogno: «Manteniamo la massima attenzione e siamo pronti a rispondere ad eventuali richieste per l'invio di aiuti o materiali nelle ore a venire». Non sarebbe la prima volta che la Protezione civile milanese presta soccorso a popolazioni italiane in difficoltà. L'ultima volta in ordine di tempo è stata durante le alluvioni in Liguria.

Gilberto Dondi QUANDO la terra ha cominciato a tremare, nel cuore della notte, migliaia d...**Giorno, 11 (Milano)***"Gilberto Dondi QUANDO la terra ha cominciato a tremare, nel cuore della notte, migliaia d..."*Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Gilberto Dondi QUANDO la terra ha cominciato a tremare, nel cuore della notte, migliaia d... Gilberto Dondi QUANDO la terra ha cominciato a tremare, nel cuore della notte, migliaia di famiglie dell'Emilia, svegliate di soprassalto e fuggite in strada in pigiama, hanno provato lo stesso terrore che sconvolse l'Aquila tre anni fa. Venti interminabili secondi di onde sismiche che hanno aperto crepe nei muri, ribaltato i mobili e fatto volare gli oggetti. Il terremoto si è scatenato alle 4,03 di ieri mattina con magnitudo 5.9 sulla scala Richter ed epicentro a 36 chilometri a nord di Bologna, tra le province di Modena e Ferrara, secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa, preceduta da altre due di minore intensità, è stata avvertita in tutto il Nord Italia, dalla Lombardia alla Toscana, ma sono i paesi modenesi e ferraresi i più colpiti, in particolare Finale Emilia, San Felice sul Panaro e Sant'Agostino. IL BILANCIO è di sette morti e oltre 50 feriti; tra questi ultimi un pompiere impegnato nei soccorsi. Molto meno dell'Aquila, fortunatamente. Sono però ingentissimi i danni agli edifici, soprattutto a quelli storici e di culto. È proprio questo il dato che più colpisce di questo terremoto capace di traumatizzare una terra fino a ieri definita «a bassa sismicità». Un sisma superficiale, di soli 6 chilometri di profondità, dunque molto più devastante. Chiese, castelli, rocche e campanili si sono sbriciolati sotto la potenza delle scosse, continuate per tutto il giorno e la notte terrorizzando ancor di più la popolazione. Gli sfollati sono migliaia, circa 4.500 secondo le previsioni alle 20 di ieri della Protezione civile, che fin dal mattino ha attivato la potente macchina dei soccorsi assieme alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, alla Croce rossa e agli aiuti delle altre regioni. Tende, alberghi, scuole, approntate lavorando spesso sotto la pioggia. Il premier Mario Monti ha anticipato il suo rientro dagli Stati Uniti e sarà in Italia oggi pomeriggio: «È uno di quei tanti momenti ha detto in cui il Paese deve sentirsi e credo si senta unito». Domani il governo proclamerà lo stato d'emergenza. La notizia del sisma ha fatto il giro del mondo, ripresa dai siti web di tutti i giornali. LE VITTIME sono 4 operai dei turni notturni e 3 donne, una delle quali invalida di 103 anni. I ferraresi Nicola Cavicchi, 35 anni, e Leonardo Ansaloni, 51, sono rimasti schiacciati sotto il crollo della fabbrica Ceramica Sant'Agostino, che dà lavoro a mezzo paese. Un immenso capannone si è afflosciato, ma non sono morti lì i due operai, che erano invece nello stabilimento dei forni dall'altra parte della strada. Un terzo operaio di 55 anni, Gerardo Cesaro, bolognese, ha perso la vita per il crollo di un capannone della Tecopress di Dosso, a due passi da Sant'Agostino. L'ultimo, Tarik Naouch, marocchino di 29 anni, è morto nella vicina Bondeno in una fabbrica che produce polistirolo. A Sant'Agostino è deceduta Nevina Balboni, 103 anni, invalida, travolta dal crollo del solaio della sua casa di campagna. Poco lontano, a Vigarano Mainarda, l'86enne Anna Abeti ha avuto un ictus dopo il sisma, mentre in provincia di Bologna una cittadina tedesca, Gabi Ehemann, 37 anni, ha avuto un malore fatale nei minuti successivi alla forte scossa. Un bilancio pesante, cui vanno aggiunti i tanti i feriti, per fortuna non gravi. E tra tante cattive notizie ne spicca una meravigliosa, il salvataggio di una bimba di 5 anni a Finale grazie a una telefonata di un medico da New York.

PERCORRENDO le zone sfregiate dal terremoto la scena si ripete: da Modena a Ferrara è un continuo di paesi sconvolti, gli elicotteri a volteggiare in aria, con la popolazione attonita che aspetta fuori di casa, in pigiama o tuta, con le coperte addosso. Attendono le verifiche delle abitazioni. E osservano i simboli annientati dei loro amati paesi. A Finale, la Torre dei Modenesi era miracolosamente rimasta in piedi per metà, ma la scossa delle 15,18, magnitudo 5.1, ha terminato il lavoro. «Mille anni di storia che se ne vanno», commenta amaro il sindaco Fernando Ferioli. «Aveva resistito alle bombe, ora è venuta giù», piange Adelmo, 87 anni. Nel paesino sono andati giù in parte anche il Castello, il Duomo, il Municipio e Palazzo dei Veneziani. Nella vicina San Felice, la Rocca è sventrata, come la chiesa dell'anno mille. A Mirandola è caduto il Duomo, a San Carlo, Buonacompra e Mirabello le chiese. Il municipio di Sant'Agostino è aperto in due, piegato in avanti. Una parte è crollata davanti alle telecamere della tv. I campanili vengono demoliti perché pericolanti. Nei paesi colpiti vengono chiuse le scuole e sospese le messe. A Ferrara sono crollati alcuni cornicioni del Castello Estense. Danni più lievi a Modena, Reggio Emilia e nel Bolognese. Ci sono danni anche alle fogne di vari paesi ed è allerta per le reti del

Gilberto Dondi QUANDO la terra ha cominciato a tremare, nel cuore della notte, migliaia d...

gas. E le scosse continuano. Una dopo l'altra. La prima all'1,13, poi quella più forte, e dopo tantissime altre. L'ultima venti minuti dopo mezzanotte (3,6 scala Richter) con epicentro sempre nel Ferrarese. Sono ormai più di cento le «repliche», anche se molte sono scosse lievi. Altre arrivano come boati e fanno urlare la gente in strada. Gli esperti dicono che continueranno. È normale. La paura resta.

Davide Miserendino FINALE EMILIA (Modena) «DOV'È la torre? Sempre drit

...

Giorno, II (Milano)*"Davide Miserendino FINALE EMILIA (Modena) «DOV'È la torre? Sempre drit..."*Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

Davide Miserendino FINALE EMILIA (Modena) «DOV'È la torre? Sempre drit... Davide Miserendino FINALE EMILIA (Modena) «DOV'È la torre? Sempre dritto, non può sbagliare. Se guarda in alto dovrebbe vederla. Quello che resta, almeno». A volte il destino sa essere davvero crudele. Ieri uno dei monumenti simbolo di Finale Emilia, uno dei Comuni del modenese più colpiti dallo sciame sismico, è scomparso. A dire il vero, dopo la maxi scossa nella notte fra sabato e domenica, lo scheletro della torre una bella costruzione del Trecento, a cui i finalesi erano molto affezionati c'era ancora: l'orologio a metà, le lancette sparite, calcinacci ovunque ma ancora una parvenza di torre. Un rimasuglio dell'antico bastione. Il terremoto, però, le ha dato il colpo di grazia peggio di un esercito di barbari all'attacco, con una scossa che inaspettata ha stupito tutti alle 15.18. A quel punto il «quel che resta» della signora a cui avevano chiesto un'indicazione si è trasformato in un triste ricordo confuso dalla polvere. La doppia agonia di uno dei luoghi simbolo di Finale, la piazza con la torre dell'orologio e il monumento ai caduti, dice tante cose di questo terremoto. Racconta lo strazio prolungato, la fragilità, l'incertezza di una popolazione che ha reagito senza tentennare ma che non si sarebbe mai aspettata di ritrovarsi a ballare sulla sua placida pianura. LA SCOSSA che ieri pomeriggio ha fatto urlare, ancora una volta, il paese, ha messo tanta paura. Come l'incubo che non finisce mai, o quel detto che dice che al peggio non c'è mai fine. Il sisma magnitudo 5.1 scala Richter, se non è un record lo si deve solo al mostro' della notte precedente è stato avvertito anche dalle persone che erano fuori di casa. Al centro sportivo, dov'è stato allestito il principale luogo di accoglienza e coordinamento del paese, si era appena concluso il vertice con le autorità cittadine e il capo della protezione civile Franco Gabrielli. I partecipanti si sono fiondati fuori, qualcuno ha provato a sdrammatizzare ma la tensione era palpabile. Poco lontano, un boato. Peggio dei vetri rotti, peggio delle grida: erano centinaia di anni di storia collassati uno sull'altro. «È la torre ha esclamato una voce È crollata». POCHI PASSI in direzione del botto, e il cielo si fa ancora più cupo. In via Nazario Sauro, centro storico, un vigile del fuoco è steso a terra, i suoi compagni lo stanno soccorrendo. Stava facendo dei controlli su un edificio, la scossa gli ha fatto perdere l'equilibrio e un calcinaccio l'ha colpito in pieno volto. L'uomo, carpigiano, è stato portato all'ospedale, ma si è ripreso in fretta. La zona, però, è stata transennata e tutte le persone nei dintorni sono state allontanate. Passare, a quel punto, è diventato impossibile. Lontano, l'eco malinconico della torre abbattuta dalla furia della terra.

*Due boati. E si sbriciola la torre del***Giorno, II (Milano)***"Due boati. E si sbriciola la torre del"*Data: **21/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Due boati. E si sbriciola la torre del La scossa notturna squarcia il simbolo di Finale Emilia. Nel pomeriggio il Davide Miserendino FINALE EMILIA (Modena) «DOV'È la torre? Sempre dritto, non può sbagliare. Se guarda in alto dovrebbe vederla. Quello che resta, almeno». A volte il destino sa essere davvero crudele. Ieri uno dei monumenti simbolo di Finale Emilia, uno dei Comuni del modenese più colpiti dallo sciame sismico, è scomparso. A dire il vero, dopo la maxi scossa nella notte fra sabato e domenica, lo scheletro della torre una bella costruzione del Trecento, a cui i finalesi erano molto affezionati c'era ancora: l'orologio a metà, le lancette sparite, calcinacci ovunque ma ancora una parvenza di torre. Un rimasuglio dell'antico bastione. Il terremoto, però, le ha dato il colpo di grazia peggio di un esercito di barbari all'attacco, con una scossa che inaspettata ha stupito tutti alle 15.18. A quel punto il «quel che resta» della signora a cui avevano chiesto un'indicazione si è trasformato in un triste ricordo confuso dalla polvere. La doppia agonia di uno dei luoghi simbolo di Finale, la piazza con la torre dell'orologio e il monumento ai caduti, dice tante cose di questo terremoto. Racconta lo strazio prolungato, la fragilità, l'incertezza di una popolazione che ha reagito senza tentennare ma che non si sarebbe mai aspettata di ritrovarsi a ballare sulla sua placida pianura. LA SCOSSA che ieri pomeriggio ha fatto urlare, ancora una volta, il paese, ha messo tanta paura. Come l'incubo che non finisce mai, o quel detto che dice che al peggio non c'è mai fine. Il sisma magnitudo 5.1 scala Richter, se non è un record lo si deve solo al mostro' della notte precedente è stato avvertito anche dalle persone che erano fuori di casa. Al centro sportivo, dov'è stato allestito il principale luogo di accoglienza e coordinamento del paese, si era appena concluso il vertice con le autorità cittadine e il capo della protezione civile Franco Gabrielli. I partecipanti si sono fiondati fuori, qualcuno ha provato a sdrammatizzare ma la tensione era palpabile. Poco lontano, un boato. Peggio dei vetri rotti, peggio delle grida: erano centinaia di anni di storia collasati uno sull'altro. «È la torre ha esclamato una voce È crollata». POCHI PASSI in direzione del botto, e il cielo si fa ancora più cupo. In via Nazario Sauro, centro storico, un vigile del fuoco è steso a terra, i suoi compagni lo stanno soccorrendo. Stava facendo dei controlli su un edificio, la scossa gli ha fatto perdere l'equilibrio e un calcinaccio l'ha colpito in pieno volto. L'uomo, carpigiano, è stato portato all'ospedale, ma si è ripreso in fretta. La zona, però, è stata transennata e tutte le persone nei dintorni sono state allontanate. Passare, a quel punto, è diventato impossibile. Lontano, l'eco malinconico della torre abbattuta dalla furia della terra.

San Felice, risveglio nel terrore Trenta ragazzi illesi per un soffio**Giorno, II (Milano)**

"San Felice, risveglio nel terrore Trenta ragazzi illesi per un soffio"

Data: 21/05/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

San Felice, risveglio nel terrore Trenta ragazzi illesi per un soffio LA PAURA I BOY SCOUT DORMIVANO NELLA PARROCCHIA CROLLATA

Paolo Grilli SAN FELICE SUL PANARO (Modena) IL TERREMOTO, fino all'alba di ieri, era per i sanfeliciani più un argomento di discussione quello preferito dai detrattori del progetto del maxi deposito di gas nella frazione di Rivara, «troppo pericoloso» che una reale minaccia. Ma alle 4.04 ha preso forma e sostanza di un vero inferno. In pochi attimi è crollata la chiesa parrocchiale sotto il peso del campanile, e trenta lupetti' di Mirandola sono usciti miracolosamente indenni dalla sala che a pochi metri di distanza li ospitava di notte. Mentre una polvere densa avvolgeva il paese, collassavano anche i torrioni della piazza del mercato, e la Rocca, il castello di cui tutti qui vanno fieri, riportava lesioni che anche un occhio poco esperto può giudicare irreversibili. SAN FELICE si è visto azzerare i suoi simboli, è stato colpito al cuore. La paura e le ordinanze per la sicurezza hanno spinto tutti fuori casa, nella piazza del mercato. E da lì è partita una processione stanca e inevitabile per fare l'inventario dei disastri compiuti dalla maxi scossa in paese. Lacrime in quantità, certo, ma anche pensieri già rivolti collettivamente al futuro per superare quello che non era nemmeno immaginabile. «Spero che questa sia almeno la pietra tombale sul deposito di gas ha detto il sindaco Alberto Silvestri . Noi qui abbiamo perso in pochi attimi praticamente tutto il nostro patrimonio artistico, ma il pensiero in questi casi va alla vita e sapere che abbiamo avuto solo pochi feriti, e non gravi, in qualche modo ci conforta». Fatto sta che la conta dei danni in paese ieri si è ingigantita mentre altre scosse implacabili punteggiavano una giornata terribile che segna già la storia di questo paese. DISTRUTTE anche le chiese del Mulino, di San Biagio, in parte quella della stessa Rivara. Ma poi l'elenco comprende anche devastazioni assortite nel quartiere industriale, spettralmente vuoto e piegato su se stesso. Sarà una risalita difficile, se anche chi produce in paese è stato messo in ginocchio. Anche due allevamenti sono andati distrutti, così come risulta danneggiato il cavalferrovia sulla Provinciale 468. «Non è rimasto niente diceva il parroco don Giorgio Palmieri, occhi lucidi ma sguardo fiero e una parola per tutti ma certo dovremo ripartire. Ricordo il fragore del terremoto, sono riuscito per fortuna a uscire e a scendere in strada mentre si alzava la polvere». In serata una colonna mobile di uomini e aiuti è giunta dal Trentino appositamente a San Felice. Ha consentito a parte degli 800 sfollati di dormire nella piazza del mercato e alla scuola media. La rinascita di San Felice parte da qui.

Un incendio nel tunnel ferroviario Ma è simulato**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Un incendio nel tunnel ferroviario Ma è simulato"

Data: 19/05/2012

Indietro

AGENDA pag. 11

Un incendio nel tunnel ferroviario Ma è simulato L'INTERVENTO DI POMPIERI, CRI E ALTRI

IL TEST La prova ha visto coinvolte decine di persone

di **DANILO ROCCA TALAMONA ESERCITAZIONE** su larghissima scala per i Vigili del fuoco, impegnati giovedì notte a Talamona, con i distaccamenti, i vertici provinciali, una equipe specializzata in telecomunicazioni arrivata appositamente da Roma, dal Ministero dell'Interno. In una simulazione di un delicato intervento per un principio di incendio su un treno fermato in galleria sotto la Colmen di Dazio, tra Ardenno e Talamona. «Alle 11,10 circa ha spiegato il caposquadra Giuseppe Togni l'allarme è arrivato dalla sala operativa Fs di Lambrate l'intervento di soccorso veniva effettuato congiuntamente dai Vigili del fuoco della provincia, dal personale del 118 e da RFI e Trenord, gli enti ferroviari. Un treno che stava transitando, era fermo in galleria: si segnalava un principio di incendio». A quel punto si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Partito un primo nucleo di pompieri, da Morbegno, il distaccamento più vicino al luogo del sinistro: con sei vigili del fuoco. Poi sul posto convergeva un carro bombole ausiliario per rifornimento di autorespiratori con tre persone a bordo, raggiunti poco dopo da un secondo gruppo di altri sei elementi proveniente da Sondrio e dall'autovettura con il funzionario responsabile, il direttore antincendi Massimo Tarabini. La base logistica si assestava a Talamona; nella cittadella della Bassa Valle veniva allestito un posto di comando avanzato, una vera e propria base operativa mobile diretta dal responsabile dell'intervento, il vice comandante provinciale Calogero Daidone e coordinata dal vigile Martino Marchesini. Le squadre affluite hanno prima atteso la comunicazione dall'ente Ferrovie sulla sospensione del distacco della corrente; sono entrate nella galleria, hanno tratto in salvo prima i feriti deambulanti, comparse predisposte dalla Croce rossa, poi operato con le barelle, grazie ad un carrello fornito dalle ferrovie. Tutti i simulanti venivano poi affidati alle cure del 118. «Intervento di soccorso positivo ha commentato il funzionario responsabile, Paolo Colicchio si è operato in condizioni di difficoltà neanche troppo simulata considerate le caratteristiche della galleria. Soddisfatti dei riscontri ottenuti sono stati anche i tecnici ed il responsabile del Centro telecomunicazioni del dipartimento dei Vigili del fuoco presso il Ministero dell'Interno, che hanno sfruttato l'occasione per incrementare ulteriormente la collaborazione, già in atto da tempo, con le Ferrovie dello Stato. Si darà vita ad un progetto pilota a carattere nazionale, per la ottimizzazione delle comunicazioni tra tutti gli operatori del soccorso in tutte le gallerie del Paese: sperimentazione oggetto della esercitazione». Image: 20120519/foto/6081.jpg

Il Lions Club Tellino restaurerà un quadro dedicato a S. Guanella**Giorno, Il (Sondrio)***"Il Lions Club Tellino restaurerà un quadro dedicato a S. Guanella"*Data: **20/05/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 4

Il Lions Club Tellino restaurerà un quadro dedicato a S. Guanella L'annuncio della presidente De Marzi

A sinistra De Marzi, al centro le new entry. Sotto due soci fondatori

di MICHELE PUSTERLA CAMPODOLCINO «TRA I SERVICE in programma, uno molto importante a favore del restauro di un quadro ligneo risalente al '400, alto circa 140 centimetri, dedicato a San Luigi Guanella e custodito nella Parrocchiale di Campodolcino, dove venne battezzato. Siamo in attesa del via libera della Sovrintendenza alle Belle Arti. Contiamo di presentarlo alla comunità nel suo antico splendore entro il prossimo anno». Lo ha affermato la valchiavennasca Emilia Girometta De Marzi, presidente del Lions Club Tellino, affiancata dal segretario Flavio Oberosler, entrambi riconfermati di recente nei rispettivi incarichi per l'annata lionistica 2012-2013, come era del resto da aspettarsi all'insegna del motto «squadra che vince non si cambia». Sono stati numerosi, infatti, gli appuntamenti di spessore organizzati dal Club nel 2011 che ha visto alternarsi a intrattenere soci e ospiti personaggi di caratura nazionale, come ad esempio il chirurgo plastico dei vip Antonino Di Pietro e la nutrizionista spesso nei rotocalchi Tv Evelina Flachi. Prima della cena di gala, il cerimoniere Bruno Gavazzi ha presentato le new entry nel Club: la dottoressa Francesca Cottica di Tresivio, notaio a Teglio, e il ragioniere Gianluigi Martinelli di Bormio, dirigente di banca in pensione. «È per noi una grande serata - ha sottolineato la presidentessa De Marzi, presenti i colleghi del Bormio Pietro Robustelli e del Morbegno Vincenzo Catinella - la charter è il nostro compleanno, oggi festeggiamo il 29° anniversario di fondazione del Tellino. Siamo fieri del percorso fatto fin qui. Bisogna guardare avanti, ma facendo un cenno al passato ricordiamo che proprio in fase di costituzione del Club ci fu la tragedia di Tresenda. Immediatamente il Tellino si è attivato dando un importante aiuto alla popolazione duramente colpita dalla calamità, grazie al notevole slancio di tutti i soci. Questo entusiasmo dobbiamo mantenerlo vivo nell'attuare service che sono parte dello scopo dell'essere Lions». È, infatti, allo studio un service per la Protezione Civile, in attuazione con gli altri Lion provinciali, oltre al restauro del quadro. Nel corso della serata un riconoscimento per l'impegno a favore del Club è andato alla giornalista Rai, Daniela Cuzzolin («Siete fortunati a vivere in Valtellina», ha detto) e a tre fra i soci fondatori, Nunzio Lenoci, Diego Speziali e Aldo Valenti. L'alta onorificenza lionistica «Melvin Jones Fellowship», per il fattivo impegno nel sodalizio, è stata conferita al socio Lorenzo Tavelli. Ad allietare gli ospiti Robustelli ha declamato il 5° Canto dell'Inferno della Divina Commedia e De Marzi il 2° Canto del Paradiso. Image: 20120520/foto/7207.jpg

Festa pescatori e camminata Una maratona del divertimento**Giorno, II (Sud Milano)**

"Festa pescatori e camminata Una maratona del divertimento"

Data: **20/05/2012**

Indietro

AGENDA pag. 9

Festa pescatori e camminata Una maratona del divertimento ANZIANI E DISABILI A LACCHIARELLA

KERMESSE È tornato il tradizionale appuntamento di primavera denominato «Peschiamo insieme» (Spf)

di MAGDA DI PALMA LACCHIARELLA ANCHE quest'anno è tornato il tradizionale appuntamento di metà primavera a Lacchiarella. La locale associazione di pescatori ciarlaschi ha organizzato l'evento «Peschiamo insieme», un'iniziativa sociale, che coinvolge giovani e non con disabilità psichiche e fisiche. A tre anni dalla prima edizione, anche quest'anno, nonostante il maltempo, grande è stata la partecipazione da parte di associazioni di vario tipo, gruppi di anziani, e genitori con ragazzi e giovani portatori di handicap intellettivi e caratteriali. «SFIDANDO la fredda temperatura e la pioggia incombente - racconta Tino Viola, coordinatore dell'associazione anziani di Lacchiarella - immancabilmente anche in questa edizione 2012, la nostra camminata della grand'età, snodatasi tra la campagna, ha percorso ben 5 chilometri, che separavano la piazza centrale del paese dal laghetto dell'Oasi di Lacchiarella, congiungendosi alla festa dei pescatori. Alla presenza delle massime istituzioni locali: il sindaco, Luigi Acerbi, il vicesindaco e assessore ai Servizi alla persona, Biagia Concadoro, l'Arma dei carabinieri, la Protezione civile e gran parte del mondo associativo e del volontariato, si è dato vita ad una bellissima giornata di festa e solidarietà dove anche le partecipanti alla ginnastica per adulti hanno voluto esserci, per dare la loro collaborativa testimonianza. «Canti, balli e divertimento per tutti - conclude Viola - sempre con la consapevolezza però che altri giorni e nuovi impegni, dovranno essere posti al centro delle azioni di tutti, per dare futuro a questi speciali cittadini». Image: 20120520/foto/6493.jpg

«Brutto fino a lunedì e temperature in calo Da metà settimana finalmente il caldo»**Giorno, II (Varese)**

"«Brutto fino a lunedì e temperature in calo Da metà settimana finalmente il caldo»"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

LAGO MAGGIORE pag. 5

«Brutto fino a lunedì e temperature in calo Da metà settimana finalmente il caldo» L'INTERVISTA CAMILLA GALLI VARESE ANCORA PIOGGE e temperature in calo ma, incrociando le dita, questo dovrebbe essere l'ultimo weekend di stampo «invernale». Settimana prossima il tempo dovrebbe migliorare e le previsioni sul lungo periodo fanno ben sperare. Camilla Galli, metereologa del Centro geofisico prealpino, sarà un'altra domenica grigia? «Già oggi (ieri, ndr) si sono registrati i primi rovesci e temporali, che proseguiranno nel pomeriggio e nella serata di domenica e lunedì mattina. Poi si registrerà un miglioramento, con piogge sempre più deboli e un martedì nuvoloso ma via-via sempre più asciutto. Il resto della settimana sarà soleggiato». E a livello di temperature cosa dobbiamo aspettarci? «Domenica e lunedì le minime scenderanno anche a 8° mentre le massime saranno comprese tra i 15° e i 19°, quando poi arriverà il sole avremo invece un bel caldo». Ma durerà? «Le previsioni a lungo termine, che arrivano fino a lunedì 28 maggio, sembrerebbero dire di sì, anche se chiaramente sono da confermare. Forse però è arrivato il momento in cui finalmente usciamo da questo circolo vizioso per cui fa bello in settimana e brutto nei weekend». Le precipitazioni di oggi e domani possono creare problemi sul bacino del Verbano? «Nei Comuni censiti il rischio idrogeologico c'è, nel caso si manifestino forti piogge locali». M. Mez.

segato cacciato dal patronato e anche dalla protezione civile

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 20/05/2012

Indietro

A MASERA'

Segato cacciato dal patronato e anche dalla Protezione civile

Lo si vedeva spesso girare per il paese, a Maserà, soprattutto in occasione di qualche manifestazione o iniziativa pubblica. Paolo Segato se ne stava un po' in disparte finché, con qualche pretesto banale, non riusciva ad avvicinare qualche ragazzino. Gli adolescenti che se lo trovavano di fronte lo consideravano un tipo strano e alcuni di loro, per nulla intimoriti, lo prendevano anche in giro. Lui li lasciava fare, intanto ci parlava e cercava di conoscerli meglio. Molto più sospettosi i genitori, soprattutto le mamme, che in più occasioni avevano messo in guardia i figli. Tre anni fa anche il sindaco Nicola De Paoli, dopo aver parlato con alcuni genitori, aveva segnalato ai carabinieri l'atteggiamento a dir poco ambiguo di Segato, sorpreso ad avvicinare e fotografare i ragazzini. «In seguito ha chiesto di entrare nel gruppo comunale della Protezione Civile», ricorda De Paoli, «ed è stata l'unica volta che ho bocciato la candidatura di un volontario. Dopo aver raccolto le preoccupazioni di alcune mamme e informato i carabinieri non potevo lasciare che questa persona indossasse una divisa. Sappiamo bene che di fronte ad un uomo in divisa i ragazzi si sentono più al sicuro, perciò non volevamo che ci fossero problemi, visto quanto era accaduto. È strano vedere un cinquantenne subire le battute e le prese in giro dei ragazzi». Segato abita con l'anziana madre in un condominio in via Terradura e cercava di dare nell'occhio il meno possibile. Nessuno ha notato ragazzi entrare ed uscire da casa sua ma c'è stato un genitore che ha denunciato le attenzioni che il magazziniere aveva rivolto al figlio di dieci anni. Il suo essere sempre così schivo e silenzioso strideva con l'atteggiamento nei confronti degli adolescenti. Anche dalla parrocchia sono arrivate segnalazioni e il parroco ha provveduto ad allontanarlo dal Patronato. Nicola Stievano

4V¾

in breve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

CADONEGHE Libro sul ciclismo L assessore allo sport Pietro Basso presenta alle 10 in sala consiliare il suo libro sui quarant anni della storia della società ciclistica Zanon di Cadoneghe. CADONEGHE Ferrari e bigoi Cinquanta Ferrari storiche sfileranno stamattina a Mejaniga intorno alle 9.30. Seguirà la seconda festa dei bigoi al torcio e la mostra mercato con prodotti agricoli e artigianali. Nel pomeriggio animazioni per bambini. CADONEGHE Protezione civile s inaugura la sede Grande cerimonia dalle 9 per la Protezione civile: si festeggeranno i 15 anni di attività del gruppo e sarà inaugurata ufficialmente la sede in viale del Costituzione. SAONARA Festa di Primavera Esposizione di rose antiche dei produttori locali. Questa sera concerto della band Anime in plexiglas con repertorio di tributo a Ligabue. In funzione lo stand gastronomico.

albero cade sui cavi dell'alta tensione scoppia un incendio

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

A CASALE DI SCODOSIA

Albero cade sui cavi dell'alta tensione Scoppia un incendio

MONTAGNANA Stavano tagliando degli alberi ingombranti, quando una pianta è caduta sui fili elettrici dando vita al caos. Tensione e disagi l'altro ieri in via Arzaron a Casale di Scodosia. Una ditta, intorno alle 17, era impegnata nel taglio di alcune piante. Un albero è caduto accidentalmente sui fili della corrente elettrica, interrompendo il servizio nel quartiere e causando numerose scintille. Queste, a loro volta, hanno scatenato un incendio su un appezzamento agricolo che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Este. (n.c.)

dal veneto una tendopoli per gli sfollati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 21

Data: 21/05/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Dal Veneto una tendopoli per gli sfollati

Il governatore Zaia: «Ho dato la mia disponibilità a Errani». Rallentamenti sulla linea ferroviaria

PADOVA «Stavo dormendo, la scossa mi ha svegliato, sono sceso dal letto e mi sono attaccato al telefono come un normale cittadino: ho contattato il numero verde 800/990009». Luca Zaia, Governatore del Veneto, racconta così la sua nottata turbata dalla scossa di terremoto. «Mi ha risposto subito il dottor Vio, che ha aperto la sala operativa. Abbiamo verificato lo stato dei binari lungo la linea ferroviaria Padova-Bologna mentre l'Anas si è preoccupato di controllare lo stato del manto stradale sulle principali direttrici. La Regione si è attivata con la Protezione civile. Ho telefonato a Vasco Errani e gli ho detto che ci siamo». Massimo l'impegno anche dell'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival: «I nostri volontari sono impegnati soprattutto in provincia di Rovigo ma ci siamo resi disponibili anche con la Regione Emilia Romagna. Ci hanno chiesto di allestire una tendopoli da 250 posti. Stiamo lavorando per inviare lì tende e brande. Almeno un centinaio di uomini saranno destinati alle operazioni di aiuto». Interviene anche il capogruppo del Pd Laura Puppato, che lancia un appello: «Garantiamo vengano rispettate e realizzate le tutele antisismiche negli edifici scolastici». Quella di ieri è stata una giornata complessa anche sulle linee ferroviarie. Le scosse sismiche infatti hanno causato rallentamenti precauzionali diluiti durante tutto l'arco della giornata. In particolare dopo la scossa delle 15.18 ci sono stati alcuni rallentamenti nelle tratte Bologna-Padova e Bologna-Verona, nei pressi dell'epicentro del sisma. Il personale ha svolto attente verifiche. La centrale operativa straordinaria delle Fs rimane attiva, con le squadre pronte ad intervenire. Da segnalare soltanto i ritardi, fino ad 80 minuti, di alcuni Eurostar sul nodo di Bologna. Nessun problema invece lungo le autostrade. Autostrade per l'Italia ha informato che la propria rete autostradale non ha subito danni. Immediatamente dopo la prima scossa sono state attivate le procedure di verifica dell'infrastruttura e sono stati stabiliti costanti contatti con la Protezione civile. La prima visita ispettiva è stata completata e non si sono registrati problemi sull'A13 Bologna-Padova e sull'A1 Milano-Napoli nel tratto tra Modena e Bologna. (e.fer.)

4V¾

verifiche solo stamattina sui plessi di monselice

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 21/05/2012

Indietro

IL SISMA FA TREMARE ANCHE LA GIUNTA

Verifiche solo stamattina sui plessi di Monselice

MONSELICE Sopralluoghi in tutte le scuole comunali, stamattina, a partire dalle 7, per verificare eventuali danni conseguenti alle scosse sismiche di ieri. Ma è polemica sull'organizzazione dei controlli. «Mi hanno scavalcato, rasseggerò le dimissioni» sbotta il consigliere delegato alla Protezione civile, Giuseppe Rangon. Come per tutti i Comuni padovani, anche a Monselice è giunta ieri l'ordinanza della Prefettura che impone di effettuare verifiche sulla staticità di tutti gli edifici scolastici prima di consentire l'ingresso degli alunni. Ieri pomeriggio il sindaco Francesco Lunghi ha organizzato le squadre di tecnici comunali e volontari della Protezione civile che gireranno per le scuole per effettuare i controlli. «A partire dalle 7 del mattino inizieranno i controlli, si tratterà di verifiche molto veloci» annuncia il primo cittadino «semplicemente per controllare crepe e intonaci. Non credo troveremo problemi, ma è necessario effettuarle». In serata la notizia ha cominciato a circolare tra i genitori, sotto forma di un sms. A preoccupare le famiglie il fatto che gli alunni non potranno entrare in classe prima che siano stati completati i controlli e la possibilità che qualche scuola non superi il test. Molti si chiedono perché le verifiche non siano state fatte ieri. Ma chi è più infuriato è il delegato alla Protezione civile, Rangon. «Non capisco perché nessuno abbia avvisato me» osserva «L'ho saputo casualmente dai volontari. Se mi avessero interpellato, avrei organizzato la sala operativa, forse i controlli si potevano fare già nel pomeriggio. Sono sempre stato io a metterci la faccia per tutte le emergenze, e non essere stato coinvolto mi delude profondamente». Francesca Segato [GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.MATTINOPADOVA.IT](http://WWW.MATTINOPADOVA.IT)

tedeschi e svizzeri in fuga dalle terme

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Tedeschi e svizzeri in fuga dalle Terme

Spavento e reazioni contenute: a spingerli alla partenza anticipata sono state le pressioni dei figli

ABANO «Ci mancava solo il terremoto per far scappare i clienti. Se non se ne sono andati via per la paura, lo hanno dovuto fare perchè i loro figli glielo hanno imposto, ritenendo fossero troppo vicini all epicentro del sisma. E così una ventina di clienti che doveva rimanere per una settimana è già tornata a casa». Questo l'allarmistico commento di un portiere d'albergo a poche ore dal terremoto. «I clienti sono stati sbalzati giù dal letto, nel cuore della notte. Un risveglio brusco il loro, che li ha costretti a scendere in fretta al piano terra, ancora assonnati e increduli, soprattutto quelli che alloggiavano al quarto o quinto piano» commenta Fabio, il portiere dell'hotel Universal «Si sono spaventati parecchio, ma qui da noi non c'è stata fortunatamente alcuna fuga. Qualcuno però non si è fidato di risalire in camera e ha preferito fermarsi a dormire sui divani nella hall». Diversi i comportamenti dei turisti, presenti in gran numero in questo periodo alle Terme. «Davvero terrorizzati alcuni clienti cinesi, tra gli altri c'è stata tanta paura ma nessuna scena di panico» commenta Ornella dalla reception del Ritz. «Qualche turista tedesco e svizzero ha voluto anticipare di qualche ora la partenza, ma anche il tempo è stato inclemente. Qualcuno ha voluto chiamare i vigili del fuoco per avere assicurazioni, i più giovani si sono collegati a internet», il commento di Sandra dell'Hotel Terme delle Nazioni. «Una coppia di tedeschi arrivata sabato sera è ripartita appena si è fatto giorno», racconta Micaela, la segretaria dell'hotel Milano. «Loro hanno sentito la terra tremare qui da noi e contemporaneamente il loro figlio è rimasto coinvolto nel terremoto che c'è stato in Giappone. Sono ritornati a casa dove, dicono, non ci sono problemi di questo tipo. E difficilmente li rivedremo. Da parte nostra ci siamo premurati di telefonare ad alcuni nostri affezionati clienti di Mirandola e San Felice, nelle zone terremotate, per avere notizie. Una signora ci ha risposto in lacrime che tutti i mobili della casa sono caduti, ma loro si sono salvati e stanno bene». Situazione più tranquilla negli altri hotel. dove però alcuni clienti alloggiati nei piani superiori hanno chiesto di essere spostati in camere al primo piano. Sergio Sambi

siamo vicini alle vittime del terremoto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 21

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

«Siamo vicini alle vittime del terremoto»

Lo skipper Max Serena sulla gara: «Settimana positiva, difficile andare sempre sul podio»

VENEZIA La due giorni di cattive notizie che ha accompagnato l'America's Cup in laguna si è conclusa con il terremoto di ieri mattina. Max Sirena, skipper di Luna Rossa, nella mixed zone al termine dell'Act veneziano delle World Series ha voluto ricordare le vittime nel ferrarese. «L'ho sentito eccome, il terremoto, mi sono svegliato e come prima cosa ho guardato fuori dalle finestre», racconta, «ma ho visto che nessun veneziano aveva acceso le luci, così sono tornato a letto, senza però riuscire più a dormire. Un pensiero doveroso va alle vittime, siamo molto colpiti da quanto accaduto». Poi, sulle World Series di America's Cup a Venezia, Sirena aggiunge: «Nel match race ci siamo giocati tutto tentando di girare al lasco, abbiamo tirato troppo e abbiamo sbagliato. Sono fasi nelle quali è come tirare i dadi e sperare anche nella fortuna. Poi recuperare è stata dura e il vento non ha aiutato. È stata comunque una settimana molto positiva per Luna Rossa, ma andare sempre sul podio non è facile. Bravi gli svedesi e bravi i francesi. Ora sotto con gli allenamenti in vista dell'Act di Newport negli Stati Uniti». Raggiante, ma sfinito, è Loick Peyron, skipper di Energy Team. «Abbiamo avuto una grande giornata, Venezia è sublime e alla fine eravamo distrutti, me compreso, nonostante il nome che porta il nostro team... Un bravo ai ragazzi visto che siamo la squadra meno numerosa del circuito». Sintetico, invece, Dean Barker skipper di Emirates Team New Zealand. «Oggi a fare la differenza sono state le condizioni del vento che ci hanno messi in difficoltà, ma questa di Venezia è stata comunque una grande esperienza. Siamo soddisfatti». L'altro vincitore di giornata, lo skipper di Artemis, è fiducioso. «Nel match race abbiamo disputato un'ottima regata», sottolinea Terry Hutchinson, «e ci siamo imposti contro uno dei team migliori di questa America's Cup. Siamo felicissimi di questo nuovo successo nella specialità del match race. Nella regata di flotta è stato bravissimo Spithill a uscire bene rubando il tempo a tutti quando è calato il vento, e così a tentare di recuperare su Energy. Noi siamo stati messi in difficoltà da Luna Rossa, ma non era facile venirne fuori senza vento». (s.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

passo della siesa, lavori finiti dopo la frana

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Passo della Siesa, lavori finiti dopo la frana

GALZIGNANO TERME Sono terminati i lavori sul versante sud-est del monte Siesa, da cui il 16 marzo dell'anno scorso si staccò la frana che seppellì l'omonimo valico di collegamento tra Galzignano e la confinante Torreglia. Nella parete squarciata sono state collocate otto file di gabbioni pieni di sassi costituiti da trachite e calcare, ed è stato riportato il terreno asportato dodici mesi fa, a sua volta rinforzato da uno strato di geotessuto in cui sono state seminate erbe e piante. L'opera ha richiesto anche un sistema di drenaggio delle acque piovane, con l'inserimento di canalette in materiale legnoso sulla sommità del colle e di tubazioni laterali per convogliare e portare giù l'acqua. La parte di versante interessata dai lavori presenta ora una modellatura nuova rispetto al profilo originale, perché il nuovo pendio è più leggero. Iniziati alla fine dello scorso gennaio, i lavori di sistemazione del dissesto idrogeologico al chilometro 6+600 della strada provinciale Del Castelletto sono costati 220 mila euro erogati dalla Provincia. Il progetto preparato dal Beta Studio di Ponte San Nicolò, è stato realizzato dalla ditta vadense Martini Silvestro. Piergiorgio Di Giovanni

lesionati palazzo e chiesa a montagnana e piove di sacco

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Lesionati palazzo e chiesa a Montagnana e Piove di Sacco

Sono caduti alcuni pinnacoli dalla storica sede della Fondazione Franchin A Tognana il parroco è stato costretto a celebrare la messa all aperto

PADOVA Il terremoto ha lasciato il segno nella Bassa Padovana. E non solo nei cuori e negli animi di quanti sono stati svegliati di soprassalto nella notte. Tra Este e Montagnana sindaci e tecnici si sono messi all opera sin dalle prime luci dell alba per valutare danni o cedimenti negli immobili comunali, tanto le scosse sono state intense e percepite. A Montagnana si è registrato l unico evidente danno: dalla facciata del palazzo storico della Fondazione Franchin Simon onlus, proprio a due passi dalle mura, sono volati sulla strada alcuni pinnacoli di pietra, pesanti almeno un quintale. La pietra si è staccata dagli ornamenti in rilievo dell edificio di via Borgo Eniano, meglio noto come Palazzo Chinaglia, precipitando sul marciapiede e sulla strada regionale 10. Fortunatamente in quel momento non passavano automobili, e tanto meno pedoni. La caduta, altrimenti, avrebbe potuto comportare serie conseguenze. Sul posto sono intervenuti alle 4.50 i vigili del fuoco di Este, che hanno recuperato quanto caduto dall alto e valutato la sicurezza del palazzo. «E l unico episodio critico in città», conferma il sindaco Loredana Borghesan. «Al mattino ho convocato i tecnici comunali ordinando il monitoraggio di mura ed edifici storici. Fortunatamente non abbiamo registrato altre situazioni di emergenza». Anche il sindaco Giancarlo Piva ad Este ha raccolto tecnici e volontari della Protezione civile per sondare gli immobili più antichi della città: «Non ci sono stati crolli né segnalazioni da parte dei cittadini, neppure per gli edifici più fatiscenti che effettivamente potevano correre dei rischi». Il sindaco Antonio Battistella, di Ospedaletto Euganeo, ha usato anche il web per monitorare la situazione del proprio comune: «La Prefettura vuole sapere se ci sono danni causati dal terremoto», ha scritto il primo cittadino alle 8 in Facebook. «Tutti sono pregati di farlo con urgenza, anche con questo strumento». In queste ore continuano comunque i sopralluoghi e le valutazioni di stabilità di casolari e vecchi edifici: qualche crepa di troppo si è registrata in alcuni immobili di Castelbaldo e Santa Margherita d Adige. Chiusa in via precauzionale la chiesa parrocchiale della frazione di Tognana di Piove di Sacco dedicata a san Paterniano. A seguito della forte scossa notturna, infatti, sono comparse nell edificio delle crepe che hanno indotto il parroco don Lorenzo De Pelli a chiedere l intervento dei vigili del fuoco per verificarne la gravità. L edificio, la cui presenza in paese è documentata in scritti ecclesiastici già del 1221, risale in gran parte al 1931 quando fu completamente riedificato in stile romanico-lombardo. «A seguito del terremoto» racconta don Lorenzo «ci siamo accorti che alcuni segni, già presenti sulle pareti in corrispondenza degli archi, si sono allargati. Per sicurezza abbiamo avvertito i vigili del fuoco e i tecnici comunali». Le messe domenicali, vista la temporanea e improvvisa inagibilità della chiesa, sono state celebrate all aperto. Intanto il sindaco Alessandro Marcolin ha fatto chiudere ufficialmente l edificio. «In realtà si tratta di un ordinanza che mira a prevenire eventuali rischi», spiega. Alessandro Cesarato Nicola Cesaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'anello ciclabile dei colli euganei debutterà con una parata elettorale

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

L Anello ciclabile dei Colli Euganei debutterà con una parata elettorale

l intervento

La Provincia non ha voluto confrontarsi con nessuno neppure per l inaugurazione di un opera fatta male Tra Este e Vo non sarà usato il percorso arginale

Nonostante l'impegno di attivare un apposito comitato organizzatore per impostare l inaugurazione dell'anello ciclabile dei Colli, la Provincia ha deciso tutta da sola. Mettendo in piedi una manifestazione, il 27 maggio, tipicamente di stampo celebrativo-elettoralistico, una specie di festa di santa& Barbara (Degani ovviamente). Relegando tutti gli altri a passivi comprimari. Persino il Parco è confinato tra i partner , assieme all'Ali Market, alla Protezione civile e ad associazioni varie. Purtroppo questa impostazione non è altro che la conferma dell'atteggiamento che ha sempre prevalso, da più di 15 anni a questa parte, nella gestione di questo benedetto progetto. Ma per obiettività va anche riconosciuto che tutto lo spazio che la Provincia si sta prendendo è tutto spazio sin troppo gentilmente lasciatole, col loro disinteresse, dagli altri protagonisti: le forze politiche di opposizione, i sindaci, lo stesso Parco e anche buona parte delle associazioni ambientaliste. E così, sotto il titolo ben poco euganeo di Sunday bike , è stata allestita una manifestazione attenta più che altro a celebrare non si capisce bene quali trionfi. Peccato, perché questa poteva essere l'occasione per un insieme di iniziative di effettivo interesse per questo strategico progetto. Partendo dall'impegno per quello che ancora resta da fare, che è molto sia sul piano tecnico che quello politico , anche per rimediare ai tanti errori fatti. E' vero che proprio in questi giorni la Giunta provinciale ha approvato un condivisibile progetto preliminare per rimediare ad alcuni di questi errori: in particolare quello di aver stralciato interi tratti del progetto ancora nel 2007, dopo le sconcertanti polemiche con l'abbazia di Praglia. Ma intanto si sono persi inutilmente 5 anni, si sono sprecati malamente dei fondi per interventi ora rimessi in discussione e ai quali coi nuovi lavori si dovranno aggiungere almeno altri 400.000 euro. Poco dignitose disavventure come questa dovrebbero servire almeno di lezione per evitarne altre. Si arriva invece all'assurdo che si è deciso di fare la parata delle autorità nel tratto da Bastia ad Este che presenta ancora dei problemi aperti che dovrebbero far sentire in imbarazzo ogni amministratore serio. Nei tratti ponte Lovertino-Vo' Vecchio, Lanzetta- Lozzo e Rivadolmo-Este non si passerà sull'argine dove 10 e più anni fa si sono spesi i soldi per fare la pista in sede propria. La si è abbandonata al degrado e ora, per la fretta di arrivare alla inaugurazione , si è deciso di far correre l'anello sull'argine opposto, assieme alle auto. E' serio? Lo si può accettare? E chissà se verranno mostrate ai presenti quelle due squallide aree di sosta realizzate lungo questo tratto del percorso e che si presentano come la più eloquente riprova della superficialità con cui si è lavorato sul territorio. Ma oltre ai problemi tecnici restano aperti delicati problemi politici . Perché possa dare tutte le sue ricadute un progetto come questo ha bisogno di relazionarsi con tutte le realtà del territorio, culturali e produttive. E ha bisogno di una efficiente strategia per quanto riguarda la gestione della infrastruttura. Per esempio chi si occuperà della promozione? Ma, ancor prima, chi e come farà anche solo la normale manutenzione? Chi dunque ha a cuore il buon esito di questo progetto partecipi pure, se proprio ci tiene, alla parata di domenica, ma almeno si guardi attorno con attenzione e sulle cose che non vanno (che non sono certo solo quelle accennate sopra a mo' di esempio) cominci magari a chiedere qualche impegno alle autorità presenti, alla presidente Degani in particolare. Gianni Sandon Consigliere Ente Parco Colli Euganei

il sindaco: scuole più sicure delle case genitori, tranquilli

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Nazionale

Il sindaco: «Scuole più sicure delle case Genitori, tranquilli»

Zanonato: esaminati tutti e 110 gli edifici: nido, materne elementari e medie in regola con le norme anti-sismiche

IL TERREMOTO»A PADOVA

di Cristina Genesin PADOVA Scuole aperte, oggi. E senza rischi. Anzi, ha avvertito ieri il sindaco Flavio Zanonato, operativo fin dall'alba: «Credo che, alla fine, i 110 edifici scolastici nella competenza del Comune, tutti controllati e in regola con la normativa anti-sismica, siano più sicuri di molte abitazioni che non hanno avuto alcuna verifica». Per l'amministrazione padovana prioritario è stato garantire l'agibilità e la piena sicurezza delle scuole, dagli asili nido alle materne, dalle elementari alle medie. «Ci rendiamo conto che le famiglie e i genitori sono preoccupati: devono stare tranquilli, sapendo che i loro figli sono a scuola» non si è stancato di ripetere Zanonato. Il punto viene fatto a metà della mattinata di domenica in municipio, nella sala della giunta, mentre in serata si tirano le somme in vista di un'ulteriore verifica di fronte allo sciame sismico che perdura. Accanto al primo cittadino, l'assessore alla Scuola Claudio Piron con l'architetto Giancarlo Belluco del settore Edilizia a capo dei sette tecnici comunali al lavoro, senza sosta, insieme a esperti della Protezione civile, già allertata per qualunque evenienza. «I controlli sono partiti fin dalla prima mattina per poter riaprire le scuole nella massima sicurezza. Le verifiche sono scattate dalle strutture più vecchie come le scuole elementari Carraresi in piazza Capitaniato, la Tartini a Chiesanuova, le medie Petrarca in via Concarola dietro il Duomo fino alle più recenti». Ma queste ultime non preoccupano perché, come quella di Torre «si tratta di un immobile nuovo, costruito con criteri anti-sismici» ha aggiunto il sindaco, «Intanto abbiamo già avvertito tutti i presidi e i dirigenti scolastici: per domani (oggi, per chi legge) è stato predisposto un ulteriore controllo sugli edifici scolastici». L'assessore Piron è apparso confortato dal lavoro svolto in questi anni: «Abbiamo sempre privilegiato le coperture, i tetti, la stabilità e la messa in sicurezza con il rispetto della normativa anti-sismica sia nella costruzione di nuovi edifici scolastici sia nella manutenzione di quelli più vecchi. Addirittura abbiamo ritardato la realizzazione di progetti o di interventi proprio per adeguarli alle norme entrate in vigore due anni fa. Sette progetti sono stati ripresi in mano proprio per eccesso di zelo». Costruite con criteri anti-sismici le nuove scuole di Torre (elementari Davila e medie Aldo Moro), la nuova elementare Montegrappa a Montà, gli asili nido Ramin a Paltana e quello ad Altichiero in via di completamento con la materna M. di Lourdes in via Buzzaccarini, le nuove elementari alla Guizza, gli ampliamenti delle elementari a S. Bellino e delle elementari Mazzini ad Altichiero con la media di Salboro; infine le palestre scolastiche di Torre e Lambruschini a Montà. Già finanziato e progettato il nuovo asilo nido a Crocefisso, sempre anti-sismico. Ha continuato l'assessore Piron: «Le scuole sono monitorate ogni sei mesi a partire dalle più vecchie. Recentemente, su indicazione del Ministero, abbiamo verificato pure cornicioni e tutti i corpi pendenti, dai poggianti ai davanzali. Arriviamo preparati anche se non bisogna mai essere troppo sicuri. Tuttavia i costanti sopralluoghi ci danno una certa tranquillità. In più abbiamo costruito un protocollo per la sicurezza che fa capo al dirigente responsabile dei Lavori pubblici, Luigino Gennaro, già attivato. E, a lui, i referenti di ogni scuola trasmettono periodiche relazioni». Contatti avviati fin da subito con la Provincia che ha competenza sugli istituti scolastici superiori. «Farà le opportune verifiche» ha ribadito ancora il sindaco, «E così l'Università nelle sue strutture».

le crepe del ponte restano stabili

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Le crepe del ponte restano stabili

VILLA DEL CONTE Ha sentito le vibrazioni del terremoto, che l'ha svegliata in piena notte; ieri mattina ha osservato il ponte che attraversa un torrente, vicino alla sua abitazione, sul quale è vietato il passaggio di traffico pesante, e ha notato delle crepe preoccupanti. I vigili del fuoco di Cittadella, con il capo distaccamento Carlo Lago, sono intervenuti ieri a verificare la tenuta del ponte sul Ghebbo, in via Sant'Anna a Villa del Conte. A partire da ottobre dello scorso anno in corrispondenza del ponte sono stati posizionati dei blocchi in cemento per impedire il passaggio di camion: la struttura ha iniziato a dare qualche segno di cedimento, ci sono delle crepe. Una donna, che abita lì vicino, sull'onda dell'allarme terremoto, ieri ha percepito che le fessure nella struttura si fossero allargate e ha chiesto una verifica ai pompieri: i rilievi hanno escluso rischi particolari, ma prima di un intervento complessivo rimangono le limitazioni al transito. (s.b.)

i capannoni si sbriciolano, quattro morti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

I capannoni si sbriciolano, quattro morti

La disperazione dei familiari degli operai. Fatalità per uno di loro: non doveva essere al lavoro, sostituiva un collega

IL TERREMOTO»LE STORIE

di Antonella Formisani wROMA La terribile scossa li ha sorpresi mentre erano al lavoro. Hanno visto i tetti delle fabbriche crollare e non hanno potuto mettersi in salvo. Sono quattro operai che stavano lavorando al turno di notte in tre diverse fabbriche tutte nella stessa area. Due operai sono morti nella fabbrica Ceramiche di Sant'Agostino, nell'omonimo centro. Sono Nicola Cavicchi, 35 anni, residente a San Martino, frazione di Ferrara, e Leonardo Ansaloni, 51 anni, residente a Reno Centese, sempre nel Ferrarese. Un terzo operaio è morto per il crollo di un altro capannone, ad appena un chilometro, alla Tecopress di Dosso: si tratta di Gerardo Cesaro, 59 anni residente a Molinella. L'elenco listato a tutto termina con un operaio di origini marocchine, Tarik Naouch di 29 anni, morto a Ponte Rodoni di Bondeno nel crollo che ha interessato la ditta Urso Insulation, che produce polistirolo. Il giovane era residente a Crevalcore. In particolare la morte di Nicola Cavicchi è stata una terribile coincidenza. Il 35enne, delegato Cisl, non doveva essere al lavoro, ma è stato chiamato all'ultimo momento a sostituire un collega. «Voleva andare al mare - raccontano in lacrime i genitori, Romana Fiorentini e Bruno - ma le previsioni del tempo non erano buone e così aveva deciso di sostituire un collega malato». I genitori si sono iniziati a preoccupare quando non lo hanno visto tornare a casa intorno alle 6.30. «Abbiamo sentito il terremoto - spiegano - ma la televisione diceva che non c'erano vittime e quindi eravamo tranquilli. È stato l'altro nostro figlio, quando Nicola non è tornato a casa, ad andare in fabbrica e a scoprire quello che era accaduto». Grande appassionato di mare e di calcio, la vittima stava ristrutturando una casa per mettere su famiglia. Cavicchi, con Ansaloni, era vicino ai forni al momento della scossa. I turnisti sabato notte erano tre, il terzo è riuscito a salvarsi. Sul crollo, il Codacons chiede che le autorità accertino se la struttura fosse a norma. La vittima più giovane è Tarik Naouch, l'unico dell'Urso che non è riuscito a mettersi in salvo, lo ha colpito una trave in testa. Il 29enne era sposato ed era in attesa dell'autorizzazione al ricongiungimento familiare. Il padre non riuscì a darsi pace: «Siamo venuti in Italia nel 1990 e mio figlio lavorava qui da quando aveva 20 anni». Era vicino alla pensione, invece, Gerardo Cesaro, 59 anni, di origini campane, addetto alla manutenzione dei forni nella fonderia Tecopress. Il suo corpo è stato ritrovato sotto le macerie dopo alcune ore, davanti al figlio accorso alla fabbrica, non avendo più sue notizie. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo Astir sull'orlo del fallimento. La società del settore bonifiche e...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

19/05/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Astir sull'orlo del fallimento. La società del settore bonifiche e rifiuti partecipata della Regione Campania ha accumulato debiti per 70 milioni di euro, come ha accertato il liquidatore, l'ex questore Franco Malvano. Una situazione drammatica visto che, tra l'altro, i 467 dipendenti aspettano lo stipendio da cinque mesi. Anche questo è un paradosso: attualmente, infatti, grazie ai progetti approvati dal liquidatore, stanno finalmente lavorando dopo anni di inattività e stanno ripulendo anche beni confiscati alla malavita. Ma proprio adesso che fanno qualcosa non sono pagati. E se non ci sarà un intervento della Regione (che pure sembra impegnata nella salvaguardia dei posti di lavoro) tra qualche settimana il liquidatore sarà costretto a portare i libri contabili in tribunale per dare il via alla procedura di fallimento. La Regione, tra l'altro, è il principale creditore della Astir che le deve trenta milioni che sono stati anticipati negli anni passati. L'altra voragine è quella dei versamenti Inail e Inps: venti milioni. La società ha concordato una serie di piani di rientro, ai quali è venuta periodicamente meno. Poi ci sono i cinque milioni da dare alle finanziarie: i dipendenti hanno contratto debiti dando mandato per il prelievo dalla busta paga. I soldi sono stati presi, ma non versati alle compagnie. A chiudere i quindici milioni da pagare ai creditori che hanno inutilmente tentato di rifarsi pignorando i conti bancari della società: li hanno trovati vuoti e molti si sono dovuti rassegnare. Qualcuno ha tentato di incassare qualcosa bloccando i crediti, ma per ora inutilmente. Ora tutti me alla Astir. Un disastro provocato dalla malagestione. Del resto la Astir è la legittima e diretta erede della Recam che è stata più volte al centro delle inchieste della magistratura. Secondo le indagini svolte negli anni passati dai carabinieri del Noe l'azienda avrebbe operato nel settore della gestione dei rifiuti senza essere in possesso di alcuna autorizzazione specifica. Per ottenere l'iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali avrebbe sottoscritto un fittizio nolo di mezzi e attrezzature con la «Ambiente e territorio» senza utilizzarli nemmeno per un giorno. Poi ha lavorato per un breve periodo per la protezione civile e per riscuotere avrebbe sottoscritto a posteriori una convenzione con il consorzio Na3. La vita dell'azienda è stata in realtà un susseguirsi di difficoltà e inchieste giudiziarie. La società nacque nel 1993 con due azionisti: la Regione (51 per cento) e Italia Lavoro (49 per cento) che poi ha ceduto pacchetto agli amministratori di via Santa Lucia per 490 mila euro. Quando aprì i battenti, aveva 410 dipendenti, 338 provenienti dall'area Lsu, poi il numero ha continuato a lievitare. Il legale rappresentante fu l'attuale europarlamentare del Pdl Crescenzo Rivellini che nominò Antonio Scialdone (poi dirigente del Consorzio di bacino Ce 3 e plurindagato) responsabile tecnico. L'impresa aveva l'incarico di gestire gli interventi di recupero ambientale e della funzionalità idraulica dei laghi del Monte Somma - Vesuvio e della Piana del nolano. Ma, non essendo in possesso di alcuna autorizzazione per la gestione rifiuti, decise di avvalersi di soggetti imprenditoriali privati e organizzò una gara vinta dalla Sem controllata da Pasquale Di Giovanni e Giuseppe Buttone e riconducibile, secondo gli inquirenti, al clan Belforte di Marcianise. Così finì nel mirino della magistratura. In seguito cambiarono gli amministratori, ma la società non acquisì mai la capacità, in termini di mezzi e competenze, per entrare a pieno titolo nel campo delle bonifiche tanto che nel 2008, grazie anche alle spese di consulenza e fitto dei mezzi, sotto la guida dell'amministratore delegato Michele Raccuglia, aveva già accumulato debiti per almeno 17 milioni di euro. Nell'ottobre dello stesso anno un incendio doloso ne distrusse la sede amministrativa. L'anno successivo l'assessore regionale Walter Ganapini (giunta Bassolino) nominò un nuovo consiglio di amministrazione e cambiò nome all'azienda che prese il nome di una stella, Astir. Ma i nuovi leader si dimisero l'anno successivo. Nel marzo del 2011 il governatore Stefano Caldoro scelse come presidente Pietro Diodato che nel frattempo era stato dichiarato decaduto dal consiglio regionale, al termine di una lunga querelle burocratica. Intanto pagare gli stipendi ai dipendenti era diventata una scommessa. Una scommessa che ora rischia di andare persa. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

esercitazione di protezione civile a scuola

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 19/05/2012

Indietro

FANNA

Esercitazione di protezione civile a scuola

FANNA Piccoli volontari crescono : potrebbe essere questo il motto dell'esercitazione organizzata da Protezione civile, Comune e scuole di Fanna, alla quale hanno partecipato 97 bambini delle elementari e che ha loro permesso di conoscere le tecniche di evacuazione in caso di terremoto. Un'attività che, come ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Marziale Vallar, ha lo scopo di preparare i ragazzi in caso di calamità e di coinvolgerli nell'attività del gruppo. L'esercitazione è un appuntamento tradizionale a Fanna, dove si svolge da 5 anni in concomitanza con l'anniversario del terremoto del '76. L'operazione è cominciata con l'allarme e lo spostamento dei ragazzi all'esterno della scuola a opera delle maestre. Raggiunto il punto di raccolta, i bambini sono stati presi in carico dai volontari della Protezione civile che hanno illustrato le attività successive e i mezzi utilizzati nelle emergenze. «I bambini partecipano con entusiasmo, sono curiosi e pieni di domande», ha commentato Vallar, che ha sottolineato il valore del coinvolgimento dei giovani: «È importante crescere nuovi volontari e lavorare affinché i gruppi della Protezione civile restino ai Comuni, cosicché si possano veramente comprendere le esigenze del territorio». E proprio per i ragazzi c'è in progetto un grande evento che il prossimo anno coinvolgerà asilo e scuole elementari, assieme ai genitori. «Per l'ottimo lavoro che svolgono, voglio ringraziare tutti i volontari», ha concluso l'assessore, «i capisquadra Stefano Bacco ed Emilio De Cecco e il coordinatore Luigi Rovedo». (e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

domani la giornata ecologica con protezione civile e bimbi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/05/2012

Indietro

LAUCO

Domani la Giornata ecologica con Protezione civile e bimbi

LAUCO L amministrazione comunale, con il coinvolgimento della squadra di Protezione civile, organizza domani la Giornata ecologica, dedicata alla pulizia di alcune zone del territorio dell'Altopiano. Il ritrovo è previsto alle 9 al magazzino comunale, in Lauco capoluogo, da dove partiranno i vari gruppi per le diverse destinazioni. Il Comune fornirà i mezzi, le attrezzature e il materiale necessario (guanti, sacchi) alla bonifica del territorio; poi alle 13 ci si ritroverà al campo giochi del capoluogo per degustare una ricca spaghettonata in compagnia. Nel pomeriggio saranno coinvolti anche alcuni gruppi di bambini e ragazzi, che potranno così rendersi conto di quanto sia bello il loro territorio, ma anche di come, troppo spesso, sia abbruttito e ferito da persone insensibili, il cui comportamento incivile deve senza dubbio essere condannato. Il sindaco Olivo Dionisio, considerata l'importanza dell'attività, sia dal punto di vista ambientale che di sensibilizzazione verso la scottante problematica dell'abbandono dei rifiuti nonché di immagine del nostro territorio, ha invitato caldamente la popolazione a partecipare all'iniziativa.(g.g.)

marinoni, 50 anni e nuove sfide

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/05/2012

Indietro

LA FESTA DELL'ISTITUTO

Marinoni, 50 anni e nuove sfide

Aveva toccato i 1500 studenti dopo il terremoto del 1976

Amore per una storia lunga 50 anni, tanto entusiasmo e 500 studenti pronti a spellarsi le mani per applaudire i propri prof. Sono gli ingredienti del compleanno dell'istituto per geometri Marinoni celebrato ieri nell'auditorium della Regione con una sfilata di politici, imprenditori e realtà del territorio fra cui spiccava la Protezione civile, da sempre partner della scuola. Sono moltissimi i tecnici friulani che hanno studiato al Marinoni e proprio la scuola di viale Nogara ha rivestito un ruolo importantissimo nella fase di ricostruzione dopo il terremoto del '76. Anni in cui la scuola conobbe un boom di iscritti superando i 1.500 studenti. Al momento, invece, attraversa un periodo di sofferenza: nonostante i ragazzi siano meno di 500 (il ministero prevede un limite minimo di 600 studenti per garantire un proprio governo alle scuole), l'autonomia e la nomina del dirigente scolastico si sono salvate dalla scure dei tagli grazie alla deroga richiesta e ottenuta dall'Ufficio scolastico regionale sulla base della tutela della minoranza friulana. «La scuola nacque nel 1959 come corso gemello all'istituto Zanon ha ricordato l'insegnante Vito Sutto e nel 1961 avvenne la scissione che portò alla nascita dell'istituto per geometri». Sono i primi passi della storia celebrata ieri e raccolta nel libro *Marinoni 1961-2011* curato da Francesca Tonutti, Vito Sutto, Luciano Peressinotto ed Eugenio Bortolan Pirona. «È la green economy la chiave per riaccendere i riflettori sulla scuola ha spiegato Sutto perché se da un lato l'offerta è molta, considerato che a Roma ci sono due scuole per geometri e fra Udine e provincia ce ne sono altrettante, dall'altro i nuovi mercati richiedono professionisti all'avanguardia. Ecco allora che il Marinoni può anticipare le grandi sfide puntando sull'utilizzo di nuovi materiali e sul risparmio energetico. L'originale traino della scuola dovrà quindi passare dal settore antisismico, come ovviamente è stato nel periodo del dopo terremoto, a quello ambientale». I festeggiamenti sono stati, per il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, l'occasione utile «per ricordare alla Regione l'impegno assunto nei confronti degli Ifts. Ovvero creare un nuovo polo per l'Istruzione e la formazione tecnica superiore che metta in rete le università, le imprese e i centri di ricerca così da stimolare la vitalità del settore». In regione esiste già una rete fra dieci istituti superiori, lanciata nell'ottobre del 2011, che collaborano nei campi della ricerca, della didattica metodologica, nella formazione degli insegnanti e nella creazione di un anagrafe degli studenti utile alle imprese del territorio. (m.z.)

sarà messa in sicurezza la riva del torrente meduna

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

TRAMONTI DI SOPRA

Sarà messa in sicurezza la riva del torrente Meduna

TRAMONTI DI SOPRA La Protezione civile interviene lungo il torrente Meduna nel territorio comunale di Tramonti di Sopra. Dal quartier generale dell'organismo a Palmanova è infatti giunto un assegno pari a 180 mila euro. Si tratta di un finanziamento gestito direttamente dalla Protezione civile regionale e che consentirà di mettere in sicurezza la riva del corso d'acqua all'altezza dell'area picnic. Per l'occasione sarà ripristinata la viabilità anche in direzione della borgata di Pradis, spesso soggetta a frane. «I lavori in questione erano attesi con particolare trepidazione dal mio esecutivo ha ammesso in proposito il sindaco di Tramonti di Sopra, Antonino Titolo. L'intervento andrà infatti ad assestare una porzione di greto che da anni ci creava problemi a causa del dissesto idrogeologico. Abbondanti piene e fenomeni di erosione degli argini erano all'ordine del giorno. Basti pensare che al momento la strada di Pradis è soggetta a una mia ordinanza di divieto di transito: metà carreggiata sta cedendo nel sottostante alveo per colpa di uno smottamento». Non è la prima volta che la Protezione civile deve scendere in campo lungo il Meduna, potenziando le sponde e rimuovendo enormi cumuli di ghiaia accumulatasi in punti pericolosi.(f.fi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in mobilità 38 operai del gruppo pittini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, II

""

Data: 20/05/2012

Indietro

- *Gorizia*

In mobilità 38 operai del gruppo Pittini

A Gemona lo spettro dei licenziamenti per le maestranze di Siat e Pittarc. La dirigenza: «Dobbiamo contenere i costi»
ascensione

A sella Sant Agnese il rito degli aquiloni

GEMONA Celebrazione storica oggi per la comunità. Per il 642° anno, infatti, la gente del Gemonese celebrerà oggi l'Ascensione sui prati di sella Sant Agnese, che ospiteranno la tradizionale Festa degli aquiloni preservando così la straordinaria continuità storica dell'evento, che risale, come riportato da un antico documento, all'anno 1371. Il programma prevede alle 10.45 la processione della Rogazione dell'Ascensione, alle 11 la celebrazione della santa messa e alle 14 le letture animate per bambini oltre a diverse altre proposte come la bottega degli aquiloni e i giochi di arrampicata. Coloro che non saranno in grado, per anzianità o disabilità fisiche, di raggiungere la sella a piedi potranno usufruire dei mezzi della protezione civile, attivi per salire dalle 8.30 alle 12 e per scendere dalle 14 alle 15.30.(m.d.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA A distanza di due anni si materializza nuovamente lo spettro dei licenziamenti per le maestranze di Siat e Pittarc, aziende gemonesi del gruppo Pittini per la quali è stata aperta una procedura di mobilità che interessa 38 dipendenti. I due stabilimenti oggi beneficiano di un contratto di solidarietà in scadenza il prossimo luglio e non sono nuovi alla logica degli esuberi che li avevano già sfiorati, come detto, un biennio or sono. In misura ben maggiore. Allora si parlava infatti di eccedenze per circa 70 dipendenti sui 140 impiegati tra le due aziende, oggi il numero è sceso a 40, grazie ad alcune misure attuate dal gruppo che hanno permesso di ricollocare tra le varie aziende della filiera Pittini un discreto numero di operai, purtroppo non sufficiente ad azzerare le eccedenze, come ieri ci ha confermato il direttore generale del gruppo, Paolo Felice, che abbiamo raggiunto al telefono: «Siat e Pittarc continuano a lavorare con volumi inferiori alle normali capacità produttive ha affermato il Dg per cui dobbiamo mettere in atto tutte le manovre possibili per contenere i costi». Manovre che per ora passano come detto dall'apertura di una procedura di mobilità per 38 persone, della quale il sindacato darà conto in breve sia alla Rsu che ai lavoratori riuniti in assemblea e che subito dopo sarà presa in esame assieme all'azienda con l'obiettivo di trovare la strada più indolore possibile. Due anni fa, da settanta esuberi la trattativa si chiuse con nessun licenziamento e con la firma del primo anno di solidarietà, poi esteso al luglio 2012, ma già allora Marco Palese, segretario di Fim Cisl, guardava con preoccupazione al futuro rilevando nelle pieghe dell'accordo il rischio di esuberi finali. Il tempo pare avergli dato ragione. Gli esuberi oggi sono infatti nuovamente un rischio, anche se Felice rileva «gli spostamenti fatti all'interno del gruppo per cercare di limitare al massimo l'impatto di questi esuberi». «Ora, assieme al sindacato, speriamo di trovare un equilibrio», ha aggiunto ieri il direttore generale facendo capire che nemmeno per l'azienda è un passo indolore. Purtroppo, l'impatto della crisi economica si fa sentire ancora e nemmeno Ferriere Nord, dove pare la cassa integrazione venga utilizzata poco se non per nulla, si può dire al riparo. «La situazione è molto complessa ha aggiunto ieri il direttore. I mercati sono in una situazione difficile, specie quello nazionale, fortunatamente la nostra azienda è competitiva. Speriamo non ci siano ulteriori elementi di negatività». Maura Delle Case

©RIPRODUZIONE RISERVATA

buda primo vicesindaco donna nella storia del comune

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

CERVIGNANO

Buda primo vicesindaco donna nella storia del Comune

CERVIGNANO Primo vicesindaco donna per il Comune di Cervignano. A ricoprire l'ambita carica sarà Marina Buda, segretaria del Pd cittadino. Ieri il sindaco, Gianluigi Savino, ha ufficializzato la composizione della giunta. Come già anticipato dal Messaggero Veneto, la squadra è composta da Marina Buda (vicesindaco e assessore all'urbanistica), Marco Cogato (cultura e personale), Federico Gratton (politiche sociali e politiche giovanili), Elisabetta Matassi (finanze e pari opportunità), Ivan Snidero (commercio e attività produttive, ambiente e sport) e Antonio Casola (istruzione, polizia municipale e protezione civile), molto vicino al consigliere regionale Mauro Travanut. La delega ai lavori pubblici rimarrà al sindaco Savino. Confermate anche le indiscrezioni, anticipate dal nostro quotidiano, sulla nomina del capogruppo di maggioranza, incarico assegnato alla giovane Federica Maule (sostenuta da Sel). Oltre a Maule, siederanno in consiglio, in maggioranza, Giorgio Commisso, Giancarlo Candotto, Andrea Zampar, Roberto Tomat e Nicola Bergantin. A loro saranno assegnate alcune deleghe che garantiranno un'ampia condivisione del lavoro. Per attivarle sarà prima necessario modificare lo Statuto. La nuova giunta sarà presentata mercoledì, alle 20.30, durante il consiglio comunale. Loris Petenel, consigliere di opposizione (Svolta di sinistra), ha annunciato di aver presentato un'interrogazione per sottolineare la necessità di interventi di pulizia dei canali e dei fiumi del territorio. Secondo Petenel, è urgente anche il tombinamento di alcune fogne a cielo aperto, in primis quella che attraversa il parco Europa. (e.m.)

due paesi uniti nel ricordo dei 104 morti sotto le bombe

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

LATISANA

Due paesi uniti nel ricordo dei 104 morti sotto le bombe

LATISANA Non tanto le parole, quanto invece i silenzi, quelli che hanno accompagnato lo scorrere sullo schermo dei nomi delle vittime (66 di Latisana e 38 di San Michele al Tagliamento) e un suono su tutti, quello agghiacciante anche per chi all'epoca non c'era, della sirena dell'antiaerea, azionata a manovella da un volontario della Protezione civile a metà ponte del Tagliamento, dove simbolicamente passa il confine fra Latisana e San Michele. Sono stati questi i protagonisti della cerimonia di ricordo delle vittime dei bombardamenti aerei del maggio del 1944 che le due amministrazioni comunali, per la prima volta della loro storia, hanno deciso di celebrare assieme, una Latisana «Città mutilata di guerra per il martirio sofferto - si legge nella motivazione - nel culto dei più alti valori patriottici» e l'altra «San Michele al Tagliamento Medaglia d'oro al valore civile - come deciso nel 2007 dal Presidente della Repubblica - che per la sua posizione geografica è stata sottoposta a oltre 60 bombardamenti degli alleati». Tutto è cominciato con una messa che i due monsignori don Natale Azzan e don Carlo Fant hanno celebrato all'aperto, davanti a molti fedeli nel cuore della «San Michele vecchia», come chiamano quella porzione di paese duramente ricostruita da una popolazione tenace dopo la distruzione della guerra, «su quelle bombe c'era scritto odio, morte, voglia di vincere e allora come oggi l'uomo continua a nutrirsi di sangue» ha detto monsignor Fant con un chiaro riferimento ai fatti accaduti in mattinata a Brindisi. Poi un primo ricordo delle vittime con i due sindaci Salvatore Benigno di Latisana e Pasqualino Codognotto di San Michele, che hanno portato sull'altare due ceri sui quali c'erano incisi i nomi delle vittime delle rispettive comunità. Infine, tutti a Latisana, in corteo lungo il Tagliamento, quel fiume che i due sindaci hanno deciso che in questa nuova era di collaborazione dovrà essere il filo conduttore di tutte le loro azioni. I partecipanti hanno raggiunto il centro polifunzionale, dove è stata allestita la mostra pittorico-fotografica che rimarrà aperta fino al 2 giugno. e hanno potuto assistere alla proiezione delle immagini delle fortezze volanti che solo con l'incursione del 19 maggio sganciarono su Latisana 444 bombe da 250 chili l'una. Paola Mauro

4V¾

chiusa la strada per fusea

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Chiusa la strada per Fusea

Tolmezzo

Fino al 2 giugno, tranne sabato e domenica, la strada per Fusea è completamente chiusa alla circolazione dalle 8 alle 13 tra il 2° e il 3° tornante. Proseguono i lavori sulla strada che conduce alla frazione alta del capoluogo carnico, ma con alcuni disagi per la circolazione. Nell'ambito dei lavori di Protezione civile, partiti il 26 marzo, per la messa in sicurezza di tale viabilità si è reso necessario restringere il transito dei veicoli, in un primo tempo ammesso a senso unico alternato, in corrispondenza del cantiere: in quel tratto e in quella fascia oraria si è optato per la chiusura totale della circolazione, per consentire all'impresa di lavorare in piena sicurezza e nel rispetto dei tempi. (t.a.)

prefettura deserta, rc attacca: il governo c'è solo per le tasse?

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

ATTIMI DI TENSIONE

Prefettura deserta, Rc attacca: «Il governo c'è solo per le tasse?»

La manifestazione è stata organizzata all'ultimo minuto, ma i cittadini non si aspettavano di trovare la Prefettura vuota. «Vogliamo incontrare il prefetto», hanno scandito. Si è messa in moto la macchina diplomatica, coordinata dalla Digos. Il prefetto e il vicario erano fuori sede, è stata reperita il capo di gabinetto, Gianpaola Modolo. «L'aspettiamo fino a sera, non c'è problema, siamo abituati ad attendere», placa gli animi la segretaria provinciale della Cgil Giuliana Pigozzo. I minuti passano, Michele Negro, Rc, rilancia: «Ma la Prefettura serve solo per vietare i cortei e tenere riunioni dal lunedì al venerdì mattina? C'è un governo o serve per mettere le tasse e tagliare i servizi?». Il capo di gabinetto si scusa: «Risiedo fuori provincia e fuori regione». Poi ascolta tutti, nella sala della protezione civile. Entrano in una trentina, quelli che hanno atteso dalle 18 alle 19.40. «Il prefetto è costantemente informato. Gli porterò immediatamente le vostre considerazioni», conclude Gianpaola Modolo stringendo la mano, uno per uno, a tutti. Pace fatta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ripristinata la pista per "vivere" il bosco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

CASTELNOVO

Ripristinata la pista per vivere il bosco

CASTELNOVO Sono giunti alla conclusione i lavori di sistemazione e ripristino della pista forestale situata tra le località Gai, Molevana e Vigna in comune di Castelnovo del Friuli. A darne notizia è il sindaco Lara De Michiel. L'intervento è stato realizzato dalla squadra manutenzioni del Servizio gestione del territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali della Regione, coordinata dal direttore Sergio Dal Cero, su sollecitazione degli assessori comunali ai lavori pubblici Claudio Simonutti e alla protezione civile Fulvio Rossi. Un'opera, ricorda De Michiel, che va a sommarsi ad altri interventi già eseguiti, tra cui la sistemazione di ruscelli nelle località Sottoforca e Marons, la manutenzione di piste forestali, le opere di ripulitura. «L'utilizzo di materiali quali la pietra e il legno integra perfettamente queste opere nell'ambiente circostante precisa Rossi. Si tratta di opere che ci aiutano e ci stimolano alla salvaguardia e alla fruizione del territorio e del patrimonio boschivo del nostro comune. La regimazione delle acque piovane, la cura e lo sfruttamento del bosco e del suo legname sono sempre più preziosi nei nostri paesi».(g.z.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

strada per il distretto l'ombra dell'inutilità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/05/2012

Indietro

- Gorizia

Strada per il Distretto l'ombra dell'inutilità

I lavori devono ancora partire, ma per Palmanova l'opera è già vecchia Il sindaco: «Una follia 89 milioni per un traffico pesante ormai in forte calo»

I reportage del MV»LA GRANDE OPERA

di Domenico Pecile wPALMANOVA Quindici chilometri, dal casello autostradale di Palmanova alla statale 56, all'altezza di Manzano. È la nuova strada pensata dalla Giunta Illy nel 2004 con l'obiettivo di velocizzare il traffico tra il casello e l'area del Distretto della Sedia, togliendolo dalle altre arterie e dai paesi della zona. L'opera - il cui costo dovrebbe aggirarsi attorno agli 89 milioni di euro, 60 dei quali garantiti dallo Stato - ha ottenuto il disco verde dalla Soprintendenza e dunque la strada per arrivare in tempi brevi al progetto esecutivo è decisamente in discesa. La vogliono in tanti: i primi ci sono i Comuni di Manzano e San Giovanni al Natisone e gli industriali. Ma la osteggia, perché la ritiene destinata a nascere già vecchia, il Comune di Palmanova. Un ostracismo quello della città stellata supportato da una documentazione che il sindaco Enzo Martines ha inviato ai vertici regionali, a quelli provinciali, ai sindacati, a tutto il mondo dell'imprenditoria, dell'agricoltura, alla Camera di commercio e, ovviamente, al Distretto della sedia. Palmanova, dunque, bocchia la nuova infrastruttura e nel contempo però presenta alcune alternative che consentirebbero assicurare il sindaco soluzioni facili e immediate con un deciso risparmio della spesa. «Siamo ancora in tempo sottolinea perché basterebbe rinegoziare il tutto all'interno della Conferenza Stato-Regioni. Il no di Palmanova parte in primo luogo dalla considerazione della perdurante crisi dell'area del triangolo della sedia giustificata da dati rilevati da Infocamere, Istat e altre fonti, le quali evidenziano come nell'ultimo decennio nell'area si siano verificati i seguenti fenomeni. Brevemente: le imprese attive che nel 2000 erano 1011, nel 2011 si sono ridotte a 720, con un accentuato fenomeno di delocalizzazione e una percentuale molto alta di cessazione di attività fra le aziende artigiane (riduzione del 45%) e quelle di piccola dimensione (riduzione del 26,1%). Conseguentemente si stima che tra il 2001 ed il 2007 (ultimi dati ufficiali della Cciao) gli addetti sono diminuiti del 29% ma vista la crisi mondiale ancora in atto, questo fenomeno si sia ulteriormente posizionato su percentuali ancora più elevate. E ancora: nell'ultimo decennio la produzione complessiva del distretto ha subito una graduale e drastica riduzione stimabile tra il 40% e il 50%) e le esportazioni nel decennio 1999-2010 si sono dimezzate (da 937 milioni di euro a 461 milioni). Da qui, insiste Martines, flussi veicolari, soprattutto di quelli di mezzi pesanti, hanno subito una drastica riduzione. «Se l'unico obiettivo di tale nuova viabilità insiste il sindaco di Palmanova è ed era quello di creare un collegamento diretto e più veloce tra il casello della A4 di Palmanova con il triangolo della sedia, adesso come già al momento della redazione dello studio di fattibilità dell'opera ci sono e c'erano dati ufficiali e condizioni da non giustificare un'opera di tale portata. Se gli scopi e gli obiettivi non dichiarati sono altri, allora i ragionamenti devono essere di altro tenore, i quali sfuggono ad una analisi costi-benefici seria per una adeguata e giusta allocazione delle risorse pubbliche». Martines sfida dunque la Regione a presentare un piano suffragato da dati - sulla necessità/bontà dell'opera perché «non si trova nessuna analisi, nessun scritto di studiosi/università ed economisti, come non ci risultano studi provenienti dalle diverse categorie industriali e sindacali, che dicano che al rilancio del distretto della sedia serva una nuova viabilità ed in particolare questa nuova viabilità». Dunque, non ha senso «annientare, in maniera ingiustificata, una grande porzione del territorio agricolo rimasto ancora intatto e impegnare ingenti risorse finanziarie, che potrebbero essere meglio allocate in opere ed azioni dove il rapporto costi/benefici è sicuramente più alto». Ed ecco le controproposte operative del Comune di Palmanova da realizzare con l'utilizzo soltanto del 25% degli 89 milioni di euro destinati all'opera: «Realizzare il collegamento diretto tra il casello A4 di Palmanova con la Direzione Regionale della Protezione Civile e con l'Ospedale civile di Palmanova; realizzare una bretella già progettata dalla provincia di Udine per salvaguardare dal traffico le frazioni di Jalmicco e Nogaredo al Torre; rifare il ponte sul torrente

strada per il distretto l'ombra dell'inutilità

Torre all'altezza di Chiopris Viscone; intervenire sull'attuale viabilità per renderla più larga e più sicura».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

notte di paura nel cratere del '76

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Notte di paura nel cratere del '76

Scosse avvertite ovunque, ma l'Orcolat fu 5 volte più potente. E il Comune di Gemona oggi stanza i primi aiuti per l'Emilia

TERREMOTO »LE REAZIONI IN FRIULI

GEMONA Le quattro sono passate da pochi minuti quando la terra trema, anche in Friuli, risvegliando in migliaia di persone la paura. Il sisma di magnitudo 5,9 della scala Richter, che in Emilia è costato la vita a 6 persone ed ha causato oltre 100 feriti e ingenti danni, ha fatto letteralmente saltare nel letto molti friulani. Specie nei Comuni del cratere, dove il pensiero della gente è subito andato, con terrore, alla notte del 6 maggio di 36 anni fa e a quella scossa di magnitudo 6,4 (5 volte più potente) che azzerò interi paesi causando la perdita di quasi mille persone. Nonostante i chilometri di distanza dall'epicentro, l'eco del terremoto si è sentito distintamente in regione. A Gemona, capitale del sisma friulano, si sono svegliati in particolare i residenti a Stalis e Gleseute, i borghi più alti della città, dove qualcuno si è spinto anche fuori casa. Altri hanno voluto vederci chiaro subito e finita la scossa e dopo venti secondi, che sono sembrati interminabili, hanno telefonato alla protezione civile per chiedere dove fosse l'epicentro. Alla cornetta si è appeso, tra gli altri, anche il sindaco di Buja, Stefano Bergagna. Ormai sveglio, in attesa di parlare con i soccorritori, il primo cittadino ha consegnando a Facebook l'ansia del momento. «Ho avvertito la scossa di terremoto. Sono passate da poco le quattro del mattino, ho chiamato la protezione civile regionale. Mi hanno informato che l'epicentro della scossa è fuori regione, zona Modena». Dieci minuti e torna al pc: «Ho chiamato mia cognata che abita a Modena racconta, là sono tutti per strada. Mi viene in mente il 1976, quando verso le nove di sera mancò la luce e fu il finimondo». Questo stesso pensiero deve avere attraversato la mente di molti, tra Majano, San Daniele, Venzona e Artegna, paesi colpiti duramente dal sisma del 1976. Tanto duramente che la memoria di quella tragedia e della ricostruzione che ne seguì è ancora forte nella gente così come lo è il trasporto, quasi naturale, verso le popolazioni colpite da tragedie simili. Non stupisce così la decisione presa sui due piedi ieri dal sindaco di Gemona, Paolo Urbani: «Delibereremo in giunta un atto d'indirizzo per destinare alle zone terremotate un aiuto. Ho sentito il capigruppo e l'assessore delegato alla protezione civile, Loris Cargnelutti, per verificare l'opportunità di un nostro intervento economico in favore delle zone colpite e la risposta, come mi aspettavo, è stata unanime: Gemona è presente». Pronta, come già nel sisma d'Abruzzo, a portare un po' di quella solidarietà conosciuta in misura straordinaria 36 anni fa. Maura Delle Case ©RIPRODUZIONE RISERVATA

volontari friulani già in emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Volontari friulani già in Emilia

Da ieri sera una squadra di 130 uomini della Protezione civile a Mirandola. E Tondo chiama Errani

A Forlì i tennisti di Cordenons: «Terrificante»

Paura, tra i tennisti dell'Eurotennis Cordenons che, in attesa della gara giocata ieri, hanno pernottato in un albergo nelle vicinanze del circolo tennistico di Forlì. «Non è stata per niente una sensazione piacevole ha affermato il capitano Roberto Gabelli nelle stanze le ante degli armadi hanno sbattuto con violenza e quando ci siamo alzati dal letto abbiamo trovato disordine. Fortunatamente non ci sono stati danni, né nelle stanze, né all'esterno». Terrorizzato il tennista tedesco aggregato alla formazione, Jeremy Jahn, che ha percepito il terremoto per la prima volta nella sua vita. Apprensione anche per 18 nuotatori della Gymnasium e i loro genitori, impegnati in un meeting a Schio, dove pernottavano. «Il terremoto l'abbiamo percepito molto bene ha spiegato il tecnico Andrea Deiuri. Fortunatamente i nostri nuotatori più giovani si trovavano in stanza con i genitori, che hanno provato a tranquillizzarli». (r.p.)

UDINE L solidarietà del Fvg alle popolazioni colpite dal terremoto è stata espressa dalla presidente della Regione, Renzo Tondo, al presidente dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani. Intanto, una colonna della Protezione Civile del Fvg Giulia è partita ieri verso le 20 dalla sede regionale di Palmanova, alla volta del Comune di Mirandola (Mo), uno dei centri maggiormente colpiti. «Si tratta dichiara Guglielmo Berlasso, direttore della Pc del Fvg di 1230 persone: 100 volontari della Pc, 20 alpini e 10 tecnici. Sono certo che il loro supporto sarà determinante». «Abbiamo ricevuto la richiesta da parte del Dipartimento Nazionale di portare il nostro aiuto alle aree colpite dal sisma - ha spiegato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani - eravamo già in preallarme e quindi saremo in grado di partire già fra poche ore». «In un momento molto difficile per il Paese - ha riferito Tondo a Errani la solidarietà tra le Regioni nelle emergenze è un fattore molto importante per dare fiducia alle popolazioni colpite e concreto aiuto agli amministratori pubblici che si trovano improvvisamente davanti ad un compito delicato e difficile». «La sala operativa della Pc di Palmanova ha cominciato a ricevere telefonate dai cittadini preoccupati fin dai primi istanti successivi al sisma, che è stato avvertito nel pordenonese, nella Bassa friulana ma anche nel nord della regione» ha detto ieri il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia Luca Ciriani, che è anche assessore alla protezione civile, intervenendo sul terremoto in Emilia. Ciriani è in contatto dalle prime ore di ieri con il prefetto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile nazionale che sta coordinando la gestione dell'emergenza nelle zone più gravemente colpite. «In Fvg - ha chiarito il vicepresidente - non si sono registrati danni a cose o persone. Nel corso della videoconferenza con il dipartimento nazionale abbiamo assicurato che la nostra Protezione civile è pienamente operativa, allertata e pronta ad intervenire qualora ve ne fosse la necessità. Così una nostra squadra è partita ieri sera dalla Sede di Palmanova». In sostanza, l'assessore Ciriani ha sottolineato che, per il momento, non è il caso di allarmarsi, ma che comunque non si può prevedere come si evolverà la situazione nelle zone colpite né eventuali ripercussioni in Regione. «La nostra attenzione è massima - ha precisato - anche perché la magnitudo del sisma partito dalle pianure della provincia di Modena è simile a quella delle scosse che nel 2009 hanno distrutto L'Aquila». Inoltre, a parere dello stesso Ciriani, bisogna vedere come si comporterà lo Stato alla luce del recentissimo decreto - pubblicato in Gazzetta ufficiale il 18 maggio - sulle calamità naturali. In estrema sintesi, tale normativa stabilisce che lo Stato non risarcirà più i cittadini per danni derivanti da terremoti, frane o alluvioni. «Sicuramente ora non è il momento delle polemiche, ma del fare, ma come ho già detto, su quel decreto la nostra Regione si farà sentire. Il Governo, approvando una norma del genere, non sta andando nella giusta direzione. E noi lo possiamo dire». (a.r.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pordenonesi in strada: le case sono sicure?

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 21/05/2012

Indietro

DESTRA TAGLIAMENTO

Pordenonesi in strada: «Le case sono sicure?»

Decine le chiamate di soccorso. E le scosse hanno subito monopolizzato i social-network

PORDENONE Decine di chiamate alla sala operativa dei vigili del fuoco, gente in strada in piena notte, soprattutto i residenti nei condomini, e tanti, tanti commenti unanimi: «Paura». I pordenonesi hanno vissuto così le diverse scosse di terremoto dell'alba di ieri, ben percepite specie nei piani alti dei palazzi. Il 115 è stato bersagliato di chiamate: «Sono sicure le case? C'è stato un terremoto? Dobbiamo temere qualcosa?», sono state le domande più frequenti alle quali hanno fatto fronte i vigili del fuoco. Una squadra di pompieri è uscita alle 5 per un solo sopralluogo: a Fiume Veneto, in via del Maglio, dove erano segnalate «vistose crepe» in un abitazione datata. Il dissesto è stato segnalato al Comune, anche se si tende ad escludere sia stato causato dal sisma. Da San Vito ad Azzano Decimo, da Pordenone a Prata e Porcia, sebbene nel cuore della notte sono stati in tanti a vivere lo sciame sismico uscendo subito in strada: «Letto e lampadario tremavano, le tapparelle vibravano come se ci fosse stata la bora. Questo poco dopo le 4; alle 5 una seconda tornata, tanto che pensavo che il terremoto fosse stato da qualche parte in Friuli», racconta un testimone di San Vito. «Al terzo piano c'è stata una forte vibrazione, per qualche secondo l'armadio ha fatto lo stesso rumore di un orologio», è il ricordo di un azzanese. Da Prata: «E' come se mi fossi svegliato seduto su una sedia in bilico. E aspetti chiedendoti: finirà?». Il tam tam ha tenuto banco per tutto il giorno su Facebook. «Ecco perché il mio cane era nervoso senza un motivo: il terremoto è la spiegazione più logica», scrive Miriam. Rosanna: «Purtroppo stanotte l'ho sentito (abito al quinto piano, a Pordenone) e non è stato piacevole»; Marinella vive in Valcellina: «Stamattina un dolce inquietante dondolio: ma era il terremoto», percepito anche nelle montagne pordenonesi. Conclude il pordenonese Ivo: «Sì, l'ho sentito benissimo, abito al quarto piano. Mi è venuto alla mente quello del 1976. Sono momenti che non si scordano». (e.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a gorizia molte telefonate ai vigili del fuoco squadre pronte a partire per i paesi colpiti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

A Gorizia molte telefonate ai vigili del fuoco Squadre pronte a partire per i paesi colpiti

Sono state numerose le telefonate pervenute, nella prima mattinata di ieri, al centralino del comando provinciale goriziano dei vigili del fuoco da parte di cittadini allarmati dopo aver avvertito il sisma che ha interessato principalmente l'Emilia. A chiamare sono stati soprattutto inquilini che risiedono nei piani superiori ma, al di là di un po' di paura, il comando provinciale ha confermato che non ci sono stati danni e non è stato neppure necessario effettuare sopralluoghi di verifica su edifici già pericolanti. Il comando dei vigili del fuoco del capoluogo isontino è rimasto però in stato di preallarme per tutta la giornata di ieri (e lo stesso accadrà oggi) in modo da poter rispondere tempestivamente ad eventuali esigenze operative che richiedano l'invio in Emilia di uomini e mezzi goriziani a supporto dei soccorritori locali. In preallarme anche la Protezione civile che contribuirà a fronteggiare l'emergenza, se sarà necessario, con l'invio di volontari nelle zone terremotate: «Siamo pronti a intervenire appena arriveranno le indicazioni operative da Palmanova», ha confermato, ieri sera, il dirigente della Protezione civile comunale di Gorizia, Marco Muzzati. (p.t.)

tutto ha tremato anche sulla costa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Tutto ha tremato anche sulla costa

A Lignano e Grado il sisma è stato sentito specie ai piani alti dei condomini

LIGNANO La mente è andata subito al 1976. Quando da settembre Lignano accolse migliaia di sfollati che trovarono ospitalità grazie alla generosità dei lignanesi. In alcuni alberghi le stanze vennero adibite a negozi di prima necessità, altre in uffici postali e via discorrendo. Ieri notte la terra ha tremato in Emilia e le sensazioni sono state le identiche di allora, a Lignano e Grado in particolare, ma generalmente in tutta la Bassa. Nei primi minuti, allarmate, molte persone hanno tenuto si fosse verificato un terremoto proprio in Friuli. «Del terremoto del '76 ricordo tutto come fosse ieri, ero un bambino allora - ha ricordato Enrico Salvadori, presidente della Ltl, uno dei consorzi che forma la Lignano Vacanze - la scossa avvertita alle 4 è stata la più forte che abbia mai percepito da allora. Io ero a Latisana e ho sentito tutto. A Lignano i vigili del fuoco del distaccamento volontari non hanno ricevuto chiamate. La sede di via Mezzasacca della Protezione civile invece sì. Il servizio svolto dai volontari è stato di carattere più che altro informativo. Al centralino sono arrivate poco più di 10 chiamate di persone allarmate per aver udito la scossa di terremoto, quella di magnitudo 5.9. A quel punto la Protezione civile di Lignano ha contattato la sala operativa regionale. In ansia soprattutto i tanti turisti austriaci e tedeschi giunti a Lignano per il ponte dell'Ascensione: molti di loro sono scesi in strada. A Lignano non si sono registrati danni a persone o cose. Così come nella vicina località veneziana di Bibione. Il terremoto si è percepito, soprattutto ai piani alti, a Grado. In tutti gli alberghi chi alloggiava nelle stanze dal terzo piano in su ha avvertito il terremoto più potente, quello delle 4. Non si sono tuttavia viste scene di panico. Rosario Padovano

4V¾

ponti e cavalcavia, verifica di autovie in autostrada

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 21/05/2012

Indietro

UDINE

Ponti e cavalcavia, verifica di Autovie in autostrada

UDINE Verifica immediata, questa mattina, dei ponti e dei cavalcavia (oltre 400) sulla rete di Autovie Venete, 235 chilometri periodicamente controllati e soggetti, quando necessario, a interventi di manutenzione. Nonostante l'ultima verifica sia stata effettuata di recente, ieri gli ingegneri e i tecnici della manutenzione hanno confermato che non sono state rilevate criticità di alcun tipo, ma nei prossimi giorni le verifiche si estenderanno anche alle altre strutture. Sono innumerevoli gli interventi effettuati costantemente da Autovie Venete per mantenere un elevato livello qualitativo della rete autostradale e garantire la sicurezza della circolazione. Intanto, va segnalato che la scossa si è fatta sentire anche a Udine. In tantissimi si sono svegliati assaliti dalla paura. Alla centrale operativa della Protezione civile di Palmanova sono arrivate una quarantina di telefonate di cittadini che volevano essere informati e assicurati. Chiedevano, in particolare, quale era stato l'epicentro della scossa che avevano avvertito così distintamente. Insomma, se qualcuno ha continuato a dormire altri sono balzati dal letto. «Ho sentito la scossa che è durata diversi secondi e mi è sembrata lunghissima, così mi sono alzata e proprio in quel momento la terra ha smesso di tremare», ha raccontato una donna che abita in via Gorizia, in un appartamento al secondo piano. «Anche io mi sono svegliata di soprassalto», ha aggiunto un'anziana che risiede al quinto piano di un palazzo di via Roma. «Io ho sentito vibrare i mobili, ma non ho detto nulla per non impressionare mia moglie, rimasta molto turbata dal terremoto del '76. Poi per fortuna l'allarme è rientrato», ha riferito un udinese che abita con la famiglia in una laterale di via Trieste. Analoghi racconti vengono fatti da quanti abitano nei condomini più alti in piazzale Cella come in Largo dei Pecile, ma anche al Centro studi. In allerta anche i Vigili del fuoco friulani. «All'alba riferisce il portavoce del Comando di via Popone, Vamloro Venturini ci è stato comunicato l'allerta da parte della direzione regionale del Corpo. Ora attendiamo eventuali altre disposizioni da Roma per capire se, come è già avvenuto in occasione degli ultimi eventi sismici come quello dell'Aquila, anche il nostro personale sarà impegnato in attività di supporto e verifica.

lontani dai guai per una grigliata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

«Lontani dai guai per una grigliata»

LA TESTIMONIANZA

Manuela ed Enzo sono pordenonesi trapiantati nel Bolognese per questioni di lavoro. Hanno circa 35 anni, sono sempre vissuti nel Friuli occidentale, quindi un vero terremoto non l'hanno mai sentito. Per loro fortuna non ci sono riusciti neppure ieri: sabato erano arrivati a Cordenons per una grigliata che gli amici di sempre avevano organizzato per il pranzo di ieri. «L'abbiamo scampata bella» hanno raccontato: «l'unica notte dell'anno che non abbiamo trascorso a casa è stata quella del terremoto. I nostri vicini ci hanno raccontato attimi di paura terribili, libri che cadevano dagli scaffali e lampadari rotti. Ora chissà come troveremo il nostro appartamento. E quanto dureranno le scosse di assestamento...».

(b.o.)

e di giorno marea umana sulle rive è tutto esaurito

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

L INVASIONE

E di giorno marea umana sulle rive è tutto esaurito

di Marco Petricca wVENEZIA Coppa America pulsa nel cuore della città e la riva di San Marco si trasforma in una lunga tribuna accalcata sul campo di gara in Bacino. Sole caldo e un leggero vento sorprende i migliaia arrivati in piazza. Anche i tavolini dei caffè storici sono al completo e le orchestre vanno a pieno ritmo. E da San Marco che verso le 12 muove la folla che cerca spazio verso Riva dei Sette Martiri, proprio di fronte il campo di regata dove sfrecciano i catamarani di America's Cup. E la folla attraversa prima piazza San Marco, poi la riva, dunque a centinaia sotto il palazzo Ducale, finché si forma un ingorgo sul ponte della Paglia. A migliaia l'uno dietro l'altro, gomito a gomito, stretti sulle balaustre di marmo e pietra, fino al primo ponte verso il Danieli e da lì la scena si ripete. E le transenne dividono il ponte che collega palazzo Ducale e le Prigioni nei due sensi di marcia, mentre i vigili guidano la folla. Un espediente che dura poco, visto che a complicare le cose si aggiungono i tanti che tornano indietro quando si accorgono che i posti migliori, quelli sull'ultimo masegno prima dell'acqua, a poche centinaia di metri dai catamarani, proprio di fronte San Giorgio dove si vede la tribuna dei vip, sono già occupati da un'altra lunga fila di uomini, donne, bambini, fotografi, telecamere e flash. Un'ora prima del via alla prima regata, alle 13, in piazza San Marco si contano già 25mila persone. Folla c'è nell'ingresso a San Marco dal lato del Correr e sugli imbarcaderi, meno al centro della piazza, davanti la Basilica, che l'unico punto libero di transito. A vigilare in piazza, ci sono due squadre della protezione civile, la polizia municipale e dieci uomini della Finanza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la squadra di Quaresimin tra volti nuovi e continuità

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 19/05/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

La squadra di Quaresimin tra volti nuovi e continuità

Salzano. Vicesindaco è Sara Baruzzo, 25 anni, a Elisa Zanin, 28 anni, il bilancio Riconfermati Manente, Zamengo e Masiero, quattro i consiglieri delegati

SALZANO Un mix tra continuità e uno sguardo rivolto al futuro, tenendo presente i voti conquistati il 6 e 7 maggio. Vicesindaco una ragazza, per altro colei che ha avuto più consenso. Ieri sera, nel primo Consiglio comunale del suo secondo mandato, il riconfermato sindaco di Salzano Alessandro Quaresimin (lista Il tuo paese vivo) ha presentato la giunta di centrosinistra che lo supporterà fino al 2017. Come previsto dalla legge, il numero di assessori è sceso da sette a cinque, due sono donne, peraltro molto giovani. Quaresimin, poi, ha deciso di affidarsi a quattro consiglieri delegati. Alla fine c'è qualche faccia nuova e diverse già conosciute. Intanto la squadra, con Sara Baruzzo, 25 anni, laureata in Scienze politiche (indirizzo Relazioni internazionali e Diritti umani), nominata vicesindaco con la delega alle Politiche giovanili, Relazioni interculturali e Comunicazione. Altra faccia nuova è Elisa Zanin, 28 anni, laureata in Economia e dipendente della direzione economico-finanziaria dell'Asl 13. Lei sarà assessore alle Risorse economiche e al Controllo di gestione. In pratica il vecchio Bilancio, per intenderci. Gli altri tre, invece, sono reduci dal primo Quaresimin. Si tratta di Lino Manente 50 anni, impiegato tecnico, seguirà i Lavori pubblici, le Infrastrutture, la Promozione del territorio e i Servizi produttivi. Lucio Zamengo, 48 anni e insegnante alle scuole superiori, curerà Pianificazione del territorio, Mobilità e Informatizzazione. Infine Daniele Masiero, 56 anni, insegnante scuola elementare, sarà assessore alle Politiche di cittadinanza, Sussidiarietà e partecipazione, Polizia locale e Protezione civile. La delega alle Politiche sociali sarà gestita dallo stesso Quaresimin. Il sindaco ha voluto premiare tutta la squadra vincitrice delle elezioni, scegliendo quattro consiglieri delegati: Lino Muffato avrà la Manutenzione del territorio e il Patrimonio comunale, Andrea Pellizzon si occuperà di Ambiente ed Energie rinnovabili, oltre a svolgere la funzione di capogruppo di maggioranza. A Giuseppe Zecchin il compito di lavorare sullo Sport, mentre Maria Grazia Vecchiato seguirà Servizi educativi e Cultura. «Dal voto», spiega Quaresimin, «è uscita la voglia di continuità ma anche di rinnovamento. E su questo mi sono basato per le mie scelte, anche perché per le nuove sfide servono energie nuove. C'è molta soddisfazione per il risultato ottenuto dalle urne e questo aumenta le nostre responsabilità». Alessandro Ragazzo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ecco la giunta demo. non c'è visentin

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 19/05/2012

Indietro

PRAMAGGIORE

Ecco la giunta Demo. Non c'è Visentin

PRAMAGGIORE Resa nota la nuova giunta di Pramaggiore: l'ex sindaco Igor Visentin è fuori. Il vicesindaco è Fausto Pivetta. Nominato un assessore esterno. Il neo sindaco Leopoldo Demo ha deciso la sua squadra: Pivetta è vicesindaco e assessore alle politiche sociali, sanitarie e associazionismo; Marco Bertuzzo è assessore all'urbanistica e alla protezione civile. L'assessore esterno è Gino Dal Pont, designato all'istruzione, cultura, politiche ambientali, gestione del territorio, polizia municipale, sicurezza e viabilità. Demo ha tenuto per sé le deleghe agli affari generali, rapporti e relazioni istituzionali, rapporti con le aziende, bilancio, pianificazione, risorse umane, pianificazione interna e attività produttive. Visentin, sindaco negli ultimi dieci anni, non è voluto entrare in giunta ma sarà capogruppo di maggioranza Pramaggiore oltre il 2000. Il sindaco Demo spiega le sue scelte: «La legge ha ridotto il numero dei consiglieri e degli assessori. Con tali numeri, ovvero cinque consiglieri di maggioranza e tre assessori più il sindaco, non è possibile dare risposte al territorio. Inoltre è necessario che tutte le realtà del Comune siano rappresentate. Per questo motivo abbiamo allargato il gruppo nominando un assessore esterno, Gino Dal Pont, insegnante all'istituto Don Bosco di Pordenone ed affiancando un consigliere ad ogni assessore». Bertuzzo sarà affiancato da Visentin, Pivetta da Michela Berti, i quali avevano già collaborato nella precedente giunta, mentre Dal Pont sarà affiancato da Enrico Cesarin. «Volevo che la giunta rappresentasse tutto il territorio comunale», dice Demo, «io sono il riferimento per Belfiore, Dal Pont per Blessaglia, Pivetta e Bertuzzo per il capoluogo». Claudia Stefani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una nuova corsia contro le code alla rotonda picchi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Una nuova corsia contro le code alla rotonda Picchi

Jesolo. Anche ieri una giornata difficile per la viabilità Chiesta l'apertura della bretella verso la zona artigianale JESOLO Rotonda Picchi, ieri un'altra giornata di passione per il traffico da e verso il litorale di Jesolo e Cavallino. E adesso si cercano soluzioni di emergenza per evitare la paralisi totale. La Provincia ha stabilito il ripristino di una seconda corsia in uscita di fianco al parco commerciale Famila. È sembrata la soluzione migliore per creare due flussi di uscita e alleggerire il carico allontanandosi dalla rotatoria. Sarà solo un primo intervento importante, in attesa di una presenza fissa della polizia locale o di quella provinciale alla rotatoria per controllare i flussi di traffico tra Jesolo e Cavallino Treporti. Soluzione questa che ha dato buoni risultati anche in occasione del raduno nazionale dei carabinieri il 5 e 6 maggio quando c'erano oltre centomila persone sul litorale. Se dovesse mancare il personale potrà essere preso in considerazione anche personale volontario della protezione civile, perché in caso di massicce affluenze la viabilità provvisoria non reggerà. Sarà sicuramente una stagione difficile sul fronte della viabilità alla rotatoria Picchi, ancora stretta nella morsa dei cantieri per il nuovo sottopasso che sarà terminato non prima della fine dell'anno. Ieri e l'altro ieri, pur di fronte a un'Ascensione abbastanza deludente in termini di presenze, il traffico è stato molto intenso un po' a tutte le ore del giorno. Su via Roma destra in direzione Jesolo si formano continuamente code lunghissime che arrivano da Cavallino e lo stesso in uscita dalla rotatoria verso piazza Brescia e il pala Arrex per il rispetto del dare la precedenza ai veicoli che arrivano da via Roma e si immettono nella rotonda. Una soluzione di emergenza deve essere trovata e quella della seconda corsia può rappresentare solo una prima risposta. Da più parti è stato chiesto di aprire anche la bretella nuova, e già asfaltata, che collega il Picchi alla zona artigianale per sfogare ulteriormente il traffico almeno nella direzione di Cavallino Treporti. A giorni potrebbe essere aperta anche questa strada. Un altro problema riguarda i giovani che la notte si dirigono nei locali notturni a ridosso dei cantieri della rotatoria e che affrontano il percorso con il rischio di essere travolti. Giovanni Cagnassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi volontariato in festa tra aquiloni e impegno sociale

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

AL PARCO SAN GIULIANO

Oggi volontariato in festa tra aquiloni e impegno sociale

Ritorna oggi al Parco di San Giuliano, la Festa del Volontariato. Moltissimi i volontari delle tante associazioni iscritte all'albo regionale, che saranno presenti con il proprio banchetto dalle 11 alla Porta Rossa. Tra i partecipanti la Lega Italiana per la Lotta contro i tumori, l'Avis provinciale, Telefono Amico, l'Alzheimer Venezia, i City Angels, l'Associazione Italiana Persone Down. Tante le attività in programma durante tutta la giornata. Verrà installata una cucina da campo dalla Protezione Civile e sarà allestito un presidio sanitario della Croce Verde di Mestre. Ci saranno laboratori e aree gioco, spazio trucca bimbi, sculture con palloncini, tiro ai barattoli, aquiloni, esperimenti scientifici e la postazione di giochi di una volta. Alle 15 sul palco il teatro di marionette, alle 16 il saluto delle autorità e di seguito uno spettacolo dei ragazzi del progetto Con-tatto, progetto rivolto ai giovani per avvicinarli all'esperienza formativa nel volontariato. Alle 17.30 danze popolari dell'associazione La Manfrina e alle 18.30 baby dance. (m.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un percorso riservato per i gondolieri

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 20/05/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Un percorso riservato per i gondolieri

MOLO SAN MARCO

Piazza San Marco presa d'assalto nella prima giornata del week end di Coppa America. Alle 15 nella piazza si contavano già 40mila persone, circa il doppio di quanto è accaduto venerdì. I ponti strapieni di folla, assieme agli imbarcaderi scelti come punto da cui assistere alle regate. Impegnati oltre cinque squadre della protezione civile, di cui venti imbarcazioni in acqua, gli agenti della finanza e una ventina di carabinieri in assetto antisommossa. E in molte si sono riversati anche nella piazza, tanto era l'enorme fiume umano che ha affollato i primi gradini delle rive. Inoltre, è stato riservato un percorso attiguo alla riva della piazza per il transito della gondole dall'imbarcadero Molo San Marco. E non sono mancati i turisti che hanno preferito fare il classico giro dei rii interni di Venezia. «In acqua più di venti gondole», dicono i gondolieri. Percorso garantito alle 70 gondole dello stazio Molo solo verso Rio del Palazzo e nei rii interni, mentre rimane interdetto l'accesso verso l'Hotel Danieli e Punta della Dogana, così come quello verso i canali principali. Tra i gondolieri anche Tommaso Luppi, veneziano trentaseienne, che lo scorso novembre ha fatto in solitaria la traversata dell'Atlantico in 22 giorni e 8 ore e da lì a pochi centinaia di metri vede «sfilare il suo eroe», dice, lo skipper del team francese. (m.pe.)

malori in serie tour de force del suem

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

- *PRIMO-PIANO*

Malori in serie tour de force del Suem

Due episodi di malore a piazza San Marco poco prima della partenza della World Series. Alle 15 un veneziano di 76 anni, anche se riparato all'ombra dei portici di palazzo Ducale, è stato vittima di una congestione aggravata dal caldo.

Immediato l'intervento della squadra della protezione civile e dei volontari della Misericordie che hanno assistito l'uomo, finché è stato lasciato nelle mani dei figli che lo accompagnavano. Episodio più grave per una ragazza italiana di 22 anni svenuta sempre intorno alle 15. Tanto che è stato necessario l'intervento dei sanitari del Suem che hanno attraversato di fretta il campo di gara in Bacino qualche minuto prima della partenza delle regate.

(senza titolo)

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Nazionale

SAN STINO C'erano tutti i responsabili regionali, provinciali e comunali della Protezione civile e dei Vigili del fuoco al convegno di ieri mattina al teatro Pascutto. Ma soprattutto c'erano tutti i volontari che della solidarietà hanno fatto uno stile di vita. In un'atmosfera piena di emozioni c'è stato un minuto di raccoglimento indetto dal responsabile distrettuale Luca Villotta per ricordare la giovane studentessa Melissa uccisa a Brindisi e i sei morti provocati dal terremoto in Emilia. Visi scuri, seri, tutti in costante apprensione per conoscere gli ultimi aggiornamenti sulla tremenda sciagura che si era abbattuta nella notte sul Ferrarese e che aveva buttato giù dal letto molti di loro ieri mattina alle 4 con la scossa di 5.9 Richter. «Sto sorvolando l'area, ovunque disastri, tetti precipitati, cascine crollate per non parlare delle numerose chiese danneggiate insieme ai campanili che hanno subito seri danni», stava dicendo il pilota dell'elicottero dei vigili del fuoco al comandante provinciale Loris Munaro che, già alle 4 svegliato dalla forte scossa, aveva subito predisposto il pronto a partire per una squadra in cinque minuti. Al tavolo dei relatori, oltre a Francesco Ballista, dell'Università Ca' Foscari, anche Roberto Tonellato, responsabile regionale della Protezione civile, sul cui iPad apparivano i dati in tempo reale. Una trentina le scosse, le più numerose rimaste sotto i tre gradi, è stata registrata un'impennata di 4,1 Richter cui ne è seguita un'altra nel primo pomeriggio di 5,1 causando ancora crolli e il ferimento di un soccorritore. Numerose le chiamate sia per il comandante Munaro in collegamento con i suoi uomini sia al responsabile regionale Tonellato da parte di altre province che si mettevano a disposizione per eventuali interventi, così lo erano in platea gli uomini e le donne nelle loro divise. Gian Piero Del Gallo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

notte di paura, la gente scende in strada

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- Nazionale

Notte di paura, la gente scende in strada

Messaggi su Twitter: «Il letto sembrava un budino». Solo al Lido cadono calcinacci. 150 le chiamate ai centri di soccorso di Francesco Furlan wVENEZIA «Il letto mi si è mosso come fosse budino», scrive Sara Folisi dalla Giudecca. Pochi chilometri a Nordest, Murano: «Un forte boato, poi la casa ha iniziato a tremare, la porta a vetri sbatteva, sembrava il 6 maggio del 1976», dice Michele Invidia. E Cristiana Giacomini. Mestre, settimo piano: «Sentito forte». E nei commenti dei veneziani l'umore per la lunga scossa di terremoto che, alle 4.04, magnitudo 6 con epicentro nel Modenese ha li ha buttati giù dal letto. Allarmi impazziti, portafoto rovesciati e libri caduti: alcune persone sono scese in strada, a Mestre, a Marghera, a Salzano. Centocinquanta le telefonate ai vigili del fuoco tra le 4 e le 6 di persone spaventate che chiedevano spiegazioni dopo venti secondi vissuti con il cuore in gola, e qualche lieve malore. Non si registrano danni o feriti. Nel corso della mattinata i pompieri sono intervenuti solo a Santa Croce, Venezia, per alcuni calcinacci caduti, a Valli di Chioggia, per un controllo statico, dal quale non è emerso nulla di rilevante, se non alcune crepe pregresse, e infine al Lido di Venezia, alle 16, per alcuni calcinacci caduti al civico 85 di lungomare Marconi dopo la scossa delle 15.18 (scala 5.1) che ha creato un nuovo allarme. «Non ci risultano danni a persone, edifici o strutture, solo tanta paura», dice il vicesindaco di Venezia, Sandro Simionato. Sotto esame la rete autostradale, da Padova a Trieste, passando per Mestre. Autovie, la società che gestisce la rete autostradale per Trieste, ha provveduto a controllare gli oltre 400 manufatti, tra ponti, viadotti e sottopassi, delle rete autostradale controllata. «Non sono state rivelate criticità», fa sapere Autovie. Autostrade ok, ferrovie ko, con lunghi ritardi, anche di ore, sui treni a lunga percorrenza. Ritardi a parte, il comandante provinciale dei Vigili del fuoco Loris Munaro: «A Venezia la situazione è tranquilla, la stiamo tenendo sotto controllo e non risultato disagi». I pompieri veneziani sono andati in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma. Alle 6.05 una squadra composta da 9 uomini è partita alla volta di Bondeno, nel Ferrarese, una delle zone più colpite dal sisma, di tipo sussultorio. I pompieri veneziani sono partiti con 4 mezzi, un camion logistico come punto d'appoggio, un mezzo container per trasportare il materiale d'intervento e due fuoristrada. Ieri mattina è stato chiesto l'intervento anche del nucleo elicotteristi di Tesserà. Alle 7.20 è decollato l'elicottero A 109 Drago 80, con una squadra che, dopo aver raccolto i funzionari del comando di Modena, ha sorvolato i comuni più colpiti dal sisma: Finale Emilia, Mirandola, San Felice Sul Panaro: «Case rurali, aziende e chiese distrutte». L'elicottero è tornato a Tesserà poco dopo le 11. Le squadre provinciali di protezione civile sono in pre-allerta. Le squadre del Comune di Venezia porteranno torri faro, generatori e quadri elettrici. E intanto ieri sera alle 20.01 ennesima scossa (magnitudo 2.9) prologo di una notte che non si annunciava serena.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

4V¾

chioggia, tanto spavento ma nessun danno agli edifici

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Nazionale*

Chioggia, tanto spavento ma nessun danno agli edifici

CHIOGGIA Molta paura ma nessun danno evidente, tra Chioggia e Cavarzere, a causa del terremoto che, l'altra notte, ha interessato gran parte della pianura padana. Tante le persone svegliate dalla forte scossa alle 4 di domenica notte. In diversi luoghi la gente è scesa in strada, compresi gli ospiti di qualche albergo di Sottomarina, nel timore che le scosse si ripetessero. Un secondo tremore della terra, verso le 5, è stato avvertito da meno persone del precedente. Poi non ci sono più stati allarmi fino alle 15.15, quando una nuova scossa, con epicentro nel Ferrarese, ha provocato panico e danni nella città estense, ma a Chioggia e dintorni è stato avvertito solo ai piani alti delle abitazioni. In tutte le occasioni, comunque, nessuna segnalazione di danni è giunta ai centralini dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della polizia locale. «Sono in continuo contatto col comandante Michele Tiozzo, che coordina polizia locale e protezione civile», dice il sindaco di Chioggia, Giuseppe Casson, «finora mi hanno confermato una situazione sostanzialmente tranquilla. C'è timore, ma non si sono registrati danni. Diego Degan ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la riviera del brenta si mobilita per gli aiuti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Nazionale*

La Riviera del Brenta si mobilita per gli aiuti

DOLO Le scosse di terremoto che hanno colpito l'Emilia Romagna si sono sentite anche in tutta la Riviera del Brenta con decine di famiglie che sono scese in strada poco dopo le 4 di mattina per la grande paura. Tra i primi ad attivarsi sono stati i volontari della Protezione Civile di Dolo che con due squadre hanno girato e monitorato tutto il territorio. Nella centrale operativa di Dolo erano presenti dei volontari che hanno organizzato e coordinato le attività a seconda delle notizie e delle richieste di aiuto che pervenivano. «Il coordinatore Marino Comin mi ha chiamato poco dopo le 4», spiega il sindaco Maddalena Gottardo, «e subito si sono mobilitati andando a controllare le zone più sensibili come l'ospedale, la casa di riposo, le scuole e i vari arbusti che costeggiano le strade. Fortunatamente non ci sono stati danni a strutture o a persone». Il controllo della Protezione Civile di Dolo è proseguito fino a tarda mattina coinvolgendo tutta la Riviera dove non si sono registrati disagi. I volontari hanno dato la loro disponibilità a partire per le zone terremotate. Tante le chiamate ai vigili del fuoco di Mira, molte persone hanno avuto paura in piena notte. (g.pir.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

20-05-2012

Oggi Treviso

SCOSSA DI TERREMOTO AVVERTITA NEL TREVIGIANO

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"SCOSSA DI TERREMOTO AVVERTITA NEL TREVIGIANO"

Data: 20/05/2012

[Indietro](#)

[Segnala notizia](#) | [Segnala un evento](#) | [Imposta come Home page](#) | [Pubblicità](#)

[ricerca avanzata](#)

20/05/2012

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

[Oggi Treviso > home](#)

Cinema Video Meteo Oroscopo

SCOSSA DI TERREMOTO AVVERTITA NEL TREVIGIANO Molte le segnalazioni ai Vigili del fuoco
TREVISO -Notte poco tranquilla anche quella dei Trevigiani.

La scossa di terremoto di magnitudo 5,9 che - alle 4,04 - ha avuto l'epicentro a San Felice sul Panaro è stata avvertita in tutta la Marca. Moltissime sono le persone che dalle 4 in poi si sono rivolte al centralino dei Vigili del Fuoco, per chiedere chiarimenti e conferme. I Vigili non segnalano però, a ora, nessun danno. Il movimento tellurico, che non Modenese ha provocato quattro vittime, in Veneto e nel Trevigiano in particolare non ha avuto conseguenze.

Autore: Emanuela Da Ros

Data di pubblicazione: 20-05-2012

Data ultima modifica: 20-05-2012

[Commenta questo articolo](#)

[Stampa la Pagina](#) [Invia ad un amico](#) [Aggiungi ai preferiti](#)

SCOSSA DI TERREMOTO AVVERTITA NEL TREVIGIANO

20/05/2012

FORTI SCOSSE DI TERREMOTO NELLA NOTTE

13/04/2012

SCOSSA DI TERREMOTO IN FADALTO

24/03/2012

SCOSSA 2.7 RICHTER A REVINE LAGO

21/03/2012

CONEGLIANO ATTIVA IL PIANO EMERGENZA

18/03/2012

TERREMOTO IN TRENTINO ALTO ADIGE

01/03/2012

SCOSSA DI TERREMOTO A FREGONA

28/01/2012

SCOSSA DI TERREMOTO NELLA NOTTE

27/01/2012

PAURA AL NORD: NUOVA SCOSSA DI TERREMOTO

25/01/2012

TERREMOTO, A MONTEBELLUNA È SCATTATO IL PIANO DI EMERGENZA

25/01/2012

SCOSSE DI TERREMOTO PERCEPITE ANCHE A TREVISO

14/11/2011

NIENTE DRAGHI NE' TERREMOTI IN FADALTO

01/11/2011

TRE SCOSSE DI TERREMOTO IN TRENTINO

15/09/2011

TERREMOTO, LA PROTEZIONE CIVILE INVITA AL MONITORAGGIO

15/09/2011

TERREMOTO, NESSUN DANNO

13/09/2011

LA TERRA TREMA CINQUE VOLTE

01/08/2011

DUE SCOSSE DI TERREMOTO A DISTANZA DI POCHE ORE

29/06/2011

LA TERRA TREMA A MOTTA

16/03/2011

GIAPPONE, INCUBO NUCLEARE: IL BLOGGER ANDREA FUGGE

14/03/2011

SCOSSA DI TERREMOTO A SERNAGLIA

11/03/2011

IL TERREMOTO IN DIRETTA SUL BLOG DI ANDREA MARDEGAN

Il quindicinale n. 799 IO, AZIADE', UN PO' COME ANNA FRANK

ABBONAMENTI

Nome utente: *

Password: *

SCOSSA DI TERREMOTO AVVERTITA NEL TREVIGIANO

Crea nuovo profiloRichiedi nuova password

© OGGI TREVISO OggiTreviso | Quotidiano on line iscritto al n. 87/2008 del registro stampa del Tribunale di Treviso del 15/02/2008 | Direttore: Emanuela Da Ros

Editoriale il Quindicinale srl | Viale della Vittoria Galleria IV Novembre 4 - Vittorio Veneto | C.F. Registro delle imprese e P.I. 04185520261 | Capitale sociale € 10.000,00 i.v.

Tel. 0438 550265 | Fax. 0438 870010 | redazione@oggitreviso.it

| Scrivici | Redazione |

in migliaia s'affidano alla protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualit`*

In migliaia s affidano alla Protezione civile

Appello generale per gli aiuti. Stato d emergenza, Monti rientra in anticipo. Il giallo degli indennizzi negati ai terremotati
TERREMOTO»I SOCCORSI

di Maria Berlinguer wROMA È corsa contro il tempo per assicurare agli sfollati un ricovero caldo. Sono circa tremila le persone che non possono rientrare nelle loro case, rese inagibili dal terremoto e dalla continue scosse di «assestamento» che rendono impossibile verificare l accertamento definitivo dei danni. Protezione civile e Regione fanno i conti con una pioggia battente che non dovrebbe smettere prima di stasera e che secondo le previsioni porterà precipitazioni per 20-30 mm. «A grandi scosse poi ne seguono altre, non necessariamente questa è la più grande che ci sarà, bisogna essere cauti: sui terremoti non si fanno previsioni e non si appropria il problema con superficialità e impropria rassicurazione», avverte il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Tanto Gabrielli quanto Vasco Errani, presidente della Regione Emilia, confermano che la priorità di queste ore «sono le persone». Contestualmente alle verifiche strutturali è partita la richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Sarà formalizzato domani al consiglio dei ministri cui parteciperà anche Mario Monti rientrato in Italia in anticipo dagli Usa per il terremoto e per andare ai funerali della povera Melissa a Brindisi. «E uno di quei tanti momenti in cui il Paese deve sentirsi, e credo si senta, unito, molto vicino a chi soffre, molto vicino per ricominciare», dice il premier che ha parlato con Errani che gli ha assicurato che le operazioni di soccorso procedono speditamente. Da molte Regioni stanno arrivando aiuti. Ma il presidente dell Abruzzo, Chiodi, lancia l allarme, chiedendo di rivedere il decreto sulla protezione civile. «C è un problema per lo Stato in questo momento: c è un decreto legge sulla protezione civile che comporterebbe in pratica la non copertura dei danni causati dal terremoto da parte dello Stato, bisogna tornare indietro e riflettere», avverte il governatore abruzzese. In queste ore la Protezione civile dell Emilia Romagna ha attivato la colonna mobile regionale disponendo tende con moduli per preparare i pasti e il servizio docce per 1000 persone. Altri sei moduli sono in arrivo grazie alla cooperazione con altre Regioni: Trentino, Marche, Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Umbria. Ciascuna Regione è attrezzata per ospitare 250, 300 sfollati. L Aquila stessa ha dato disponibilità a mandare mezzi , materiale e squadre tecniche, ricordando con il sindaco Cialente la grande manifestazione di solidarietà che l Emilia Romagna dette nell aprile del 2009. Oltre ai punti di accoglienza attivati dalla Regione ci sono quelli messi a disposizione dai comuni: nel modenese sono già stati allestiti centri di prima accoglienza a Camposanto e Medolla. In serata saranno operativi centri anche a Finale, San Felice e Mirandola. Errani intanto pensa già alla ricostruzione. «Stiamo lavorando per i problemi delle imprese danneggiate che non possono riprendere il lavoro. Due le misure, in base al decreto che prevede la sospensione dei pagamenti delle tasse e degli oneri previdenziali». La Regione attiverà la cassa integrazione in deroga per gestire questa situazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nei paesi fantasma qui è sprofondata anche la strada

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Nei paesi fantasma «Qui è sprofondata anche la strada»

In fuga sulla «via per Cento» tra le rovine degli edifici storici Dalla terra escono acqua e fango, mancano gas ed energia di Fiammetta Cupellaro wINVIATA A FERRARA Le domeniche a Finale Emilia, per decenni, sono state sempre uguali. La messa in Duomo, la sosta nelle due pasticcerie una davanti all'altra, la passeggiata in centro. Tutto è stato spazzato via alle 4.02 di domenica. «Ecco, vede, il Duomo non c'è più è crollato e sembra impossibile. Era il cuore della città»: don Oscar è il vice parroco di quella che era la più importante chiesa di Finale Emilia sbriciolata in pochi minuti. Don Oscar li conoscono tutti e dal momento del terremoto è rimasto davanti alla sua chiesa. Nonostante i carabinieri gli urlino continuamente di spostarsi, va via, ma poi ritorna con una sigaretta accesa. Piazza Verdi è spettrale, la torre del municipio è precipitata sui tavolini del bar. Davanti ai negozi e ai caffè ci sono macerie e tutti gli edifici storici hanno crepe profonde. Solo quelli moderni hanno retto, qui come altrove. Alle 15,28 quando una nuova scossa fa crollare la Torre dei Modenesi, le ultime persone che erano rimaste nelle case del centro caricano bagagli e bambini in macchina e se ne vanno. Piove, ma sono migliaia le macchine degli sfollati che nel primo pomeriggio piombano su statali e provinciali tra Modena e Ferrara. Molti sono diretti a casa di parenti e amici, altri nei centri organizzati dalla protezione civile. Ma il viaggio sulla provinciale che qui chiamano «la via per Cento» è difficile. Attraversa tutti i paesi colpiti dal sisma, e disegna idealmente la linea dove la terra ha tremato. La lunga fila di auto deve fare lo slalom tra i mezzi dei tecnici che ai lati della strada verificano l'agibilità dei ponti e fermarsi per far passare vigili del fuoco e le ambulanze. Le scosse infatti continuano e non danno tregua per tutto il pomeriggio. Passa anche l'auto il capo della protezione civile Franco Gabrielli arrivato per compiere un sopralluogo nell'area del sisma. Con lui c'è il sindaco di Sant'Agostino paese colpito dalla tragedia dei due operai morti nel capannone dell'azienda delle ceramiche. Si fermano a San Carlo dove la strada principale si è abbassata di trenta centimetri ed è ricoperta da mezzo metro di fango. Non c'è acqua, gas e energia elettrica. È saltata perfino la rete fognaria. A San Carlo, il problema maggiore l'ha creato l'acqua. «Quando la gente è uscita - racconta Ottorino Zanoni della protezione civile di Sant'Agostino - si è trovata davanti a vere e proprie fontane». Così oltre ai crolli, gli abitanti di San Carlo hanno dovuto affrontare il fango che ha riempito negozi e abitazioni ai piani terra. Eppure, sono stati loro a mettere in salvo un dipinto del Guercino. Era custodito nella piccola chiesa del paese e l'avevano restaurato lanciando l'appello a banche e fondazioni. La chiesa è crollata, ma almeno il dipinto l'hanno salvato. Tutti i centri storici tra Modena e Ferrara sono deserti. Per le strade di Mirabello, Bondeno e Buonacompra girano solo carabinieri e finanziari che allontanano chi si infila per fotografare i crolli, prendono per mano qualche anziano che non si rassegna ad andare al Palareno dove, chi non ha altro alloggio, dovrà trascorrere la notte. A Sant'Agostino, il sisma ha sfregiato irrimediabilmente il municipio e la chiesa. Ieri era giorno di prime comunioni, ed era tutto preparato per la festa. Dove ci sono le macerie del campanile c'è il programma della giornata colorato dai bambini. Si faranno quando si troverà una chiesa rimasta in piedi da queste parti. La «provinciale del sisma» finisce a Ferrara. Lungo le strade della periferia la gente si prepara a trascorrere la notte in macchina. Hanno paura, ma parlano tutti di quello che sembra ancora impossibile: «È vero che è crollata una torretta del Castello?» domandano. È talmente vero che il centro di Ferrara è chiuso e transennato. Poche auto, negozi sbarrati, cinema e teatri chiusi. Le macerie della Torretta del Leone sono sull'asfalto. Si guardano le chiese e le mura e si teme per quello che potrà accadere la notte. Mentre la terra continua a tremare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

quei venti secondi che spazzano le nostre sicurezze

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

DALLA PRIMA

QUEI VENTI SECONDI CHE SPAZZANO LE NOSTRE SICUREZZE

di FERDINANDO CAMON Disgrazia su disgrazia, quella inflitta dalla crudeltà degli uomini, questa dalla crudeltà della Natura. Intervistati, a Brindisi parlano di paura, al Nord di panico. La paura e il panico sono sentimenti fratelli, e ambedue cercano conforto nell'unione, nel contatto, nel dialogo. Dalla notte di sabato, tutti coloro che sono stati sbalestrati dal terremoto si cercano, si interrogano, si rispondono. Vien fuori un racconto collettivo del terremoto, un racconto-verità. Un reportage popolare. Questo racconto collettivo, nel pieno degli avvenimenti, sta alla nostra civiltà come Pompei sta alla civiltà romana: è una testimonianza in presa diretta. «Mi son trovata in piedi racconta una donna -, col cellulare in una mano e le chiavi dell'auto nell'altra»: per fare che? Per scappare. Scappando si portano queste due cose, auto e cellulare. Quando hai quelle, hai tutto. Siamo la civiltà del motore e della connessione. «Ho fatto un salto nel letto ke sembravo Superman» scrive un uomo. È meravigliato di se stesso, scopre qualità che non credeva di avere. C'è un altro dentro di noi, lo spavento lo tira fuori: oggi siamo diversi da ieri. «Io sono a Venezia dice un altro -, e mi sembrava al posto del letto di essere su un dondolo»: il terremoto è lo scuotimento della Terra, ma la Terra è nostra madre, quindi lo scuotimento, se è leggero, ha qualcosa di materno, come un dondolio, ma se è violento ha qualcosa di terribile, perché ti dice che tua madre è impazzita. Il terremoto fa paura per questo: è l'impazzimento di nostra madre Terra. Se non ci possiamo fidare di nostra madre, non possiamo fidarci più di niente. È il trionfo del diavolo: «Sono a Bologna Centro, il mio letto è schizzato di mezzo metro in mezzo secondo, stile esorcista». Il terremoto ci fa tornare com'eravamo prima di essere umani: dice Vico che eravamo bestioni, e che a civilizzarci è stata la paura dei tuoni e dei fulmini, che ci hanno indotto a pregare il Cielo: «Una preghiera dice uno di Bologna per chi ha terminato il proprio cammino questa notte». È l'unico che pensi ai morti, è il più civile. «Mi ha svegliato la porta che sbatteva», dice un altro: avrà pensato a un ladro entrato in casa, è il nostro incubo, qui il ladro era il terremoto. «Ma è durato solo 20 secondi?» chiede uno meravigliato, non ci crede, «io mi sono svegliato che il letto già tremava, sentivo un rumore di treno e il soffio del vento, sono corso in bagno e sentivo i vetri della doccia che vibravano e vedevo l'accappatoio appeso che si muoveva, soltanto venti secondi?»: vuol dire che se sono stati venti secondi, quelli sono i venti secondi più lunghi di tutta la sua vita. È probabile che se li ricorderà così. È probabile che ce li ricorderemo così tutti noi. Non siamo più gli stessi, dopo questi scuotimenti della Terra. Siamo più insicuri. Dopo tanti millenni di progresso, siamo ancora in balia della Terra. Lei su di noi può fare quello che vuole, noi su di lei niente di niente. (fercamon@alice.it) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

da palmanova una colonna di soccorsi per l'emilia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Da Palmanova una colonna di soccorsi per l'Emilia

TRIESTE Una colonna della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, formata da cento persone fra tecnici e volontari, è partita ieri sera alle 21 da Palmanova, alla volta del Comune di Mirandola, in provincia di Modena. «Abbiamo ricevuto la richiesta da parte del Dipartimento Nazionale di portare il nostro aiuto alle aree colpite dal sisma - ha spiegato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani -. Eravamo già in preallarme e quindi saremo in grado di partire già fra poche ore. Inizialmente manderemo in Emilia 100 persone fra tecnici e volontari, che porteranno con loro un centinaio di tende, alcune cucine da campo e tutte le necessarie attrezzature per fornire assistenza a più di 500 sfollati». Nettamente avvertito anche in Friuli Venezia Giulia il terremoto avvenuto alle prime ore dell'alba in Emilia. Nessun danno, ma sicuramente tanta paura anche perché nella gente friulana ha riportato alla mente drammi non ancora completamente sopiti. La scossa è stata in particolare sentita nelle località balneari di Lignano e Grado e poi in tutta la Delta Tagliamento fino a Udine. Numerose le chiamate ai centralini dei Vigili del fuoco, non per segnalare danni ma per verificare quanto fosse avvenuto e dove.

poche ore prima le falde si sono alzate

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Poche ore prima le falde si sono alzate

Anche nei pozzi il livello è cambiato. «Una conseguenza delle scosse precedenti, non un segnale»

BOLOGNA No, non c'è stato nessun segnale premonitore del terremoto, ma semplicemente le scosse minori che hanno preceduto quella delle 4.04, potrebbero aver modificato a livello di microzona la situazione di alcune falde acquifere. Non un segnale, dunque, ma un effetto. È questa la spiegazione più plausibile, per gli esperti della Regione Emilia-Romagna, dell'innalzamento dei livelli delle acque nei pozzi segnalato a Finale Emilia, nel modenese, nelle ore precedenti al sisma. Un fenomeno però che, a chi non ha percepito le scosse minori, può essere sembrato un segnale che ha preannunciato il terremoto, mentre invece ne è stato solo l'effetto. Anche se si tratta di ipotesi, ha specificato Giuseppe Bortone, direttore dell'assessorato all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, del fenomeno «non esistono evidenze scientifiche, e la rete di misurazione delle falde superficiali della Regione, che si basa su una ventina di punti di rilevamento, non ha rilevato nessun innalzamento dei livelli delle acque». Prima del sisma a Finale, oltre all'aumento del livello dell'acqua dei pozzi e dei fossi, era stato segnalato anche l'allagamento di alcune aree per l'apertura di fontanazzi (risorgive che si formano per infiltrazioni d'acqua sul lato esterno di un argine durante la piena di un fiume, ndr). Durante la scossa, poi, la sensazione avuta da diversi residenti era stata come se dal terreno uscissero aria e sabbia. Un fenomeno, quest'ultimo, spiegato con chiarezza da Luca Martelli, funzionario della Regione impegnato ieri nel coordinamento delle squadre di verifica dell'agibilità delle strutture. «Effetti di liquefazione degli assetti delle sabbie ricche di acqua sono state confermate durante questo terremoto. Sono effetti di sito. Esistono infatti sabbie dense e ricche di acqua e, quando la pressione aumenta, porta a una loro rimobilitazione, che può dar corso a fuoriuscite dal terreno». «Si formano cioè continua Martelli dei vulcanelli: la scossa frattura il terreno e l'acqua viene trascinata fuori con degli sbuffi di sabbia». Fenomeni di questo tipo sono stati visti a Sant'Agostino, nel ferrarese. Smentita invece dai tecnici dell'Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) l'apertura di fontanazzi.

una sirena "allerta" l'ogs: sciame sismico per mesi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualit&grave*

Una sirena allerta l Ogs: «Sciame sismico per mesi»

Il cellulare di Gianni Bressan collegato all allarme che scatta in caso di terremoto: «Faglia parallela all Appennino, nel terremoto del 1346 a Ferrara danni simili»

di Claudio Ernè wTRIESTE Ieri molti hanno sentito il letto sobbalzare e hanno capito che stava accadendo qualcosa di importante e inconsueto. Erano le 4.03 del mattino. Alla stessa ora i ricercatori dell Istituto di oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste e Udine che non erano stati svegliati dal sobbalzi e dal rumore, sono stati fatti uscire precipitosamente dai letti dallo squillo petulante del proprio cellulare, attivato automaticamente dal computer del loro istituto che aveva registrato nel Ferrarese un terremoto di magnitudo 5.9 e stava dando l allarme. A loro e agli uffici di Palmanova della Protezione civile. Tutto da solo, tutto senza l intervento umano. Alle 4.25 i primi ricercatori sono entrati nella sede dell OGS di via Treviso a Udine e alle 5 le stanze della palazzina erano più che affollate. Occhi curiosi osservano gli schermi dei computer, le curve che si formavano, le aree interessate dal sisma già individuate automaticamente dalla rete di rilevazione stesa in Friuli Venezia Giulia, in Veneto e nel Trentino. Questa rete con i relativi computer e programmi di elaborazione, lavora in automatico, 24 ore su 24, 365 giorni su 365. Ieri ha fatto squillare l allarme e una grande macchina organizzativa e scientifica si è messa in movimento. Quando si fermerà, al momento è difficile dire. Serviranno giorni, settimane e forse mesi. Mentre i computer lavoreranno senza concedersi alcuna tregua, gli uomini al contrario si alterneranno agli schermi; si daranno il cambio quando non ce la faranno più: turni di lavoro, e qualche ora di sonno. «Nei primi giorni e per altre due o tre settimane, è più alta la probabilità che si ripetano scosse con una magnitudo simile a quella del terremoto di domenica mattina. La sequenza delle scosse di replica può continuare per un periodo che va dai sei agli otto mesi» spiega Gianni Bressan che ieri in serata stava lavorando nella sede di Udine in cui era entrato all alba dopo essere stato svegliato dai sussulti del letto. In altri momenti drammatici come il terremoto dell Aquila, Gianni Bressan e i suoi colleghi non si sono mossi dalla palazzina di via Treviso anche per 48 ore. «Mollavamo quando eravamo esausti: questo è il nostro lavoro». Ieri i sismologi si sono trasformati in storici e hanno trovato nel grande atlante dei terremoti che hanno squassato l Italia, un altro episodio molto simile a quello che li aveva svegliati. Ferrara 1346. «Nel catalogo storico sono sottolineati danni e crolli simili a quelli appena registrati. In sintesi una magnitudo non molto diversa da 5 che all epoca aveva coinvolto Ferrara e Mirandola» spiega Bressan. Un terremoto molto più recente che ha coinvolto il Ferrarese 15 chilometri più a Nord risale al 17 luglio 2011. La magnitudo era stata di 4.7, 30 o 40 volte meno forte di quella registrata ieri mattina alle 4.03. Questa scossa era stata preceduta all 1.13 da un'altra, meno forte, con magnitudo 4. Alle 5.02 era stata seguita da una replica di magnitudo 5.4. I computer hanno anche individuato la linea di frattura, o meglio la faglia principale investita dalle onde sismiche. La linea corre parallela all Appennino e viene definita dai geologi il fronte sepolto delle pieghe ferraresi. Certo è che il terremoto di ieri ha un preciso responsabile, un colpevole ben noto e individuato da tempo. Quanto è accaduto è frutto della spinta esercitata dalla placca adriatica che si sta insinuando tra l Appennino e le Alpi. Quando la spinta poderosa vince la resistenza delle rocce, l energia si libera e la terra trema. Va aggiunto che le rocce coinvolte sono di diversa rigidità e consistenza. Si rompono in più punti e in momenti diversi e successivi. Innescano un effetto a catena: le cosiddette scosse di replica che un tempo venivano chiamate erroneamente di assestamento. Questo è lo schema generale di quanto è accaduto ieri in Emilia. Ma molti dettagli devono essere ancora messi a fuoco. Ecco perché ieri in serata dalla nostra regione sono stati trasferiti nel Ferrarese alcuni sismografi portatili. Serviranno a disegnare un ritratto ancora più dettagliato di quanto sta accadendo a una decina di chilometri di profondità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Verdi, la situazione era già compromessa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

«Verdi, la situazione era già compromessa»

Calenda: polemiche sui teatri, lotta tra poveri. Troppo pochi 8 mesi di gestione per sviluppare progetti

«Lampi di una delirante e anacronistica lotta fra poveri, che temo abbia il solo effetto di avvilito e lo spirito, l'immagine e gli orizzonti della città e dei suoi teatri». Così Antonio Calenda, direttore dello Stabile di prosa ed ex sovrintendente e direttore artistico del Verdi, rientra in scena dopo le «polemiche» sulla difficile situazione della Fondazione lirica. Cancellato dal commissario straordinario del Verdi Claudio Orazi il C est ainsi di Pirandello, sostituito dalla Vedova Allegra, Calenda si era definito «stanco di continuare a essere il bersaglio delle precarietà altrui» dicendosi all'oscuro dei motivi dell'eliminazione del Pirandello. Orazi aveva risposto: stagione lirica 2012 (predisposta da Calenda prima di decadere) con «tanti punti interrogativi», abbonati in drammatico calo, nessuna garanzia di sostenibilità economica per il Pirandello... Ora, dunque, Calenda. Che premette come sia «il momento di fare sistema» tra teatri rilevando «l'ultima rabbiosa aggressione nei miei confronti, cui assisto con addolorato stupore». La difficile situazione del Verdi perdura «da anni» ed è «lampante che le responsabilità non possano avere tutte le radici nel brevissimo periodo (otto mesi) in cui ho sostenuto la carica di sovrintendente». E come dimenticare, all'opposto, «i miei quasi 18 anni di direzione del Teatro Stabile connotati da ottimi traguardi riconosciuti a livello nazionale e da ricadute positive d'immagine (e non solo) sulla città e sulla regione»? In base a quei risultati Calenda si è visto proporre la sovrintendenza della Fondazione da abbinare alla direzione del Rossetti: scelta «mirata a creare un'ottimizzazione delle risorse delle due strutture che avrebbero dovuto collaborare e creare importanti intrinsecità sul piano artistico e gestionale. In otto mesi, al Verdi in situazione già fortemente compromessa, questo progetto non ha avuto modo di svilupparsi». E la stagione lirica? Lasciando l'incarico dopo pochi mesi «è chiaro che alcuni dei contratti e rapporti professionali da me messi in atto sono rimasti in via di definizione». Quanto al C est ainsi, «pensavo che la lettera di impegno del sovrintendente del Teatro di Messina che in passato ha già coprodotto anche con il Rossetti potesse ritenersi abbastanza attendibile, quale base di un progetto in divenire. Inoltre il mio lavoro di regia sarebbe stato prestato gratuitamente», ribadisce Calenda. E i risultati che Orazi ha definito «devastanti» a livello di botteghino del Cercando Picasso, in scena a febbraio al Verdi con la regia di Calenda? Ma sono state «le due settimane più rigide dell'inverno passato, con ripetuti inviti della Protezione civile a non uscire. Tutti i teatri cittadini sono rimasti semivuoti e qualche spettacolo è stato cancellato». Al contrario «nel resto d'Italia Cercando Picasso è stato uno dei maggiori successi della stagione». Quanto alla duplice figura di direttore e regista, è «un topos storico del teatro pubblico italiano», annota Calenda citando tra gli altri Lavia al Teatro di Roma o Gassman al Teatro Stabile del Veneto. Anzi, «proprio la mia firma di regista ha spesso permesso di essere venduta ad altri teatri creando forti contiguità con altri enti e reperendo risorse fondamentali per l'andamento dello Stabile regionale». Infine, quanto al Verdi al penultimo posto tra i teatri d'opera italiani nella classifica di Classic Voice, Calenda precisa che «la soppressione del turno d'abbonamento» pomeridiano «è una delle voci mirate all'abbattimento di un milione di euro di costi» sulla stagione 2011-2012 «richiestomi dallo stesso cda della Fondazione». E ancora, «il calo degli abbonati» nel 2012 «è il risultato di un'onda lunga di insoddisfazione» e «non si può imputare ai soli titoli del cartellone 2012, peraltro promosso quando ormai la mia carica era decaduta da una non potente campagna di marketing. Raramente mi confermano a Trieste è stata fatta una promozione così contenuta della stagione lirica. Il calo ha radici diffuse e diverse: troppo facile farlo risalire a un unico capro espiatorio». (p.b.)

con i muri è caduto anche il lavoro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

«Con i muri è caduto anche il lavoro»

La ceramica Sant Agostino non c'è più: il nuovo dramma di trecento persone in tempo di crisi

FERRARA «Cosa accadrà adesso alle trecento persone che lavorano nella fabbrica di ceramiche Sant Agostino? Tra loro, c'è anche mia figlia». Giorgio Natali, non ha resistito. Alle 14 si è messo in macchina e ha voluto vedere di persona se davvero l'azienda Sant Agostino è crollata, così come ha visto in tv. Arrivato con moglie e figlia davanti al groviglio di metallo che ha inghiottito per sempre Nicola Cavicchi e Leonardo Ansaloni, si commuove. «Penso soprattutto a loro, ma penso anche a quale futuro ci sarà adesso per i nostri giovani, con l'azienda ridotta così». Giorgio non è l'unico che ieri, davanti alle decine di capannoni crollati e agli edifici delle aziende dichiarati inagibili già pensava al futuro, pensava al dopo-terremoto. Perché da queste parti sembrano abituati ad affrontare le emergenze senza tante chiacchiere e ieri mattina c'era già chi si era messo a riparare i danni solo poche ore dopo il sisma. Nessuno vuole che la crisi economica si intrecci pure con il terremoto. Così alle 10 per le strade della provincia di Ferrara giravano già ruspe e scavatori, furgoncini di ditte idrauliche e artigiane. Ignazio Lugas, è un volontario dell'associazione carabinieri-protezione civile. E rimasto tutta la mattina a fronteggiare l'emergenza nella piazza principale di Sant Agostino dove il municipio e il campanile hanno rischiato di crollare ad ogni scossa. «Come faremo a riprenderci? La Sant Agostino è venuta giù e pure la Tecnopress. Mi telefonano gli amici per dirmi che tra Mirabello e Sant Agostino non c'è più un capannone in piedi». Questa mattina chi può, cercherà di aprire il negozio, di riprendere l'attività della propria impresa. Così Marco Carletti, l'unico macellaio di San Carlo. Non sa come faranno ad arrivare i clienti, ma lui non ha dubbi. Nonostante la strada davanti al suo negozio sia sprofondata tra fango e fessure profonde mezzo metro, ieri pomeriggio ha detto sicuro: «Io il negozio lo apro». E ha spalato fango per dodici ore. Anche Mario Silvestri vuole tornare a lavoro. Non ha un suo negozio e nemmeno è un imprenditore, è un impiegato del comune di Finale Emilia, l'addetto all'accoglienza degli utenti. Ieri era davanti al «suo» municipio dove la torre è caduta. «Sono venuto a vedere se si potrà aprire perché io domani (oggi ndr) alle 7,30 sarò qui». f.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

broni, gli studenti restano affascinati dai volontari

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 20/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Broni, gli studenti restano affascinati dai volontari

BRONI Il volontariato visto da vicino affascina i ragazzi del liceo di Broni. Ieri il mondo della solidarietà ha piazzato gli stand nel cortile del liceo e si è trovato di fronte gli studenti interessati a capire e ad ascoltare. «I ragazzi erano molto preparati dice la dirigente scolastica Piera Capitelli Mi interessava far conoscere agli studenti tutte le associazioni, anche quelle meno sotto i riflettori, in modo da dare ai ragazzi la possibilità di trovare attività più adatte ai loro interessi e alle loro capacità. Quest iniziativa per me ha un valore formativo e rappresenta un momento di crescita per i ragazzi». E loro, gli studenti, l hanno presa al volo. Alcuni hanno già avviato i contatti per iscriversi: dalla Protezione civile all Ameref, dall Oftal alla Croce Rossa ma anche all associazione Monsacutus. Molti sono rimasti affascinati dai corsi dei donatori di voce dell Adv. Soddisfatti tutti i promotori di questo incontro tra volontari e ragazzi: dall assessore Antonio Riviezzi che si è speso molto nell organizzare l iniziativa ai professori Nunzia Bigoni di Stradella e Andrea Defilippi di Broni. Tra loro anche Pinuccia Balzamo, Pierluigi Penasa e don Dario Crotti che hanno fatto da testimonial del volontariato nelle classi. «Un grazie anche ai bidelli dice Piera Capitelli che in pieno spirito volontario hanno organizzato un rinfresco». (1.1)

notte con il terremoto paura in valle staffora

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Notte con il terremoto paura in valle Staffora

A Voghera la scossa è stata avvertita soprattutto ai piani alti dei condomini Da Rivanazzano al Brallo, lampadari che oscillavano e mobili che si spostavano

NESSUN DANNO IN PROVINCIA

di Fabrizio Merli w VOGHERA C è chi ha sentito il letto sussultare, e chi, accesa la luce sul comodino, ha visto il lampadario che ancora ondeggiava. Il terremoto che in Emilia ja provocato sei morti, si è fatto sentire anche in provincia di Pavia. E, soprattutto, in Oltrepo Pavese, dove l'intera valle Staffora, che al suo apice confina con l'Emilia, è da sempre considerata zona sismica. A Voghera, il terremoto è stato percepito soprattutto ai piani alti dei condomini. Nessuna richiesta di intervento per i vigili del fuoco. In ogni caso, la protezione civile, che ha la sede operativa all'aeroporto di Rivanazzano, era pronta a scendere in campo. La scossa di terremoto di magnitudo sei con epicentro nel modenese è stata avvertita alle 4 del mattino di domenica anche in Valle Staffora. A Salice Terme sono in molti ad essersi svegliati all'improvviso per il forte rumore causato dalla scossa. In alcune abitazioni il lampadario ha iniziato a muoversi e tavoli e sedie hanno vibrato all'improvviso. «Stavo dormendo e intorno alle 4 ho sentito la porta muoversi. spiega il vice sindaco di Godiasco Fabio Riva considerata l'intensità mi sono reso conto che non si trattava di un fatto locale». Nel Comune di Bagnaria la scossa ha svegliato il 62enne Emilio Franza: «Ho sentito un leggero rumore che mi ha svegliato. Poi in mattinata guardando il telegiornale ho capito che si era trattato del terremoto». Nel Comune di Brallo di Pregola che confina con la Provincia di Piacenza, la scossa è stata avvertita nelle frazioni di Selva, Colleri e Feligara. «In mattinata alcuni residenti hanno detto di aver sentito e visto il tremare il lampadario e muoversi tavoli e sedie», spiega Anna Maria la titolare dell'Albergo ristorante Normanno del Brallo di Pregola. Anche a Varzi, capoluogo montano della Valle Staffora la maggioranza dei residenti è stata svegliata alle quattro del mattino da un forte rumore. A quell'ora nelle case hanno vibrato letti, tavoli, sedie e lampadari. Alcune persone si sono spaventate ma per fortuna non si sono registrati danni. A Val di Nizza e Ponte Nizza la scossa è stata avvertita molto distintamente. «Mia madre che abita nel Comune di Ponte Nizza racconta il sindaco di Val di Nizza, Franco Campetti si è svegliata intorno alle 4 e ha visto tremare il letto e il lampadario spaventandosi». A Romagnese, la scossa sismica è stata sentita anche dall'assessore Ivan Elfi che, nella giornata di ieri, ha detto: «Mi sono svegliato perché ho sentito tremare le tapparelle. Poi, più tardi, guardando il telegiornale ho capito che si è trattato del terremoto». L'evento non ha danneggiato alcun edificio ed è stato avvertito anche nei Comuni di Santa Margherita di Staffora, Zavattarello, Menconico, Rocca Susella, Cecima, Fortunago, Borgo Priolo, Ruino, Valverde e Borgoratto Mormorolo. (Ha collaborato Mattia Tanzi)

sos da new york per salvare vittoria

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Sos da New York per salvare Vittoria

La bimba di 5 anni sepolta nel crollo della Torre degli Obici a Finale Emilia è stata recuperata illesa di Natalia Andreani wROMA Un Sos da New York alla polizia di Roma per attivare i soccorsi. È successo anche questo nella notte che ha visto il salvataggio della piccola Vittoria. Una storia a lieto fine, con la bimba che resta due ore sotto tonnellate di macerie e viene estratta incolume, senza neppure una frattura, dalle mani dei soccorritori. La faccina di Vittoria Vultaggio, 5 anni, grandi occhi neri incorniciati da una chioma ribelle di capelli corvini, a Finale Emilia è diventato il simbolo del miracolo. La piccola sta bene, coccolata dall'affetto dei familiari e delle infermiere dell'ospedale di Carpi dove è stata ricoverata in osservazione. Il solo segno fisico che le resta addosso è un piccolo livido sullo zigomo sinistro. Al momento della scossa dormiva nel suo lettino, al primo piano della sua villetta di Finale Emilia. Le è crollata addosso la Torre degli Obici, peraltro fresca di restauro. Una montagna di mattoni spessa un metro e mezzo che l'ha sepolta senza ucciderla perché a proteggerla, per capriccio del destino, ci si è messa un'antica trave: una massiccia trave del Seicento che ha creato una camera d'aria sufficiente a contenere la bambina. A scalare quella montagna di detriti è stato per primo il papà Bartolomeo assieme ai vicini di casa, le famiglie Ziosi e Giovanardi. Assieme sono saliti sul tetto, calandosi nella stanza divenuta un cumulo di macerie, hanno chiamato Vittoria. E Vittoria ha risposto con la sua vocina. Allora hanno scavato ancora, con le mani, pietra dopo pietra, e l'hanno trovata: le hanno liberato il volto e hanno aspettato la protezione civile e i vigili del fuoco arrivati poco dopo a completare la non facile opera. Nella disperata attesa dei soccorsi, intanto, con le linee ingolfate, la mamma di Vittoria con in braccio l'altro figlioletto di due anni, ha fatto e tentato di fare più telefonate. Ai soccorsi, al fratello e una alla sua amica del cuore. Ed è stato proprio sbagliando numero che per caso la donna ha contattato un amico medico che in quel momento si trovava a New York. L'uomo, messo in allarme, ha chiamato la polizia italiana fornendo indicazioni precise sul luogo in cui inviare i soccorsi. I soccorsi però erano già arrivati. «È avvenuto tutto per caso - ha detto la mamma - perché i due numeri di telefono cambiano per una sola cifra. L'importante è che Vittoria sia salva. Ha appena due graffietti», ha raccontato la donna con la voce rotta dall'emozione e dalla gioia. «Si è salvata per miracolo», ha raccontato anche lo zio. «Salva perché il letto era accostato alla parete. Lei era calma», ha aggiunto Andrea, il vicino che ha aiutato l'amico «Barto» a cercare la piccola. Per estrarla dalle macerie c'è voluta più di un'ora. E tra chi le ha salvato la vita sfidando le continue scosse di assestamento c'era anche Matteo Molesini, vigile del fuoco a Modena. Il terremoto ha colpito anche la sua casa. Ma lui era in servizio quando suo figlio di dieci anni, scappando fuori di casa, si è ferito gravemente a un piede. Ed è rimasto in servizio quando lo hanno avvisato che il ragazzo era in sala operatoria per un delicato intervento. Matteo era occupato a salvare Vittoria e non si sente un eroe: «Il mio lavoro è una scelta di vita». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

monitorati ponti e scuole oggi controlli all'apertura

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

PAVIA

Monitorati ponti e scuole «Oggi controlli all'apertura»

PAVIA Ponti e scuole, subito monitorati. Alle 4.05 la scossa di terremoto ha svegliato anche la provincia di Pavia. La terra che trema, i mobili che oscillano, i lampadari che si muovono fanno paura. Ci sono le case, ma anche gli edifici pubblici e su questi sono partiti subito i primi controlli. «Ho sentito subito la protezione civile e sono iniziati i controlli sui ponti e nelle scuole», ha spiegato il presidente della Provincia Daniele Bosone ieri mattina. Nelle ore successive la Protezione civile ha verificato eventuali conseguenze sulle strutture dei ponti nel territorio provinciale, il ponte della Becca, soprattutto. Ma anche gli altri. E le scuole superiori che sono di competenza della Provincia. «Non ci sono state segnalazioni dopo i controlli da parte della Protezione civile ha spiegato poi ieri pomeriggio l'assessore provinciale ai lavori pubblici Maurizio Visponetti. Non dovrebbero esserci problemi a meno che lunedì (oggi per chi legge, ndr) all'apertura delle scuole non risultino dei danni. Aspetteremo indicazioni dai presidi». Oggi dunque quando gli edifici scolastici saranno riaperti dopo la chiusura del fine settimana sarà il personale stesso degli istituti a verificare che la scossa di terremoto di magnitudo 5.9 (quella che ha devastato L'Aquila era di 6.3) non abbia provocato danni. Al comando provinciale dei vigili del fuoco sono arrivate telefonate soprattutto di persone che chiedevano come comportarsi in caso di ulteriori scosse, ma non ci sono state segnalazioni di disagi o danni. I controlli sono stati eseguiti anche dal Comune di Pavia negli edifici di sua competenza, e non sono arrivate segnalazioni né telefonate i vigili. Ma sarà anche in questo caso oggi, con la riapertura di scuole medie ed elementari (di competenza dei Comuni), che sarà possibile verificare eventuali crepe o danni. Da verificare la situazione della scuola media Casorati dove, durante la scossa del gennaio scorso, si era formata una nuova crepa. Oggi saranno eseguiti anche controlli alla torre dell'Orologio a Pavia, in piazza Leonardo da Vinci, dalla quale si erano staccati nelle settimane scorse dei frammenti. (ma.br.)

minuto di silenzio per le vittime

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

- *Sport*

Minuto di silenzio per le vittime

BRINDISI E TERREMOTO

Un minuto di silenzio al Fortunati per le vittime dell attentato di Brindisi e del terremoto in Emilia Romagna che ha colpito duramente anche nel Ferrarese. A Pavia sono giunti comunque una cinquantina di ultras della Spal,

Terremoto in Emilia Paura anche nel Lecchese

- Homepage - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"Terremoto in Emilia Paura anche nel Lecchese"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

[Terremoto in Emilia](#)

[Paura anche nel Lecchese](#)

[Tweet](#)

[20 maggio 2012](#) [Homepage](#) [Commenta](#)

VARESE - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita a Varese e in tutto il Varesotto (Foto by MASSIMO PERCOSSI)

Anche nel Lecchese molti sono stati svegliati stamane verso le quattro dalla forte scossa di terremoto che ha colpito in particolare l'Emilia. Da noi non si segnalano danni, ma tanta paura. La scossa sarebbe stata di grado 5,9, quasi come quella dell'Aquila nel 2009. In Emilia si segnalano tre morti.

© riproduzione riservata

4V¾

Lecco: il terremoto in Emilia sentito anche in provincia

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"Lecco: il terremoto in Emilia sentito anche in provincia"

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

Lecco: il terremoto in Emilia
sentito anche in provincia

[Tweet](#)

20 maggio 2012 Cronaca [Commenta](#)

LECCO L'epicentro è stato nella pianura padana emiliana, tra le province di Modena e Ferrara. Il grave terremoto che nella notte ha provocato danni e quattro morti (anche se il bilancio, purtroppo, potrebbe anche salire ancora) è stato avvertito anche nella nostra provincia.

La prima scossa - quella più forte - si è verificata poco dopo le 4, e ha svegliato tante persone. "Ho sentito muovere il letto, ho aperto gli occhi e ho visto il lampadario che ballava" è la testimonianza di una donna che abita nel centro città. Una seconda scossa - più leggera e più breve - è stata avvertita una decina di minuti dopo. Una terza scossa, di assestamento, è stata avvertita quasi un'ora più tardi.

Qualche apprensione, ma nessun danno.

© riproduzione riservata

Due valtelinesi al Giro d'Italia per promuovere la Valle

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Due valtelinesi al Giro d'Italia per promuovere la Valle"

Data: **20/05/2012**

Indietro

Due valtelinesi al Giro d'Italia
per promuovere la Valle

Tweet

20 maggio 2012 Cronaca Commenta

Stefano Grasso e Serena Viviani (Foto by SONDRIO)

Giro d'Italia allo Stelvio Ecco orari e divieti

Sondrio - In attesa di avere un vincitore, questo, per noi valtelinesi, è il Giro d'Italia di Stefano e Serena, che alla guida del pullmino alla tappa dello Stelvio fanno parte della Carovana Rosa. Assente Francesco Gavazzi, sono loro due i valtelinesi presenti ogni mattina al via di tappa. Le hanno fatte tutte e giungeranno fino a Milano col pullmino dell'Unione Sportiva Bormiese, che pubblicizza le grandi salite della Valtellina (Gavia, Mortirolo, Stelvio). I protagonisti del Giro sono Stefano Grasso ex titolare della nota discoteca di Bormio "Il King's" e la giovanissima Serena Viviani, di Valdidentro. A loro l'Usb ha affidato il compito promozionale. Sul sito della Bormiese Ciclismo, Serena tiene un diario nel quale raccoglie le emozioni legate alla corsa rosa. Si firma "Sere, la danese", "Sere abruzzese", "Sere Giulietta" per far capire in che zona è.

Il ricordo della Danimarca è rimasto indelebile: «Che entusiasmo fra la gente, non c'era un chilometro senza pubblico. Sembrava di essere in Italia».- scrive la giovane. La giornata di Stefano e Serena inizia prestissimo.

La sveglia è alle 6, colazione via con la riunione quotidiana col responsabile della Carovana. «Noi siamo fra i pochi che affrontano tutte le tappa - rivela Stefano -. Di giorno in giorno il numero delle auto che compongono a carovana possono variegare, ma non sono mai meno di una cinquantina». Come in un esercito l'equipaggio bormino deve tenere una posizione ben precisa nell'incolonnamento. Ci sono delle soste prestabilite e qui Stefano e Serena si scatenano nel regalare gadget che pubblicizzano le grandi salite della Provincia, Mortirolo, Gavia, Stelvio.

Materiale cartaceo che presenta al pubblico la prima edizione della gran fondo Stelvio Santini di sabato 3 giugno nella quale ci sarà la presenza di Davide Cassani come capo delegazione con una trentina di altri professionisti. «I ciclo amatori si mostrano veramente interessati e in tanti hanno promesso la loro partecipazione alla gran fondo oppure all'iniziativa delle Grandi Salite» rivela Grasso. Infinite le emozioni. Stefano non potrà dimenticare quelle dell'Aquila: «Sono tornato in città dopo avervi prestato servizio nella Protezione Civile per un anno, rivedere le persone che hai aiutato è stato veramente bello».

© riproduzione riservata

Una violenza come all'Aquila Varese pronta a partire

- saronno - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Una violenza come all'Aquila Varese pronta a partire"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Una violenza come all'Aquila

Varese pronta a partire

[Tweet](#)

20 maggio 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Arrivano immagini drammatiche dal Ferrarese (Foto by Ansa)

Sei morti e nuova scossa in Emilia Terremoto avvertito anche a Varese

Il terremoto verificatosi nella notte con epicentro nella Pianura padana modenese, di magnitudo 5.9, è stato forte quasi quanto quello, di magnitudo 6.2, che il 6 aprile 2009 distrusse L'Aquila.

Degli altri recenti "grandi" terremoti in Italia, quello del 1976 in Friuli è stato di magnitudo 6.2, quello dell'Irpinia (1980) di magnitudo 6.8, quello di Umbria e Marche (1997) di magnitudo 5.6.

Varese, intanto, si sta mobilitando: i vigili del fuoco hanno schierato i mezzi in piazzale Legnani in attesa di un eventuale ordine di partenza che dovrà arrivare dal comando regionale.

In mattinata, i pompieri hanno effettuato inoltre un sopralluogo a Caronno Pertusella, in piazza Pertini, dove si supponeva che un comignolo si fosse spostato a causa del terremoto. In realtà la situazione era regolare.

In attesa di eventuali chiamate da parte del dipartimento della protezione civile anche gli uomini varesini guidati da Gianluca Siciliano.

© riproduzione riservata

4V^{3/4}

Avvertito anche nel Comasco il terremoto dell'Emilia

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"Avvertito anche nel Comasco il terremoto dell'Emilia"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Avvertito anche nel Comasco
il terremoto dell'Emilia

[Tweet](#)

20 maggio 2012 Cronaca [Commenta](#)

L'area del terremoto

COMO E' stato avvertito nettamente anche nel Comasco il terremoto che nella notte ha provocato almeno tre morti e ha colpito la Bassa Padana e in particolare le province emiliane di Modena e Ferrara.

La scossa più violenta c'è stata alle 4.05, è stata del sesto grado Richter ed è stata avvertita fino a Milano e in gran parte del Veneto. In molte città e località emiliane la gente è scesa in strada per la paura di crolli. Il movimento, di tipo sussultorio, è durato una ventina di secondi. Poche ore prima, un'altra scossa di terremoto del 4,1 aveva interessato la zona tra Mantova, Rovigo e Modena. A causa del sisma, ci sono stati anche crolli e danni ingenti con molte chiese diventate inagibili e migliaia di persone che le autorità tengono fuori dalle case in attesa delle verifiche sulla stabilità.

Sul Lario decine di persone sono state svegliate dal terremoto. In totale sono state una ventina le telefonate al centralino dei vigili del fuoco. I pompieri non hanno però dovuto effettuare interventi né di soccorso né di verifiche statiche per crepe agli edifici.

© riproduzione riservata

La terra trema in Emilia-Romagna: sei morti , feriti e case e chiese distrutte. Evacuati due ospedali

Quotidiano del Nord.com

"*La terra trema in Emilia-Romagna: sei morti , feriti e case e chiese distrutte. Evacuati due ospedali*"

Data: **20/05/2012**

Indietro

La terra trema in Emilia-Romagna: sei morti , feriti e case e chiese distrutte. Evacuati due ospedali
Domenica 20 Maggio 2012 10:33 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Modena/Ferrara - 20 maggio 2012 - Un forte evento sismico è stato avvertito questa notte in gran parte del Nord Italia e in particolare tra le province di Ferrara, Modena e Mantova, ma anche in tutta l'Emilia-Romagna, nella bassa Lombardia , in Liguria e in gran parte del Triveneto, fino a Trieste. Secondo i dati registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle 04.04 con magnitudo 5,9 a una profondità di circa 6 km. L'epicentro è localizzato tra i comuni di Finale Emilia e San Felice sul Panaro in provincia di Modena, e Sermide in provincia di Mantova. A seguire, si sono verificate ulteriori scosse che hanno interessato anche la provincia di Ferrara. Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha convocato per oggi il Comitato Operativo. Il sisma che ha colpito l'Emilia è stato forte quasi quanto quello, di magnitudo 6.2, che il 6 aprile 2009 distrusse L'Aquila. Per tutta la notte e la mattinata sono continuano le scosse di assestamento anche se, fortunatamente, di minore intensità.

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito le province di Ferrara, Modena e Mantova, il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha riunito in seduta permanente il Comitato Operativo presso la sede operativa di Via Vitorchiano a Roma. In videoconferenza, le strutture di protezione civile della Regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia-Giulia, in rappresentanza delle altre Regioni e Province autonome.

Un team di valutazione del Dipartimento è partito verso le zone colpite per verificare la situazione in raccordo con i centri operativi attivati a livello locale e per garantire il necessario supporto del Servizio Nazionale. Anche il Capo Dipartimento, il Direttore dell'Ufficio Emergenze e il Direttore dell'Ufficio Rischio Sismico stanno raggiungendo i luoghi interessati dagli eventi. Dopo un sorvolo dell'area, il Capo Dipartimento si recherà nelle prefetture di Ferrara e Modena per stabilire, in stretto raccordo con la regione e le autorità locali, le eventuali misure da intraprendere.

Vittime e soccorsi. Al momento, le vittime accertate dalla Prefettura-U.t.g. di Ferrara sono quattro operai, uccisi dal crollo dei capannoni in cui stavano lavorando in provincia di Ferrara: due alla Sant'Agostino Ceramiche, un'altro alla fonderia Tecopress di Dosso e un'altro ancora in una azienda di polistirolo a Ponte Rodoni di Bondeno. Le altre due vittime sono una ultracentenaria di Sant'Agostino , nel Ferrarese, e una tedesca di 37 anni che si trovava a Bologna per lavoro. Ad uccidere entrambe lo spavento e il successivo infarto. Durante gli eventi sismici sono inoltre rimaste ferite anche alcune persone. Le squadre di ricerca e soccorso sono al lavoro; in particolare, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha raddoppiato i turni di personale operativo nelle aree colpite, attivando inoltre sette sezioni da Lazio, Veneto, Lombardia, Toscana. E' stata soccorsa e salvata una bambina di 5 anni, che era rimasta sotto le macerie a seguito del crollo di un palazzo a Finale Emilia.

E' stato attivato il volontariato regionale per fornire assistenza alla popolazione dei territori colpiti.

Danni. Dalle prime verifiche effettuate, nelle zone colpite dell'Emilia-Romagna si registrano crolli diffusi di edifici storico-monumentali e di abitazioni rurali e crolli parziali di edifici pubblici e privati. In particolare le località più colpite risultano al momento Finale Emilia, Bondeno, Sant'Agostino, San Felice sul Panaro e Camposanto. Dati i danni agli edifici di culto, in numerosi comuni sono sospese le celebrazioni religiose per consentire le verifiche tecniche sugli edifici.

Due ospedali a Mirandola e Finale Emilia sono stati parzialmente evacuati a scopo precauzionale.

Viabilità e trasporti. Non si registrano disagi su strade e autostrade, anche se sono in corso verifiche tecniche di valutazione. Per quanto riguarda le linee ferroviarie, Ferrovie dello Stato comunica che le tratte sospese in via precauzionale per poter effettuare controlli tecnici sono al momento Bologna-Padova tra Rovigo e Bologna e la Bologna-Verona tra Bologna e Poggio Rusco. L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile-Enac e l'Ente Nazionale di

***La terra trema in Emilia-Romagna: sei morti , feriti e case e chiese distrutte.
Evacuati due ospedali***

Assistenza al Volo-Enav non comunicano limitazioni al traffico aereo.

È inoltre alla firma del Presidente del Consiglio dei Ministri il decreto che dispone l'attivazione delle strutture del servizio nazionale della Protezione Civile ai sensi dell'art.3 comma 1 del decreto legge 245 del 4/11/2002, convertito con modificazioni nella legge 286 del 27/12/2002. Il coordinamento per l'organizzazione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita e degli interventi provvisori necessari è affidato al Capo Dipartimento.

Ultimo aggiornamento Domenica 20 Maggio 2012 10:52

Sisma in Emilia-Romagna, supervertice a Ferrara e a Modena**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma in Emilia-Romagna, supervertice a Ferrara e a Modena"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Sisma in Emilia-Romagna, supervertice a Ferrara e a Modena
Domenica 20 Maggio 2012 10:52 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Ferrara/Modena - 20 maggio 2012 - Alle 4.04 di questa mattina una scossa di terremoto vicina al 6° ha interessato l'Emilia-Romagna. L'epicentro tra le province di Modena e Ferrara. Al momento sono 6 i morti accertati - di cui, nel ferrarese, 4 operai che lavoravano nei turni di notte (3 a Sant'Agostino, e 1 a Bondeno) e due donne per lo spavento - e oltre 50 i feriti. La colonna mobile regionale della Protezione civile dell'Emilia-Romagna è già in movimento verso le zone maggiormente interessate dal sisma.

Il responsabile della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, di quella regionale, Demetrio Egidi, insieme al presidente della Regione Vasco Errani, all'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo e ai rappresentanti delle istituzioni locali di Modena e Ferrara, si incontrano in mattinata nelle due province più colpite per fare il punto della situazione.

Ultimo aggiornamento Domenica 20 Maggio 2012 10:54

Protezione civile: in vigore la nuova normativa che riorganizza gli interventi in caso di terremoto**Quotidiano del Nord.com**

"Protezione civile: in vigore la nuova normativa che riorganizza gli interventi in caso di terremoto"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile: in vigore la nuova normativa che riorganizza gli interventi in caso di terremoto
Domenica 20 Maggio 2012 10:59 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 20 maggio 2012 - Una serie di scosse telluriche, di magnitudo variante tra 4,1 e 5,9 sulla scala Richter, ha scosso nelle prime ore di oggi buona parte dell'Italia settentrionale. La regione più colpita è l'Emilia Romagna. Il bilancio del terremoto è ancora molto provvisorio e parla di sei morti, oltre 200 interventi di soccorso fra Modena e Ferrara e oltre cinquanta feriti.

Il sisma s'è abbattuto nel Nord Italia proprio mentre è entrata in vigore il 17 maggio la riforma della Protezione civile, approvata con decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012 e relativa pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Le 'Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile' volute dal governo Monti intervengono, tenendo conto delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, a modificare il sistema del Servizio nazionale in modo tale da garantirne il funzionamento e velocizzare i tempi di risposta in caso di emergenza.

Queste le principali modifiche (apportate alla legge quadro n. 225/1992 e alla legge n. 353/2000 in materia di incendi boschivi) che in alcuni punti interessano direttamente il ministero dell'Interno. Infatti, le uniche autorità cui il presidente del Consiglio dei ministri può decidere di affidare un'eventuale delega sono: il ministro dell'Interno e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri - segretario del Consiglio. Ed anche la gestione della flotta antincendio della Protezione civile passa al dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del ministero dell'Interno.

In caso di emergenza e di calamità naturali, come per esempio i terremoti o le alluvioni, saranno i prefetti a svolgere la funzione di direzione unitaria dei servizi a livello provinciale. E la durata dello stato di emergenza non può normalmente superare 60 giorni, rinnovabili una sola volta per altri 40 giorni; il contenuto delle ordinanze deve essere circoscritto all'organizzazione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione e all'attuazione degli interventi provvisori di prima necessità.

Mentre il potere di ordinanza è demandato al capo del dipartimento della Protezione civile che, nei primi venti giorni successivi alla delibera dello stato di emergenza, può esercitarlo anche senza il concerto preventivo del ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per la copertura dei rischi, derivanti da calamità naturali - come per esempio i terremoti o le alluvioni - sui fabbricati di proprietà privata, è stato previsto un regime assicurativo su base volontaria; mentre un regolamento emanato ad hoc conterrà, tra le varie disposizioni, incentivi fiscali per la stipula delle polizze e l'esclusione dell'intervento statale, totale o parziale, per i danni subiti da fabbricati non assicurati.

La terra trema in Emilia-Romagna: 6 morti e oltre 50 feriti. Case, fabbriche e chiese distrutte. Evacuati due ospedali. 200 interventi di soccorso fra Modena e Ferrara

Quotidiano del Nord.com

"La terra trema in Emilia-Romagna: 6 morti e oltre 50 feriti. Case, fabbriche e chiese distrutte. Evacuati due ospedali. 200 interventi di soccorso fra Modena e Ferrara"

Data: **20/05/2012**

Indietro

La terra trema in Emilia-Romagna: 6 morti e oltre 50 feriti. Case, fabbriche e chiese distrutte. Evacuati due ospedali. 200 interventi di soccorso fra Modena e Ferrara

Domenica 20 Maggio 2012 10:33 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena/Ferrara - 20 maggio 2012 - Un forte evento sismico è stato avvertito questa notte in gran parte del Nord Italia e in particolare tra le province di Ferrara, Modena e Mantova, ma anche in tutta l'Emilia-Romagna, nella bassa Lombardia, in Liguria e in gran parte del Triveneto, fino a Trieste. Ma il terremoto è stato avvertito anche nella Svizzera italiana.

Secondo i dati registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle 04.04 con magnitudo 5,9 della scala Richter a una profondità di circa 6 km. L'epicentro è localizzato tra i comuni di Finale Emilia e San Felice sul Panaro in provincia di Modena, e Sermide in provincia di Mantova. A seguire, si sono verificate ulteriori scosse che hanno interessato anche la provincia di Ferrara. Il bilancio del terremoto è ancora molto provvisorio e parla di 6 morti, oltre 200 interventi di soccorso fra Modena e Ferrara e oltre 50 feriti. Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha convocato per oggi il Comitato Operativo. Il sisma che ha colpito l'Emilia è stato forte quasi quanto quello, di magnitudo 6.2 della scala Richter, che il 6 aprile 2009 distrusse L'Aquila. Per tutta la notte e la mattinata sono continuano le scosse di assestamento anche se, fortunatamente, di minore intensità.

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito le province di Ferrara, Modena e Mantova, il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha riunito in seduta permanente il Comitato Operativo presso la sede operativa di Via Vitorchiano a Roma. In videoconferenza, le strutture di protezione civile della Regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia-Giulia, in rappresentanza delle altre Regioni e Province autonome.

Un team di valutazione del Dipartimento è partito verso le zone colpite per verificare la situazione in raccordo con i centri operativi attivati a livello locale e per garantire il necessario supporto del Servizio Nazionale. Anche il Capo Dipartimento, il Direttore dell'Ufficio Emergenze e il Direttore dell'Ufficio Rischio Sismico stanno raggiungendo i luoghi interessati dagli eventi. Dopo un sorvolo dell'area, il Capo Dipartimento si recherà nelle prefetture di Ferrara e Modena per stabilire, in stretto raccordo con la regione e le autorità locali, le eventuali misure da intraprendere.

Vittime e soccorsi. Al momento, le vittime accertate dalla Prefettura-U.t.g. di Ferrara sono quattro operai, uccisi dal crollo dei capannoni in cui stavano lavorando in provincia di Ferrara: due alla Sant'Agostino Ceramiche, un'altro alla fonderia Tecopress di Dosso e un'altro ancora in una azienda di polistirolo a Ponte Rodoni di Bondeno. Le altre due vittime sono una ultracentenaria di Sant'Agostino, nel Ferrarese, e una tedesca di 37 anni che si trovava a Bologna per lavoro. Ad uccidere entrambe lo spavento e il successivo infarto. Durante gli eventi sismici sono inoltre rimaste ferite anche alcune persone, oltre 50. Le squadre di ricerca e soccorso sono al lavoro; in particolare, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha raddoppiato i turni di personale operativo nelle aree colpite, attivando inoltre sette sezioni da Lazio, Veneto, Lombardia, Toscana. Il bilancio è ancora molto provvisorio, ma sono stati effettuati già oltre 200 interventi di soccorso fra Modena e Ferrara. Ed è stata soccorsa e salvata anche una bambina di 5 anni, che era rimasta sotto le macerie a seguito del crollo di un palazzo a Finale Emilia.

In tempo reale è stato attivato il sistema del volontariato regionale per fornire assistenza alla popolazione dei territori colpiti.

Danni. Dalle prime verifiche effettuate, nelle zone colpite dell'Emilia-Romagna si registrano crolli diffusi di edifici storico-monumentali e di abitazioni rurali e crolli parziali di edifici pubblici e privati. In particolare le località più colpite risultano al momento Finale Emilia, Bondeno, Sant'Agostino, San Felice sul Panaro e Camposanto. Dati i danni agli

La terra trema in Emilia-Romagna: 6 morti e oltre 50 feriti. Case, fabbriche e chiese distrutte. Evacuati due ospedali. 200 interventi di soccorso fra

Modena e Ferrara
edifici di culto, in numerosi comuni sono sospesi i servizi essenziali per consentire le verifiche tecniche sugli edifici.

Due ospedali a Mirandola e Finale Emilia sono stati parzialmente evacuati a scopo precauzionale.

Viabilità e trasporti. Non si registrano disagi su strade e autostrade, anche se sono in corso verifiche tecniche di valutazione. Per quanto riguarda le linee ferroviarie, Ferrovie dello Stato comunica che le tratte sospese in via precauzionale per poter effettuare controlli tecnici sono al momento Bologna-Padova tra Rovigo e Bologna e la Bologna-Verona tra Bologna e Poggio Rusco. L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile-Enac e l'Ente Nazionale di Assistenza al Volo-Enav non comunicano limitazioni al traffico aereo.

È inoltre alla firma del Presidente del Consiglio dei Ministri il decreto che dispone l'attivazione delle strutture del servizio nazionale della Protezione Civile ai sensi dell'art.3 comma 1 del decreto legge 245 del 4/11/2002, convertito con modificazioni nella legge 286 del 27/12/2002. Il coordinamento per l'organizzazione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita e degli interventi provvisori necessari è affidato al Capo Dipartimento.

Ultimo aggiornamento Domenica 20 Maggio 2012 11:52

I VOLONTARI della Protezione Civile sono stati operativi fin dalle prime ore del ...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"I VOLONTARI della Protezione Civile sono stati operativi fin dalle prime ore del ..."

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 5

I VOLONTARI della Protezione Civile sono stati operativi fin dalle prime ore del ... I VOLONTARI della Protezione Civile sono stati operativi fin dalle prime ore del mattino. La scossa delle 4.04 con epicentro tra Modena, Bologna e Ferrara, è stata avvertita anche nell'area alto polesana, compresi tutti i comuni da Bergantino a Occhiobello. Una situazione sotto controllo nel territorio di Occhiobello, con attento monitoraggio degli edifici pubblici. Sin dalle prime ore del mattino sono state tre le squadre della Protezione civile, allertata per i primi controlli sul territorio. Sei in totale i volontari impiegati. «Abbiamo attivato tre mezzi spiega Davide Diegoli, assessore alla Protezione civile e volontario che hanno effettuato sopralluoghi sia a Santa Maria Maddalena, dove c'erano molte persone in strada. Impaurite, hanno chiesto ai volontari informazioni su cosa era successo e se ci sarebbero state nuove scosse». Decine le telefonate arrivate nel centro operativo della Protezione civile in località Gurzone di Occhiobello. Tra le 7 e 7,30 poi le chiamate si sono intensificate, per paura di una nuova scossa. «Si è trattato di persone precisa Diegoli che hanno letto su internet e sui social network di una nuova scossa, assolutamente falsa. È pericoloso creare allarmismo, si rischiano denunce per procurato allarme». I VOLONTARI della Protezione civile di Occhiobello precettati per questa domenica di terremoto, sono stati complessivamente trentacinque. Nella stazione operativa di Gurzone sono pronti mezzi di soccorso e personale per eventuali interventi di aiuto alla popolazione di Occhiobello e del distretto Ro4. Il coordinatore di quest'ultimo, Massimo Accorsi, approfondisce la situazione. «Sono stati attivati interventi di monitoraggio su tutti i comuni del distretto. Molte chiese sono state chiuse precauzionalmente, altre perché hanno riportato danni, tra cui quella di Ficarolo. Abbiamo aiutato quindici persone a lasciare le proprie abitazioni e le abbiamo condotte nella palestra comunale». m. t.

*«Nessun allarmismo:»***Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Nessun allarmismo:»"

Data: **21/05/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 4

«Nessun allarmismo: I SOCCORSI VIA INTERNET SI MOLTIPLICANO VOCI
PER STRADA Protezione civile e cittadini in piazza a Ficarolo

I VOLONTARI della Protezione Civile sono stati operativi fin dalle prime ore del mattino. La scossa delle 4.04 con epicentro tra Modena, Bologna e Ferrara, è stata avvertita anche nell'area alto polesana, compresi tutti i comuni da Bergantino a Occhiobello. Una situazione sotto controllo nel territorio di Occhiobello, con attento monitoraggio degli edifici pubblici. Sin dalle prime ore del mattino sono state tre le squadre della Protezione civile, allertata per i primi controlli sul territorio. Sei in totale i volontari impiegati. «Abbiamo attivato tre mezzi spiega Davide Diegoli, assessore alla Protezione civile e volontario che hanno effettuato sopralluoghi sia a Santa Maria Maddalena, dove c'erano molte persone in strada. Impaurite, hanno chiesto ai volontari informazioni su cosa era successo e se ci sarebbero state nuove scosse». Decine le telefonate arrivate nel centro operativo della Protezione civile in località Gurzone di Occhiobello. Tra le 7 e 7,30 poi le chiamate si sono intensificate, per paura di una nuova scossa. «Si è trattato di persone precisa Diegoli che hanno letto su internet e sui social network di una nuova scossa, assolutamente falsa. È pericoloso creare allarmismo, si rischiano denunce per procurato allarme». I VOLONTARI della Protezione civile di Occhiobello precettati per questa domenica di terremoto, sono stati complessivamente trentacinque. Nella stazione operativa di Gurzone sono pronti mezzi di soccorso e personale per eventuali interventi di aiuto alla popolazione di Occhiobello e del distretto Ro4. Il coordinatore di quest'ultimo, Massimo Accorsi, approfondisce la situazione. «Sono stati attivati interventi di monitoraggio su tutti i comuni del distretto. Molte chiese sono state chiuse precauzionalmente, altre perché hanno riportato danni, tra cui quella di Ficarolo. Abbiamo aiutato quindici persone a lasciare le proprie abitazioni e le abbiamo condotte nella palestra comunale». m. t. Image: 20120521/foto/10150.jpg

LA MACCHINA dell'emergenza si è attivata sin dai primi mi...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"LA MACCHINA dell'emergenza si è attivata sin dai primi mi..."

Data: 21/05/2012

[Indietro](#)

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

LA MACCHINA dell'emergenza si è attivata sin dai primi mi... LA MACCHINA dell'emergenza si è attivata sin dai primi minuti dopo il terremoto. Lo stesso presidente del Veneto Luca Zaia si è messo direttamente in contatto con la sala operativa della Protezione civile regionale immediatamente dopo l'evento sismico che, secondo quanto segnalato dall'Osservatorio sismico apuano, si starebbe spostando verso Rovigo. Numerosissime le chiamate di cittadini allarmati arrivate al numero verde della protezione civile della Regione del Veneto. Per quanto riguarda la rilevazione dei danni sono state contattate le Prefetture del Veneto e tutte le Province. Nella provincia di Rovigo sono stati finora segnalati calcinacci caduti dalle facciate delle chiese di Fiesso Umbertiano e Ficarolo e un muro di recinzione crollato. Sono infatti soprattutto le chiese ad aver subito i danni maggiori nel nostro territorio. Molte sono state chiuse, o perché dichiarate inagibili o semplicemente a scopo precauzionale. Tra i beni monumentali più colpiti c'è anche il campanile di Ficarolo, uno dei più alti del Veneto. L'assessore regionale all'economia Isi Coppola ha contattato in mattinata Zaia e, dopo aver consultato anche gli assessori ai lavori pubblici e al bilancio, Coppola ha preannunciato che domani in giunta saranno affrontati i dettagli per verificare la possibilità di un provvedimento straordinario che metta a disposizione le risorse necessarie a garantire la staticità e i lavori più urgenti sugli edifici sacri dei comuni polesani. «Sono già stati contattati anche i responsabili dei competenti uffici diocesani ha dichiarato Coppola in modo che sia compiuta in tempi rapidi una ricognizione precisa di quali sono le chiese danneggiate e dell'entità dei danni che si sono registrati». DURANTE i momenti più convulsi dell'emergenza inoltre è stata anche contattata la sala Rfi, che ha comunicato di aver precauzionalmente bloccato il treno Tarvisio-Roma a Ferrara; anche la linea Padova- Bologna è stata interrotta, sempre per precauzione. La chiesa di Calto registra un crollo parziale del tetto ed è stata dichiarata inagibile; la chiesa di Castelmassa risulta chiusa per crollo di intonaci; il Comune di Gaiba registra fessurazioni in case private; la casa di cura di Castelmassa presenta fessurazione per cui è in corso una verifica. L'Anas inoltre, secondo quanto comunicato dalla Regione, sta verificando lo stato delle strade, mentre il Comune di Castagnaro comunica fessurazioni alla chiesa. Bilancio in positivo per quanto riguarda le strutture ospedaliere, che non hanno riportato alcun danno e sono rimaste pienamente funzionanti. Nessuna segnalazione al momento si registra sulle altre province venete. Punto sanità: le centrali operative del Suem 118 hanno ricevuto oltre 500 chiamate da parte di utenti che richiedevano informazioni. A Rovigo il Suem ha soccorso una decina di persone per lievi infortuni conseguenti al precipitoso abbandono delle abitazioni; ha provveduto ad evacuare un'anziana allettata da un'abitazione lesionata ed è intervenuto anche in provincia di Ferrara, in supporto ai mezzi locali; alcuni lievi malori si sono verificati nel centro storico di Venezia. Il Coordinamento regionale emergenza urgenza (creu) e la centrale di coordinamento per le grandi emergenze di Mestre hanno immediatamente attivato un monitoraggio della situazione, mantenendo i contatti con il Servizio emergenza sanitaria del dipartimento nazionale della protezione civile. «Nel caso fosse richiesto ha voluto sottolineare il presidente Zaia siamo pronti in qualsiasi momento a predisporre l'invio di una colonna di soccorso sanitario nella Regione Emilia Romagna».

Dalla Regione provvedimenti straordinari. Zaia:**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Dalla Regione provvedimenti straordinari. Zaia:"*Data: **21/05/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Dalla Regione provvedimenti straordinari. Zaia: LA MACCHINA DELL'EMERGENZA SI CERCANO RISORSE DA IMPIEGARE PER I LAVORI NECESSARI AL RIPRISTINO

PRESIDENTE Luca Zaia

LA MACCHINA dell'emergenza si è attivata sin dai primi minuti dopo il terremoto. Lo stesso presidente del Veneto Luca Zaia si è messo direttamente in contatto con la sala operativa della Protezione civile regionale immediatamente dopo l'evento sismico che, secondo quanto segnalato dall'Osservatorio sismico apuano, si starebbe spostando verso Rovigo. Numerosissime le chiamate di cittadini allarmati arrivate al numero verde della protezione civile della Regione del Veneto. Per quanto riguarda la rilevazione dei danni sono state contattate le Prefetture del Veneto e tutte le Province. Nella provincia di Rovigo sono stati finora segnalati calcinacci caduti dalle facciate della chiesa di Fiesso Umbertiano e Ficarolo e un muro di recinzione crollato. Sono infatti soprattutto le chiese ad aver subito i danni maggiori nel nostro territorio. Molte sono state chiuse, o perché dichiarate inagibili o semplicemente a scopo precauzionale. Tra i beni monumentali più colpiti c'è anche il campanile di Ficarolo, uno dei più alti del Veneto. L'assessore regionale all'economia Isi Coppola ha contattato in mattinata Zaia e, dopo aver consultato anche gli assessori ai lavori pubblici e al bilancio, Coppola ha preannunciato che domani in giunta saranno affrontati i dettagli per verificare la possibilità di un provvedimento straordinario che metta a disposizione le risorse necessarie a garantire la staticità e i lavori più urgenti sugli edifici sacri dei comuni polesani. «Sono già stati contattati anche i responsabili dei competenti uffici diocesani ha dichiarato Coppola in modo che sia compiuta in tempi rapidi una ricognizione precisa di quali sono le chiese danneggiate e dell'entità dei danni che si sono registrati». DURANTE i momenti più convulsi dell'emergenza inoltre è stata anche contattata la sala Rfi, che ha comunicato di aver precauzionalmente bloccato il treno Tarvisio-Roma a Ferrara; anche la linea Padova- Bologna è stata interrotta, sempre per precauzione. La chiesa di Calto registra un crollo parziale del tetto ed è stata dichiarata inagibile; la chiesa di Castelmassa risulta chiusa per crollo di intonaci; il Comune di Gaiba registra fessurazioni in case private; la casa di cura di Castelmassa presenta fessurazione per cui è in corso una verifica. L'anas inoltre, secondo quanto comunicato dalla Regione, sta verificando lo stato delle strade, mentre il Comune di Castagnaro comunica fessurazioni alla chiesa. Bilancio in positivo per quanto riguarda le strutture ospedaliere, che non hanno riportato alcun danno e sono rimaste pienamente funzionanti. Nessuna segnalazione al momento si registra sulle altre province venete. Punto sanità: le centrali operative del Suem 118 hanno ricevuto oltre 500 chiamate da parte di utenti che richiedevano informazioni. A Rovigo il Suem ha soccorso una decina di persone per lievi infortuni conseguenti al precipitoso abbandono delle abitazioni; ha provveduto ad evacuare un'anziana allettata da un'abitazione lesionata ed è intervenuto anche in provincia di Ferrara, in supporto ai mezzi locali; alcuni lievi malori si sono verificati nel centro storico di Venezia. Il Coordinamento regionale emergenza urgenza (creu) e la centrale di coordinamento per le grandi emergenze di Mestre hanno immediatamente attivato un monitoraggio della situazione, mantenendo i contatti con il Servizio emergenza sanitaria del dipartimento nazionale della protezione civile. «Nel caso fosse richiesto ha voluto sottolineare il presidente Zaia siamo pronti in qualsiasi momento a predisporre l'invio di una colonna di soccorso sanitario nella Regione Emilia Romagna». Image: 20120521/foto/10114.jpg

Pattuglie dei carabinieri nel territorio**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Pattuglie dei carabinieri nel territorio"

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Pattuglie dei carabinieri nel territorio A DECINE questa notte hanno contattato il centralino dei carabinieri di Adria, che raccoglie le emergenze Basso Polesine. Gli operatori, sempre in contatto con la Protezione civile di Roma, hanno tranquillizzato i cittadini e attivato nel territorio 10 pattuglie e 20 militari. Ma il monitoraggio continua e restano costanti i contatti con la Protezione civile e con gli altri organismi istituzionali provinciali. Image: 20120521/foto/10097.jpg 4V³/₄

*Quei piccoli cittadini tra i diritti***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Quei piccoli cittadini tra i diritti"*Data: **21/05/2012**

Indietro

ROVIGO E PROVINCIA pag. 11

Quei piccoli cittadini tra i diritti Lendinara, il sindaco accoglie i nuovi nati. In dono volumetto sulla Costituzione Il gruppo di bambini e genitori alla festa di benvenuto e, sotto, Beatrice ultima nata dalla famiglia della consigliera Chiara Cestarollo

LENDINARA UNA FESTA PER I NUOVI nati, ricorrenza turbata purtroppo dal terremoto e dai gravi fatti di Brindisi. Un gruppo di piccoli nati, negli anni 2010 e 2011, si sono ritrovati in sala consigliare, a Lendinara, per ricevere il volumetto intitolato 'I diritti dei bambini'. Oltre al libro, il sindaco Alessandro Ferlin ha dato loro il benvenuto, insieme agli amministratori comunali e al consigliere provinciale di parità, Anna Maria Barbierato. Dopo il benvenuto del sindaco di Lendinara è stato dedicato un minuto di silenzio in segno di lutto per l'attentato di Brindisi e per le vittime del terremoto. Il sindaco Alessandro Ferlin e l'assessore ai servizi sociali di Lendinara, Federico Amal hanno sottolineato con decisione l'attenzione che l'amministrazione comunale tributa alle mamme, al valore della vita e ai nuovi nati, erogando contributi specifici stanziati dal bilancio comunale. Anche la consigliera provinciale di parità ha ricordato le diverse iniziative che le leggi regionali e la stessa Provincia mettono in atto a favore delle donne che scelgono di diventare madri. TRA QUESTI PROGETTI figurano l'istituzione del nido familiare e le numose tutele a favore delle tante madri che scelgono di lavorare e che quindi mantengono anche la famiglia. I nuovi nati nel 2010 sono stati 89; mentre nel 2011 sono nati 98 bambini. In totale 147 piccoli sono figli di genitori italiani e quaranta invece di genitori stranieri. Il pomeriggio di giochi in piazza, che era stato programmato dopo la consegna del volumetto, è stato rinviato ad altra data per il maltempo e anche per il terremoto che ha così duramente colpito la provincia. Clara Grossi Image: 20120521/foto/10250.jpg

«Il mio unico pensiero? Scappare via con mio figlio»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"«Il mio unico pensiero? Scappare via con mio figlio»"*Data: **21/05/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

«Il mio unico pensiero? Scappare via con mio figlio» Tanti cittadini si sono riversati nelle strade: «Ore d'ansia»

VERIFICHE Tiziana Virgili e Mauro Arrivabeni a Calto (Donzelli)

LA CHIESA di Occhiobello chiusa e la paura dei cittadini. Ore 4.04 la scossa che dura interminabili secondi, la gente balza già dai letti e si riversa lungo le strade in molti quartieri di Santa Maria Maddalena ed anche ad Occhiobello. Lo scenario è lo stesso per tutti cittadini che s'interrogano su quanto accaduto. Nel quartiere di via Sereni a Santa Maria Maddalena la gente si è riversata in strada alle prime scosse, specie mamme preoccupate per i figli. «Stanotte l'unico pensiero racconta Elena è stato prendere mio figlio mentre dormiva e correre fuori, avvolto nella coperta. Anche gli altri residenti del palazzo sono scesi tutti giù in strada, visibilmente terrorizzati. Non ho mai vissuto una cosa del genere. I bambini però dopo un po' di tempo si sono messi a parlare insieme, per loro per fortuna dev'essere sembrato un gioco. In casa prosegue i mobili hanno iniziato a ballare, i quadri a muoversi, tanti oggetti sono caduti per terra. Attimi di vera paura». Scenario simile nel quartiere di via dei Pini e via delle Rose, dove risiede anche il sindaco di Occhiobello, Daniele Chiarioni, che racconta gli istanti successivi alla scossa: «Ha cominciato a tremare un po' tutto in casa, armadio, cassetti che si aprivano, quadri che cadevano, nessuna danno strutturale, qualche oggetto caduto sul pavimento. Siamo usciti in strada dove c'erano già i vicini. La paura è stata davvero tanta». Il sindaco ha successivamente seguito le fasi degli interventi sul territorio comunale. «Ho allertato i volontari della Protezione civile che hanno effettuato i primi controlli. A titolo precauzionale precisa Chiarioni abbiamo chiuso la chiesa di Occhiobello per alcuni lievi crolli d'intonaco, mentre resta aperta quella di Santa Maria Maddalena, dato che non c'erano pericoli. Nella scuole i tecnici hanno controllato ogni singola aula soprattutto quello sui piani rialzati, il tutto è risultato agibile e quindi nessuna chiusura delle strutture scolastiche». In piazza ad Occhiobello è stata recintata con nastro biancorosso l'area antistante la chiesa, con un cartello che ricordava come le funzioni religiose dominicali si sarebbero svolte nella chiesa della frazione di Gurzone. Sull'edificio evidenti i segni della scossa: intonaco caduto e cornicioni danneggiati all'esterno così come all'interno, tutti danni che verranno valutati ma che non pregiudicano la staticità dell'edificio di culto. Una chiusura a titolo precauzionale. UNA SCELTA adottata anche da tutti i sindaci dell'alto polesine da Occhiobello fino a Bergantino. A Ceneselli il sindaco Marco Trombini spiega: «Abbiamo chiuso per precauzione la chiesa, oggi avevamo in programma anche la cerimonia della comunione, trasferita nella palestra». Nei territori comunali di Canaro e Polesella invece le chiese non sono state chiuse. «Fin dai primi minuti spiega il sindaco di Polesella, Ornella Astolfi ho effettuato con i tecnici sopralluoghi su tutto il territorio, abbiamo raccolto le richieste d'informazioni di alcuni cittadini, molto spaventati, ma fortunatamente non ci sono feriti. Insieme al parroco, don Rizzo, abbiamo fatto un sopralluogo e accertato che non sussistevano i presupposti per chiuderla, così come quella della frazione di Raccano, che risale all'epoca romanica». Mario Tosatti Image:

20120521/foto/10132.jpg

Il palazzetto dello sport accoglie gli sfollati «È stato terribile: credevo di morire»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Il palazzetto dello sport accoglie gli sfollati «È stato terribile: credevo di morire»"

Data: 21/05/2012

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 4

Il palazzetto dello sport accoglie gli sfollati «È stato terribile: credevo di morire» A Ficarolo in quindici hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni

BENVENUTI Il palazzetto dello sport in piazza Tazio Nuvolari a Ficarolo sta ospitando gli sfollati SONO QUINDICI gli abitanti di Ficarolo di origine magrebina che per ragioni di sicurezza hanno evacuato le loro abitazioni. L'amministrazione comunale si è adoperata per la predisposizione di una struttura idonea all'accoglienza. Si tratta del palazzetto dello sport di piazza Tazio Nuvolari. Le brandine sono state disposte dalla Protezione civile di Ficarolo, mentre i pasti giungono dalla residenza per anziani San Salvatore. Il terrore e lo sgomento negli occhi delle madri che ancora incredule tengono fra le braccia i loro figli. «Non ci voglio ancora credere commenta un padre abbiamo sentito una scossa fortissima e senza pensarci un attimo abbiamo raggiunto la strada, quasi senza rendercene conto. Poche ore dopo l'invito ad abbandonare le nostre case per il rischio di un crollo di parte del campanile. Speriamo di poter rientrare il prima possibile. La sistemazione non è consona alle nostre usanze. Volevamo una divisione fra uomini e donne». Altri cittadini costretti ad abbandonare la casa hanno raggiunto i parenti in varie zone dell'Italia. «Non ci sono parole per descrivere quanto accaduto spiega una giovane ragazza ero nel mio letto. Dormivo profondamente. Un boato mi ha svegliata. Il letto ha cominciato a traballare ed ho cominciato ad urlare non capendo esattamente cosa stava succedendo. Ero paralizzata. I miei genitori sono venuti a prendermi e mi hanno accompagnata fuori. Mi girava la testa. Mi sono seduta in macchina e con la testa fra le mani sono rimasta in attesa di capire cos'avremmo dovuto fare. In strada tante persone, in pigiama o addirittura scalze. Per due ore non sono stata in grado di parlare o muovermi. Era troppo lo spavento ed aumentava perché altre piccole scosse continuavano a farsi sentire». TANTI I GENITORI che confessano la propria impotenza in casi come questi. «Ora i miei figli dormono sul divano commenta un padre non posso spiegare cos'ho provato. D'istinto ho afferrato i miei piccoli e li ho portati in strada. Non riesco a pensare, non riesco a realizzare cos'avrei dovuto fare. Prima che queste cose accadano immagini come potresti comportarti, ma alla fine non va mai come pensi. Occorrerebbe mantenere lucidità, ma non è per niente semplice». Uno studente, ancora in lacrime, racconta la sua esperienza. «Ho pensato di morire dice non riesco a dormire stanotte. Non stavo tanto bene. Ero sveglio quando è accaduto. Sono uscito dalla mia casa assieme ai miei famigliari. Mentre scendevo le scale sono scivolato. La vita mi è passata davanti in un lampo. E' stato orrendo». Nei racconti di tutti la speranza che non accada mai più ed il desiderio di dimenticare un'esperienza che certamente lascerà il segno. Laura Cestari 4V^{3/4}

Incendiata l'auto di un'allevatrice::Un incendio di origin...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

Rogo a La Salle

Incendiata l'auto di un'allevatrice

Un incendio di origini dolose ha distrutto ieri poco dopo le 5 una Fiat Punto parcheggiata a La Salle in frazione Chez Borgne, di proprietà di un'allevatrice di 47 anni. Il rogo ha interessato anche una catasta di legna. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Morgex che hanno rilevato, attraverso gli strumenti dei vigili del fuoco, tracce di accelerante.

Protezione civile::Taglio del nastro, og...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

Busano

Protezione civile

Taglio del nastro, oggi alle 17, per la nuova sede della protezione civile, nell'ex deposito di fronte al municipio. Un regalo per l'associazione del presidente Piero Dighera che, quest'anno, compie 18 anni. All'inaugurazione sarà presente l'assessore provinciale Marco Balagna. Il Comune ha investito per la nuova sede 145 mila euro.

Arriva il Giro I vigili scioperano::SABATO 19 MAGGIO 2012...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

MoncalieriArriva il Giro I vigili scioperano [**G. LEG.**]

SABATO 19 MAGGIO 2012

MPAGINE A CURA DI MONICA PEROSINO **Per le vostre segnalazioni metropoli@lastampa.it**

Anche nelle ultime ore lo sciopero proclamato dal comando dei vigili urbani di Moncalieri in occasione del passaggio in città del Giro d'Italia non è rientrato. In sostituzione dei civich - che hanno scelto la linea dura contro l'amministrazione su due vertenze (l'erogazione dei fondi di pensione complementare e la situazione di degrado dell'attuale comando) - ci saranno una decina di carabinieri del I Battaglione Piemonte e una quindicina di volontari della Protezione civile. Le trattative tra Comune e sindacati sulle vicende oggetto dello scontro potrebbero ricominciare già da lunedì. Il sindaco Meo si è detta «dispiaciuta dell'assenza di senso di responsabilità degli agenti».

Fiera di primavera::Arriva la primavera e...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 19/05/2012

Indietro

SPETTACOLI GRANDA

Fiera di primavera

Narzole. Domani la giornata "clou" con decine di bancarelle Esercitazione e dimostrazione di soccorso. Spazio allo sport

MARISA QUAGLIA

NARZOLE

Prodotti tipici Non mancheranno prodotti della terra e delizie Locali

Arriva la primavera e torna anche quest'anno puntuale la fiera dedicata alla stagione del risveglio. Una tradizione che si rinnova e porta le eccellenze nel paese dove Napoleone istituì la fiera d'autunno. Domani vie e strade del centro cittadino saranno invase dalle bancarelle per tutta la giornata. Si troverà ogni genere di articolo, dai casalinghi al vestiario, non mancheranno prodotti della terra e delizie locali. Un appuntamento che vede un gran numero di visitatori ad ogni edizione.

Già dal mattino le strade si riempiono. Al pomeriggio ci sarà, dalle 16 in piazza Giovanni Paolo II, un momento dedicato al soccorso. Saranno presenti i volontari della Protezione civile di Narzole, i volontari del soccorso di Dogliani, la Croce Rossa Italiana con le unità cinofile. Durante quella che viene definita la «Giornata del soccorso» sarà simulato il crollo di un edificio con relative operazioni di salvataggio. Ci saranno poi altre dimostrazioni di soccorso, come un finto incidente e altre situazioni di pericolo. Un'occasione per tutti di vedere al lavoro, seppur in simulazione, i tanti volontari che operano ogni giorno sul territorio e per apprendere norme di sicurezza e comportamenti adeguati da tenere durante un momento di pericolo.

Se domani la giornata è dedicata a shopping e soccorso, quella di oggi è invece giornata di sport. In occasione della tappa del Giro d'Italia CherascoCervere, i ragazzi delle scuole narzolesi saranno accompagnati, in bicicletta, nella vicina Cherasco dove assisteranno alla partenza della tappa. Al ritorno fermata al «Villaggio della Gioia» per il pranzo. Al pomeriggio giochi per tutti, per i più piccoli, ma anche per chi ha qualche anno in più. Sempre oggi, per concludere la giornata sportiva, tutti alla bocciolina dove ci sarà una grande grigliata aperta a tutti. Due giornate intense, per tutti i gusti, da vivere all'aria aperta in compagnia di amici e familiari. Occasione anche per uno sguardo più approfondito a Narzole e al suo territorio. Imperdibile momento per assaporare i gusti tradizionali che, a Narzole, si combinano nella tradizionale cognà al «gemello» tomino di Melle, sempre presente in ogni occasione enogastronomica narzolese. Riscoprire quindi anche i sapori di una volta, con ricette tradizionali, quelle tramandate di generazione in generazione. Come il caso della cognà. E se un solo weekend non fosse sufficiente a scoprire le ricchezze del territorio narzolese, sabato prossimo arrivano altre due giornate intense, quelle dedicate alla Protezione civile. Saranno presenti i gruppi di Narzole e Cherasco che festeggeranno insieme la giornata, prima con la messa nella «Città delle Paci» e poi con il pranzo in territorio narzolese.

Nel pomeriggio sono previsti momenti di gioco aperti a tutti La prossima settimana altre iniziative dedicate alla Protezione civile

Frana, il Comune pagherà i lavori sulla strada militare::I tecnici dell'Eser...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

DEMONTE

Frana, il Comune pagherà i lavori sulla strada militare [F. D.]

I tecnici dell'Esercito hanno fatto un sopralluogo sulla strada del Demanio nel vallone dell'Arma dove 10 giorni fa si è staccata una frana. «I militari - dice il sindaco - non intendono investire nella messa in sicurezza della strada. Ci penserà il Comune».

Festa a Mango tra gusto e divertimento::Un fine settimana da ...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 19/05/2012

Indietro

OGGI E DOMANI L'OTTAVA EDIZIONE

Festa a Mango tra gusto e divertimento

Un fine settimana da vivere in collina, nel cuore della zona di produzione del Moscato. Oggi e domani a Mango, affascinante paese che sorge in posizione panoramica sulle colline di Langa a 521 metri di altezza, si svolgerà l'ottava edizione della manifestazione «Mango, Terra, Vino, Tradizione»: una sagra enogastronomica da non perdere, dove oltre ad avere la possibilità di assaporare i gustosi piatti e degustare gli straordinari vini di Langa, si potrà partecipare alle tante iniziative in programma per fare festa insieme, dai «Giochi dei nostri nonni» alle esibizioni di gruppi in costume itineranti, dai mercatini alla musica e alle danze popolari.

Il primo appuntamento è stasera alle 19, quando nel cortile dell'antico Castello dei Busca che ospita la prestigiosa Enoteca regionale Colline del Moscato, saranno offerte le «Friciule dei Martin» e vini locali. La serata musicale proseguirà con il dj Roberto. Domani, la sagra coinvolgerà tutto il centro storico di questo paese reso celebre da Beppe Fenoglio, che proprio a Mango ha ambientato molte pagine del romanzo «Il partigiano Johnny». Dalle 10, saranno esposte le eccellenze gastronomiche e artigianali del territorio piemontese con la partecipazione di Campagna Amica, la rete selezionata da Coldiretti dove il consumatore può acquistare senza intermediari il meglio delle produzioni fresche e trasformate della zona. A rallegrare il mercato, saranno gli interventi musicali della banda «Sei in Langa», diretta dal maestro Angela Aimasso.

Alle 11, «Arrivano i Giacobini»: grazie a una suggestiva rievocazione storica, si potrà compiere un tuffo nel passato della Rivoluzione francese, assistendo al popolo che sfila per le vie del borgo inneggiando alla libertà ritrovata. Una festa popolare che terminerà in una grande danza collettiva.

A mezzogiorno, andrà in scena la Festa dei Sapori. I borghi di Mango presenteranno i loro piatti tipici, frutto di antiche tradizioni, in abbinamento con i migliori vini dei produttori locali. Una straordinaria tavola itinerante, in grado di conquistare ogni palato con salumi, carne cruda, agnolotti al pin, polenta con salsiccia, friciule, bagnet dei Batù, formaggi, fragole al Moscato e dolci con la nocciola.

Alle 15,30 saranno gli sbandieratori del borgo di Santa Rosalia di Alba ad esibirsi per le vie del paese, accompagnati dai Giacobini in costume. Nei gradini del castello, «giostra dei giochi antichi». I canti popolari saranno invece protagonisti alle 17,30, nel Salone d'onore dell'Enoteca Colline del Moscato: il Gruppo corale di Mango, diretto dal maestro Giuseppe Tagliaferro, si esibirà insieme con il Gruppo corale di San Donato di Mango, diretto dal maestro Brandone.

Giunta all'ottava edizione, la manifestazione «Mango, Terra, Vino, Tradizione» è realizzata dall'amministrazione comunale con la collaborazione della Pro loco, dell'associazione Alpini, di Protezione civile, borghi e produttori.

«L'obiettivo è far conoscere il nostro paese - dice l'assessore comunale Giorgio Alpiste -. Cosa ci può essere di più bello che preparare una grande festa, dove si possa stare una giornata insieme in allegria?».

Il programma di quest'anno è in grado di soddisfare tutti i gusti: «Sicuramente non mancheranno i cibi e i vini di grande qualità, dato che Mango è uno dei più importanti paesi produttori di Langa, in particolare con il celebre Moscato d'Asti che tanto successo sta raccogliendo in tutto il mondo. Ma ci saranno anche tante occasioni di divertimento, sia per per i bambini che per gli adulti, con musica, gruppi spontanei e i giochi di una volta».

Ricco programma Fra gli appuntamenti la rievocazione della Rivoluzione

Giglio, le trivelle nel mare per recuperare la nave::Si inizia la prossima...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 19/05/2012

Indietro

COSTA CONCORDIA DIECI MESI DI LAVORI

Giglio, le trivelle nel mare per recuperare la nave

Il 13 gennaio scorso nella tragedia persero la vita 32 persone Commessa a un consorzio italo-statunitense: opera senza precedenti FRANCESCO SEMPRINI

ROMA

Verso il porto I cassoni, svuotati dell'acqua, successivamente saranno riempiti di aria. Una volta riportato il relitto della Concordia nelle condizioni di poter galleggiare, la nave sarà trainata in un porto

Quello che stiamo per affrontare è un lavoro ciclopico soprattutto per la stazza della nave Lo Stato non ha firmato una cambiale in bianco: seguirà passo passo tutte le operazioni All'imbarco sulla Concordia Schettino corrispondeva a quanto viene chiesto a un comandante **Richard Habib** Presidente «Titan Salvage» **Franco Gabrielli** Capo Protezione civile **Gianni Onorato** Direttore generale di Costa Crociere

Si inizia la prossima settimana, con una serie di trivellazioni per esaminare la consistenza della roccia del fondale al di sopra del quale giace la Costa Concordia, prigioniera delle acque antistanti l'Isola del Giglio dal 13 gennaio. Sono passati oltre quattro mesi da quell'inchino fatale - «si chiama navigazione turistica», tiene a precisare la compagnia - primo atto di una tragedia che è costata la vita a 32 persone e tanti feriti. Il tempo necessario per mettere a punto il piano di recupero e rimozione del relitto, presentato ieri a Roma. Per la sua stazza, oltre 44.600 tonnellate, e per le difficoltà tecniche, si tratta di «un'opera ciclopica, senza precedenti», spiega Gianni Onorato, direttore generale di Costa Crociere. A gestire le operazioni sarà un consorzio italo-statunitense composto da Titan Salvage, leader nel recupero di grandi bastimenti, e Micoperi, ex asset del ministero dell'Industria rilanciato nelle piattaforme off-shore dopo la privatizzazione nel 1995. Ad assegnare la commessa è stato il comitato tecnico, composto da esperti in rappresentanza di Costa Crociere, Carnival Corporation & plc, London Offshore Consultants e Standard P&I Club, assieme a Rina e Fincantieri.

Una volta stabilizzata la nave, viene costruita una piattaforma subacquea, e al lato emerso vengono applicati cassoni per contenere acqua. Un sistema di gru provvede a raddrizzarla con l'aiuto del riempimento di acqua nei cassoni, che poi saranno applicati anche all'altro lato per stabilizzarla, prima di essere svuotati e poi riempiti di aria. Una volta ripristinato il baricentro naturale, il relitto sarà rimorchiato in un porto, probabilmente quello di Livorno, per essere demolito. Faranno base nello scalo di Piombino, invece, i 300 operai, che assieme ad esperti e ingegneri, gestiranno le grandi manovre. Il progetto è stato scelto perché risponde a tutti i requisiti richiesti, in particolare ambientali, «l'aspetto più importante sul quale è stato espresso il massimo impegno da parte di tutti», tiene a precisare Silvio Bartolotti, direttore generale di Micoperi. L'Università La Sapienza di Roma, nei prossimi giorni eseguirà una mappatura dettagliata del fondale perché «alla fine tutto dovrà tornare esattamente come era», prosegue Bartolotti. Certo «l'impatto ambientale ci sarà», avverte il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che ha però promette «un monitoraggio fino al 2018 per controllare e verificare le condizioni dell'ecosistema e per accompagnare il ripristino delle condizioni del fondale il più possibile vicine alla situazione preesistente», in linea con quanto assicurato anche dal ministro per l'Ambiente, Corrado Clini. In questo senso lo Stato «non ha firmato una cambiale in bianco» e dunque seguirà le operazioni, con «verifiche e controlli», assicura Gabrielli, attraverso un Osservatorio presieduto da un rappresentante della regione Toscana.

Dopo le trivellazioni per la sistemazione dei circa 60 pali antiscivolo, la prima scadenza è per il 31 agosto termine ultimo per la messa in sicurezza della nave. «Non c'è allo stato attuale un pericolo imminente di affondamento», dice Gabrielli che in riferimento a quanto riportato da alcuni media, chiede di non creare allarmismi. «Anche se - aggiunge - questo rimane nel novero delle probabilità». L'opera «senza precedenti», così definita dal direttore generale di Titan, Richard Habib, durerà sino a febbraio 2013, «anche se, mentre sui risultati esiste certezza, l'unica scommessa è il tempo», dice Bartolotti. Da questo dipenderanno anche i costi «superiori, piuttosto che inferiore, ai 300 milioni di dollari ipotizzati», ammette Beniamino Maltese, direttore finanziario di Costa.

Giglio, le trivelle nel mare per recuperare la nave::Si inizia la prossima...

Prosegue intanto il contenzioso sui risarcimenti: «Abbiamo raggiunto accordi di indennizzo col 64% dei passeggeri, eccetto i familiari delle vittime e i feriti, mentre per il 6% sono in corso cause legali», spiega Onorato, che per il futuro assicura maggiore collegialità sulla gestione del comando delle navi. E sul pronunciamento della Cassazione in merito a Francesco Schettino, avverte: «Siamo convinti che Schettino, anche in forza dei suoi imbarchi dal 2006, corrispondesse a quello che viene richiesto ad un comandante».

300 milioni di \$

E' il costo stimato per il recupero del relitto

300 operai

Lavoreranno per recuperare il relitto

IL «CANTIERE» La prossima settimana si comincerà con i test in mare

LA SCELTA La società assicura il massimo rispetto per l'ambiente

Celle Ligure fa concorrenza a Maranello::Celle Ligure, provinc...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

TRADIZIONE PRESENTI ANCHE AUTO STORICHE

Celle Ligure fa concorrenza a Maranello

Domani alle 9 i primi arrivi per il diciannovesimo raduno CELLE LIGURE.

Multicolor Il rosso Ferrari sventola sul verde e il blu che dominano il paesaggio di Celle

Celle Ligure, provincia di Modena. Maranello è qui. L'atteso momento del diciannovesimo Raduno delle Ferrari e delle Auto d'Epoca è arrivato. Il paese costiero si tinge prevalentemente di rosso, il colore di rito del Cavallino Rampante. Tante le novità, come ad ogni edizione organizzata dal Comune e dal Consorzio Promotur. A fare da appendice alla giornata, che richiede uno sforzo logistico, sarà mobilitata la polizia locale di Celle Ligure, la polizia stradale, i carabinieri, i volontari dell'associazione volontari della Protezione civile Tonino Mordeglia. Come sempre la lunga teoria delle Rosse della Casa modenese e auto d'epoca di altre Case arriverà dalle 9 in avanti e sarà parcheggiata lungo via Boagno (davanti al palazzo civico), piazza del Popolo e Sisto IV (davanti del Bar Milano), ossia sulle due strade parallele al lungomare sul quale saranno ospitate anche dodici bancarelle che proporranno prodotti alimentari e non solo. Le vetture, circa un'ottantina come sempre, resteranno fino al tardo pomeriggio posteggiate in paese. Ma oggi Celle non è solo «Ferrariland».

L'organizzazione ha rivolto attenzione particolare alle auto d'epoca, grazie alla collaborazione con un collezionista che ha messo a disposizione del Consorzio Promotur alcuni modelli rari: dalla Fiat Giardinetta, al Maggiolino Serie America del 1963, fino ad arrivare all'Autobianchi Bianchina del 1968, resa famosa dai film di Paolo Villaggio, come auto del mitico ragioniere Fantozzi. Quindi, ci sarà solo da sbizzarrirsi nel camminare lungo il centro storico e sulla passeggiata per vedere auto di ogni tipo. Consigliabile, se non obbligatoria, una qualsiasi macchina fotografica per immortalare modelli di vetture eccezionalmente visibili sulle strade di tutti i giorni. La vera novità 2012 sarà la presenza dell'Associazione nazionale Vigili del fuoco, sezione di Savona che, oltre a portare a Celle un antico mezzo dei pompieri, organizzerà la prima edizione di «Pompieropoli»: dove fare i pompieri diventa un gioco da ragazzi. Appuntamento per tutti i giovanissimi e i bambini sul lungomare Colombo (zona palco centrale), con giochi ed animazioni per provare l'esperienza di una vera giornata

Sotto sorveglianza giorno e notte::Come affrontare il da...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

L'intervento del Comune

Sotto sorveglianza giorno e notte

La palazzina transennata e presidiata dai vigili urbani EMANUELA MINUCCI

Vite devastate Non resta nulla sotto il tetto sfondato, ogni piccolo pezzo legato alla vita delle persone è stato brutalmente cancellato

Come affrontare il day-after dell'incendio in corso Re Umberto? C'è da rimettere a posto un intero palazzo, transennarlo, metterlo in sicurezza, riorganizzare la viabilità tutt'attorno, predisporre un controllo fisico dell'edificio.

E' per mettere a punto tutti questi dettagli che ieri il sindaco Fassino ha riunito tutti i responsabili tecnici della questione per capire come gestire la post-emergenza.

La riunione ha promosso la nascita di una task force coordinata dall'assessore ai Vigili urbani Giuliana Tedesco e dal vicesegretario generale del Comune Giovanni Battista Quirico. La squadra sarà subito operativa e servirà a coordinare gli interventi a sostegno degli inquilini degli edifici di corso Re Umberto angolo via San Quintino investiti dal violento incendio di giovedì pomeriggio e che ha di fatto lasciato senza un tetto una sessantina di persone.

Di questi soltanto tre hanno chiesto un aiuto al Comune per passare la notte: «Li abbiamo ospitati - hanno spiegato ieri i vigili - nella palestra della Protezione civile di viale delle Magnolie».

Alla riunione di Palazzo Civico hanno partecipato gli assessorati alla casa, all'edilizia privata e al commercio nonché vigili urbani e protezione civile. Al termine del vertice il sindaco, l'assessore Tedesco e l'ingegner Quirico hanno incontrato gli amministratori dei condomini investiti dall'incendio. «Abbiamo comunicato loro gli interventi più urgenti da eseguire secondo l'ordinanza che stenderemo nei prossimi giorni - ha spiegato Quirico - che prevede la messa in sicurezza urgente del palazzo».

Un altro aspetto su cui l'amministrazione ha voluto fare luce è se le mansarde che sono andate a fuoco fossero o meno state condonate o risultassero costruite abusivamente. Su questo aspetto il Comune non ha riscontrato irregolarità: «Per il momento sembrano tutti aver presentato alla commissione igienico edilizia la documentazione necessaria». I danni maggiori dell'edificio - che è già stato transennato - risultano sui versanti di corso Re Umberto e via San Quintino. Da ieri notte lo stabile è sorvegliato 24 ore al giorno dai vigili urbani.

Zornasco, scoppia un incendio e distrugge il tetto di una casa::Seri danni ha riporta...

Stampa, La (Verbania)

""

Data: 19/05/2012

Indietro

MALESCO

Zornasco, scoppia un incendio e distrugge il tetto di una casa [RE. BA.]

Seri danni ha riportato la casa andata a fuoco l'altra sera a Malesco. Le fiamme hanno distrutto il tetto di un'abitazione nella piana di Zornasco. L'allarme è scattato alle 22. In casa, per fortuna, non c'era nessuno. I vigili del fuoco di Domodossola e della val Vigizzo hanno dovuto lavorare quasi 5 ore per spegnere l'incendio. In un primo tempo si era temuto per le sorti del proprietario che non si trovava. E' stato rintracciato alcune ore dopo: si era allontanato poco prima che scoppiasse l'incendio.

mezzo milione per sistemare la frana di aprile

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

CELVA DI POVO

Mezzo milione per sistemare la frana di aprile

TRENTO È deciso un intervento di somma urgenza in località Celva di Povo dopo che (era la metà dell'aprile scorso) si era verificata una frana di tre metri cubi che era finita sulla strada. Il pezzo di roccia cadendo aveva abbattuto alcuni alberi e soprattutto aveva creato un piccolo cratere sulla carreggiata. Il Comune ha così stanziato 571 mila euro per l'intervento di somma urgenza sul versante montano che è stato interessato alla frana.

un quarto di secolo per il gruppo dei nuvola

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 19/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Un quarto di secolo per il gruppo dei Nuvola

Festa nella sede di Avio per la Bassa Vallagarina: 25 gli anni di attività Le giovani leve scarseggiano, ma su 45 componenti ci sono 13 donne

AVIO Hanno festeggiato nella loro sede in via Degaspero ad Avio augurandosi, come sempre, che non ci sia bisogno di loro. I Nuvola della Bassa Vallagarina nei giorni scorsi ha tagliato il traguardo dei 25 anni di attività. Il gruppo è nato per volontà di Renzo Secchi, Maurizio Libera e Corrado Fracchetti, accoglie volontari da Ala, Avio, Mori, Brentonico e Ronzo Chienis e opera in stretta collaborazione con la Protezione civile e la Provincia, guidata dal capogruppo Bruno Dalbosco: «Come gli altri 11 gruppi Nuvola presenti in provincia - spiega il caponuvola - affianchiamo le altre realtà locali come alpini, Croce Rossa, scuole e altre in caso di bisogno e di chiamata da parte della Provincia. Negli ultimi anni abbiamo prestato servizio tre volte a seguito di terremoti e sei a causa delle alluvioni. Il nostro compito è quello di prestare supporto logistico come allestire le tendopoli e cucinare i pasti per gli sfollati». Al momento della fondazione i componenti erano 21, ma poi il loro numero è aumentato fino a divenire stabile negli ultimi anni. Se da una parte l'abolizione della leva obbligatoria ha tolto qualche elemento, dall'altra ha favorito l'ingresso delle donne: «Siamo in 45 - prosegue Dalbosco - un numero che ci permette di svolgere i compiti in maniera perfetta. Ogni anno abbiamo quattro o cinque componenti che abbandonano, altri che tornano tra di noi dopo un periodo di assenza, ma il numero è sostanzialmente costante. Se il gruppo crescesse troppo in più sorgerebbe qualche problema di organizzazione. Purtroppo le giovani leve scarseggiano, ma abbiamo 13 donne che ci danno un grosso aiuto». Nel corso della festa sono state consegnate le pergamene ai 13 componenti più anziani con almeno 15 anni di attività tra i Nuvola. (p.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

precipita dal colodri muore ragazzo di 25 anni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Precipita dal Colodri Muore ragazzo di 25 anni

Iacopo Vecchiatti di Ficarolo stava rientrando dalla via «Aspettando Martino» Da accertare le cause: forse è inciampato, forse ha ceduto il terreno

ARCO Prima vittima dell'anno ieri tra le migliaia di arrampicatori che nella bella stagione prendono d'assalto le vie di roccia che costellano le falesie arcensi. Si tratta di Iacopo Vecchiatti, 25 anni, di Ficarolo in provincia di Rovigo. E precipitato per oltre cento metri al rientro della «Aspettando Martino», una via non molto impegnativa (quinto grado) che si sviluppa lungo la parete del Colodri alle spalle della chiesetta di Sant'Appollinare a Prabi, a lato della ferratina. Iacopo era con un amico. Nel primissimo pomeriggio i due ragazzi avevano iniziato la scalata, alle 15 avevano già concluso la parte più difficile e faticosa. Per tornare alla base dovevano percorrere il tratto trasverso che collega la via di roccia alla ferrata. Nulla di che, tutti gli arrampicatori lo affrontano con leggerezza e senza assicurarsi. Così anche Iacopo, che però non è riuscito a completarlo. Non è chiaro cosa sia accaduto, forse il giovane è inciampato oppure è stato colto da un capogiro; forse il terreno sotto i suoi piedi ha ceduto improvvisamente spalancando il dirupo sotto di lui. A vedere Iacopo volare giù, sbattere sulle rocce e atterrare vicino a una macchia di cipressi e arbusti, quindi a dare immediatamente l'allarme, sono stati due escursionisti tedeschi che stavano salendo la ferrata. Alle 15 e 15 il medico rianimatore veniva calato con il verricello dall'eliambulanza per portare soccorso al venticinquenne di Ficarolo. Ha capito subito che le speranze di salvarlo erano a dir poco remote, ma ha tentato per alcuni interminabili minuti di rianimarlo. Ma è stato tutto inutile, perché solo un miracolo avrebbe potuto riportare in vita Iacopo. Mentre il compagno di cordata, ancora ignaro del destino crudele toccato all'amico, veniva accompagnato alla base e poi in caserma dei carabinieri per le dichiarazioni di rito, gli uomini del Soccorso Alpino di Riva hanno recuperato la salma dello sfortunato ragazzo.(d.r.)

una faglia lunga 40 km sotto la pianura padana

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 21/05/2012

Indietro

L INTERVISTA

«Una faglia lunga 40 km sotto la Pianura Padana»

di Annalisa D Aprile wROMA Una faglia lunga 40 chilometri sepolta sotto la Pianura padana. Massimo Coco, sismologo dell'Ingv (l'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia), spiega l'origine del terremoto di magnitudo 6 della scala Richter che l'altra notte ha fatto tremare la terra in Emilia Romagna e, soprattutto, insiste sulla necessità di fare prevenzione e di dotarsi, a livello locale, di «piani d'emergenza» e di evacuazione di cui i cittadini siano informati. Quella colpita che tipo di zona è da un punto di vista geologico? «È una zona poco sismica, caratterizzata da una sismicità moderata. Sono pochi i terremoti storici, ma ci sono sorgenti sismogeniche. La frattura è avvenuta in un piano orientato a est-ovest per spinta della placca tettonica da nord-sud. La frattura della porzione di faglia è stata preceduta da una scossa di magnitudo 4.1 della scala Richter, all'1.13 di notte, poi alle 4.02 la scossa più forte. E per tutta la giornata di ieri ci sono state altre 8 scosse di magnitudo compresa tra 4 e 5.1. Tutte le scosse delineano un'area sismica che si estende per 40 chilometri». Se si tratta di una zona di sismicità moderata, ci saranno anche dei precedenti, quali? «Il terremoto storico del 1570 ha raggiunto l'intensità dell'8° grado della scala Mercalli e si è esteso da Ferrara a 30 chilometri a est, all'incirca come quello odierno; un altro fenomeno risale al 1987, la scossa è stata di magnitudo 5.4, con epicentro nella Bassa modenese.

L'ultimo nel 2011, magnitudo 4.7, epicentro vicino Rovigo con propagazione fino a 20 chilometri verso nord-est». Ci sono state scosse rilevate negli ultimi mesi o nelle ultime settimane? «No, nessuna rilevazione. Ma è tipico nelle zone a bassa sismicità. Questa zona, prima del 2003, non era classificata nella mappa delle zone a rischio, ma poi a partire dal 2004 le nuove costruzioni hanno dovuto tenerne conto. In Italia c'è bisogno di una maggiore preparazione dei cittadini: devono sapere se vivono o meno in una zona sismica e quale piano d'emergenza hanno messo a punto sindaco (e non la Protezione civile) e amministrazione locale». L'intensità di questo terremoto è stata come quella che ha colpito L'Aquila? «Come magnitudo i due terremoti sono confrontabili, ma lo scotimento è stato diverso. E la differenza è che L'Aquila e Onna erano proprio sopra la faglia, mentre in Emilia i paesi sono più estesi sulla faglia». Lo sciame sismico continuerà ancora? «C'è una sequenza sismica, è ipotizzabile che nelle settimane e nei mesi successivi ci siano un elevato numero di scosse». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la provincia ha già inviato gli aiuti

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

- *ATTUALITA*

La Provincia ha già inviato gli aiuti

Una colonna della Protezione civile ha raggiunto l'Emilia con tende gonfiabili per 300 persone

TRENTO Come al solito, il Trentino è in prima fila per rispondere alla richiesta di aiuto dei territori colpiti dal terremoto. Il Dipartimento alla protezione civile italiana ha chiesto aiuto alla Protezione civile trentina. Informato telefonicamente dal dirigente della protezione civile trentina, Roberto Bertoldi, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, ha autorizzato la partenza di una colonna mobile alla volta del piccolo comune del modenese. La colonna è partita ieri sera alle 18. Ne facevano parte 35 uomini, compresi i Nuvola. Portavano tende e materiali per ospitare 250 - 300 sfollati. Accanto al Trentino che, ricordiamolo, ha il coordinamento del Comitato paritetico Stato- Regioni-Enti locali in materia di protezione civile, sono state coinvolte altre cinque Regioni: Marche, Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Umbria, ciascuna Regione è attrezzata per ospitare 250 -300 sfollati, per i quali non è sicuro, al momento, rientrare nelle proprie abitazioni. La zona di intervento del Trentino è quella del comune di San Felice sul Panaro, epicentro della scossa più forte di ieri mattina alle 4. Questa mattina, poi, partiranno per l'Emilia altri 10 tecnici della Provincia che avranno il compito di verificare la statica degli edifici delle zone colpite. Non è escluso che sia necessario un intervento più pesante nei prossimi giorni. Gli sfollati sono almeno seimila e gli edifici crollati sono molti. Moltissimi quelli danneggiati. La Protezione civile trentina, come al solito, è in prima linea nell'affrontare queste emergenze. Anche in occasione del terremoto dell'Aquila, la colonna mobile della Protezione civile trentina era stata tra le prime a raggiungere l'Abruzzo. Ma il Trentino aveva avuto anche un ruolo primario nella ricostruzione.

Giovane alpinista precipita e muore ad Arco

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

"*Giovane alpinista precipita e muore ad Arco*"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Giovane alpinista precipita e muore ad Arco

Nella zona dei Colodri, al rientro da una via di quinto grado. Iacopo Vecchiati aveva 25 anni

[incidenti](#) [montagna](#) [alpinisti](#)

Incidente mortale questo pomeriggio nella zona dei Colodri, sopra Arco, dove un appassionato emiliano di arrampicata, è deceduto precipitando per un centinaio di metri al rientro della via Aspettando Martino (quinto grado). Iacopo Vecchiati, 25 anni, di Ficarolo, in provincia di Rovigo, è scivolato sul traverso che porta alla ferrata del Colodri. Il giovane pare non fosse imbragato. Ad avvisare il 118 un gruppo di tedeschi che hanno assistito alla scena. Sul posto l'elisoccorso e il soccorso alpino di Riva del Garda per il recupero della salma. Il Soccorso alpino di Riva del Garda è poi intervenuto sulla via Amazzonia (grado sesto) alle Sarche, sulla parete del Limarò dove un turista svizzero è stato centrato da un sasso, caduto dalla parete, ha così perso l'appiglio ed è precipitato. È stato trasferito in gravi condizioni al Santa Chiara di Trento dall'elisoccorso.

19 maggio 2012

si corre a valdobbiadene, gaiarine e lutrano

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **19/05/2012**

Indietro

SABATO, 19 MAGGIO 2012

- *Sport*

Si corre a Valdobbiadene, Gaiarine e Lutrano

Ancora una domenica ricca di marce per i podisti. A Valdobbiadene, si terrà la 17^a cronoscalata Valdobbiadene-Pianezze. Il via, un partecipante ogni 15 secondi, da piazza Marconi alle 9. La sfida, questa volta, sarà contro il tempo e non affianco agli avversari. Il percorso di 5,645 km, parte da 262 metri e arriva a 1.070 metri. A organizzare la marcia, Sci club Valdobbiadene, Valdogroup, sezione Ana, Atletica Gsa Valdobbiadene. Sul percorso, tra gli altri, i volontari della protezione civile degli alpini. A Gaiarine invece alle 9 il via della seconda marcia podistica gaiarinense, sugli 8 e sui 15 km. Quest'anno, novità assoluta, per i nordic walkers, novelli o provetti: lungo il percorso ci sarà l'assistenza (oltre al noleggio gratuito dei bastoncini) di istruttori qualificati. La partenza dal campo sportivo, con tanto di escursione nel bosco Otello e il passaggio ai margini del lago di Albina. Tra gli organizzatori, il gruppo marciatori locale Quei che no c'entra. A Lutrano di Fontanelle infine scendono per strade, campi e argini del Monticano i bambini. Il comitato dei genitori della scuola De Amicis organizza infatti l'undicesima edizione della marcia non competitiva di 6 km. Su e do par el Montegan. Il via alle 9,30 proprio davanti alla scuola elementare. (sa.ba.)

4V³/₄

primo consiglio a villa olivi sala gremita per rossetto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **20/05/2012**

Indietro

BREDA

Primo Consiglio a villa Olivi sala gremita per Rossetto

BREDA Sala consiliare di Villa Olivi gremita, ieri mattina, per il primo consiglio comunale dopo l'elezione del nuovo sindaco Moreno Rossetto. Circa un centinaio i cittadini di Breda che sono accorsi alla seduta speciale durante la quale il neo-eletto primo cittadino ha prestato giuramento alla Costituzione italiana. Durante l'assemblea è stata annunciata la composizione della giunta e sono stati presentati i consiglieri in carica per il prossimo quinquennio. Roberto Cenedese e Monica Bertuzzo hanno rassegnato le loro dimissioni da consiglieri per assumere il ruolo di assessori lasciando spazio ai primi due non eletti della lista civica di Breda, Marino Moratto e Luigino Narder. Delineate poi le mansioni per ciascun assessore. Al vicesindaco Graziano De Biasi è stato affidato il compito di assessore alle Attività produttive e alle Relazioni esterne, Gestione tributi, Trasporti pubblici, Sicurezza, Protezione civile e Sport. Ad assumere il ruolo di Assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici, Viabilità e Assetto idrogeologico è stato Roberto Cenedese. Nominata assessore ai Servizi sociali Monica Bertuzzo. Katia Bovo invece ha assunto le redini di Assessore alle Politiche giovanili, Cultura, Pubblica istruzione, Biblioteca e Tradizioni locali. Nelle mani del sindaco è rimasta la gestione del personale, del bilancio e del patrimonio. «Di fronte alla percentuale di votanti nettamente inferiore rispetto al quinquennio precedente ci poniamo l'obiettivo di risvegliare nei cittadini un rinnovato spirito di partecipazione alla vita pubblica» ha commentato il neo-eletto sindaco Moreno Rossetto. E adesso alla nuova amministrazione resta il compito di governare il paese nei prossimi anni, tra le difficoltà legate alla crisi. Elena Asilio

4V¾

in breve

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

DOMENICA, 20 MAGGIO 2012

- *PROVINCIA*

IN BREVE

villa onigo Impianti fotovoltaici e conto energia Mercoledì alle 20,30, a villa Onigo di Trevignano, incontro informativo sugli impianti fotovoltaici e sul conto energia a cura dell'associazione Energia Pulita. Caerano Mangia che dimagrisci il libro di Ongaro Martedì alle 20,30, al teatro di villa Benzi a Caerano, presentazione del libro di Filippo Ongaro "Mangia che dimagrisci". È una iniziativa della libreria Zanetti di Montebelluna in collaborazione con la Fondazione Villa Benzi Zecchini di Caerano San Marco. L ingresso è libero. maser Un fiore per la vita Iniziativa Aido Prosegue oggi in tutte le parrocchie di Maser la manifestazione "Un fiore per la vita" in cui verranno offerte delle piantine in fiore in cambio di una libera offerta. Scopo della manifestazione è far conoscere l'Aido e raccogliere eventuali fondi da destinare alla ricerca nel campo dei trapianti di organi, tessuti e cellule. Biennale Ragazzi Le «Bolle d'aria» sono rinviate Niente spettacolo oggi, all'interno della Biennale Ragazzi di Trevignano. "Bolle d'aria" con Gigigigante e la Compagnia Ruinart è stato rinviato a data da destinarsi a causa delle avverse previsioni del tempo, previste dai meteorologi. Ieri è stata data anche l'allerta alla Protezione civile.

Cessalto: la prima riunione del consiglio gottardi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 20/05/2012

Indietro

DOMENICA, 20 MAGGIO 2012

- *PROVINCIA*

Cessalto: la prima riunione del consiglio Gottardi

CESSALTO Si riunirà domani il primo consiglio comunale presieduto dal neo sindaco Franca Gottardi. La seduta inizierà alle 20.30 nella sala consiliare del municipio. «Ho scelto questa sede per dare il segno di una continuità con la precedente amministrazione ma anche per sobrietà», dice il sindaco Franca Gottardi. In passato infatti il primo consiglio comunale si svolgeva nella palestra, per accogliere il maggior numero possibile di cittadini partecipanti. I nuovi assessori sono Davide Codello che si occuperà di bilancio e di sport, Flavio Segato che avrà il referato del commercio, Emanuele Crosato all'ambiente e alla protezione civile, Carlo Rebecca curerà i rapporti con le associazioni. All'opposizione ci saranno i due candidati a sindaco per le liste civiche concorrenti, sono Fabio Gabbana e Stefano De Carlo. La prima problematica che il sindaco Gottardi vuole risolvere è relativa allo sfalcio e alla cura del verde nelle nuove lottizzazioni, problema sentito a Cessalto perché quando le lottizzazioni sono state fatte, questo aspetto non era stato ben regolamentato. (g.p.)

ho visto il letto camminare

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

LUNEDÌ, 21 MAGGIO 2012

- *PRIMO-PIANO*

«Ho visto il letto camminare»

Il sisma avvertito chiaramente in tutta la provincia. Boati nel Vittoriese. Intonaci caduti a Castelfranco

I social network megafono degli sos in tempo reale

La grandi calamità naturali trovano ormai nei social network uno strumento di diffusione di notizie e avvisi in tempo reale. E ieri notte decine di trevigiani hanno raccontato quello che stavano vivendo anche sulla pagina Facebook della Tribuna di Treviso o di Twitter. Fra i primi Fernanda Stevens ha scritto di aver sentito chiaramente una «forte scossa» e poi una più leggera una mezz ora dopo. Altri, come Claudio Silvestri, hanno linkato la mappa dei terremoto nel mondo in tempo reale, attraverso un sito specializzato americano. Mauro de Luca ha riferito che i suoi cd e la collezione di bottiglie di birra si muovevano e che i vicini del piano sopra erano scesi in strada. Cinzia Zambon ha scritto da Codognè, Lauretta dalla zona di Sacile, Luis Campagnaro da Resana. Una notte di paura vissuta in diretta scambiandosi informazioni e impressioni.

TREVISO In provincia di Treviso la zona dove la scossa è stata avvertita più distintamente è stata il Vittoriese, con il vicino Fadalto, non nuovo a questi fenomeni. «Ho sentito di colpo tremare l'armadio», racconta Rita Marchiò, 46 anni, di via Fadalto Basso. «Stavo dormendo, erano le 4. È durato per diversi secondi. Qui viviamo con il terrore che si stacchi un pezzo di montagna. In Fadalto si registrano 200 scosse alla settimana, per fortuna lievi. Le case del borgo hanno resistito a grossi terremoti, ma la montagna è inquieta». Romeo Zanco, 58 anni, vive in Fadalto Basso. «Alle 4,04 la mia sveglia elettronica ha cominciato a suonare. Ho acceso la luce e ho visto il letto camminare. È durato una decina di secondi. Sono stati attimi di panico. Ho capito subito che era terremoto, ricordo bene quello del Friuli. Qui in Fadalto non abbiamo pensato ai boati. È un rumore diverso, come un temporale lontano, niente a che fare con i movimenti sismici». Da nord a sud di Vittorio Veneto. «A San Giacomo si è sentita bene, tremava tutto e i cani fuori sembravano impazziti. Ci siamo preoccupati, per fortuna il nostro bambino non ha sentito nulla», racconta Samir Zitouni, gestore con la moglie Valentina della pasticceria San Francesco in zona Frati. Tanta paura anche a Ceneda. Giovanni De Rosa, 33 anni, e la compagna Martina Bottarel erano a letto nella loro casa di via Porcia. «Il letto tremava, c'erano vibrazioni nelle travi in legno al secondo piano. Tutto dondolava. Siamo andati a letto alle tre e nonostante questo ci siamo vegliati di soprassalto». Notte di paura anche a Fregona. «Questa è una zona rossa, ad alto rischio sismico. Siamo molto preoccupati», dice Roberto De Luca, gestore del bar Centrale di via Indipendenza. E ieri intorno alle 15.18 la terra ha di nuovo tremato alimentando l'ansia in tutta Vittorio Veneto. Anche nella Castellana le scosse del terremoto hanno creato preoccupazione, oltre che tirare giù dal letto molte persone. «Sarà stato per il silenzio dell'ora, ma ci è parso un boato. Abbiamo sentito tremare la tenda davanti all'ingresso, ma anche il tavolino e le sedie in metallo in giardino», racconta la signora Marcella Didonè di Albaredo. «Abbiamo però capito subito che si trattava di un terremoto». «L'armadio ha cominciato a scricchiolare» dice Dina Giacomelli di Riese. «E ovviamente mi sono subito preoccupata. Impossibile riprendere sonno». Francesca Gallo Davide Nordio

4V¾

il traguardo della previsione resta lontano

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

L INTERVENTO / SEGUE DALLA PRIMA

IL TRAGUARDO DELLA PREVISIONE RESTA LONTANO

I dati disponibili suggeriscono che un area di faglia di alcune decine di chilometri quadrati a circa 10 km di profondità media sia stata soggetta a uno spostamento dell'ordine di qualche decina di centimetri nell'arco di una decina di secondi. È possibile che la linea di frattura sia visibile in superficie, nelle zone rurali, per uno sviluppo di qualche chilometro.

L'evento odierno appartiene alla categoria dei terremoti compressivi e rappresenta la risposta della parte più superficiale della crosta terrestre a fenomeni di spinta verso Nord dell'arco Appenninico. Questo è in fase di rotazione in senso antiorario ed è responsabile della sismicità diffusa nella Pianura Padana meridionale, e in Adriatico, come testimoniato dagli eventi del 1988 nella zona antistante Ancona. I terremoti registrati negli anni scorsi a Parma e Modena appartengono alla stessa categoria, ma differiscono per la profondità dell'ipocentro, intorno a 25 km, notevolmente maggiore di quella di ieri. Analogamente per la sismicità recente nella zona di Verona e del Bresciano, che è però associata al movimento della placca Adriatica verso le Alpi Meridionali Orientali. Eventi quali quello dell'Aquila del 2009 sono invece associati a un regime di sforzo distensivo, che caratterizza la parte interna dell'arco appenninico. Sforzi di taglio associati a scorrimenti sono una ulteriore fonte di sismicità, come si verifica in Turchia nella faglia dell'Anatolia settentrionale o in California.

Le registrazioni sismometriche sono fondamentali. Il catalogo storico di tali registrazioni è una fonte preziosa che consente di individuare zone di sismicità omogenea sulla base della statistica degli eventi. Mappe di scuotimento atteso vengono costruite raggruppando eventi storici, e formano la base per la valutazione del rischio sismico e per la normativa in materia di edificazione con criteri antisismici. In Italia il catalogo sismico è molto aggiornato e dettagliato. La descrizione statistica della sismicità, zona per zona, non va confusa con la prevedibilità di singoli eventi sismici. Va subito precisato che i terremoti allo stato attuale non possono essere previsti. Le registrazioni sismiche fotografano un evento nel momento in cui avviene. È però anche vero che la lenta deformazione che nel corso dei secoli accumula uno stato tensionale nelle rocce disposte lungo i piani delle faglie più superficiali è oggi misurabile con le tecniche satellitari basate sulle costellazioni Gps americana, Glonass russa, e Galileo europea. Il Veneto è all'avanguardia in questo settore grazie a una collaborazione in atto tra la Regione e l'Università di Padova e il supporto attivo di enti (ConSORZI di Bonifica, Agenzia del territorio, Istituti di istruzione) e studi professionali. Nell'ambito delle attività cartografiche e di monitoraggio ambientale coordinate dalla Regione, la posizione di decine di postazioni permanenti Gps viene calcolata giornalmente al Centro Interdipartimentale di Studi e attività spaziali Cisas, e i loro spostamenti relativi, dell'ordine di millimetri all'anno, danno una misura quantitativa delle deformazioni di superficie. Modelli numerici vengono impiegati presso il Dipartimento di Geoscienze per associare gli spostamenti misurati in superficie con l'accumulo di deformazione nelle faglie sottostanti, su tutto il territorio nazionale. Al Dipartimento di Geoscienze è inoltre di recente attivazione una sofisticata stazione sismometrica. La consapevolezza dell'importanza sociale, oltreché scientifica, della migliore comprensione della sismicità è la forza trainante per la ricerca. Nonostante i notevoli passi avanti compiuti sfruttando le tecniche più avanzate, il traguardo della previsione con ragionevole certezza del singolo evento appare ancora lontano. Il nesso tra la deformazione misurata in un'area geografica e il verificarsi del singolo evento sismico è il maggiore anello mancante nella comprensione della fenomenologia sismica. Un evento come quello di ieri è coerente con i modelli noti, ma non poteva essere previsto sulla base dei dati disponibili. Alessandro Caporali Professore Ordinario di Geofisica della Terra Solida Università di Padova

partiti sei volontari di prealpi soccorso

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **21/05/2012**

[Indietro](#)

LUNEDÌ, 21 MAGGIO 2012

- *PRIMO-PIANO*

Partiti sei volontari di Prealpi Soccorso

campo base

Sono partiti ieri sera, alla volta dell'Emilia Romagna per intervenire nelle zone del sisma, i primi sei volontari della Prealpi Soccorso Onlus, pubblica assistenza di Vittorio Veneto, allertata ieri pomeriggio dall'Anpas nazionale, su richiesta del Dipartimento Nazionale Protezione Civile. Prealpi Soccorso, con i suoi specialisti dell'emergenza, era già intervenuta nel terremoto dell'Aquila del 2009. La squadra vittoriese ha raggiunto l'area del sisma a bordo di due mezzi, per allestire - su richiesta dell'Anpas - un'area di accoglienza per circa 250 persone in uno dei paesi più colpiti. I sei volontari, dunque, dovranno preparare il campo base (montaggio tende, impiantistica, logistica, ecc.), in cui accogliere gli sfollati.

veneto, danni più pesanti a rovigio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **21/05/2012**

Indietro

LUNEDÌ, 21 MAGGIO 2012

- *PRIMO-PIANO*

Veneto, danni più pesanti a Rovigo

Crepe anche a Padova. Problemi per chiese e scuole a Vicenza, meno a Verona

Tra la scossa delle 4.07 del mattino e quella, altrettanto forte, registrata alle 15.18, sono state molti i terremoti registrati dai sistemi di rilevazione. Uno «sciame sismico» che ha avuto alcuni picchi, ma soprattutto in prossimità della grande scossa avvenuta all'alba. Cinque gli eventi sismici nella provincia di Rovigo, di cui il principale delle ore 4:35 (magnitudo 4.3) con epicentro stimato nell'area vicina a Occhiobello; dieci le scosse di terremoto invece nella provincia di Verona, la principale alle ore 4.25 (magnitudo 3.8) con epicentro stimato nell'area a 2 chilometri da Minerbe; infine un evento sismico nella provincia di Padova delle ore 4.30 (magnitudo 4) con epicentro stimato nell'area a 3 km est di Este.

Fortunatamente contenuti i danni registrati in Veneto. I maggiori hanno colpito l'area del rodigino-polesine dove sono state le chiese e scuole a far registrare i maggiori danni tanto da indurre il sindaco di Castelmasa, Eugenio Boschini, a chiudere la scuola materna e quella elementare fino a settembre, «perchè non sussistono i requisiti necessari per la sicurezza». Solo un paio di interventi di modesta entità invece nella bassa veronese, dove i vigili del fuoco contribuiranno alle operazioni di supporto nella zona più colpita dal sisma con l'invio di una squadra. A Vicenza il terremoto ha causato solo un crollo di calcinacci dalla chiesa di Santo Stefano, ma in via precauzionale il sindaco Achille Variati ha ordinato controlli in tutte le scuole gestite dal comune «per scongiurare brutte sorprese al suono della campanella di lunedì mattina». Al numero verde della Protezione Civile della Regione del Veneto (800 990 009) sono state tantissime le chiamate di cittadini. Per quanto riguarda la rilevazione dei danni nel Veneto, sono state contattate le Prefetture del Veneto e tutte le Province.

cronoscalata blitz da col firma il bis

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 21/05/2012

Indietro

LUNEDÌ, 21 MAGGIO 2012

- Sport

Cronoscalata blitz Da Col firma il bis

Da Valdobbiadene a Pianezze di corsa per 5 chilometri Stefania Satini è la regina, primo gruppo Puro Sport Team di Salima Barzanti wVALDOBBIADENE C'è chi torna, e si arrampica, velocissimo, come l'anno scorso, sulla montagna. C'è chi, abituata alle nevi, corre con il suo barboncino Emilio. C'è chi, a 83 anni, decide di sfidare un po' tutto, le sue gambe, la sua età, l'irta strada. Volti affaticati e il tic tac tic tac del cronometro, quello della diciassettesima edizione della cronoscalata Valdobbiadene-Pianezze. Il via da piazza Marconi a Valdobbiadene, l'arrivo, dopo 800 metri di dislivello, nel piazzale del Donatore di Pianezze. Cinque chilometri e 645 metri. Pendenze da paura (nel tratto del Pra Vanin si arriva al 35 %). Acido lattico e mal di gambe. Ma la voglia, tanta, di arrivare in cima. Dove i 404 partecipanti si trasformano in 600, grazie all'apporto di famigliari ed amici. Dove, nel salone, c'è pasta per tutti. La sfida (anche se la corsa fa parte delle non competitive) prende avvio alle 9, quando a scaglioni di 15 secondi iniziano a partire i podisti. Dai 262 metri di Valdobbiadene si deve arrivare ai 1.070 di Pianezze. Non ci sono solo gli specialisti della corsa in montagna. Ci sono anche bimbi e genitori. Ci sono anche i cagnolini, come il barboncino bianco Emilio che accompagna la padrona, Francesca Rossi, che sarà poi quarta all'arrivo. E poi ci sono i podisti più navigati, come un certo Amilcare Repaci, classe 1929, che è tornato a Valdobbiadene un anno dopo e non per fare la comparsa. Per ultimo parte il vincitore dell'anno scorso, Manuel Da Col, il vigile del fuoco che, come da pronostico, risale sul primo gradino del podio. A organizzare l'evento podistico, Sci Club Valdobbiadene, Valdogroup, sezione Ana locale, Atletica Gsa Valdobbiadene. Sul percorso, tra gli altri, i volontari della protezione civile degli alpini. All'arrivo lo speaker Alex Geronazzo. Classifiche Maschile: 1. Manuel Da Col, 2. Luca Cagnati, 3. Davide Pierantoni, 4. Pat Francesco, 5. Elia Costa; Femminile: 1. Stefania Satini, 2. Lysanne Zago, 3. Manuela Moro, 4. Francesca Rossi, 5. Monia Capelli; Società (somma dei tre migliori tempi, per il decimo trofeo memoria Ferdinando Vanzin): 1. Puro Sport Team, 2. Vigili del Fuoco di Belluno, 3. Us Primiero, 4. Gsa Vicenza, 5. Asd Carniatletica. La cronoscalata fa parte della quarta combinata del Piave (le altre prove si terranno il 9 giugno a Milies e il primo luglio a Pederobba.

Trema il nord Italia, sei morti e 3mila sfollati

Terremoto - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"*Trema il nord Italia, sei morti e 3mila sfollati*"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

Trema il nord Italia, sei morti e 3mila sfollati

Nuove scosse durante la giornata di domenica (alle 15 di magnitudo 5.1), avvertite anche a Varese. Danni ingenti a strutture storiche in Emilia Romagna

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#) | [Video 1 - 2](#) | [Galleria foto](#)

Sei morti e ingenti i danni alle strutture. È il primo bilancio della giornata, dopo il terremoto con epicentro a Finale Emilia che nella notte tra sabato e domenica ha colpito tutto il Nord Italia e che è stato fortemente sentito anche a Varese. Una nuova scossa, dopo quella di magnitudo 6 di stanotte, è stata avvertita intorno alle 15, di intensità di magnitudo 5.1. Scossa avvertita anche a Milano.

Numero crolli in edifici storici e aziende hanno portato quindi alla morte di 4 operai che facevano il turno di notte in diverse aziende), mentre due persone (un'anziana di 103 anni e una 37enne tedesca) sono decedute in seguito a un malore. Decine i feriti.

Oltre 3mila sono gli sfollati soccorsi dalla Protezione Civile, gran parte in Emilia Romagna, ma anche in Lombardia, per la precisione nei comuni di Moglia, Sermide, Felonica, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Poggio Rusco e Quistello. Nel primo il municipio e diverse abitazioni risultano inagibili per crolli e lesioni. Le persone evacuate sono ospitate presso la palestra comunale.

Ma i danni peggiori si sono registrati in Emilia Romagna, con numerosi edifici danneggiati, torri storiche crollate come a Finale Emilia, Modena, Mantova, Ferrara, e molte altre città. La situazione nelle aree colpite dal terremoto di stanotte, secondo quanto dichiarato da Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, sarebbe sotto controllo. Oltre ai sei morti ci sono anche alcune decine di feriti sul territorio, continua Gabrielli spiegando che «ci sono danni significativi soprattutto al patrimonio culturale ed ecclesiastico sia in provincia di Ferrara, soprattutto a Sant'agostino, Sia di modena dove Finale Emilia è stata la cittadina più colpita».

Le persone decedute in seguito ai crolli sono quindi 4 operai. Si tratta di Nicola Cavicchi, 35 anni, residente a San Martino, frazione di Ferrara, rimasto schiacciato sotto il crollo della ditta Ceramiche di Sant'Agostino. Nella stessa ditta è morto anche Leonardo Ansaloni, 51 anni, residente a Reno Centese in provincia di Ferrara. Un terzo operaio è morto, sempre a Sant'Agostino, per il crollo di un capannone della ditta Tecopress di Dosso: Gerardo Cesaro, 59 anni residente a Molinella. Un altro operaio di origini marocchine, Tarik Naouch di soli 29 anni, è morto a Ponte Rodoni di Bondeno nel crollo che ha interessato la ditta Ursa che produce polistirolo. Il giovane era residente a Crevalcore.

Trema il nord Italia, sei morti e 3mila sfollati

Emilia Romagna e Lombardia **hanno chiesto lo stato di calamità in seguito al sisma**. Martedì è previsto **un consiglio dei ministri dedicato alla situazione**.

20/05/2012

M.S.redazione@varesenews.it

I dati registrati dal Centro Geofisico

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"I dati registrati dal Centro Geofisico"

Data: **20/05/2012**

[Indietro](#)

I dati registrati dal Centro Geofisico

Anche la struttura varesina ha registrato la scossa di terremoto che ha colpito il nord Italia nella notte tra sabato e domenica, intorno alle 4 del mattino

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Anche il Centro Geofisico Prealpino ha registrato la scossa di terremoto che ha colpito il nord Italia nella notte tra sabato e domenica, intorno alle 4 del mattino.

Di seguito i dati integrali registrati e diffusi dal centro varesino.

Evento sismico registrato alle ore (italiane) 04 03' 52"

Coordinate: latitudine: 44,89° NORD - longitudine: 11.23° Est da Greenwich

Magnitudo Richter: 5,9 pari al IX MERCALLI

Località più vicine all'epicentro: Finale Emilia (MO).

Avvertito in tutto il Nord Italia. Segnalazioni anche dalla popolazione di Varese città e della Provincia di Varese.

Altre scosse sono state registrate nella stessa zona:

alle ore 01,13,27 Richter = 4.1 e alle ore 5.02.50 Richter= 4.9.

20/05/2012

redazione@varesenews.it 4V¾

Berlato, Pdl Ppe: calamità naturali, stato garante per tutti i cittadini

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"Berlato, Pdl Ppe: calamità naturali, stato garante per tutti i cittadini"

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

[Quotidiano](#) | [Categorie: Fatti](#)

Berlato, Pdl Ppe: calamità naturali, stato garante per tutti i cittadini Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 14:57 | 0 [commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

On. Sergio Berlato, Pdl Ppe - In queste ore circola la notizia che in caso di terremoto, alluvione, o di ogni altra catastrofe naturale, lo Stato non pagherà più i danni ai cittadini. Il che significa che i cittadini avranno una sola via da seguire, cioè di ricorrere all'assicurazione "volontaria". L'on. Sergio Berlato, vice capo delegazione al parlamento europeo del Pdl, commenta la norma specifica volta a riordinare l'intero sistema della Protezione Civile per ridare efficienza in caso di emergenza, ma che «rischia di rivelarsi una beffa per i cittadini».

«Se lo Stato non è più in grado di fare fronte alle spese - spiega Berlato - è altrettanto vero che non può abdicare su una problematica particolarmente gravosa per l'intera nazione, principalmente perché è sotto gli occhi di tutti la reale situazione italiana sullo stato in cui si trovano gran parte dei suoi territori. Infatti - prosegue Berlato - la gran parte delle cosiddette calamità naturali sono causate da una gestione del territorio poco attenta agli equilibri naturali ed idrogeologici».

Il parlamentare vicentino nel suo ragionamento non esclude che sia «ragionevole creare le condizioni per agevolare i cittadini di tutelarsi seguendo canali assicurativi privati, però dopo decenni di incuria, di illegalità e di abusivismo, lo Stato non può lavarsene le mani del tutto come se non fosse un suo problema».

[Leggi tutti gli articoli su: Sergio Berlato, pdl, Ppe, Protezione Civile](#)

Meteo: in Veneto stato di attenzione e preallarme

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"Meteo: in Veneto stato di attenzione e preallarme"

Data: **19/05/2012**

[Indietro](#)

[Cronaca](#) | [Categorie: Meteo, Fatti](#)

Meteo: in Veneto stato di attenzione e preallarme Di [Redazione VicenzaPiù](#) | 1 ora e 5 minuti fa | [non commentabile](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione del Veneto - In relazione alle condizioni meteorologiche per i prossimi giorni sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, per Rischio Idrogeologico, lo STATO DI ATTENZIONE per i Bacini Vene-A Alto Piave, Vene-D Po - Fissero - Tartaro - Canalbianco e Basso Adige, Vene-F Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna e Vene-G Livenza Lemene e Tagliamento, e lo STATO DI PRE-ALLARME sui bacini Vene-B Alto Brenta Bacchiglione, Vene-C Adige - Garda e Monti Lessini, Vene-E Basso Brenta - Bacchiglione, dalle ore 20 di domani, domenica 20 maggio 2012 e per le successive 48 ore.

Gli Enti Territoriali competenti sono quindi invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati e gli aggiornamenti della situazione meteorologica attesa, consultando il bollettino meteorologico regionale Meteo Veneto, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile. Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al Numero Verde per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide nelle zone Vene-A, Vene-B e Vene-C. Dalle ore 20 di domenica 20 maggio sarà attivato il servizio di presidio H24 della sala operativa del CFD.

[Leggi tutti gli articoli su: meteo, Regione del Veneto, Protezione Civile](#)

A Vicenza solo calcinacci dalla chiesa di Santo Stefano ma controlli nelle scuole comunali

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"A Vicenza solo calcinacci dalla chiesa di Santo Stefano ma controlli nelle scuole comunali"

Data: **20/05/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

A Vicenza solo calcinacci dalla chiesa di Santo Stefano ma controlli nelle scuole comunali Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 11:52 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Terremoto: a Vicenza solo calcinacci dalla chiesa di Santo Stefano, ma in via precauzionale il sindaco ordina controlli in tutte le scuole di proprietà comunale. Terremoto: già da qualche ora il Comune si sta organizzando per controllare tutte le scuole di sua proprietà. Lo ha disposto in via precauzionale il sindaco Achille Variati per scongiurare brutte sorprese al suono della campanella di lunedì mattina. Saranno passati in rassegna con controlli "a vista" tutti gli edifici scolastici, dai nidi alle scuole medie.

Sopralluoghi tecnici più approfonditi saranno invece riservati a una mezza dozzina di scuole per le quali quest'estate sono in programma interventi di ristrutturazione, in particolare ai controsoffitti, e per le storiche scuole elementari Cabianca e Lioy, le cui strutture sono in muratura senza telai in cemento armato. "Si tratta - dichiara il sindaco - di una misura puramente precauzionale, ma mi sembrava opportuno sfruttare questa giornata in più per effettuare questi doverosi controlli per tempo, prima della riapertura delle scuole".

Questa mattina, nel frattempo, polizia locale e vigili del fuoco hanno transennato il perimetro della chiesa di Santo Stefano, di proprietà comunale, dalla quale sono caduti alcuni calcinacci. Il vigili del fuoco, inoltre, stanno eseguendo alcune verifiche in un edificio privato di contrà San Bortolo dove si sono aperte alcune crepe che, tuttavia, interesserebbero soltanto l'intonaco.

Nessuna altra segnalazione di danni è giunta, al momento, ai vigili del fuoco con i quali, fin da questa notte, l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini è rimasto in contatto. "Oltre ai vigili del fuoco - dichiara Cangini - sia dopo la prima sia dopo la seconda scossa chiaramente avvertite in città mi sono messo in contatto, non senza qualche difficoltà, con la protezione civile regionale che mi ha tranquillizzato, comunicandomi la relativa distanza dell'epicentro da Vicenza".

In ogni caso in Comune sono comunque scattate alcune misure precauzionali. La centrale operativa della polizia locale del Comune è entrata in azione già alle 5.45 anziché alle 7 con il vicecomandante Maurizio Guerra e il commissario Loris Schiavo, su disposizione dell'assessore alla sicurezza Antonio Dalla Pozza. Il suo centralino, punto di riferimento per i cittadini di Vicenza, non ha comunque registrato particolari segnalazioni.

Nel frattempo la direzione musei ha confermato all'amministrazione comunale che i più monumenti storici cittadini non sembrano aver subito danni, mentre i palazzi antichi sede di uffici, primo fra tutti Palazzo Trissino, saranno via via controllati dopo le verifiche nelle scuole. Nelle prossime ore l'assessore ai lavori pubblici Ennio Tosetto riferirà al sindaco l'esito dei primi sopralluoghi alle strutture scolastiche più sensibili.

Leggi tutti gli articoli su: chiesa di Santo Stefano , terremoto, Achille Variati, Comune di Vicenza, Ennio Tosetto